Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

# IL PICCOLO

Venerdì, 11 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7746 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

A RITMO INTENSO INCONTRI E RIUNIONI PER RISOLVERE LA CRISI POLITICA E MINISTERIALE

## CONFERMATO DALLA D.C. IL MANDATO AD ANDREOTTI

**Nel documento, approvato all'unanimità dalla direzione, si auspica la formazione di un governo per affrontare i problemi urgenti del Paese anche in vista di possibili elezioni anticipate**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Le incertezze, le indecisioni, le spinte divaricanti che hanno finora agito all'interno del centro-sinistra, determinandone lo affossamento, si sono trasferite all'interno della DC. Posta di fronte a una scelta precisa su quale tipo di governo formare per andare alle lezioni anticipate, il partito di maggioranza relativa ha registrato una serie di prese di posizione contrastanti che hanno finito con l'accentuare il braccio di ferro di tutta la DC nei confronti dei possibili partners. Socialisti, socialdemocratici, repubblicani sono infatti costretti a stare alla finestra in attesa che prevalga la linea di certi esponenti, senz'altro favorevoli al monocolore, o quella di altri «big» propensi alla costituzione di un «surrogato» del centro-sinistra, e cioè di un governo elettorale, gestito da democristiani, socialdemocratici e socialisti.

La direzione democristiana, comunque, ha preso atto dell'impossibilità di ricostruire un centro-sinistra organico e ha deciso, in un documento, approvato all'unanimità che sostiene: «in presenza di una situazione complessa e per molti aspetti rischiosa, la DC, quale partito su cui gravano i maggiori compiti di direzione politica, intende portare il proprio contributo determinante alla soluzione della crisi. La direzione della DC ha pertanto auspicato che il mandato conferito all'on. Andreotti, al quale ha espresso il pieno sostegno del partito, possa avere successo, con la formazione di un governo che affronti i problemi urgenti aperti nel paese, o possa garantire le condizioni necessarie allo svolgimento della consultazione elettorale ove questa si rendesse inevitabile, con la volontà di salvaguardare il quadro politico e la linea di sviluppo e di rinnovamento che, pur tra molteplici difficoltà è stata portata avanti in questi anni».

Tutto ciò, ovviamente, determina un ulteriore incremento della tensione e delle divisioni anche negli altri partiti. Ad esempio nel PSDI la linea Saragat - Tanassi, decisamente contraria alle elezioni anticipate, sembra sopraffatta dalla linea Ferri-Preti, favorevole al bicolore elettorale DC-PSDI.

In casa socialista, De Martino, sostenitore del tripartito fino allo scioglimento delle Camere, si contrappone (ovviamente anche in vista del congresso del PSI) a Mancini, favorevole al monocolore dc, visto come male minore e come mezzo per muoversi meglio sia agli occhi della «base» socialista, sia di fronte allo elettorato.

Si è parlato di braccio di ferro anche perché sono queste divergenti tendenze a riflettersi nella DC, determinando altrettante divergenze. In questa atmosfera si procede con assoluta cautela fino al punto da non diffondere i testi ufficiali dei discorsi di maggior rilievo, cioè quello con cui Forlani ha aperto i lavori e quello che ha fatto Andreotti per tirare le somme della situazione.

Lo stesso presidente incaricato si era recato in mattinata dal Capo dello Stato per informarlo sugli sviluppi della crisi. A quanto si sa, ha potuto fargli un quadro esatto delle posizioni emerse ieri nel vertice, ma non esaminare con certezza le prospettive successive perché sono ignote quasi a tutti, essendo la risultante di queste tendenze tanto contrastanti. Leone si sarebbe limitato a invitare Andreotti alla prudenza, evitando cioè di procedere subito in direzione del monocolore elettorale, e giungendo semmai a questo traguardo dopo aver esperito tutti i possibili tentativi per la costituzione di un governo a maggioranza precostituita. Se ne dovrebbe dedurre che Andreotti andrà avanti per accertare se sono possibili altre forme di governo e cioè se è possibile il tripartito elettorale o (ipotesi meno probabile) il bipartito, prima di passare al monocolore. Quindi, secondo alcune voci, prossimamente ci sarebbero nuovi contatti bilaterali e addirittura c'è chi parla di un nuovo vertice in programma per sabato.

Ma a complicare ulteriormente le cose è venuta una presa di posizione ufficiale di Moro (cosa insolita per un personaggio sempre tanto cauto) contraria al monocolore, favorevole a un tripartito elettorale, e propenso a mantenere Colombo alla guida di questo tripartito. Comunque, questa linea sarebbe stata posta in minoranza. Forlani, infatti, dando il via ai lavori della direzione, avrebbe dato ampio mandato ad Andreotti di agire per gradi. Usiamo il condizionale, perché si è giunti al paradosso di avere della relazione Forlani due versioni ufficiose del tutto contrastanti. Secondo la prima il segretario d.c. avrebbe affermato che è necessario puntare decisamente verso il monocolore. Secondo l'altra versione, prendendo atto della conclusione negativa del vertice di ieri, ha riconosciuto le difficoltà (si badi bene non la impossibilità) di rilanciare il centro-sinistra e si sarebbe quindi soffermato ad esaminare le prospettive elettorali.

In questo ambito, ha formulato sia la possibilità del monocolore, sia quella di un governo di coalizione con il rinvio di Colombo alle Camere per la fiducia. Comunque, avrebbe insistito sulla necessità di trovare una soluzione di collegamento con le forze democratiche, evitando di giungere alla rissa elettorale che pregiudicherebbe definitivamente il dialogo. Avrebbe concluso invitando la direzione a non assumere definitivamente posizione per l'una o l'altra tesi e, ricordando che domani si riuniranno i direttivi dei gruppi d.c. In altre parole la discussione proseguirà domani. Comunque, Forlani ha, nell'intervento fatto a conclusione del dibattito, definito poco probabile un governo DC-PSDI, così come un monocolore che giunga fino alla scadenza politica del '73. E quindi si sarebbe detto propenso per il governo elettorale o monocolore o tripartito, salvaguardando comunque la linea di dialogo con le altre forze democratiche. In definitiva Forlani ha sollecitato la direzione ad affidare ad Andreotti un mandato per vedere quali prospettive si offrono in queste due direzioni. La posizione di Forlani ha finito con il prevalere come risulta appunto dal laconico comunicato finale che, occorre ribadirlo, scarica su Andreotti la responsabilità delle incerte prospettive.

I numerosi interventi che hanno dato vita al dibattito protrattosi, per tutto il pomeriggio e la serata, sono stati una puntuale conferma delle divergenze esistenti nella DC. Ecco il quadro delle dichiarazioni più significative. Il fanfaniano Arnaud, in linea con quanto affermato da Forlani, ha detto che è necessario ricercare ancora, e anche per un governo elettorale, tutte le possibili convergenze sicuramente democratiche.

Marcora, della «sinistra di base», si è detto convinto della necessità di continuare sulla strada del governo di collaborazione dei quattro partiti, fino a quando non emergesse, nell'eventualità di una consultazione anticipata, non soltanto l'impossibilità di costituire un governo organico, ma anche la responsabilità di chi un governo di centro-sinistra non ha voluto. Donat Cattin ha esposto le idee di Moro, e cioè ha sottolineato la necessità che sia un governo di centro-sinistra, eventualmente quello attuale, a gestire le elezioni politiche. Analoga la presa di posizione del moroteo Gui. Sullo, invece, si è pronunciato decisamente per il monocolore, rilevando poi che spetta al Capo dello Stato decidere per lo scioglimento anticipato.

Granelli, basista, si è tenuto sulla linea espressa da Moro nella sua dichiarazione, e si è soffermato in particolare sulla necessità di dar vita a un governo che goda o della partecipazione o dell'appoggio del P. S. I. Ha poi espresso perplessità sullo scioglimento anticipato delle Camere. Il tavianeo Valiante si è detto favorevole al monocolore. Come si è detto quindi, la discussione ha confermato che nella DC esistono molteplici spinte diverse.

E vediamo ora, nei particolari, gli altri elementi che hanno preceduto l'animata discussione in casa d.c. L'elemento più significativo è indubbiamente costituito dalla dichiarazione con la quale Moro, contrariamente alla sua abitudine, è uscito allo scoperto, prendendo ufficialmente posizione.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

## LUNGO DIBATTITO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Gli onorevoli De Mita e Andreotti ripresi durante l'interminabile riunione della direzione democristiana conclusasi con una rinnovata fiducia al presidente incaricato Andreotti

## La situazione

Prese di posizioni contrastanti in seno alla DC hanno determinato una specie di braccio di ferro tra i democristiani e gli altri partiti del centro-sinistra. Nel partito di maggioranza relativa sono presenti sia le tendenze favorevoli a un governo elettorale monocolore, sia, le sinistre, che chiedono un nuovo tentativo di rifare il centro-sinistra, anche, eventualmente per arrivare alle elezioni. Nel PSI la situazione non è migliore, mentre nel PSDI sembra prevalere la richiesta di un governo bicolore DC-PSDI. I repubblicani, dal canto loro, continuano a chiedere lo scioglimento delle Camere e assicurano il loro appoggio a un monocolore elettorale. Anche i liberali, lo ha confermato Malagodi al presidente incaricato Andreotti, assicurano il loro appoggio al monocolore. Ad Andreotti comunque, la direzione democristiana ha riconfermato il mandato più ampio, senza sbrogliare il dubbio centro-sinistra o monocolore, parlando esplicitamente di elezioni anticipate.

Il nome del ministro del lavoro Donat Cattin torna nel vortice delle polemiche per una vertenza sindacale. Si tratta di quella per i braccianti che aveva già registrato una nota negativa ispirata dal ministro nei confronti dell'atteggiamento della Confagricoltura. Quest'ultima è ora passata al contrattacco accusando il ministro di inerzia nella vertenza, e ancor più di non aver tenuto nel doveroso conto la sua posizione di mediatore.

Polemiche anche in occasione del 43.o anniversario dei Patti Lateranensi. La questione del divorzio e del referendum abrogativo, che tanto incide sulla vita politica nazionale, ripropone, di riflesso, la considerazione più ampia dei rapporti fra Stato e Chiesa. Di ciò ne hanno tenuto conto quei movimenti radicali e di sinistra che più sono impegnati in questa azione.

Un progetto comune di unione economica e monetaria nell'ambito della Comunità europea è stato elaborato dal Presidente francese Pompidou e dal Cancelliere federale Brandt, durante i colloqui iniziati ieri a Parigi tra i due statisti: il progetto sarà sottoposto al prossimo Consiglio europeo. Unica divergenza tra Parigi e Bonn sul problema sembra essere il ruolo dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti.

## Oro italiano a Sapporo

Sapporo, 10

**Grande giornata per lo sport italiano alle Olimpiadi della neve: Gustavo Thoeni nello slalom gigante e la coppia Paul Hildgartner - Walter Plaikner nello slittino biposto hanno vinto la medaglia d'oro.**

**Thoeni ha confermato la sua reputazione di campione con una brillantissima discesa nella seconda manche che ha permesso all'Italia di conquistare la prima medaglia d'oro dei Giochi, nell'ottavo giorno di gara. Gli svizzeri, che avevano dominato la scena delle specialità alpine con tre vittorie, questa volta hanno dovuto accontentarsi della medaglia d'argento e di quella di bronzo. Comunque la loro impresa è stata rilevante poiché Edmund Bruggman ha conquistato il posto d'onore rimontando dal decimo posto in classifica della prima manche, mentre il suo connazionale Werner Mattle è balzato dall'undicesimo posto alla medaglia di bronzo. Bruggmann, da parte sua, ha realizzato anche il miglior tempo della seconda manche, 1'37"32 contro l'1'37"43 di Gustavo Thoeni.**

**L'italiano ha affrontato, con il suo caratteristico stile, il tracciato della prova in maniera impeccabile. Il neo campione olimpico ha dichiarato: «Una volta eseguita la discesa, la sola mia preoccupazione era il tedesco Hagn. Quando ho visto che egli non aveva battuto il mio tempo, ho capito che la medaglia d'oro era mia». Poi ha aggiunto: «Sono molto contento di come ho eseguito le due discese perché i tracciati erano veramente difficili».**

**La seconda medaglia, come si è detto, è venuta dai pusteresi Hildgartner e Plaikner, che si sono affermati, alla pari con i tedeschi orientali nella gara dello slittino biposto. Gli italiani hanno registrato il tempo complessivo di 1'28"35 con 44,21 secondi nella prima discesa e 44,14 secondi nella seconda. I tedeschi hanno ottenuto un complessivo di uguale entità con 44,27 nella prima manche e 44'08 nella seconda. Gli italiani, campioni del mondo 1971, avevano stabilito il record sulla pista con 43,95 nel corso delle prove ufficiali ieri.**

**Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire a Gustavo Thoeni, nonché a Paul Hildgartner e Walter Plaikner le sue vive congratulazioni per le magnifiche vittorie conseguite nei Giochi olimpici di Sapporo.**

**Anche il presidente del consiglio, Colombo, ha fatto pervenire agli olimpionici Gustavo Thoeni, Paul Hildgartner e Walter Plaikner un messaggio in cui esprime il suo più vivo e cordiale compiacimento per il successo raggiunto a Sapporo.**

**Appena avuta notizia della vittoria di Gustavo Thoeni, il ministro Matteotti ha inviato al presidente del CONI il seguente telegramma: «L'odierna brillante riaffermazione del nostro Gustavo Thoeni, che ha conquistato la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sapporo, è motivo di esultanza, per tutti gli sportivi italiani. Pregola far pervenire al campione le mie fervide felicitazioni con l'augurio che la sua eccezionale prestazione sia di esempio alla gioventù sportiva nazionale».**

**Dal canto suo, il ministro delle finanze Preti, ha inviato all'appuntato Gustavo Thoeni, il seguente telegramma: «Felicissimo per la sua vittoria che tanto onora lo sport italiano e che contribuisce a portare sempre più in alto il prestigio degli sciatori della Guardia di finanza, invio fervide affettuose congratulazioni».**

**Nella telefoto UPI al Piccolo Thoeni si avvia alla vittoriosa conclusione nello slalom gigante.**

«MOLTO FRUTTUOSI E PROFONDI» I COLLOQUI TRA POMPIDOU E BRANDT

## D'ACCORDO PARIGI E BONN SULL'UNIONE MONETARIA EUROPEA

**Il progetto comune dei due paesi sarà presentato al prossimo consiglio della CEE**
**Superstiti divergenze sul ruolo della Comunità nei confronti degli Stati Uniti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 10

*E' giunto il tempo, per l'Europa, di essere veramente europea: il Presidente francese, Georges Pompidou, ha lanciato un appello in tal senso al Cancelliere tedesco federale, Willy Brandt, durante la prima delle due giornate di conferenza al vertice, delineando le fasi principali attraverso le quali dovrà passare il processo: sganciamento dall'influenza americana e unità monetaria. Pompidou e Brandt hanno avuto oggi due colloqui all'Eliseo, durati rispettivamente circa tre ore e due ore e un quarto: prima del secondo colloquio, quello pomeridiano, Brandt si è anche incontrato con il primo ministro francese, Chaban-Delmas.*

*In serata, in un incontro con i giornalisti, Brandt ha dichiarato che le consultazioni odierne sono state «molto fruttuose e molto profonde». Il Cancelliere tedesco ha precisato che la Francia e la Germania si sono accordate per sottomettere alla prossima riunione del consiglio dei ministri della CEE un progetto comune sull'unione economica e monetaria. Il ministro degli esteri, Walter Scheel, ha dichiarato dal canto suo che la Francia e la Germania si sforzeranno di ottenere dai loro partner, nel prossimo consiglio di Bruxelles, una decisione comune di carattere generale, le cui modalità saranno elaborate successivamente. «Abbiamo raggiunto un accordo — egli ha aggiunto — ma non possiamo prendere decisioni a due: esse debbono essere comunitarie».*

*Se c'è un nodo che rimane tra Pompidou e Brandt, è quello delle relazioni con gli Stati Uniti: per il Presidente francese si tratta di costruire un'Europa come entità assolutamente autonoma, sia di fronte agli Stati Uniti sia verso l'Europa dell'Est; questa entità va elaborata con l'attuazione del «possibile», che oggi è, per i dirigenti francesi, prima di tutto la messa a punto di una politica monetaria europea armonizzata e comune; per Brandt, l'entità europea è sì auspicabile, ma essa deve mantenere tutti i suoi legami naturali con gli Stati Uniti d'America. La differenza delle tesi colpisce, ma essa — sotto molti aspetti — è soltanto apparente: nell'immediato futuro. Germania federale e Francia hanno identiche posizioni per quanto riguarda, ad esempio, il mantenimento di un ombrello militare protettivo americano sull'Europa.*

*Nel brindisi pronunciato durante il pranzo che ha seguito il colloquio di Stamani, il Cancelliere Brandt ha affermato che, «prima di tutto, dobbiamo porre la nostra attenzione sulla costruzione dell'Europa: una volta che sarà risolta la crisi monetaria internazionale, potremo procedere con l'affrontare i problemi interni. E, nella scala della priorità, l'unione economica e monetaria è al primo posto». Ma il Cancelliere ha anche aggiunto: «Noi desideriamo maggiori comunicazioni e più profonda cooperazione con gli Stati Uniti. Inoltre, è nostra intenzione sviluppare sempre più i rapporti con l'Est». Il portavoce governativo tedesco ha fatto sapere che Brandt, dopo aver sentito il discorso di Pompidou, ha cambiato il suo testo, per mostrarsi d'accordo con il Presidente francese sulla «volontà europea» di accelerare i tempi per l'unità economica e monetaria, come dall'accordo tra i componenti il Mercato comune.*

*Pompidou, dopo aver ricordato che il generale De Gaulle fu l'«illustre iniziatore» del processo di miglioramento delle relazioni con l'Est (continuato poi da Brandt), ha dichiarato che «il problema monetario è davanti a noi, e dalle reazioni europee dipende completamente il futuro del Mercato comune. E' arrivato il momento di provare la nostra volontà europea». «Il problema — ha continuato il Presidente — è di sapere se siamo risoluti a voler fare una Europa veramente europea. Voi sapete, signor Cancelliere, quanto io tenga all'amicizia americana. Ma, in ultima analisi, quello che ci preoccupa è l'Europa.*

U. P. I.

LA VICENDA DEI GIORNALISTI ITALIANI IN CECOSLOVACCHIA

## Zidar come Ochetto «oppositore del regime»

**Anche lui è accusato di essere un intermediario tra i fuorusciti e i «contestatori» interni - Lo sdegno della Federazione della stampa**

Roma, 10

A Ferdinando Zidar, il giornalista triestino, ex corrispondente da Praga del quotidiano comunista «L'Unità», e attualmente segretario dell'organizzazione internazionale dei giornalisti (OIG), espulso il 4 febbraio dalla Cecoslovacchia, sono state contestate le stesse accuse mosse nei confronti di Valerio Ochetto. In sostanza lo si imputava di aver agito da intermediario tra le forze contrarie all'attuale regime cecoslovacco e gli esuli che vivono all'estero e in particolare con Jiri Pelikan, già deputato e direttore generale della Televisione di Praga, ora esule in Italia.

Mentre si è fatta un po' di luce su questo nuovo sconcertante episodio praghese, si è svolta a Roma una conferenza stampa dei rappresentanti della FNSI che hanno duramente criticato la mancata concessione, da parte delle autorità cecoslovacche, del visto di ingresso nel paese ai tre rappresentanti delle Federazione nazionale della stampa italiana, che dovevano recarsi a Praga per esaminare con le rappresentanze diplomatiche italiane e con l'organizzazione internazionale dei giornalisti il caso Ochetto.

Ma non solo l'opinione pubblica italiana è sensibile alla vicenda del giornalista incarcerato. Lo dimostra il fatto che i rappresentanti dei rotocalchi televisivi di trenta paesi della Europa, del Nord-Africa e del Medio Oriente, aderenti all'Intermag, che si sono riuniti a Bruxelles, oggi hanno approvato all'unanimità una richiesta di liberazione di Valerio Ochetto, e hanno rivolto un appello all'opinione pubblica affinché intervenga presso le autorità cecoslovacche in favore del giornalista italiano.

Sempre per sensibilizzare la opinione internazionale i giornalisti dell'Agirt hanno fatto pubblicare, a pagamento su «Le Monde» e su «The New York Times» un avviso in cui è detto: «Un giornalista italiano, Valerio Ochetto, è in carcere a Praga dai primi giorni del gennaio scorso. Da allora, gli è stato impedito di incontrare sua madre e il suo avvocato difensore. L'accusa che lo ha imprigionato parla di attività sovversiva, e di raccolta di materiale contrario al regime cecoslovacco. Ochetto è un giornalista, non un cospiratore: nei paesi liberi e democrati, raccogliere testimonianze e opinioni, anche contrarie ai regimi di governo, non è un reato, ma un dovere professionale.

«Noi testimoniamo, davanti all'opinione pubblica mondiale, che Valerio Ochetto è un uomo di sentimenti profondamente democratici, onesto e innocente, amico sincero del popolo cecoslovacco. In questo momento, egli è forse l'unico giornalista al mondo incarcerato all'estero per le proprie opinioni e per il proprio lavoro. L'isolamento e il silenzio che lo circondano sono una violazione delle leggi che regolano le comunità civili, e un'offesa ai diritti dell'uomo. Nella sua premessa, lo statuto delle Nazioni Unite impegna tutti i paesi al rispetto della persona umana, della giustizia, e degli obblighi che derivano del diritto internazionale: e anche la Cecoslovacchia ha firmato quell'impegno.

«Noi siamo convinti che la sicurezza europea, la distensione internazionale e i rapporti fra Est e Ovest non possano essere costruiti solidamente finché un uomo può giacere in prigione senza colpa e senza possibilità di difendersi. E siamo convinti che non si sconfiggono l'intolleranza e il fascismo, e non si costruisce una società nuova, se non si riconoscono i diritti fondamentali dell'individuo. Perciò chiediamo a tutti di aiutarci a rivolgere un pressante appello al governo cecoslovacco: liberate Valerio Ochetto».

*(Condensato Italia - Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Il Presidente francese Pompidou all'Eliseo con l'ospite tedesco Willy Brandt durante il loro primo incontro privato in programma nella visita del Cancelliere a Parigi

LA NATO E IL RUOLO STRATEGICO DELL'ISOLA

## «IMPORTANTE» MALTA MA NON «INDISPENSABILE»

**Lo ha affermato Luns, ribadendo che adesso spetta a Dom Mintoff prendere una iniziativa**

Lussemburgo, 10

Il Segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha definito oggi l'isola di Malta «importante ma non indispensabile» per l'Alleanza atlantica. Luns, che parlava a una conferenza stampa, ha tuttavia ammesso che permane il valore strategico dell'isoletta mediterranea per la Nato.

Il Segretario generale ha poi affermato che spetta ora al primo ministro maltese, Dom Mintoff, prendere un'iniziativa: infatti non è stata fissata alcuna data per una nuova sessione di trattative sulla proroga della concessione in affitto alla Gran Bretagna delle basi militari di Malta. «Per rendere possibile un accordo anglo-maltese — ha proseguito Luns — i paesi membri dell'Alleanza avevano accettato di sacrificarsi, e avevano considerevolmente aumentato il loro contributo, che ora ha raggiunto il limite massimo per quanto riguarda sia gli aiuti annuali diretti, sia le concessioni sotto forma di aiuti economici».

Mintoff, ha aggiunto Luns, probabilmente sapeva già questo, quando venne a Roma per le trattative, la settimana scorsa. «Da parte mia — ha proseguito Luns — non c'è stato assolutamente alcun ultimatum: è invece possibilissimo che lui sia rimasto contrariato. Probabilmente, Mintoff pensava che io tenessi in serbo un coniglio da tirare fuori dal cappello, alla fine. Ma io non ce l'avevo».

*(Ap)*

### OLANDESI SULL'ITALIA: «Democrazia minacciata»

Amsterdam, 10

Il quotidiano olandese «Telegraaf» commenta oggi la situazione politica italiana scrivendo che nuove elezioni generali in Italia «potrebbero portare voti ai neofascisti col pericolo di imprimere al loro partito un nuovo slancio».

Il giornale aggiunge che «la piuttosto giovane democrazia appare sempre più minacciata in Italia con il suo potente partito comunista, con i suoi molti scioperi, e con l'incapacità della coalizione di centrosinistra di esprimere una politica unanime sui grandi problemi».

*(Ap)*

*LO SPUNTO E' STATO OFFERTO DAL 43.o ANNIVERSARIO CHE SI CELEBRA OGGI*

# Infuriano le polemiche per i Patti lateranensi

*Ribadita la validità dall'«Osservatore Romano» - Manifestazioni dei radicali - L'on. Fortuna si meraviglia per le bandiere e propone l'abrogazione di norme concordatarie sul matrimonio*

**Roma, 10**

Domani ricorre il quarantatreesimo anniversario dei Patti Lateranensi. Non sono previste particolari manifestazioni in Vaticano dove, tuttavia, sarà vacanza in tutti gli uffici. L'«Osservatore Romano», come di consueto, dedica all'avvenimento un breve corsivo nel quale si fa riferimento, tra l'altro, al fatto che «la Santa Sede ha accettato di rivedere di comune intesa talune clausole del Concordato» e si ribadisce la validità dei Patti. Il giornale vaticano scrive che la data dell'undici febbraio segna l'inizio di un nuovo corso nella storia religiosa e civile del popolo italiano, «con le conseguenti ripercussioni in quella della chiesa universale».

«Contrapposizioni e fratture dolorose — scrive l'organo vaticano — furono sanate non solo nelle "cose", ma, soprattutto, nelle coscienze degli italiani cattolici, nel pieno rispetto di tutte le libertà, in una distinzione anche giuridica di compiti, di funzioni e di prerogative che pone il rapporto Stato-Chiesa in termini di leale chiarezza».

Dopo aver affermato che la ricostituzione giuridica di una indipendenza territoriale per la Santa Sede, anche se di ridottissime dimensioni da sembrare quasi simbolica è quanto conviene a quella sovranità che è prerogativa necessaria ed intrinseca di un organo centrale a cui fa capo la Chiesa cattolica nella sua universalità, il giornale vaticano accenna alla possibile revisione di talune clausole del Concordato ed aggiunge: «Da alcuni, però, i Patti stessi sono messi in discussione. Saremmo fuori della realtà se ignorassimo queste discussioni che sovente assumono un carattere polemico, poco propizio alla serenità. Ma in questa ricorrenza noi crediamo di poter affermare, al di sopra di ogni riserva, la valida funzione e i significati di atti solenni che riconciliando gli italiani fra di loro e la Chiesa all'Italia sono vincolo di unità e di concordia nell'ambito di una nobile nazione».

L'anniversario dei Patti Lateranensi offre spunto a quelle correnti politiche e a quei movimenti che richiedono l'abrogazione o quanto meno la revisione del Concordato di aprire vecchie e nuove polemiche. La Lega italiana per l'abrogazione del Concordato osserva, in una dichiarazione, che «la ricorrenza dell'11 febbraio viene ancora celebrata ufficialmente come una festa, a ricordo della "conciliazione" tra lo Stato fascista e la Chiesa cattolica», conciliazione che è stata «la sanzione formale di un "patto" che da secoli si rinnova tra i padroni del mondo per opprimere e sfruttare, per discriminare e generare ingiustizie, per deformare le coscienze». Inoltre la Lega afferma che «la prova del referendum popolare, proprio perché rimette in discussione principi e valori profondamente umani — sostanzialmente cristiani — di giustizia e libertà delle coscienze, non può essere elusa o rinviata». Può e deve essere utilizzata «come un momento di crescita morale e civile della intera società, richiedendo l'impegno di tutti per informare e chiarire i termini del confronto».

Il partito radicale ha annunciato per domani, «in numerose città», manifestazioni unitarie di laici, anticlericali, libertari e credenti democratici «per contestare, rifiutandone oltreché i significati la stessa istituzione, la festività civile della conciliazione e dei Patti Lateranensi», festività con la quale «si impongono alla società civile e allo Stato celebrazioni che solennizzano solo l'accordo tra fascismo e Chiesa cattolica in funzione antidemocratica, antiliberale e antisocialista».

Per l'avvocato Mauro Mellini, della direzione del partito e membro della presidenza della Lega italiana del divorzio, «è dovere dei democratici conquistarsi essi stessi le proprie festività e comunque i propri diritti, rifiutando celebrazioni imposte loro dal fascismo e da Papa Pacelli».

Nelle polemiche che questo anno appaiono più accese e violente anche nei termini non è mancata la presenza dell'on. Loris Fortuna del PSI. Il deputato socialista ha presentato un'interrogazione per sapere se risponda al vero che la presidenza del consiglio in questi giorni ha inviato a tutti i Comuni una circolare il cui contenuto sarebbe così formulato: «La presidenza del consiglio dei ministri rammenta che il giorno 11, anniversario della stipulazione del concordato con la Santa Sede, ai sensi della legge 27 marzo 1929 n. 260, dovrà essere esposta la bandiera nazionale con l'illuminazione dei pubblici uffici». In caso affermativo Fortuna chiede di conoscere le ragioni politiche di un tale atto «in questo delicatissimo momento della vita pubblica del paese con l'imperversare di polemiche legate al referendum antidivorzio e alle connesse interferenze vaticane e quando, fra l'altro, il governo si era impegnato a rivedere radicalmente le parti anticostituzionali di quel patto che oggi si vuole invece pubblicamente festeggiare».

In relazione alla interrogazione, l'ufficio stampa della presidenza del consiglio ha subito ricordato che la legge n. 260 del 1949 stabilisce le festività nazionali e le solennità civili, e che da allora è consuetudine che la presidenza del consiglio, alla vigilia di ogni festività, ricordi alle amministrazioni pubbliche l'obbligo di esporre la bandiera nazionale.

Da registrare ancora nel quadro dei fatti che investono l'anniversario di domani, la notizia che l'on. Fortuna ha presentato alla Camera una proposta di legge per l'abrogazione di due articoli della legge matrimoniale del 1927 che consentono l'esclusività in Italia delle sentenze di nullità e dei rescritti di dispensa matrimoniale dei tribunali ecclesiastici. Secondo Fortuna le norme concordatarie in materia matrimoniale sono da ritenere, specie per ciò che attiene appunto al riconoscimento della giurisdizione ecclesiastica «gravemente lesive di fondamentali principi dell'ordinamento costituzionale consacrato e garantito dalla Costituzione repubblicana».

Fortuna, nella sua relazione, ricorda anche che se la Corte costituzionale ha respinto l'eccezione di incostituzionalità circa la competenza dei tribunali ecclesiastici in materia matrimoniale, ciò è avvenuto soltanto a causa dei termini in cui era stata posta la questione, e cioè della mancanza di indipendenza dei giudici dei tribunali ecclesiastici. Restano però aperte molte altre questioni di legittimità costituzionale quali, ad esempio, la disparità di trattamento tra cittadini, in violazione dell'art. 3 della Costituzione, in base alla quale gli acattolici non hanno diritto di proporre azione di nullità del matrimonio. Inoltre, nei tribunali ecclesiastici, secondo Fortuna, non sono tenuti in alcun conto i diritti della difesa. *(Ansa)*

## ACCUSE AI PARTITI degli anti-divorzisti

**Roma, 10**

Il «Comitato nazionale per il referendum» contro il divorzio ha diramato un comunicato col quale «denuncia all'opinione pubblica la nuova gravissima scorrettezza delle segreterie dei partiti che parlano di necessario scioglimento delle Camere, sembrando dimenticare che trattasi di attribuzione riservata dalla Costituzione al giudizio discrezionale e insindacabile del Capo dello Stato».

«Si tende anche con questo mezzo — aggiunge il comunicato — a distorcere fraudolentemente l'esercizio di potere eccezionale, mai esercitato nei 25 anni di vita democratica».

DAVANTI AL CONSIGLIO SUPERIORE

# 59 MAGISTRATI SOTTO DISCIPLINA

**Accusati di versioni tendenziose e deformate nei confronti dell'operato di un presidente**

**Roma, 10**

Il Consiglio superiore della magistratura si riunirà domani per sottoporre a procedimento disciplinare 59 magistrati di varie città italiane e in gran parte aderenti alla corrente di «magistratura democratica» che nell'ottobre del 1969 denunciarono presunte interferenze del presidente della corte d'appello di Roma dott. Federico Criscuoli (oggi defunto) nell'attività giudicante del pretore dott. Gianfranco Amendola.

All'origine della protesta vi fu il rinvio a giudizio da parte di Amendola del prof. Cesare Gerin, direttore dell'istituto di medicina legale della capitale, accusato di omissione in atti di ufficio. Amendola gli aveva affidato una perizia chiedendogli tra l'altro di specificare se una donna vergine potesse rimanere incinta. Il perito chiese un termine adeguato per svolgere i suoi accertamenti ma, quando fu il momento di consegnare al magistrato la sua relazione, informò Amendola di essere costretto a rinunciare all'incarico per impegni d'ufficio. Il magistrato allora lo incriminò.

Quando giunse il momento di dover giudicare Gerin, il pretore annunciò di volersi astenere dal giudizio denunciando anche una interferenza del dott. Criscuoli sulla sua attività. A sostenere la posizione del dott. Amendola intervennero altri 58 magistrati i quali presentarono un esposto al ministro di grazia e giustizia e al procuratore generale della corte di cassazione per segnalare quella che definirono «una illecità e intollerabile intrusione sindacatoria nel merito delle attività giurisdizionali del dott. Gianfranco Amendola» da parte del dott. Criscuoli, contro il quale chiesero provvedimenti disciplinari.

Amendola è incolpato tra l'altro di aver dato una versione deformata e tendenziosa dello operato del dott. Criscuoli il quale con una lettera aveva incaricato il presidente del tribunale Jannuzzi di rivolgere al pretore una esortazione verbale in relazione ad alcuni rilievi fatti sul suo conto e di aver fornito alla stampa notizie riguardanti la vicenda in modo da provocare pubblico clamore. Gli altri magistrati invece, oltre ad essere accusati di aver cato una versione deformata e tendenziosa dei fatti, sono incolpati di aver chiesto, prima ancora che i fatti fossero accertati, l'azione disciplinare contro Criscuoli e di aver consegnato copia del loro esposto alla stampa «come inevitabile compromissione del prestigio dell'ordine giudiziario». *(Ansa)*

IL TERZO IN ITALIA

## CONSOLATO JUGOSLAVO inaugurato a Bari

**Bari, 10**

Il terzo consolato jugoslavo in Italia — dopo quelli generali di Milano e Trieste — che avrà giurisdizione sulla Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, è stato inaugurato stasera con lo intervento dell'ambasciatore.

CONTRO LA TIPOGRAFIA DELL'«UNITA'» E DUE MONUMENTI PARTIGIANI

# Nella notte a Milano tre attentati al tritolo

**Ferito un tipografo - Danni alla stele di piazzale Loreto e strage di vetri**
**Volantini firmati «SAM» sul luogo delle esplosioni - Fermate due persone**

**Milano, 10**

Altri due attentati, la scorsa notte a Milano, dopo quello contro la sede del giornale «L'Unità» (di cui si era già data sommaria notizia): un ordigno al tritolo è scoppiato alla Loggia di piazza dei Mercanti, a poche decine di metri da piazza del Duomo, davanti alle lapidi che ricordano il sacrificio di alcuni partigiani milanesi; ancora più tardi, un terzo ordigno al tritolo è deflagrato accanto alla stele ai caduti partigiani di piazzale Loreto. L'attentato di piazza dei Mercanti ha provocato lievi danni, quello di piazzale Loreto danneggiato il monumento e mandato in frantumi i vetri delle finestre di molti edifici vicini.

Quanto all'attentato contro «L'Unità», in viale Fulvio Testi, si è appreso che esso ha provocato un contuso: al momento dell'esplosione, infatti, l'operaio Guido Bruccola, di 34 anni, si trovava nella tipografia del giornale, e trasportava un cilindro per composizione; lo spostamento d'aria ha fatto cadere a terra il Bruccola, e il cilindro gli è finito su una bamba, producendogli una vasta contusione. Secondo quanto si è appreso, l'ordigno esplosivo è stato scagliato da una certa distanza, e ha colpito una finestra al pianterreno della tipografia, che era protetta da un'inferriata. Rimbalzando a terra, l'ordigno è scoppiato producendo un buco di circa 40 centimetri di diametro e danni a due auto.

Sul luogo di tutti e tre gli attentati, la polizia e i carabinieri hanno trovato volantini con la scritta «SAM» («squadre d'azione Mussolini»), gli stessi che vennero trovati in occasione degli attentati alla sede del quotidiano «Il Giorno», alla casa del procuratore generale dott. Bianchi d'Espinosa e, più recentemente, all'edificio che ospita le sezioni del PCI e del PSI e la sede della Fiom. Nel corso delle indagini, la squadra politica della questura ha fermato alcune persone, due delle quali sono state interrogate a palazzo di giustizia, dal sostituto procuratore, dott. Fiasconaro: i due, che apparterebbero a movimenti estremisti di destra, sono rimasti a colloquio con il magistrato per oltre due ore nella mattinata, e il loro interrogatorio è stato nuovamente ripreso nel pomeriggio.

Gli attentati sono stati condannati in comunicati emessi dalle segreterie provinciali della CGIL, CISL e UIL, dalla presidenza dell'ANPI e da altre organizzazioni: i sindacati hanno deciso di far attuare, domani, una fermata di un quarto d'ora (dalle 15 alle 15.15) a tutti i lavoratori milanesi, come risposta — afferma un comunicato — «al terrore fascista e a ogni proposta di repressione delle democratiche lotte sociali». Per quanto riguarda, in particolare, l'attentato contro «L'Unità», esso è stato condannato dalla Federazione nazionale della stampa italiana (la quale ha auspicato che «siano adottate ferme misure intese a porre finalmente termine agli atti di teppistica intimidazione contro organi di informazione»), dalla Federazione italiana editori giornali e dal consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia.

In serata, una dichiarazione è stata rilasciata anche dall'on. Franco Maria Servello, commissario straordinario della federazione di Milano del MSI: nel comunicato è detto che «gli attentati dinamitardi, assertivamente a opera dei sedicenti „SAM", che si sono ripetuti la scorsa notte, sono azioni criminali, teppistiche e irresponsabili, che il MSI in sede nazionale e in sede locale non solo respinge come inammissibili metodi di lotta, ma denunzia alla pubblica opinione e alle autorità come azioni da perseguire e stroncare con ogni mezzo, e i cui responsabili, evidentemente prezzolati e inseriti in un trasparente disegno di provocazione, debbono essere finalmente individuati ed esemplarmente puniti». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Milano — I danni provocati dall'attentato in piazza dei Mercanti alle lapidi dei partigiani**

TENSIONE E VIOLENZA NELLE SCUOLE DELLA CAPITALE

# Studente aggredito a Roma da estremisti di sinistra

**Distribuiva manifesti di condanna a tutte le intimidazioni**
**Ricorso della difesa contro l'ordine di cattura dei Pandolfi**

**Roma, 10**

Uno studente è rimasto ferito nel corso di tafferugli avvenuti poco prima delle 8.30 all'ingresso del liceo classico «Torquato Tasso» in via Sicilia. I tafferugli sono cominciati dopo che alcuni studenti appartenenti ad un gruppo di recente costituzione, «la federazione studenti democratici», ha cominciato a distribuire dei volantini. Questo ha provocato la reazione degli studenti aderenti al «movimento studentesco». Remo Silvestri di 18 anni, alunno del «Tasso», uno dei giovani che distribuivano i manifestini, è stato circondato da appartenenti al «movimento studentesco» e colpito con calci e pugni. Il giovane è stato accompagnato al policlinico e giudicato guaribile in sette giorni per una contusione al torace.

Subito dopo l'incidente tutta la scolaresca è entrata in aula. Più tardi gli studenti del «Tasso» hanno ottenuto l'autorizzazione del preside a tenere due distinte assemblee. Quelli del «movimento studentesco» sono andati nella palestra, mentre i giovani della «federazione democratica» si sono riuniti in un'altra aula.

Nel volantino diffuso stamani si legge fra l'altro: «si ha riorganizzazione del disciolto partito fascista quando un'associazione a movimento persegue finalità antidemocratiche proprie del partito fascista esaltando, minacciando o usando la violenza quale metodo di lotta politica o propugnando la soppressione della libertà garantita dalla Costituzione o denigrando la democrazia e le sue istituzioni... Studenti, tale è il testo della legge che vieta la ricostituzione del partito fascista. Ora esistono diverse organizzazioni di estrema destra il cui programma politico è di fatto fascista. Esse non possono e non devono esistere. Non dimentichiamo però che ugualmente fascisti sono i metodi e le finalità che si propongono i numerosi gruppuscoli della sinistra extraparlamentare, metodi troppo spesso applicati che hanno determinato una situazione insostenibile».

All'istituto tecnico «Enrico Fermi» di via Trionfale — dove nei giorni scorsi sono avvenuti gli incidenti culminati con il ferimento del preside prof. Tiberio e con l'arresto di uno dei presunti aggressori — una cinquantina di studenti (la maggior parte però era estranea all'istituto) ha tentato di organizzare un'assemblea «aperta» all'interno della scuola. Il tentativo però non è riuscito, soprattutto per l'intervento della polizia e dei carabinieri; quasi tutta la scolaresca è entrata regolarmente in aula. I 50 giovani sono rimasti davanti all'ingresso dell'istituto scandendo slogan contro il preside e contro alcuni insegnanti.

Circa 200 giovani degli istituti «Manara», «Medici del Vascello» e «Manzoni» hanno organizzato a Monteverde un corteo per manifestare «contro la repressione in atto nelle scuole» ed anche ocntro l'arresto dei giovani estremisti di sinistra che ieri sera hanno incendiato la sede del MSI di Monteverde.

Sempre nel panorama delle turbolente vicende politico-scolastiche, si registra che la difesa ha presentato ricorso per cassazione contro l'ordine di cattura emesso dalla procura a carico dei fratelli Alfredo ed Enrico Pandolfi, studenti dell'istituto tecnico «Fermi». Secondo l'accusa i due ragazzi avrebbero aggredito il preside, Carlo Alberto Tiberio e un insegnante di educazione fisica, Marco Nicoletti.

Nel ricorso per cassazione gli avvocati Rocco Ventre e Tommaso Mancini chiedono l'annullamento dell'ordine di cattura. *(Ansa)*

# LE PROTESTE DALL'ALTO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Roma — Il venditore ambulante da due notti sul Colosseo**

LA VITA RIPRENDE LENTAMENTE NEL CAPOLUOGO MARCHIGIANO

# ANCONA ESCE DALLO CHOC IERI SOLO TRE LIEVI SCOSSE

Il governo ha stanziato 15 miliardi per la costruzione di case per i senzatetto
Provvedimenti regionali per facilitare la ripresa delle attività economiche

**Ancona, 10**

*La vita sta riprendendo lentamente ad Ancona e negli altri centri terremotati della provincia. Numerosi stabilimenti ed esercizi commerciali hanno riaperto i battenti; ovunque si registrano ormai sintomi di ripresa. Nelle ultime 24 ore vi sono state tre scosse: i sismografi le hanno rilevate alle 4,28 di questa mattina (del 3.o-4.o grado della scala Mercalli), alle 4.29 (del 2.o-3.o grado) e alle 5.20 (pure del 2.o-3.o); si è poi avuta una microscossa non percepibile.*

*Stamane è giunto all'aeroporto di Falconara il ministro dei lavori pubblici, Lauricella: lungo il tragitto per raggiungere il centro di Ancona, il ministro ha sostato alla stazione ferroviaria, per rendersi conto del disagio dei terremotati ospitati sulle carrozze ferroviarie. Lauricella ha poi raggiunto il palazzo della provincia dove, nella sala consiliare, si è svolta una riunione alla presenza di parlamentari, sindaci delle zone terremotate e rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Tra gli altri, ha preso la parola il provveditore alle opere pubbliche, Ferri, il quale ha affermato che, secondo una valutazione di massima, gli interventi da effettuare in tutta al zona colpita dal sisma assommano ad almeno 37 miliardi di lire.*

*Dopo un'altra riunione al comune di Ancona, Lauricella si è recato a Falconara, dove ha proseguito la visita ai centri terremotati della regione; prima di partire, il ministro ha dichiarato che il governo ha stanziato 15 miliardi per la costruzione di alloggi per i senzatetto e per fabbricati di civile abitazione con la legge 865 per la edilizia.*

*Nel pomeriggio, poi, una linea di condotta sulla quale si sono avute totali convergenze sia da parte dei lavoratori sia da parte degli imprenditori commerciali, industriali e artigiani, è emersa nel corso di una riunione svoltasi nella sede della regione Marche, alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati e delle associazioni degli imprenditori, esponenti del turismo, uomini politici e funzionari. Tutti sono stati concordi sulla necessità di una pronta ripresa delle attività economiche e del funzionamento degli uffici pubblici: sono, queste, condizioni indispensabili per agevolare la graduale normalizzazione della vita nei centri colpiti dal sisma.*

*Il presidente della giunta regionale Serrini, concludendo la discussione, ha detto fra l'altro: «Tenuto conto della grave situazione determinatasi per i lavoratori trasferiti dalle zone terremotate in altri centri, si è deciso di provvedere a rendere gratuiti i trasporti pubblici, extraurbani ferroviari e automobilistici, nonché ad allestire punti di ristoro per coloro che non potranno beneficiare di mense aziendali». Gli altri problemi — relativi al reperimento di mezzi idonei per coloro che hanno avuto le abitazioni lesionate in modo grave, all'integrazione dei salari per i lavoratori che non potranno usufruire della cassa integrazione e guadagni e al risarcimento dei danni alle aziende colpite — saranno affrontati con una legge speciale.*

*Frattanto, dalle località minori delle Marche si hanno le seguenti notizie: a Gualdo, in provincia di Macerata, si è spaccata verticalmente, per cause forse dipendenti dal terremoto, la torre medioevale alta 30 metri: parte del manufatto si è abbattuto su alcune case, sfondandone due (le abitazioni erano già state evacuate). A Urbania sono giunte da Ancona un centinaio di persone, che hanno preso alloggio in alberghi o presso privati: il sindaco ha riunito gli sfollati nella sala comunale, per comunicare le provvidenze prese a loro favore. Sempre a Urbania sano giunti 29 degenti dell'ospedale neurologico di Ancona, con infermieri e un medico.*

*A Monte San Vito, durante il sisma, sono rimaste danneggiate numerose case del centro storico e alcune case rurali: sono state dichiarate non agibili anche la chiesa parrocchiale che risale al 1700 e la chiesa di Borghetto. Danneggiati pure alcuni edifici scolastici. A Monte San Vito sono giunte 300 persone da Ancona e Falconara. A Porto Recanati l'amministrazione comunale e l'azienda di soggiorno hanno messo a disposizione dei profughi alberghi, scuole e case private.*

*(Condensato Italia - Ansa)*

PER L'ELEZIONE DI FASANO

## Quattordici dimissioni a Santa Cecilia

**Roma, 10**

Alcuni membri dell'Accademia di Santa Cecilia (sono alcuni dei più prestigiosi nomi del mondo della musica) hanno dato le dimissioni. La notizia è stata diffusa dal maestro Petrassi, anche a nome degli altri dimissionari, con seguente comunicato: «In seguito all'elezione del maestro Renato Fasano alla carica di presidente dell'accademia nazionale di Santa Cecilia, si sono finora dimessi dall'accademia stessa i seguenti suoi membri: Franco Abbiati, Guglielmo Barblan, Luigi Dalla Piccola, Fedele D'Amico, Carlo Maria Giulini, Mario Labroca, Gianfrancesco Malipiero, Gian Carlo Menotti, Massimo Mila, Federico Mompelio, Goffredo Petrassi, Mario Rossi, Mino Sanzogno, Pietro Scarpini».

Le dimissioni sarebbero dovute al fatto che queste personalità vedono nella nomina del maestro Fasano una contraddizione con lo statuto di tipo democratico che l'Accademia si è data di recente. Comunque si attendono ulteriori motivazioni da un documento che gli interessati stanno preparando. *(Ansa)*

*DALLA PRIMA PAGINA*

## ANDREOTTI

«Non è questo il momento — ha osservato Moro — per chiarire le ragioni e le responsabilità per le quali una crisi di governo si risolve oggi in una crisi politica e conduce, per la prima volta nel dopoguerra, a elezioni anticipate. Mi limiterò a dire, prendendo atto della situazione, che una cosa è operare al fine di consentire che in una nuova legislatura un governo, non avendo dinanzi immediate scadenze, affronti i gravi problemi del paese, altra cosa, e ben diversa, è avviarsi a una vera rottura, a una lotta di tutti contro tutti.

«Ritengo — ha proseguito Moro — si debba salvaguardare, nel miglior modo possibile, nelle presenti circostanze, la coalizione di centro-sinistra e quel principio, esso pure messo in forse, di collaborazione democratica, sempre ritenuto essenziale dalla DC, e considerato una garanzia di equilibrio e di sviluppo democratico. Di fronte alle preoccupanti prospettive, delle quali ora si discute — ha concluso Moro — è mio dovere esprimere opinione contraria alla formazione di un governo monocolore, e fare appello ai partiti, affinché non si compia una grave frattura e il corpo elettorale non sia posto dinanzi a un motivo di disorientamento dalle imprevedibili conseguenze».

Altro elemento di rilievo nella giornata, e che assume in questo momento di incertezza il valore di una controspinta alla mossa morotea, è un colloquio che Andreotti ha avuto con Malagodi, il quale ha espresso la disponibilità del PLI ad appoggiare il governo elettorale d.c. se vengono esclusi i socialisti. La conferma si ha da una nota ufficiale dei liberali, la quale dice che «esiste ancora la possibilità di ripristinare la fiducia, ridare ordine al paese e fiato all'economia. Nel momento stesso in cui la Democrazia cristiana ha preso atto di tali realtà il linguaggio dei suoi leaders si è fatto più chiaro e responsabile. La relazione svolta da Andreotti rappresenta una positiva correzione di rotta.

La posizione del PRI è stata ribadita da La Malfa in una intervista a un settimanale. La Malfa ha confermato che «l'unica via d'uscita alla crisi attuale è quella di anticipare di un anno le elezioni politiche». I repubblicani hanno escluso la partecipazione a un governo elettorale e sono favorevoli al monocolore. Anzi, hanno fatto sapere che sarebbero disposti ad appoggiarlo; non è detto che si comporterebbero nello stesso modo nei confronti di un tripartito. Ferri, ha convocato per domani mattina la direzione del PSDI. I socialdemocratici, portano avanti la loro strategia per un bicolore DC-PSDI.

**R. P.**

## ANCORA 8 BARACCATI sul Campidoglio

**Roma, 10**

I dieci baraccati (uno è stato trasportato oggi all'ospedale in preda a forte febbre e un altro ha dovuto desistere) che si sono arrampicati l'altro ieri sera sui cornicioni del palazzo senatorio del Campidoglio hanno trascorso la seconda notte appollaiati sotto la torre della Patarina. Sono, due donne e ora sei uomini i quali stanno facendo la protesta per ottenere — come hanno più volte ripetuto — «subito le case». Una squadra di vigili urbani è rimasta a disposizione dei manifestanti per tutta la notte.

Sul Colosseo intanto continua anche la protesta del venditore ambulante Salvatore Laudati: anch'egli ha fatto sapere che non scenderà dal monumento se non sarà accontentato. Laudati vuole ottenere dalle autorità capitoline una licenza per vendere radio a transistor.

Ora, quindi sono otto i baraccati rimasti sui cornicioni del cortile interno del palazzo senatorio del Campidoglio: Sergio Marzi ha preferito tornarsene a casa, nella sua baracca di Pietralata. Marzi ha un figlio sordomuto che ha bisogno di assidua sorveglianza e ha preferito lasciare i suoi compagni di protesta.

Filippo Peri di 41 anni, uno dei baraccati, è stato trasportato stasera in ospedale. La decisione è stata presa da un medico del comune. *(Ansa)*

*GLI SCONTRI DI FINE ESTATE CON LA POLIZIA A PISA*

# Per il «mercato rosso» undici avvisi di reato

*Condannati i direttori di «Controcampo» e di «Potere operaio»*

**Pisa, 10**

Contro undici appartenenti al movimento di estrema sinistra extra-parlamentare «Lotta continua» sono stati inviati avvisi di reato dal giudice istruttore del tribunale di Pisa, dott. Funaioli, per la manifestazione e i successivi scontri con le forze di polizia avvenuti a Pisa al villaggio «CEP» quando il movimento di «Lotta continua» organizzò il cosiddetto «mercato rosso» dove si potevano trovare generi alimentari, soprattutto verdura e qualche capo di pollame, a prezzi competitivi.

Il «mercato rosso» era stato organizzato come risposta al «caro prezzi» che alla fine della estate, come si ricorderà, allarmò i consumatori italiani. I negozianti del villaggio «CEP» non videro di buon occhio l'iniziativa in quanto erano costretti a vendere i prodotti a prezzi molto più alti. Dapprima a coloro che gestivano il «mercato rosso» furono fatte alcune contravvenzioni; successivamente intervenne la polizia. Nacquero disordini al termine dei quali furono arrestate diverse persone. Ora, come si è detto, contro undici persone sono stati inviati avvisi di reato su richiesta della procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze.

I reati sono quelli di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Per un dodicesimo giovane, Daniele Sbrana di 21 anni, che fu arrestato nella stessa occasione ma accusato di resistenza aggravata e favoreggiamento, il giudice ha deciso di stralciare la sua posizione processuale e di rinviarlo a giudizio: comparirà dinanzi ai giudici pisani il 3 marzo.

Altri esponenti «rivoluzionari» sono intanto comparsi davanti ai giudici. Per i reati di vilipendio delle Forze Armate e istigazione a delinquere, Marcello Baraghini, direttore responsabile del periodico «Controcampo» è stato condannato stamane a 11 mesi di reclusione. La sentenza è dei giudici della II Sez. della Corte d'Assise presieduta dal dott. Iezzi. L'accusa è in relazione alla pubblicazione di un manifesto, allegato a un numero del giornale, che conteneva un appello a tutti i giovani a rifiutare il servizio militare come «fondamentale contributo alla lotta di classe».

Con le stesse imputazioni era stato rinviato a giudizio anche il tipografo Alberto Battiglieri, che aveva materialmente stampato il manifesto incriminato: la Corte lo ha assolto, così come aveva chiesto il P. M. Pianura. Il rappresentante dell'accusa aveva invece sollecitato per Baraghini un anno di reclusione. Il difensore del direttore di «Controcampo», avv. Mauro Mellini, ha annunciato appello.

La stessa sezione della Corte di Assise ha poi giudicato e condannato Emilio Vesce, direttore responsabile di «Potere operaio», accusato di vilipendio della magistratura e delle Forze Armate. La condanna è a 5 mesi di reclusione. Motivo dell'imputazione, un articolo apparso il 20 maggio dello scorso anno sul periodico, nel quale si esprimevano critiche a una sentenza del tribunale nei confronti di quattro giovani appartenenti all'organizzazione «Potere operaio». *(Ansa - Italia)*

LE INDAGINI SULL'AGGRESSIONE A TRE GIOVANI

# In carcere a Palermo un esponente del MSI

Perquisita una sezione e il «fronte della gioventù»

**Palermo, 10**

La squadra politica della questura di Palermo ha arrestato il segretario della sezione «Gentile» del MSI, Antonino Mangiameli, di 52 anni e lo ha trasferito, dopo una breve sosta negli uffici della questura alle carceri dell'Ucciardone, ponendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non sono stati resi noti i motivi dell'arresto. Secondo indiscrezioni essi sarebbero tuttavia da porre in relazione con le indagini in corso per identificare gli aggressori di tre studenti di estrema sinistra, Roberto Canesi, di 18 anni, Giorgio Sangiorgi e Libero Mineo, di 17, avvenuta due sere fa in via Roma Nuova.

I tre studenti furono aggrediti la sera di martedì scorso mentre si trovavano nei pressi del liceo scientifico «Canizzaro», che essi frequentano. Secondo quanto i tre hanno riferito agli investigatori, una decina di giovani, con il viso coperto da caschi e sciarpe, li circondarono colpendoli ripetutamente con manganelli e bastoni.

Ieri sera agenti della squadra politica della questura hanno compiuto, nell'ambito dell'indagine in corso su questa aggressione, una perquisizione, con mandato dell'autorità giudiziaria, nella sezione missini diretta dal Mangiameli e nella sede del «fronte della gioventù». Numerosi iscritti alle due organizzazioni sono stati interrogati e gli agenti hanno sequestrato vario materiale. *(Ansa)*

## DONNA MORTA in fondo a una scarpata

**Bologna, 10**

Il corpo di una donna, dall'apparente età di 35-40 anni, è stato trovato in fondo a una scarpata in località Casaglia, sulle colline bolognesi. La donna, che non aveva documenti di riconoscimento, era vestita con un soprabito nero e una minigonna marrone ed aveva un paio di stivali neri. *(Ansa)*

# Verona Anni Venti

FACILE con il Tiepolo (ora felicemente archiviato): i saggi critici, gli articoli sui giornali ad ogni aprir di pagina, i policromi depliants a fisarmonica, le frecce ammiccanti agli incroci delle grandi rotabili sotto la rosata fanciulla con il pappagallo. Si finiva infallibilmente per trovarsi, prima o poi, magari nel trambusto di una gita collettiva, nella candida oasi di Passariano.

Ma con tante altre mostre, certo meno importanti, ma altrettanto degne di essere viste, quante difficoltà e incertezze per uno che non sia proprio del mestiere, diciamo per un «fan» semplicemente, sempre all'erta per non farsi scappare l'annuncio casuale, il trafiletto mimetizzato fra le colonne di stampa, in cui finisce per mancare il più, come date e orari. Così che capita l'infortunio, il colpo a vuoto, e a me, che uscito con baldanza da Porta Nuova, a Verona, dico al tassista di portarmi alla mostra detta «Verona Anni Venti», il brav'uomo osserva che non gli pare, che qualcosa non quadra. E mi conduce tuttavia al vecchio palazzo della Gran Guardia, a due passi dall'Arena e luogo di esposizioni e rassegne, ove apprendo, ahimé, che quella che mi stava a cuore chiuse i battenti giusto ier l'altro.

Tre ore prima di riprendere il treno per Milano. E allora, giù per il Liston e per l'elegante via Mazzini, mi avvio deluso, in tempo però per trovare in una libreria l'ultima, ma proprio l'ultima copia del catalogo della mostra: pubblicato per conto della Società di belle arti di Verona e a cura di Licisco Magagnato e Gian Paolo Marchi, un catalogo così ben informato, così egregiamente impaginato, da compensarmi quasi di tutto ciò che non ho potuto, purtroppo, vedere «al vivo».

Ma intanto perché «Verona Anni Venti»? Perché intorno a quegli anni, per una di quelle fortunate circostanze che danno lustro a una città, furono attivi o comunque presenti con le loro opere, nell'ambito veronese, artisti d'altre città, come Casorati, Gino Rossi, Moggioli, Wolf Ferrari, Arturo Martini, Semeghini, o veronesi autentici come Trentin, Zamboni e numerosi altri. E questo prodigarsi nel campo delle arti figurative fu, in egual tempo, sostenuto e sottolineato da iniziative editoriali, prima fra tutte la rivista «Poesia e arte», alla quale collaborarono, tanto per fare dei nomi, Barbantini, Barbarani, Govoni, Antonio Scolari, Piero Gobetti, Lionello Fiumi, Filippo de Pisis, Comisso (e l'elenco sarebbe assai lungo a darlo tutto), rivista di cui si stupisce per la vitalità, la presa di coscienza di problemi di respiro nazionale, l'insistenza critica, l'ottimo livello grafico.

Ne è da dimenticare, nonostante la brevissima esistenza, «La Via Lattea», rivista, come si disse, «di scritti poetici e disegni», non fosse altro che per la testimonianza figurativa (di modulo secessionista), lasciatavi da Casorati, che ne era uno dei redattori. E quanto qui brevemente si è cercato di ricordare, il catalogo lo riassume con nozione chiara e precisa offrendo, oltre alle nitide riproduzioni dei quadri, alla messa a fuoco critica e storiografica, ai minuti dati di anagrafe, a un compendio di scritti apparsi sulla rivista «Poesia e arte», anche il testo di lettere che intercorsero fra i personaggi di quel «tempo» veronese, sicché ne viene un tramato ritratto della città medesima, colto dal versante dell'arte e in momenti di fervida corrispondenza d'interessi artistici e civili fra Verona e altri, più importanti centri, quali Torino — ove era, per poco ancora, attivo Gobetti — e Venezia, da cui muoveva l'esempio innovatore del gruppo dei pittori di Ca' Pesaro.

Vorrei aggiungere che di tutto ciò ebbi una prima, rapida nozione sfogliando il mio libro a un tavolino di caffè, nella piazza delle Erbe, risuonante di non alte voci e rumori da alcune vicine baracchette zeppe di gabbie d'uccelli. Vi ero giunto passando per vie che provvide misure interdicono al traffico e al frastuono, ritagliando un largo brano del centro storico, che viene così offerto ai cittadini e ai visitatori in tutta la grazia dei suoi edifici e monumenti. In queste vie mi parve (ma forse era illusione della morbida luce del tardo pomeriggio) che i visi delle persone, in tranquillo andare, con padronanza assoluta e per me inconsueta, si mostrassero rilassati e sereni. Ed ivi, infatti, svolgendosi animato, ma non convulso, il corso abituale della vita quotidiana, poteva acquistar senso un incontro fra amici, un commercio usuale, l'attesa per un caro volto o, magari, un semplice suono di campane, senza essere travolti e avviliti da altri soverchianti rumori, estranei alla voce dell'uomo. Una città (una parte, importante, di essa) riguadagnata, riproposta al vivere civile dei suoi abitanti, se è vero che la civiltà, il «progresso» di un grande centro non si misura solamente con il numero delle automobili che circolano, o fanno finta di circolare, per le sue strade.

Non a caso accostavo il ritratto che, di una Verona lontana negli anni, mi era stato offerto dalla testimonianza intelligente di un libro (e di una mostra d'arte) con la scena, mobile e viva, aperta davanti ai miei occhi. Un modo di ritrovare il passato, riportando alla luce, con scrupolo filologico, ma anche con affetto, le opere e i sentimenti di artisti che avevano agito in una realtà cittadina di altri tempi; un modo di salvaguardare la città attuale e la sua antica dignità, impedendone la degradazione a semplice luogo di passaggio e di smistamento di folle ansiose e inquiete. Due eventi nati da scelte (come oggi si usa dire) meditate e da meditare.

Che poi, pensando a queste cose, io, come viaggiatore giunto da fuori, provassi un tantino d'invidia, almanaccando quindi di consimili opportunità in altri lidi, va detto che, dalla piazza delle Erbe, camminando piano, mi ero ritrovato, quasi senza accorgermene, nella penombra del piazzaletto di Santa Maria Antica, donde sorgono — come tutti sanno — con mirabili ricami di bianca pietra e profusione di pinnacoli, le Arche Scaligere.

E volgendo lo sguardo in alto, verso quell'iperbolico spazio dove si accampano le statue equestri degli antichi signori di Verona, vidi, al di sopra di esse, un riquadro di cielo viola e celeste in cui scivolavano, come apparizioni, sottili striature di nubi d'abbagliante, e misterioso, candore. Per cui, rimasto sorpreso, nell'alchimia dell'aria e della pietra, in una specie di temporaneo sortilegio, non è da escludere che ad esso debbano attribuirsi, per blanda sollecitazione, congetture e fantasie alle quali ho fatto, da ultimo, cenno.

**Rinaldo Derossi**

## LIBRI RICEVUTI

### «NAVIGALUNA»

Teresa Parri: «*Navigaluna*» — Vallecchi editore Firenze (pagine 70) — Collana «Il Martin Pescatore».

Per le edizioni Vallecchi è stato stampato il libro per fanciulli dai sette agli undici anni intitolato «Navigaluna» di Teresa Parri. La Parri, laureata in filologia classica, oltre ad aver collaborato a periodici specializzati e all'«Enciclopedia italiana» per la materia di sua competenza, ha elaborato con il padre un interessante studio sul viaggio e il giorno iniziale della Divina Commedia, nonché ha scritto saggi e creato liriche, una raccolta delle quali venne segnalata al premio Carducci del 1963.

Con «Navigaluna» l'autrice si propone di indirizzare i fanciulli verso una poesia moderna improntata a intuizioni ricavabili da concatenati versi, generalmente brevissimi, per accompagnarli nei loro giochi e compiti o per aiutarli a raggiungere fantasiose mete. Così, con un certo garbo iniettato di grani di erudizione 'n «Navigaluna» si incontrano sì i particolareggiati pensieri creati dalle prodezze di una palla di gomma («Balza rimbalza») o i capricetti di una bimba che vuol indossare subito l'abito nuovo, o divagazioni su determinati giocattoli («L'automobilina rossa», «Cecco») e su alcuni animali (cammelli, cavalli, gallo, gatto, rana, moscone, ragno, tarlo), ma pure sulle prime difficoltà costituenti il leggere, lo scrivere, il riempire un foglio bianco. Fra le molte pagine dedicate ai ragazzini non mancano poi quelle ricamate sulle trame della natura (mare, cielo, vento, nuvole, il destino di un seme, fave) o delle sensazioni create dalla paura, dai colori, dal primo dentino nuovo.

Filologa e fornita di esperienza materna, la Parri ha forse imboccato la via giusta per instradare i bambini d'oggi verso il campo poetico, ma le composizioni, talvolta acute, prive di rime o assonanze, mancanti di una metrica neniante saranno poi accettate volentieri dalle testoline un po' caparbie dei destinatari?

**S. P.**

○

*Zara e la Dalmazia nel pensiero e nell'opera di Gabriele D'Annunzio.* A cura del Libero Comune di Zara in esilio (pagg. 112).

○

Gustave Thibon: *L'uomo maschera di Dio* - Edizioni SEI (pagg. 271, lire 2200).

○

Bruno Nice: *Conosciamo l'Italia* - Edizioni Eri Classe Unica (pagg. 169, lire 800).

○

Paul Chauchard: *La timidezza* - Enciclopedie Pratiche Sansoni (pagg. 243, lire 1000).

○

Minnie Alzona: *Il giro del fronte* - Pan Editrice (pagg. 174, lire 2000).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Roma — L'attrice Masha Meril, temporaneamente libera da impegni di lavoro, è partita per Parigi, dove farà una settimana di vacanza. Nella foto, l'attrice all'aeroporto di Fiumicino**

DURANTE UN RICEVIMENTO OFFERTO DALLE AUTORITA' AI FORESTIERI

# Hanno assaggiato a Sapporo anche i saporiti «karagabanii»

**Trentadue inchini all'ospite in venti metri di percorso - Negli hotel della città non esiste il secondo piano: dopo il primo c'è il terzo - Parchi i giapponesi?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Sapporo**, febbraio

Alla vigilia dell'apertura dei Giochi olimpici ci fu un grande ricevimento al «Royal Park» di Sapporo, l'hotel che con il suo gemello «Park» divide le glorie del lusso e dello sfarzo nella capitale dell'isola di Hokkaido. Non so come facciano, ma i giapponesi quando invitano, invitano sul serio. Improvvisamente tutti noi ci siamo sentiti delle grandi e importanti persone; in meno di venti metri, tanti ci volevano dall'autobus all'ascensore per il terzo piano — negli hotel di Sapporo il secondo piano non esiste e non si domandi il perché in quanto il perché non esiste — ho ricevuto trentadue inchini. Al terzo piano mi si sono inchinati il sindaco di Sapporo e il presidente del comitato esecutivo dei Giochi, e mi si sono inchinate almeno una dozzina di «hostesses», carine e servizievoli. Poi c'è stato l'episodio dei granchi.

Nel mare che circonda Hokkaido vivono e prolificano felicemente migliaia di enormi granchi simili alle nostre granceole, ma almeno cinque volte più grandi. I giapponesi, che sono ghiottoni e goderecci, amano far merenda con queste bestiacce a tutte le sante ore del giorno e della notte, e per le vie di Sapporo girano dei carrettini col fischio che offrono granchi (in nipponico «karagabanii») con il contorno di pannocchie (il fischio è prodotto dalla caldaietta a vapore e serve per attirare i passanti). Bene, l'episodio dei granchi cominciò quando una signora americana pretese di portarsene uno a casa, non per ammaestrarlo, evidentemente, perché era morto e lesso da qualche ora, bensì «just a souvenir». I granchi erano là, al terzo piano del «Royal Park» per essere mangiati, invece; ed erano una prelibatezza. Con il «sake», a patto di non farli schizzare al soffitto nel tentativo di sgusciarli da soli, costituiscono il cibo più genuinamente eccitante di quest'isola.

Dopo questa «ouverture» che vide perdente la signora americana perché, inchinandosi, il sindaco le disse che il preteso «souvenir» non era depositabile in guardaroba in quanto considerato «merce deteriorabile», il pubblico degli invitati si spostò verso le ostriche giganti. Le quali vennero servite fritte nell'olio di soia, e servite in una grande conchiglia. Attendeva sempre paziente vicino al fornellino delle ostriche un gigantesco barista che offriva «sake» e whisky.

Finito l'assaggio delle ostriche, grandi circa come un disco di hockey, si entrò nel buffet vero e proprio che aveva due tavole decorate di modelli di pesci in ghiaccio delle dimensioni originali di tre per quattro metri. Successivamente divennero piccoli così per il caldo. Le due tavole grandi offrivano 72 specialità diverse: dalle cotolette d'orso di Hokkaido all'aragosta ripiena di zibibbo, dalla gelatina di salmone all'ananas al «sukijaki» in salsa di caviale. Altri sette tavolini disposti qua e là per la sala soddisfacevano più elementari necessità.

Per quanto riguardava il liquido, come disse un canadese, «non c'è che da scegliere» fra il whisky giapponese etichetta nera (non male) e il sake, glorioso vincitore comunque della simpatica contesa, tanto che alla fine del ricevimento se mancò qualcosa — oltre all'immediato riposo su un letto ben morbido — fu il sake. Va bene che almeno una trentina di bottiglie furono trafugate indebitamente con la scusa che erano «così carine».

Tra conversari, presentazioni e assicurazioni di «vedersi più tardi» la serata passò in tutta tranquillità e senza incidenti; ancora però non riesco a capire come i giapponesi facciano a rimanere imperturbabili e gentili e come facciano a inchinarsi davanti a degli ospiti che, barcollando — non per il peso — li salutano e li ringraziano per la «gradita festa», tenendo in mano una bottiglia di sake e nell'altra una bottiglia di whisky. E' accaduto.

Dal terzo piano le settecento e più persone sono calate a valle, con una sosta al piano di sotto da parte di una decina di volonterosi (che non si chiama «secondo» bensì chissacome) dove era in corso un altro ricevimento, offerto dalla casa che produce i migliori orologi del Giappone. Emissari di questa casa erano saliti infatti al terzo piano per reclutare ospiti, forse perché convinti che il rinfresco ufficiale non sarebbe bastato. L'ottimismo dei nipponici sulla capacità digerente degli europei trascende ogni umana comprensione. Comunque anche al piano di sotto sembrava che avessero pensato agli affamati del terzo mondo: nel preparare il buffet il «maitre» deve aver dimenticato di dipendere da un'industria che fabbrica oggetti di precisione. Ogni vivanda sembrava il risultato di una moltiplicazione al quadrato. C'è stata un po' di delusione quando i reduci dal piano di sopra hanno sbocconcellato, tanto per gradire, soltanto alcune tartine con uova di piccione glassate rivolgendosi poi affettuosamente al sake. Sono scesi tutti poi al pianoterra per prendere l'autobus. Nevicava come al solito. Qualcuno accennò all'opportunità di recarsi «downtown», al centro. «Ci sono dei buonissimi granchi», disse.

Eppure, scherzi a parte, i giapponesi sembrano il popolo più parco e parsimonioso del mondo quando si mettono a tavola per il pranzo e per la cena. Non si capisce come facciano a vivere, mangiando quello che mangiano. Una pallottolina di riso, una sciocchezzuola di pesce crudo, due foglie d'insalata, un quadratino di dolce e basta. Con il clima di Hokkaido un europeo che seguisse questa dieta morirebbe d'inedia nel giro di due giorni. Ho domandato al capomedico del villaggio olimpico, incaricato fra l'altro di compiere i controlli del sesso fra le atlete iscritte alle gare («No news, good news» ha detto a questo proposito, con un vivace e soddisfatto sorriso), come mangiano gli atleti nipponici. «Precisamente come i loro connazionali». «E allora come fanno?». «Il popolo giapponese è abituato ai sacrifici; questa è la sua grandezza».

Già, ma la spiegazione del mistero è venuta l'indomani mattina, alla prima colazione nel grande refettorio dove mangiamo noi giornalisti. Capitò prima di me al bancone del «self service» un collega giapponese, che oltre a una rispettabile porzione di uova strapazzate, se ne prese altre cinque all'occhio di bue e un paio di sode; senza contare un etto di prosciutto caldo, due salsicce, i «flakes» e sei panini. Poi, a pranzo, poverini, mangiano poco.

**Luciano Cossetto**

UN NUOVO CONTRIBUTO ALLA STORIA IN UNA RECENTE BIOGRAFIA DEL DITTATORE

# Forse tare ereditarie spiegano la causa della follia di Hitler

**Nel suo «ceppo» erano frequenti le unioni fra stretti consanguinei, al punto di arrivare quasi all'incesto - La pietosa vicenda della nipote Geli suicidatasi per lui nel 1931 - Miti che cadono**

**Monaco**, febbraio

*Conobbi Hitler, e lo intervistai, una sera di dicembre del 1922. Gli fui presentato dal suo consulente diplomatico, e futuro capo dell'ufficio stampa del partito, Ernst Hanfstängel, il medesimo che quindici anni più tardi, accusato di doppiogiochismo, fu condannato, a sua insaputa, a morire eroicamente sul campo in Spagna, dopo di che gli sarebbero stati tributati tutti gli onori militari, compresi i funerali di Stato, fortuna che ebbero poi molti altri, tra cui il feldmaresciallo Rommel. L'episodio è stato rivelato dallo stesso Hanfstängel nelle memorie pubblicate poco tempo fa e delle quali ci siamo occupati recentemente: un aereo militare avrebbe dovuto paracadutare il «traditore» di là dalle linee franchiste, in una zona occupata dai «rossi» i quali certamente l'avrebbero fucilato come spia. Per fortuna il pilota, messo al corrente del diabolico piano di Göring e Himmler, finse un guasto al motore, e l'eroica morte sul campo si tramutò in una fuga prima in Svizzera, poi negli Stati Uniti.*

*Il giorno dopo il primo incontro col futuro dittatore nazista, trovai all'albergo una busta chiusa e sigillata che conteneva un foglietto di carta sgualcita, evidentemente stampata alla macchia subito dopo la fondazione del partito dei croceuncinati: si trattava di un «avvertimento confidenziale a tutti i membri del direttivo, in procinto di eleggere il capo». Eccone il testo: «Hitler agisce in base agli ordini impartiti da elementi che operano nell'ombra, in definitiva nell'interesse del capitalismo israelita. Per raggiungere i suoi obiettivi, egli ricorre a metodi tipicamente ebraici, che tradiscono la razza alla quale appartiene».*

*Autore del «libello» fu quasi certamente Julius Streicher, il fanatico antisemita di Norimberga, che riteneva di avere tutti i titoli per guidare le sorti del partito. Tutti gli altri dirigenti non tennero conto delle «anonime» accuse: infatti, elessero Führer Adolf Hitler che, per qualche anno, visse quasi tranquillo, e precisamente fino all'estate, fino al giorno in cui un nipote scioperato, forse con l'intenzione di spillargli dei soldi, lo informò che certi avversari politici affermavano di possedere le prove della sua appartenenza alla razza ebraica. Allarmatissimo, Hitler incaricò il proprio legale di fiducia, l'avvocato Hans Frank (il medesimo che poi diventò governatore della Polonia invasa e che, nel 1946, finì sulla forca) di fare, cautamente, delle accurate ricerche. Non si riuscì a stabilire qualcosa di concreto. A ogni buon conto, appena divenuto Führer del nuovo Reich, mobilitò i migliori e più fidati elementi delle SS, impartendo, per prima cosa, l'ordine di distruggere tutti i documenti anagrafici relativi alla sua famiglia; in un secondo tempo, fece radere al suolo Döllersheim e trasformare l'intera zona in una enorme piazza di armi circondata da modernissime caserme. Scriverà più tardi uno dei suoi biografi, il sacerdote cattolico Franz Jetzinger: «Tutto permette di ritenere che la distruzione di quella borgata, perfino del cimitero, fu decisa in un momento di furore satanico contro il padre, probabile figlio di un ebreo, che a Döllersheim aveva visto la luce».*

*Circa le ricerche compiute da Frank, solamente dopo la guerra si apprese qualcosa. In un memoriale, consegnato nel carcere a un prete militare americano e intitolato «Davanti al patibolo», si legge a un certo punto che il padre di Hitler era il figlio illegittimo di una cuoca cattolica, tale Schicklgruber, e di un mercante ebreo, Adolf Frankenberger, nella cui famiglia essa aveva prestato servizio come cuoca. Frankenberger pagò regolarmente gli alimenti secondo le leggi austriache allora vigenti. Nel memoriale non vengono citate fonti, ma è certo che Frank ricordava quanto nell'estate 1939 aveva rivelato il giornale ebreo-polacco «Haynt» di Varsavia, cioè che nel cimitero di Bucarest era sepolto, fin dal 1892, un israelita austriaco che si faceva chiamare Adolf Hitler, nome che figurava sulla lapide; la epigrafe era bilingue: la parte superiore in ebraico, la inferiore in romeno. Il giornale di Varsavia commentava: «Sotto il nome di Adolf Hitler, come s'è potuto assodare, si nascondeva quello di un ebreo: il nome del nonno paterno del dittatore nazista».*

*Curioso è che a Berlino e a Monaco, durante la guerra, circolarono, nei primi mesi del 1943, fotografie di quella lapide con la didascalia tolta di peso dall'«Hayant». C'entrava senza dubbio lo zampino di Himmler il quale, dopo le prime fatali batoste della Wehrmacht in Russia, s'era convinto di poter salvare il salvabile, in primo luogo eliminando Hitler. Per eliminarlo «legalmente» bastava dimostrare che egli aveva nelle vene sangue ebreo. Ma il capo delle SS e della Gestapo non riuscì a provare ciò che nel 1945 una commissione antropologica internazionale asserì di avere dimostrato: che Hitler era nipote di un israelita.*

## Colpo di scena

*Successivamente, si occuparono della questione numerosi storici, in primo luogo tedeschi, tra cui anche il più autorevole, Hans Berndt Gisevius, arrivando alla conclusione che l'inventore diabolico dell'inquisizione razzista, il feroce massacratore di milioni d'innocenti di fede mosaica, aveva nelle vene sangue ebreo. Un piccolo colpo di scena si è avuto in questi giorni: un noto storico di Spira, Werner Maser, ha pubblicato una biografia intitolata «Adolf Hitler - Legende, Mythos, Wirklichkeit» (Bechtle Verlag, Monaco) in cui si afferma che la «Wirklichkeit», la realtà, per quanto riguarda il sangue misto del dittatore nazista è ben diversa da quella fino ad oggi generalmente accettata: non di sangue ariano-ebreo si trattava, ma di sangue tarato dalla consanguineità che, nella sua famiglia, rasentava non di rado l'incesto. Maser ricorda, a questo proposito, una dichiarazione fatta da Hitler nel 1919 in difesa della consanguineità. «Se — disse tra l'altro — gli ebrei sono riusciti a difendere efficacemente la loro razza e a sopravvivere attraverso i secoli, talvolta superando ostacoli apparentemente invalicabili, ciò essi lo devono a unioni fra stretti congiunti». Superfluo aggiungere che, più tardi, egli fece di tutto per far dimenticare quella affermazione pro domo sua, e per sostenere esattamente il contrario: la razza tedesca poteva e doveva essere difesa, non solo impedendo a ogni costo matrimoni misti, ma anche evitando qualsiasi unione fra consanguinei. Questo suo nuovo «dogma» non gli impedì, però, di amare la graziosa Geli Raubal, figlia di una sua sorella, al punto che, a un certo momento, decise di sposarla. Non molto tempo dopo si convinse che un Führer — e lo disse più d'una volta — non può appartenere a una donna, ma esclusivamente al suo popolo, alla nazione. Questa convinzione fu fatale per la nipote Geli: nel 1931, rimasta incinta e avendo lo zio rifiutato categoricamente di legalizzare l'unione, essa si uccise con un colpo di pistola.*

*Nelle interminabili concioni, Hitler non mancava mai di esaltare gli antichi germani e i vichinghi, «valorosi guerrieri ed eroici conquistatori sulle orme dei quali il risorto popolo tedesco deve ora marciare, ben deciso a raggiungere anche le mete più lontane». Nel Walhalla, dove inguaribili nostalgici immaginano che occupi uno dei posti più elevati (alcuni si accontenterebbero di ammirare il suo busto in quella specie di Partenone, fatto costruire su una collina presso Ratisbona da Luigi I di Baviera, il re che nel 1848 dovette abdicare anche per colpa della ballerina Lola Montez), nel Walhalla, dicevamo, Hitler andrebbe sulle furie, se potesse leggere quanto s'è pubblicato recentemente proprio sui germani e sui vichinghi. Nel suo libro «Die Germanen» (Nagel Verlag, Monaco) Rolf Hachmann dell'università di Saarbrücken afferma che «il concetto germani è accettabile solo fino a un certo punto» e che le relative fonti, da Cesare e Tacito ai fantasiosi scrittori medievali, devono essere accolte «con beneficio d'inventario». Tanto per cominciare, i bellicosi cimbri e teutoni, finora considerati germani, erano in realtà celti; furono questi che, un secolo prima di Cristo, diedero filo da torcere ai romani. Nemmeno Arminio, l'eroe nazionale, e i suoi cheruschi, erano germani; i quali, rispetto agli altri popoli nordici, erano i meno evoluti. Essi non fondarono città e non conoscevano l'arte delle fortificazioni; e non è tutto qui: spesso le loro lance non avevano nemmeno la punta di ferro. In un solo campo erano all'altezza degli altri: nel fabbricare e trincare birra; la bionda cervogia aveva, anzi, una funzione importante nei riti religiosi.*

## Convinzioni errate

*Quanto ai vichinghi, è interessante un'opera monografica comparsa recentemente: «Die Wikinger - Saga» (editrice la Econ di Düsseldorf) e dovuta a Rudolf Pörtner, autore fra l'altro di un best-seller, «Mit dem Fahrstuhl in die Römerzeit» («Con l'ascensore nell'epoca romana»). Risulta innanzitutto che i leggendari pirati scandinavi non erano affatto modelli perfetti di razza ariana, come riteneva Hitler: la loro statura era normale e, ancora giovani, erano soggetti a malattie reumatiche, come si può desumere dalle deformazioni riscontrate negli scheletri venuti anche recentemente alla luce; inoltre, secondo antiche cronache, i vichinghi non erano casti per natura: erano, al contrario, estremamente libidinosi e, secondo il Pförtner, la libido era uno degli elementi del loro spirito d'avventura. Il primo saggio, riferisce la famosa «Cronaca anglosassone», lo diedero l'8 giugno 793 quando, approdati all'isola di Lindisferne, non lontana dalla costa inglese, trucidarono tutti i monaci celtici della locale abbazia e, successivamente, misero a ferro e fuoco i villaggi circostanti, risparmiando per poche ore solo le donne giovani: poi ne fecero uno scempio.*

*Fu quello il loro primo «searaid» registrato dalla storia. Nei tre secoli seguenti diventarono, per dirla con un cronista del tempo, un enorme polipo i cui tentacoli si allungarono fino al Mediterraneo di là dalla Manica, in Russia e, infine, in America. La loro maggiore, incontestabile bravura, era nel costruire navi. Enorme impressione destò, nel 1880, la notizia che nei pressi di Gokstad era stato trovato su un fondale marino un loro battello ancora in buone condizioni. Quando tredici anni più tardi, un esemplare eguale a quello rinvenuto attraversò felicemente l'Atlantico, raggiungendo con una semplice vela e una sola antenna fino a undici miglia orarie, Winston Churchill studente a Oxford, scrisse: «La anima dei vichinghi era nelle loro navi».*

**Taulero Zulberti**

**Milano — Sono in Italia, in questi giorni, due graziose cittadine di Singapore, miss Ho e miss Lho, due hostess della Malaysia-Singapore Airlines (MSA), i cui voli ormai collegano Roma con Singapore e l'Australia regolarmente. Ecco le due hostess in piazza del Duomo**

# Mostre d'arte

## SOMAINI

Francesco Somaini alla Lanterna di Trieste. E' una mostra da accogliere in tutta devozione. Era gran tempo, infatti, che uno scultore italiano di tale statura non esponeva in una personale. Somaini, inoltre, apre con questo incontro il ciclo delle mostre italiane e, in senso più ampio, il suo secondo periodo europeo, dopo dieci anni di fortunoso e fortunato lavoro in America. L'America è necessaria. La potenza economica, la grandiosità dei mezzi a disposizione, l'inconsueto rapporto con il committente o con il collezionista, che assecondano e talvolta addirittura precedono la volontà novatrice dell'artista, determinano un effetto che Somaini efficacemente definisce di risucchio. Poiché il traguardo dell'invenzione plastica di Somaini è il monumento, cioè l'esaltazione della memoria contro l'incoerente flusso degli avvenimenti, il periodo statunitense è stato verifica della sua capacità di creare memorie plastiche, quanto collaudo di tale memoria individuale al confronto con quella collettiva altrui.

Arriviamo subito al monumento per il Planetario di Rochester, nello Stato di New York (1962-'70). I diedri inclinati a raggiera su un quadrante preparano, con approssimazioni successive, l'improvvisa sortita della lancia, puntata verso il cielo a simboleggiare ambiziose conquiste siderali, e si consolidano, al tempo stesso, nel greve o opaco spessore della materia, gonfiata di turgore espressionista. E' un unicum. Il contenuto simbolico, negli altri casi, è l'operazione plastica ed estetica in se stessa. La statua è il simbolo della scultura, della plasmabilità della materia adoperata dall'uomo e contrapposta alla meccanica consequenzialità dell'edificare secondo leggi tecniche ed economiche che configurano l'ambiente circostante. L'esempio viene fornito dal fascio di foglie lanceolate cave e ritorte per il Centro di Baltimora (1958-'70). Siffatto rigore strutturale deve a tratti cedere il passo a un flusso immaginativo ricco, seppur ordinato in vista di altrettanto precisi sintagmi. Sono i momenti d'introiezione, quanto alla funzione significativa del monumento, e di estroflessione, per ciò che verte sulla libertà del modellato.

Ricordiamo il Monumento ai Marinai, a Milano (1965-67), episodio raro in Italia di statuaria celebrativa astratta, emergenza degli ideali civili e nazionali nel contesto della cultura occidentale contemporanea. Ma gli episodi lirici, individualisti, non bastano ad equilibrare il peso di un assiduo lavoro calato per dieci anni dentro l'impegno calvinista del mondo americano. E' necessaria, ora, la meditazione e la rimeditazione dei valori nostri, è necessario confrontarsi con le molte e contraddittorie preesistenze, che caratterizzano il nostro essere europei. Soltanto così può ricaricarsi nuovamente. A Bergamo c'è la chiesetta fatiscente del Santo Spirito su cui si sono sedimentati, dal Quattrocento all'Ottocento, propositi incompiuti di decorazione. Il tempio era caro a Papa Giovanni e per suo desiderio è stato progettato il restauro. Somaini gli darà ('70-'71) una scultura metallica di forma rettangolare, partita da una cascata di semicolonne terminanti in basso in un ribollire di spume. La scultura sostituirà la finestra centrale della facciata principale, rispettata per il resto nel suo significativo eclettismo. E' la discesa dello Spirito Santo. Ed è il ricupero di un frasario barocco, a cui liminarmente Somaini tende spesso, e che qui entra in colloquio con le pietre secentesche. Ed è la continuazione del gergo informale, che è il primum movens della poetica di Somaini. Ed è una propositività inedita, peraltro subito bloccata e fatta anzi rifluire nella proporzionalità ben misurata delle forme e nella compiacenza verso la bellezza del materiale, secondo un modo tipico del suo procedere.

Ma spieghiamo con un po' d'ordine. Nella saletta della Lanterna sono accostati i bozzetti e le fotografie dei monumenti. Nella sala maggiore abbiamo i disegni, che mettono in luce le fasi preparatorie, relativamente più veristiche delle plastiche e, al tempo stesso, più fantastiche — nel senso di meno concrete, meno reali — e le grandi sculture recenti, da leggere in una scala e in una collocazione ambientale analoghe ai monumenti. Crispolti — citato in catalogo con John Canady — vide quattro anni fa «simboli corali, stendardi d'una dimensione profondamente tragica dell'uomo contemporaneo». Ma era una prospettiva assai scorciata. All'origine c'è sempre «un torcersi della massa in spazi interni rotanti» (Apollonio), ci sono le «forme elicoidali in lotta per la conquista dello spazio» (Salvini). Codesta evoluzione del magma primigenio subisce cesure di vario tipo, costante però rimanendo la volontà «di spogliare, di andare alla radice essenziale delle cose e di accompagnare la capacità di sondaggio di un organismo ad un'eguale capacità di sintesi» (Ragghianti).

Nel primo dopoguerra, le cesure — fori, linee di frattura, infossamenti — erano ancora riferibili a calchi naturalistici (i crani di cavallo). Seguì il momento del «frammento in assoluto, del frammento strappato allo spazio» (Argan), del frammento esploso. Si arriva, quindi, a cesure che scandiscono «la relazione ombra-luce mediante la politura delle cavità» (Apollonio). Le due componenti divaricano: su un versante la geometria assoluta dei cristalli, la lucentezza del materiale cromato, la dedizione totale all'idea formale nella sua gelida esclusività; d'altro lato l'opacità del piombo, il buio del ferro corroso, la complessità dell'espansione lungo molte ali che sono irriducibili a un profilo privilegiato, l'indefinito dell'informale a cui alluse Crispolti. Infine l'ultima sintesi: due blocchi parallelepipedi, disposti ortogonalmente rispetto alle loro facce maggiori, delimitano il campo di forze energetiche e sostituiscono perciò con la definizione volumetrica la lucentezza dei canali semicilindrici di un tempo; in mezzo, compresso dalla violenza antagoniste delle piastre, l'evento dinamico, barocco o futurista o arpiano che dir si voglia, il viluppo organico di materia che si torce su se stesso e che il ritmo musicale del movimento riordina e conclude in una sola battuta.

Francesco Somaini è nato nel 1926 a Lomazzo di Como. S'è laureato in legge ed ha frequentato l'Accademia di Brera. Dal 1948 è presente alle più importanti rassegne: Biennali di Venezia, di San Paolo, di Tokio, di Parigi; Trigon di Graz; Festival di Spoleto, Alternative attuali all'Aquila, Mostra itinerante del bronzetto italiano contemporaneo, ecc.

**I. N.**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONSEGNATO IL DECRETO MINISTERIALE DI CONCESSIONE

## Avvio ufficiale all'Aquila del raddoppio di potenzialità

**I lavori di ampliamento avranno inizio quanto prima**
**Confermata la costruzione di un grande deposito in Friuli**

Il decreto ministeriale per la concessione dell'ampliamento della raffineria «Aquila» è stato consegnato in questi giorni dai competenti ministeri al presidente della società, dott. Domenico Albonetti; si tratta del raddoppio della potenzialità della raffineria triestina, che viene portata dagli attuali 2,3 milioni a 5 milioni di tonnellate annue.

Viene così definitivamente avviata la nuova fase di espansione di questa raffineria che da 35 anni a questa parte costituisce una delle più solide realtà dell'economia triestina. Con tale espansione, che comporta investimenti per circa 30 miliardi di lire, resta così assicurata anche la stabilità dell'occupazione delle maestranze oltre che la sicurezza dei rifornimenti di energia all'economia locale e delle zone limitrofe.

Nell'occasione, sia il presidente della società, Albonetti, sia il direttore ing. Vittorio Polverigiani hanno inteso sottolineare, nel momento in cui hanno confermato che i grossi lavori d'ampliamento degli impianti avranno inizio quanto prima, l'impegno e la passione con cui le autorità locali e regionali hanno contribuito all'ottenimento del decreto ministeriale.

L'aumento del contingente di raffinazione del greggio per lo stabilimento dell'Aquila, da molto tempo richiesto dalla società interessata e concesso infine il 16 dicembre scorso con la firma dell'atto da parte del ministro all'industria, Gava, era considerato indispensabile per rendere economicamente valida e redditizia la raffineria triestina. Sbloccata infine una situazione d'inquietudine e di apprensione, durata troppo a lungo, la società è ora fermamente intenzionata ad accelerare i necessari lavori, in modo da riguadagnare almeno in parte il tempo perduto e di completare il programma di ampliamento entro i primi mesi del 1974. I lavori di progettazione, anzi, sono già a buon punto e molte opere di preparazione dei terreni sono addirittura già in corso.

Il raddoppio della potenzialità dell'Aquila consentirà ora non solo una maggiore sicurezza alle maestranze occupate nella raffineria e un sensibile sviluppo dello stabilimento interessato, ma anche un incremento delle attività indotte. Inoltre, l'impresa triestina sarà in grado di provvedere con i propri mezzi alle notevolissime forniture, già parafate, con gli stati confinanti, ed avrà altresì la possibilità di estendere il proprio raggio d'influenze nei confronti di altri settori nazionali ed esteri, facendo fronte ad ogni esigenza di mercato.

Infine si ha conferma che, proprio in relazione alla positiva soluzione del problema del contingente, la società costruirà ora in Friuli un grande deposito, destinato a divenire uno dei più importanti centri di smistamento dei suoi prodotti realizzati sul territorio nazionale.

### Rinviate definitivamente le «amministrative»

**Le elezioni amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale di Trieste e di una decina di altri Consigli comunali della regione, possono considerarsi definitivamente rinviate. Perché potessero tenersi il 26 marzo, come era stato annunciato lo scorso novembre, esse avrebbero dovuto essere indette entro ieri, giornata in cui sarebbero dovuti venir affissi i manifesti recanti lo annuncio d'apertura dei comizi e l'indicazione della data delle elezioni (termine, questo, fissato dalla legge per il quarantacinquesimo giorno antecedente le elezioni, che cadeva appunto ieri, 10 febbraio).**

**Il rinvio era scontato da tempo, cioè dal momento in cui si è aperta la crisi di governo con la prospettiva di elezioni politiche anticipate. Se, come appare certo, le elezioni politiche si terranno in primavera, le amministrative avranno luogo subito dopo, probabilmente la domenica successiva: questo, almeno, l'auspicio e l'impegno manifestati dai partiti locali di centro-sinistra.**

### Ordinanza sulla viabilità nell'abitato di Servola

In occasione del carnevale di Servola, manifestazione che è iniziata ieri e che si concluderà il 16 febbraio, il Sindaco ha emesso un'ordinanza relativa alla viabilità, in modo di garantire il regolare svolgimento della manifestazione.

Per tali motivi sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli nell'abitato di Servola il 13 febbraio (dalle 14.30 all'una), il 14 febbraio (dalle 14 all'una) e il 16 febbraio (dalle 15 alle 20). La zona interdetta sarà circoscritta con opportune deviazioni delle correnti di traffico attraverso via Svevo angolo via Baiamonti, via Roncheto angolo via Giacometti, via Soncini angolo via Giacometti, via Carpineto angolo via Vigneti e Ratto della Pileria, via dei Giardini angolo via del Ponticello, via S. Lorenzo angolo via Pitacco. E' concessa una deroga per il transito lungo la via di Servola (con deviazione della via Pitacco) limitatamente agli autoveicoli diretti all'Italsider, nonché agli autobus dell'Acegat, limitatamente all'ex girone della linea tranviaria 2.

Inoltre nei giorni 15 e 16 febbraio, dalle 13 alle 20, la via Soncini e la via di Servola dovranno essere completamente sgombre da autoveicoli per consentire il più agevole passaggio

**Un cittadino jugoslavo,** proveniente da Gorenje Vas, una località facente parte dei territori ceduti, ha varcato clandestinamente il confine l'altra notte poco prima delle 23 nelle vicinanze del piazzale Transalpina a Gorizia.

RINVIATO ALLA PROSSIMA LEGISLATURA IL DISCUSSO PROGETTO

## Accolto con soddisfazione a Barcola il ripensamento sulla «sopraelevata»

«Fra tutti i mali, osserva il presidente della consulta, bisogna scegliere il minore»

La consulta rionale di Barcola, Roiano e Gretta ha accolto con soddisfazione la decisione presa dal Sindaco riguardo la «sopraelevata». Con questa decisione tutta la discussione sul piano della cosiddetta «grande viabilità» viene rinviata per una pausa di riflessione. Considerato che l'esame dell'argomento verrà rimandato alla prossima legislatura, la consulta rionale invita la futura amministrazione comunale ad affrontare il problema appena entrata in carica, onde poter dare una risposta precisa agli interrogativi dei barcolani circa la realizzazione del progetto, in modo che non debbano trovarsi nel disagio di questi giorni dovuto alla situazione di incertezza degli espropri, l'edificabilità dei terreni, eccetera.

Il presidente della consulta Pastrovicchio, ha accolto in maniera particolarmente favorevole la presa di posizione del Sindaco «che ha saputo tener conto delle esigenze dei cittadini di Barcola», precisando nel contempo che «non si può non fare a meno delle esigenze infrastrutturali della nostra città» Trieste ha bisogno dei traffici commerciali — ha detto Pastrovicchio — e per potersi assicurare una simile attività deve possedere le strade necessarie: appunto per questo, visto che il nostro territorio ha una sua determinata configurazione ed è piuttosto limitato, la città, deve fare dei sacrifici, sia dal punto di vista ecologico sia dal punto di vista paesaggistico. Ma fra tutti i mali — ha soggiunto Pastrovicchio — se alla fine si deve considerare tale il progresso economico, bisogna avere il buon senso di scegliere il minore. Appunto dopo la decisione presa dal Sindaco l'altro giorno sembra che l'atteggiamento generale dell'amministrazione sia proprio questo.

Per quanto riguarda il progetto della pista di sci in plastica di Cologna, Pastrovicchio ha rilevato che, pur non essendo il problema di competenza della sua consulta rionale, tocca di riflesso la viabilità di Roiano e Gretta, viabilità che non è certo in grado di sostenere il traffico che presumibilmente deriverà dall'andirivieni degli sportivi verso Cologna. Per questo, pur essendo favorevole all'iniziativa, senz'altro lodevole, Pastrovicchio è del parere che sarebbe molto più opportuno collocare la pista sull'altipiano, salvando così il verde e valorizzando il nostro Carso. Alcuni consultori si stanno già muovendo in questo senso cercando di reperire un'area idonea al progetto in un'altra sede, per poter quindi dare delle indicazioni all'Amministrazione comunale.

### Problemi ospedalieri esaminati dal PLI

La Commissione del PLI per il programma elettorale ha tenuto nei giorni scorsi una serie di riunioni dedicate ai temi dell'assistenza sanitaria e sociale.

Per la sanità l'urgente realizzazione del nuovo Ospedale di Cattinara ed una pronta riorganizzazione dei presidi sanitari oggi esistenti sono indispensabili — secondo un nota liberale — per un adeguamento delle strutture alle esigenze obiettive della popolazione del nostro Comune.

E' convinzione dei liberali triestini che la riorganizzazione dei presidi ospedalieri possa e debba essere realizzata mediante: 1) l'acquisizione all'Ente regionale ospedaliero di Trieste di personale altamente qualificato a livello di sovraintendenza sanitaria e di direzioni sanitarie opportunamente inquadrate in organici per ciascuno degli stabilimenti ospedalieri; 2) il rapido avviamento della fusione dell'ospedale neurologico e dell'ospedale per lungodegenti con l'Ente regionale, perché unica sia l'amministrazione e più razionale e spedita l'articolazione dei servizi e degli istituti di diagnosi e cura; 3) la definitiva ed inequivoca fusione dell'ospedale pneumologico ex INPS con l'Ente regionale ospedaliero per il più sollecito inquadramento di quel personale in organici uguali e quelli ospedalieri.

Per il settore dell'assistenza è necessario il potenziamento dei servizi di assistenza sociale degli enti deputati all'assistenza ospedaliera e collegamento costante di detti servizi con il Comune di Trieste, cui spetta il facenti capo ai vari enti per la coordinamento di tutti i servizi evidenza della parte di popolazione in stato di bisogno e per la individuazione dei mezzi di assistenza più idonei, non esclusa l'assistenza diretta domiciliare per le persone anziane; è inoltre urgente instaurare un costante collegamento dei servizi di assistenza sociale con le consulte rionali, per l'assistenza dei malati poveri o anziani non assolutamente bisognevoli di assistenza ospedaliera.

### Convegno personale imposte di consumo

La CCdL - UIL comunica che si svolgerà domenica, con inizio alle ore 10, il convegno regionale del personale addetto ai servizi delle imposte di consumo. La manifestazione indetta unitariamente dalla FIDEL - CISL, FNDELO - CGIL e UNDEL - UIL che avrà luogo nella sede della CCdL-UIL (largo Papa Giovanni XXIII 6), aprirà un dibattito sui più attuali problemi della categoria, con particolare riferimento alle iniziative legislative in corso.

FRUTTUOSE INDAGINI DELLA MOBILE TRIESTINA

## Recuperata una pistola del diciottesimo secolo

**Saltano fuori anche due icone rubate a Lubiana**

Le indagini sui furti avvenuti nel museo di Capodistria e in quello di Pirano sono continuate alacremente a Trieste e si sono dilatate in altre regioni. Agenti della Mobile di Trieste, diretti dal dott. Petrosino, si sono recati nella città lagunare dove, in collaborazione con i colleghi veneziani sono riusciti a mettere le mani sulla pistola del 18.o secolo che Joze Jez, uno dei due giovani autori del colpo nei musei istriani, aveva venduto a Venezia. Con la pistola sono saltate fuori anche due icone. Le immagini sacre — lo si è saputo appena ora — erano state rubate a Lubiana presso un negozio di antiquariato, e poi vendute a Venezia ad un appassionato d'arte, il quale si troverà a dover rispondere del suo acquisto davanti alla giustizia.

Sempre nel quadro di indagini su furti d'opere d'arte, è saltata fuori una vicenda i cui termini non sono per nulla chiari. Un cittadino jugoslavo aveva venduto tempo fa a un triestino (in realtà si tratta di uno jugoslavo naturalizzato italiano) una cassapanca di notevole pregio artistico risalente al 18.o secolo, e un violino antico: non si tratta di uno Stradivarius ma è uno strumento di un certo valore. Ebbene, secondo il venditore, egli sarebbe stato truffato in quanto avrebbe ottenuto un compenso risultato poi fasullo.

La polizia criminale jugoslava si è rivolta al dott. Petrosino per la collaborazione che da tempo viene attuata. E la Mobile triestina si è messa alla ricerca dell'acquirente riuscendo anche a trovare gli oggetti acquistati, che sono stati provvisoriamente sequestrati. La cassapanca e il violino sono stati portati in Questura, assieme all'acquirente, il quale però sostiene che è pura fantasia ciò che il venditore ha riferito. Su ciò verte ora l'indagine. Gli inquirenti debbono scoprire la verità in quanto, se la vicenda sta nei termini raccontati dallo jugoslavo, allora emerge il reato di truffa.

**La federazione lavoratori** del commercio dalla CCdL-UIL organizza per domani il veglione dei lavoratori del commercio. Il trattenimento si terrà a San Giovanni di Casarsa e verrà eletta Miss Commercio 1972. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi alla sede sindacale di largo Papa Giovanni XXIII 6, (tel. 30075).

UN INVITO DELL'UNIONE COMMERCIANTI NELLA POLEMICA SUL «PESO NETTO»

## Immediata sospensione della vendita dei generi alimentari preconfezionati

**Sono inclusi nel provvedimento numerosi prodotti inscatolati e imbottigliati tra cui lo zucchero - Incontro con il Sindaco - Azione in sede romana**

*Viva eco ha destato in città il «caso» sollevato dalle autorità comunali sull'inammissibilità della vendita dei generi alimentari confezionati in pacchi o scatole in cui dopo la cifra relativa al peso è aggiunta la dicitura «circa». Secondo la ripartizione sanità e igiene e in base a un'interpretazione restrittiva di una legge che regola il settore, la vendita di tali confezioni alimentari non sarebbe ammessa. Ciò naturalmente provocherebbe un caos nel commercio degli alimentari: basti pensare allo zucchero che viene generalmente venduto in confezioni che ora diventerebbero «fuori legge».*

*L'Unione commercianti ha preso ieri posizione sull'argomento e, assieme all'Associazione commercianti al dettaglio ad essa aderente, rivolge formale invito a grossisti e dettaglianti dell'alimentazione di cessare con oggi stesso la vendita e la detenzione di tutti quei generi alimentari confezionati all'origine per i quali il quantitativo netto in peso o volume sia indicato con l'aggiunta di parole sul tipo di «circa» o «all'origine» od altra equivalente.*

*L'Unione e la Associazione confidano nella comprensione della cittadinanza, che resterà priva di generi di prima necessità, tra cui lo zucchero (messo in vendita, il confezionato, tutto in pacchi contenenti l'indicazione «circa» accanto a quella del peso).*

*Nella giornata di ieri sono stati svolti contatti diretti con le autorità per discutere il complesso problema dei prodotti alimentari messi in vendita impacchettati, inscatolati ed etichettati dal produttore con l'indicazione del peso o volume netto preceduto o seguito dall'avverbio «circa» o altri similari. I dirigenti della Unione Commercianti e della Associazione commercianti al dettaglio ad essa aderente hanno preso contatto col Sindaco Spaccini coadiuvato dall'assessore alla polizia ed annona, prof. Romano, nonché col Viceprefetto dott. Miceli. Nell'incontro con il Viceprefetto Miceli sono stati esaminati tutti gli aspetti tecnici e giuridici del problema, e il colloquio ha avuto termine con l'invito al Prefetto di interpellare il medico provinciale.*

*Di rilevante importanza, l'incontro col Sindaco Spaccini, protrattosi fino alle ore 15. Prima di ricevere i rappresentanti dei commercianti, il Sindaco aveva esaminato il problema in una lunga riunione con gli assessori e i funzionari delle ripartizioni comunali interessate, percui il successivo incontro ha consentito il più ampio approfondimento della complessa questione.*

*Com'è noto, i commercianti lamentano che in costante permanente mancanza del regolamento d'esecuzione della legge del 1962, sulla disciplina igienica della produzione e della vendita degli alimenti e delle bevande, le norme di questa vengano ora fatte applicare, colpendo anche il commerciante solo perché questi riceve e pone in vendita un prodotto così com'è preparato dall'industria produttrice, senza poterlo in alcun modo modificare e quindi senza responsabilità, colpa o dolo di sorta.*

*Infatti è sufficiente che sugli involucri sigillati che contengono certi generi alimentari il peso netto di questi sia preceduto o seguito dall'avverbio «circa» o da altra dicitura equivalente come «all'origine» o simile, perché anche la sola detenzione di quel prodotto venga considerata illegittima. Ove si pensi — viene fatto rilevare — che «in tale situazione di presunta illegittimità rientrerebbe oltre il 60% dei generi venduti in confezioni originali e che tra questi figura lo zucchero, si comprende perfettamente quanto estese siano le dimensioni del problema». Se si considera inoltre che l'ammenda prevista dalla legge raggiunge l'importo di mezzo milione di lire, allora l'allarme suscitato nelle categorie commerciali interessate dagli interventi degli ispettori dell'Ufficio d'igiene non può non apparire pienamente giustificato.*

*Dal Sindaco Spaccini i rappresentanti dei commercianti hanno peraltro ottenuto espressioni di piena comprensione. Infatti — sottolinea il direttore Geppi — non è stato il Comune ad assumere l'iniziativa degli interventi che invece è stata ordinata dalla Pretura di Trieste; quindi gli ispettori dell'Ufficio d'igiene non sono intervenuti come tali verso le aziende grossiste e dettaglianti dell'alimentazione, ma in veste di ufficiali giudiziari. Il Sindaco ha anche pienamente condiviso le vivissime preoccupazioni dei rappresentanti delle categorie commerciali interessate, per i possibili negativi sviluppi della situazione.*

*Stando così le cose, l'Unione commercianti e l'Associazione commercianti al dettaglio ad essa aderente hanno invitato formalmente le ditte grossiste e dettaglianti, detentrici di generi alimentari posti in vendita in confezioni originali non rispondenti al requisito di legge che prescrive l'indicazione del quantitativo netto in peso e volume senza alcuna aggiunta, ad astenersi dalla vendita di tali prodotti, togliendoli anche dal negozio e dal magazzino annesso.*

*L'Unione commercianti svolgerà peraltro nella giornata odierna, tramite la Confcommercio, un intervento presso il Ministero dell'industria e commercio e quello della sanità, allo scopo di ottenere chiarimenti telegrafici volti a riportare la situazione alla normalità.*

**In Pendice Scoglietto** è stata investita la signora Leonilda Levi Minzi, di 77 anni, che ha riportato la frattura del femore sinistro, ferite alla gamba destra e stato confusionale. L'anziana signora stava attraversando la carreggiata, quando è stata urtata da un'auto.

SI COMINCIA DA OGGI CON IL CAROSELLO DELLE VACANZE

## «Ponte» di tre giornate negli istituti scolastici

**Le aule torneranno a rimanere chiuse nelle festività pasquali**
**Completato il calendario dal Ministero P. I. - Gli esami di maturità**

Oggi e domani le scuola di ogni ordine e grado rimarranno chiuse, effettuando così un «ponte» tra l'odierno anniversario dei Patti lateranensi e domenica. Poi per un mese e mezzo niente feste in quanto S. Giusto cade quest'anno di domenica. Le prossime vacanze scolastiche saranno perciò quelle pasquali: tutte le scuole resteranno chiuse da giovedì 30 marzo a martedì 4 aprile, in quanto Pasqua cade il 2 aprile. Secondo il calendario scolastico predisposto dal Ministero della pubblica istruzione, saranno considerati giorni festivi anche martedì 25 aprile (anniversario della Liberazione), lunedì 1.o maggio (Festa del lavoro e altro «mini-ponte»), giovedì 11 maggio (festa dell'Ascensione), giovedì 1.o giugno (Corpus Domini) e venerdì 2 giugno (anniversario della Repubblica). In aggiunta a questi giorni festivi, i Provveditori agli studi potranno disporre di altri quattro giorni da utilizzare per particolari evenienze di natura locale (ma qualcuno di questi giorni sono già assegnati, così quello di domani).

Secondo le disposizioni ministeriali le lezioni termineranno il 3 giugno (ma in pratica mercoledì 31 giugno per le successive due giornate festive) negli istituti di istruzione secondaria superiore e artistica e martedì 13 giugno in quelli di istruzione media secondaria.

La prima sessione degli esami di idoneità per gli istituti di istruzione secondaria e artistica, gli esami di licenza media e gli esami di qualifica professionale si inizieranno due giorni dopo, cioè giovedì 15 giugno. Tutte le operazioni relative allo svolgimento delle prove, alla correzione degli elaborati, alla preparazione del giudizio di ciascun candidato da parte della commissione esaminatrice dovranno concludersi entro il 28 giugno. La seconda sessione comincerà invece il 4 settembre.

Per quanto riguarda gli esami di maturità (scientifica, classica, magistrale, tecnica) la data del loro inizio è stata fissata per lunedì 3 luglio, con la prima prova scritta, cioè quella del tema d'italiano.

### Giornata dell'esule

DOMANI L'ARCIVESCOVO CELEBRERA' UNA MESSA NEL TEMPIO DI VIA CAPODISTRIA

**Per ricordare il doloroso ciclo storico iniziato 25 anni or sono, sofferto soprattutto dalle genti giuliano - dalmate, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha stabilito di celebrare ogni anno, in Italia e all'estero, la «Giornata dell'esule».**

**A Trieste, per iniziativa del Comitato provinciale dell'A.N.V.G.D., domani, sabato, alle ore 19, l'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà una S. Messa nel Tempio dell'esule in via Capodistria e rivolgerà la sua paterna parola ai presenti per illustrare il significato dell'incontro.**

**Il comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia rivolge un caldo invito a tutti gli istriani, i fiumani e dalmati di voler intervenire alla cerimonia per riaffermare il loro attaccamento agli ideali di Patria, di religione e di libertà.**

### Targhe duplicato

La direzione compartimentale della motorizzazione civile rammenta che sono pervenute all'ufficio provinciale di Trieste, via San Marco 44/1, le targhe duplicato ordinate dagli utenti dal 1.o gennaio 1971 al 30 aprile 1971. Gli interessati potranno rivolgersi agli sportelli di questo ufficio, dalle ore 8.30 alle 11 di ogni giorno non festivo.

### L'assemblea straordinaria dell'Associazione stampa

Si è svolta ieri l'assemblea straordinaria dell'Associazione stampa giuliana, nel corso della quale il segretario nazionale della Federazione stampa, Luciano Ceschia, ha tenuto una ampia relazione sui problemi della categoria con particolare riguardo all'azione federale in merito alla legge per l'editoria, alla riforma dell'informazione e all'esito negativo delle trattative nelle commissioni contrattuali. In apertura di riunione il presidente della Associazione regionale, Soli, ha commemorato il giornalista Italo Orto immaturamente scomparso, unendo nel ricordo i soci pubblicisti Marino de Szombathely e Gino Lotti.

PARLERÀ SULLA SITUAZIONE MONETARIA INTERNAZIONALE

## DOMENICA A TRIESTE IL MINISTRO FERRARI AGGRADI

**Organizzata da «Agenzia popolare» la conversazione per sensibilizzare il Governo ai nostri problemi**

Su invito del periodico d'informazione politico - culturale «Agenzia Popolare», domenica sarà a Trieste il Ministro del tesoro on. Ferrari Aggradi per tenere una conferenza sul tema «Situazione monetaria internazionale e prospettive economiche del paese», che avverrà nella sala riunioni della Camera di commercio, via S. Nicolò 5, alle ore 11. Alla conferenza sono invitati a partecipare particolarmente la stampa, le autorità politiche e gli operatori economici, ma anche ogni cittadino interessato al tema in questione.

«Agenzia Popolare» è un quindicinale compilato da democristiani triestini che appartengono alle correnti che fanno capo agli onorevoli Rumor e Piccoli. Il giornale ed i gruppi politici che lo ispirano si sono posti il problema di far riprendere i contatti fra le pubbliche amministrazioni della città e il governo nazionale contatti che, come essi scrivono sono stati «purtroppo da lungo tempo interrotti a causa di vicende per le quali Trieste e la sua popolazione non devono pagare». «Noi ci siamo imposti, dice la nota del periodico, di contribuire a reinserire Trieste nel posto che a questa compete».

Il Ministro del Tesoro Ferrari Aggradi è il primo, come spiega il giornale, ad aver accolto l'invito di venire a Trieste. Altre azioni seguiranno per sensibilizzare gli esponenti nazionali al rilancio della città soprattutto se, conclude il giornale, dalla cittadinanza si riceverà il necessario appoggio.

### Interviste-campione sul mondo del lavoro

E' in corso di svolgimento nella nostra città una ricerca promossa dall'Istituto per le ricerche educative e informative di Roma che si avvale della collaborazione scientifica di alcuni docenti della locale Università. A tal fine un gruppo di collaboratori adeguatamente preparati effettuerà a domicilio una serie di 800 interviste su un campione rappresentativo di lavoratori scelti a caso. Il taglio scientifico di questa ricerca, che tende a dare un quadro generale nonché a formulare alcune ipotesi esplicative sul locale mondo del lavoro, garantisce l'assoluta anonimità delle informazioni che verranno fornite dagli intervistati, in quanto tutti i dati saranno elaborati con metodi statistici.

Rammentando anche l'importanza che può avere a livello conoscitivo un'esatta descrizione del mondo del lavoro e dei suoi problemi, si confida nella collaborazione delle persone che verranno avvicinate per essere intervistate. Gli intervistatori saranno muniti di un tesserino di ricoonscimento.

### La Confcommercio per un insetticida

L'Unione commercianti della nostra provincia ha invitato la Confcommercio ad intervenire presso i ministri della sanità e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, facendosi interprete delle istanze dei droghieri e del commercio in genere con riferimento alle vendite del DDVP per uso domestico.

In proposito il Ministero della sanità, infatti, ha diramato, il 12 novembre 1971, una circolare che proibisce la vendita e l'uso del predetto insetticida nelle confezioni per aerosol e concede sei mesi di tempo (fino al 12 maggio prossimo) per lo smaltimento di eventuali scorte.



COMPLICE L'ASFALTO VISCIDO DALLA PIOGGIA

## PAUROSO TESTA-CODA A SISTIANA

**Due signore in utilitaria contro un muricciolo di Duino**

L'asfalto bagnato e viscido è stato all'origine di due spettacolari e gravi incidenti stradali avvenuti ieri pomeriggio tra Sistiana e Duino. Il primo sinistro si è verificato sulla camionale «202», il secondo sulla statale «14».

Sulla camionale, all'altezza di Sistiana, una vettura con due persone a bordo si è schiantata dopo un pauroso testa-coda contro un'incrociante «Giulia». I due occupanti della «1500» sono rimasti feriti e, trasportati all'Ospedale civile di Monfalcone, sono stati visitati dal medico di guardia, il quale ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico uno dei due feriti, mentre l'altro — dopo le medicazioni del caso — è stato dimesso.

La violenta collisione è avvenuta poco dopo le 14 all'altezza dell'abitato di Sistiana. Proveniente dal Lisert, la «Fiat 1500», guidata in direzione di Opicina da Giovanni Zerial, di 52 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle, ha avuto improvvisamente un pauroso sbandamento, seguito da un testa-coda. La vettura è quindi finita sulla sinistra, proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo la «Giulia» condotta verso Monfalcone dal dott. Angelo Gurrado, di 42 anni, abitante in via Fabio Severo 10. Il professionista ha tentato di frenare e sterzare, ma non è ugualmente riuscito ad evitare la collisione. La parte anteriore sinistra della sua macchina è finita addosso alla parte posteriore destra della «1500». Nell'urto, sia il guidatore della «1500» sia il passeggero, Giuseppe Sancin, di 47 anni, domiciliato a San Dorligo della Valle 112, sono rimasti feriti. All'ospedale di Monfalcone, Giovanni Sancin è stato ricoverato con prognosi di due settimane per escoriazioni al torace e alla fronte, nonché sospette lesioni ossee. Per Giuseppe Sancin la prognosi è di cinque giorni. Il medico gli ha rilevato una contusione alla mano destra. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale di Trieste.

L'altro incidente si è verificato due ore più tardi sulla statale «14» all'altezza della caserma delle guardie forestali di Duino. Un'Autobianchi, a bordo della quale si trovavano due signore, è slittata per cause che sono ancora in via di accertamento e si è mezza sfasciata contro un muretto delimitante una proprietà privata.

La macchina, targata TS 130404, era guidata da Olga Michelato Canziani, di 53 anni, domiciliata al numero 54 di Sistiana; al suo fianco sedeva Ignazia Michelato Curatolo, di 47 anni, abitante in via Galvani 3.

L'utilitaria, proveniente da Sistiana, era diretta a Monfalcone. A Duino, all'altezza della stradicciola che porta alla stazione ferroviaria e all'autostrada, la vetturetta è slittata sul manto stradale viscido e, senza lasciare alcun segno di frenata sulla carreggiata, è andata a schiantarsi con violenza contro il muricciolo. Per l'urto il parabrezza è volato fuori dalla sua cornice, la parte anteriore si è schiacciata e lo avantreno si è contorto, mentre i pneumatici si squarciavano. Le due signore che si trovavano nell'abitacolo sono state sballottate nell'interno e hanno riportato dolorose lesioni.

La guidatrice, che ha battuto duramente il capo, è stata ricoverata all'ospedale di Monfalcone con la prognosi di un mese; la sua compagna di viaggio se l'è cavata con otto giorni; i medici le hanno riscontrato contusioni toraciche e addominali. Anche questo secondo incidente è stato rilevato dalla pattuglia della polizia stradale di Trieste.

### CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora di Lourdes — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.24. La luna nasce alle 4.09 e tramonta alle 12.16.

**Ieri:** temperatura massima 10,8; minima 8,7; pressione mb. 1009,9 in aumento; umidità 86 per cento; cielo coperto; pioggia mm 10,3; vento km 4 da E.S.E.; mare calmo con temperatura di 9 gradi.

**Maree** — OGGI: bassa alle 14.05 con cm 52 sotto il l.m. e alta alle 21.05 con cm 29 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.20 con cm 8 sotto il l.m. e alta alle 7.50 con cm 36 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia piazza Libertà 6, tel. 421125; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2 tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel 812308.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

**Servizio medico INAM** (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

### Parte per l'Australia il presidente degli istriani

Il presidente dell'Unione istriani, avv. Sardos Albertini, parte oggi per far visita ai connazionali in Australia come ospite della compagnia aerea inglese BOAC, che a tal fine lo ha invitato a prender parte al volo inaugurale della nuova linea Londra-Brisbane.

Sardos Albertini, sempre come ospite della BOAC, interverrà a varie riunioni a Sydney, Melbourne, Adelaide e Brisbane. La visita, annunciata con molto rilievo dalla stampa australiana, è attesa vivamente negli ambienti giuliani.

### STATO CIVILE

**10 febbraio**

MORTI: Kukina Anna, di anni 73; Postetto-Race in Ravalico Margherita, 80; Lorenzutti in Bearzotti Santa, 76; Spagnul Marcello, 83; Valle Emilio, 71; Neternaz ved. Stanissa Giovanna, 83; Dezorzi Francesco, 84; Cernogoraz in Pacchielat Antonia, 46; Candotti Carla, 58; Paulizzi Monica, 35 min.; Schmid ved. Scotti Elisabetta, 93; Grill ved. Ansuini Ermenegilda, 87; Puntar ved. Vodicar Antonia, 68; Godina ved. Ian Milena, 85; Topan Mario, 71.

NATI: 8.

NUOVA ASSEMBLEA A MAGISTERO

## Ribadita la volontà di dialogo con i docenti

Gli studenti della facoltà di Magistero si sono nuovamente riuniti in assemblea ieri mattina nelle sede di via Tigor 22, e nella circostanza hanno ribadito la loro volontà di avere un dialogo con il corpo docente. «Nonostante la dichiarazione da alcuni professori di ruolo alla stampa, gli studenti — informa il comunicato diffuso a termine dell'assemblea — auspicano che nell'assemblea fissata per lunedì prossimo nella stessa sede di via Tigor possa iniziare un dialogo con il corpo docente (docenti, incaricati, assistenti e borsisti)».

In attesa di quest'incontro, gli studenti continuano intanto l'occupazione e si riuniscono in una commissione di studio che esaminerà i documenti relativi alla liberalizzazione dei piani di studio e la situazione creatasi nella facoltà. Tale commissione — se ci sarà il contatto auspicato per lunedì con il corpo docente — continuerà a riunirsi per esaminare assieme ai docenti i problemi in questione, in maniera che nel tempo di una settimana i professori ordinari e incaricati possano deliberare sugli obiettivi.

Quanto alla comunicazione dei professori di ruolo, di non partecipare all'assemblea degli studenti indetta per lunedì, gli studenti occupanti rilevano poi, in un comunicato, che questa «non può essere ritenuta una risposta, in quanto il rifiuto non è stato deciso in sede di consiglio di facoltà, nè ristretto né allargato». Inoltre l'affermazione di non poter riunire un regolare consiglio di facoltà in termini di legge, viene così contestata dagli studenti: «La circolare n. 7963 del 1963 afferma che i consigli di facoltà sono convocati ordinariamente ogni due mesi o straordinariamente, quando occorra, oppure su domanda motivata di un quinto dei loro membri effettivi e comunque non meno di tre: pertanto — rileva il comunicato studentesco — la convocazione sarebbe avvenuta, se ci fosse stata una reale volontà di dialogo».

IL GIORNALISTA TRIESTINO ESPULSO DA PRAGA

# Zidar in città racconta come è stato allontanato

## Fermato dalla polizia segreta e interrogato per quattro giorni
## Una mozione dell'Associazione giuliana contro i sistemi cechi

(«Giornalfoto»)
**Ferdinando Zidar fotografato ieri in piazza Unità d'Italia**

Ha destato sensazione in città la notizia della «disavventura» praghese di un altro giornalista italiano, che dopo l'arresto clamoroso di Valerio Ochetto, è assurto alla ribalta delle cronache nazionali per la sua espulsione dalla Cecoslovacchia; il concittadino Ferdinando Zidar, che dopo essere stato per lunghi anni corrispondente da Trieste dell'«Unità» e poi inviato dello stesso giornale a Praga, rivestiva ultimamente l'incarico di rappresentante italiano presso la segreteria dell'Organizzazione internazionale dei giornalisti con sede nella stessa capitale cecoslovacca. Lo episodio è stato oggetto, ieri, di una vibrata protesta della Associazione della stampa giuliana, la cui assemblea straordinaria ha votato all'unanimità una mozione che accomuna nella espressione di solidarietà i colleghi Ochetto, Volcic e Zidar, concludendo con un invito alle autorità cecoslovacche «a rimuovere le gravi misure che hanno colpito in maniera drammatica anzitutto i giornalisti di Praga» ed una sollecitazione alla Federazione nazionale della stampa «perché adotti tutte le iniziative necessarie per ottenere che l'attività dei giornalisti italiani all'estero sia tutelata e garantita».

Dopo l'annuncio della sua espulsione, data dall'«Unità» soltanto ieri l'altro, Ferdi Zidar — che in Italia è rientrato già lo scorso venerdì ed a Trieste, dove risiede la famiglia, si trova ormai da tre giorni — è infine uscito dallo iniziale riserbo lasciandosi cogliere dall'obiettivo fotografico a passeggio per le vie cittadine e lasciandosi avvicinare per una richiesta di dichiarazioni.

Questi i particolari della disavventura occorsagli l'altra settimana. A Praga negli ultimi mesi viveva ormai da solo, avendo fatto rientrare a Trieste la moglie Edda e il figlio tredicenne Marco, e ciò sia per gli obblighi di lavoro che lo costringevano, nel quadro dei contatti in nome dell'organizzazione giornalistica internazionale, a lunghe missioni in Cina, in Corea e in Giappone, sia per le esigenze scolastiche del figliolo, che ogni anno doveva dari gli esami di scuola media in Italia, i titoli delle scuole cecoslovacche non essendo da noi riconosciuti.

Ed ecco, una sera della scorsa settimana, all'uscita da un teatro praghese, al termine di una rappresentazione, trova la polizia che lo blocca; e viene trasferito in una villa periferica, dove viene «torchiato» per quattro giorni: lo interrogano sulle sue conoscenze praghesi, gli esibiscono fotografie, gli chiedono dell'attività di personalità note per il ruolo avuto nella «primavera» o per la loro simpatia verso il regime di Dubcek; ed egli a negare per quattro giorni, mentre la polizia segreta insiste: «Se firmi una deposizione su questi contatti da te avuti con certi compagni, tutto è risolto in cinque minuti: la cosa finisce qui». Ma Zidar rifiuta, e lo espellono dal Paese.

Tempo 24 ore: venerdì non c'era alcun aereo in partenza direttamente per Roma, lo accompagnano alla stazione ferroviaria dopo una breve visita nella sua abitazione, che gli è consentito di raggiungere con la propria automobile ma scortata, una dietro e l'altra avanti, da due macchine della polizia: non gli permettono di prendere niente, assicurandogli che dopo aver inventariato ogni cosa gliela spediranno in Italia. Prende il diretto per Vienna, accompagnato sempre dalla polizia fino alla frontiera con l'Austria, e da qui vola direttamente a Roma. Si mette in contatto con la direzione centrale del PCI per un minuzioso rapporto. Infine, studiata e calibrata in ogni sua proposizione, esce la notizia ufficiale sull'organo del partito.

Intanto è rientrato a Trieste, dove ha potuto riabbracciare la moglie in ansia. Le era già stato comunicato, qui a Trieste, del fermo del marito, da parte di comuni amici praghesi; e la sua apprensione era stata semmai accresciuta da un telegramma ricevuto subito dopo dallo stesso marito: un messaggio nel quale — su evidente, ed ora confermata, ispirazione poliziesca — era costretto a dire, pressapoco, «sto benissimo» e «stai tranquilla». Ora, finito un incubo e il riserbo, a passeggio per le vie di Trieste: confinato dal regime fascita, internato dai nazisti a Buchenwald, ora espulso da un paese di democrazia popolare, ha così riguadagnato per la terza volta la libertà.

*Dopo la carcerazione di Valerio Ochetto, due giornalisti triestini sono stati oggetto di vessazioni, perquisizioni ed espulsioni da parte del regime stalinista di Praga. I colleghi Demetrio Volcic che a molti italiani era diventato da tempo familiare per i suoi resoconti televisivi, e Ferdinando Zidar per molti anni corrispondente da Trieste del quotidiano del P.C.I. l'Unità.*

*Questi episodi confermano ancora una volta come le condizioni della libertà siano gravi in tutti quei paesi che per un verso o per l'altro hanno preso la strada della dittatura. Né c'è per questo da meravigliarsi o da sorprendersi. Notizie di questo genere possono pervenirci sempre, in qualunque momento, da Praga come da Atene, da Madrid come da Belgrado, da Budapest o da qualsiasi altro paese che si definisce di «democrazia popolare».*

*Ma anche se questi fatti non ci sorprendono dobbiamo pur dire che ci feriscono profondamente: come uomini liberi, come giornalisti e infine anche come concittadini di ben due dei colleghi coinvolti nelle trame poliziesche dei regimi d'oltre cortina. Perciò crediamo di dover aggiungere, alle molte autorevoli e importanti, anche la nostra protesta alla quale aggiungiamo, per i colleghi sfortunati, tutta la nostra solidarietà.*

### La DC contro i soprusi delle autorità ceche

La DC triestina ha espresso ieri — secondo un comunicato — «la propria ferma condanna per i soprusi delle autorità cecoslovacche nei confronti dei giornalisti italiani a Praga. La carcerazione di Valerio Ochetto, la indebita e intimidatoria perquisizione cui è stato sottoposto il giornalista triestino Demetrio Volcic ed infine l'espulsione di un altro giornalista triestino, Ferdinando Zidar, che ha da sempre militato nelle file comuniste, confermano la completa confusione e contraddizione del mondo comunista e il processo di restaurazione stalinista in atto in Cecoslovacchia.

«Questi episodi sottolineano ancora una volta come il principio della libertà — e quello della libertà di stampa in particolare — non è garantito nei Paesi costretti a subire, con le armi, la logica della supremazia sovietica. La DC ha inoltre espresso — conclude la nota — un invito al partito comunista triestino a pronunciarsi su questi episodi, che pure investono direttamente un proprio militante, uscendo allo scoperto al di là delle generiche attestazioni di non ingerenza negli affari interni degli altri partiti comunisti espresse dall',,Unità"».

**E' stata riaperta al traffico** la strada di Guardiella dal n. 26 (angolo strada per Longera) all'angolo con la via Boegan, a seguito dell'ultimazione dei lavori per la posa di cavi telefonici sotterranei.

### Trascrizioni di licenza nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici (FIPE) comunica che in applicazione di recenti istruzioni ministeriali le trascrizioni delle licenze di P. S. per pubblici esercizi, conseguenti ad atti tra vivi (compravendite, donazioni, ecc.) o per cause di morte, sono subordinate alla iscrizione, a titolo provvisorio, del richiedente nell'apposito registro degli esercenti commerciali istituito presso la locale Camera di commercio per effetto della legge 11-6-1971, n. 426, successivamente recepita anche in sede regionale.

In attesa della predisposizione degli appositi stampati, è opportuno che la domanda di iscrizione a tale registro oltre alle complete generalità del richiedente contenga anche l'indicazione del suo titolo di studio e dei precedenti di lavoro o professionali da questi svolti nel medesimo ramo d'attività, e che ad essa siano allegati copia dell'atto comprovante il trasferimento della proprietà aziendale, un certificato anagrafico di cittadinanza e residenza ed eventualmente copia del certificato di assolvimento degli obblighi scolastici.

L'iscrizione rispettivamente al registro delle ditte e negli elenchi per l'assicurazione obbligatoria contro le malattie e di pensione per gli esercenti attività commerciali, è fissata — invece — a dopo l'ottennimento della licenza d'esercizio.

Gli uffici della locale Associazione esercenti (FIPE) di piazza Silvio Benco 4 (telef. 68611 e 31144) rimangono a disposizione degli interessati per ogni ulteriore chiarimento od assistenza in merito. Essi possono rivolgersi all'Associazione in qualsiasi giornata feriale, durante le ore d'ufficio.

*IL CORSO DELLE SERVE PER LE VIE DEL VILLAGGIO*

# Servola si diverte

(«Giornalfoto»)
**Non si sono arrese al clima piovoso di questo inizio di febbraio le «serve» procaci del carnevale servolano: il «corso» ha infatti rallegrato puntualmente, ieri nel pomeriggio, le vie del villaggio, con i tradizionali poppanti a... gradazione lievemente alcoolica, che cercavano ovviamente di attirare su di sè l'attenzione più delle signorine che delle mamme. Qualche puntata è stata fatta anche in città, da parte di gruppetti organizzati e anche di «volontari» indipendenti e autonomi, paghi di un sorriso provocato fra i passanti della comicità del costume e dai lazzi.**

# SEGNALAZIONI

### I telefoni cambiati: elenchi in distribuzione

La direzione della SIP cortesemente ci scrive: «A seguito della segnalazione apparsa martedì 8 febbraio, desideriamo precisare che all'inizio della settimana gli elenchi aggiuntivi erano già in corso di smistamento, ma non ancora disponibili presso i nostri uffici. Lo elenco comunque è già in distribuzione al domicilio degli utenti».

### L'anziano folletto

«Care "Segnalazioni", in un articolo apparso nella cronaca del 4 febbraio leggo: "Furto o gioco magico?". Ciò mi induce a scrivervi di una cosa che accade a me da circa un anno».

«Da uno specialista in ferramenta sono venuta a sapere che esiste una specie di grimaldello che apre qualsiasi serratura, senza lasciare traccia, e forse sarà utile ciò che vi scrivo, perché pochi lo sanno, e come me, potrebbero subirne le conseguenze.

«Nonostante io abbia cambiato ogni specie di serratura (e persino cambiato casa!), una persona (non so se per odio o per un basso istinto di distruzione) entra indisturbata a casa mia (dico indisturbata, perché sa scegliere e conosce esattamente le ore in cui tutti siamo assenti), e mi fa dei danni ovunque: mobili, pellicce, coperte, ogni oggetto, piccolo o grande che sia, porta il suo segno! Finora non mi è mancato nulla, almeno di cose di un certo valore, però degli indumenti che non trovavo più, tale persona ha avuto il coraggio e la faccia tosta di riportarmeli dopo diverso tempo e mettermeli bene in vista. Persino si vanta, dunque, delle sue azioni!

«Ultimamente si è divertita a spostare soltanto degli oggetti, a mettermeli in un altro posto acciocché io li cercassi. Gioca cioè allo "spirito folletto". Se queste "bravate" le farebbe un bimbo, sarebbe perdonabile, ma una persona ultrasessantenne che viola il domicilio altrui, non so se merita vivere indisturbata. Nel caso che il cervello non le funzionasse più, avrebbe allora bisogno d'essere curata. Sarebbe questo, credo, un caso interessante per la Scientifica». Lettera firmata.

*Così è, se le pare, per dirla alla Pirandello. E non abbiamo alcun elemento per dubitare della verità di un fatto che sembrerebbe inverosimile: tanto che pubblichiamo la sua lettera, se questo può aiutarla, come lei spera. Ma non dimentichi il «113», visto che ha anche qualche elemento per un «identikit»...*

### Polemica su Cittavecchia

«Care "Segnalazioni", rispondo ad un lettore che nella lettera "Il centro storico", apparsa in questa rubrica il primo febbraio, si è proclamato un cittadino che ama la propria città.

«Quale amore per Trieste ci può spingere a distruggere il suo cuore, se non quello dettato dal lucro, che sta contagiando l'umanità? Quale criterio estetico ci può indurre a costruire palazzi moderni e posteggi su posteggi in un rione suggestivo, che deve il suo fascino ambientale alla sua vecchia topografia? Mi si consentano queste domande che forse appariranno retoriche, che di rado impiego, qualè laureando in greco e conoscitore dello spregio che si fa oggi della retorica, ma si tratta di difendere la città dalla distruzione.

«Io amo profondamente Trieste e sono pronto a darne prova, e ritengo necessario polemizzare con chi non ammette in quest'epoca di grande progresso l'esistenza di cose vecchie. Solo l'antico e il pregevole vanno salvati? Quale meraviglia la chiesa di S. Maria Maggiore attorniata solo da grattacieli! Una casa può essere benissimo una catapecchia e come tale senza valore, ma tante catapecchie assieme formano un ambiente suggestivo, pregno di ricordi e incancellabile.

«Questa è la tesi che io, non certo senza competenza, ribadisco al lettore Gregoris, che già in passato ha proclamato il suo desiderio di sventramento senza suscitare — con mia somma meraviglia — scalpore tra le persone colte e sensibili, che vivono in questa città. Ringrazio per l'ospitalità, Roberto Tramontini, universitario».

### Desideri all'Alloggio di via Gaspare Gozzi

«Crediamo che l'assessore dottor Blasina vorrà scusarci se ci rivolgiamo a lui perché ci aiuti a risolvere alcuni problemi in collaborazione con gli enti locali riguardanti l'Alloggio di via Gozzi 5. Siamo coscienti che i lavori in corso apporteranno un miglioramento agli alloggiati (non ricoverati, come sovente si scrive in quanto molti sono i paganti).

«Facciamo presente, che nel corso degli ultimi due mesi, ben cinque commissioni hanno fatto un sopralluogo presso l'alloggio senza che nessun comunicato sia apparso sul "Piccolo", giornale letto da tutti i cittadini.

«Detto questo, passiamo al dunque. In attesa di una decorosa sistemazione degli alloggiati ch'è in corso, chiediamo che, con la collaborazione del presidente dell'ECA, Scarazzato, vengano accolti con sollecitudine questi desideri:

«1) Venga ripristinata l'infermeria: in tale attesa, chiediamo una cassetta medicinali contenente almeno disinfettanti, cerotti, aspirine e il resto per il primo soccorso.

«2) L'ECA, alla quale siamo riconoscenti per quanto assieme alla Regione, sta facendo a favore degli alloggiati, assegni mensilmente un barbiere a favore dei meno abbienti (naturalmente a spese dell'ECA).

«3) Nelle giornate festive, ai beneficiati del vitto di via Gozzi 5, durante la prima colazione viene assegnato pure il secondo vitto e sta bene. Sullo "sta bene", dato che i beneficiati hanno già il vitto sufficiente per la giornata, chiedono di poter accedere nelle proprie stanze a riposarsi a piacimento e accudire alla pulizia personale.

«Comprendiamo che queste, diciamo semplici innovazioni, al cospetto dei programmi avanzati annunciati sia dalla Regione, sia dall'ECA comporteranno qualche sacrificio al personale addetto ma siamo altresì sicuri che queste nostre semplici e chiare proposte saranno oggetto di accurato esame.

«Concludiamo invitando chi di dovere a non parlare o scrivere in termini vaghi sull'assistenza sulla quale tutti dicono di essere sostanzialmente d'accordo: si passi alla sua effettiva concretizzazione almeno sul minimo che abbiamo chiesto nei nostri tre punti. Sarà già un passo avanti». Lettera firmata a nome degli «alloggiati di via Gozzi 5».

### Quesito per la Vanoni

«Care "Segnalazioni", sono proprietario di un appartamento dato in affitto e desidererei tramite vostro avere una risposta da parte del Servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza al seguente quesito.

«L'appartamento di cui parlo è stato affittato con regolare contratto di locazione per un anno e precisamente dal 29.9.2970 al 29.9.1971, senonché il locatario, essendo stato trasferito d'ufficio in altra città, ha dato regolare disdetta al citato contratto per il 29 settembre 1971 e da tale data l'appartamento è rimasto sfitto.

«Ora, agli effetti della dichiarazione unica dei redditi in scadenza il 31 marzo 1972, l'affitto percepito dall'inquilino per il periodo 1.o gennaio - 29 settembre 1971, sarà da inserire nel Quadro B - Fabbricati della Vanoni con le prescritte e note modalità, ma per quanto riflette per contro lo sfitto dal 29 settembre al 31 dicembre 1971 quale procedura si deve seguire? Anticipati ringraziamenti». Lettera firmata.

### Sensi unici: un parere

«Care "Segnalazioni", ho visto che finalmente si è provveduto ad istituire il senso unico di marcia per i veicoli in via Ruggero Manna, dalla via S. Anastasio alla via Martiri della Libertà. Essendo una utente della zona ho giudicato incompleto tale provvedimento, perché sarebbe stato giusto istituire pure il senso unico sul tratto della via Ruggero Manna con direzione da via S. Anastasio a via Paulliana. Sarei grata all'Assessorato competente di un giudizio su questo mio suggerimento, che rivolgo anche a nome di altri abitanti della zona. R. O.».

### Francesco Giuseppe

«In risposta all'interrogazione del lettore S. I., fatta nelle "Segnalazioni" del 15 gennaio: la grande statua marmorea di Francesco Giuseppe che si trovava nel palazzo delle Poste di Trieste è stata danneggiata e mutilata irreparabilmente alla fine della guerra 1914-18. Quindi, spezzata in quattro tronconi, priva di testa, fu messa all'asta come marmo greggio dalla direzione delle Poste tra il 1921 e il 1924. Detta gara fu vinta dal noto scultore concittadino Ruggero Rovan, abitante in quell'epoca in via Crispi 75, ove aveva pure lo studio. Il marmo bianco pregiatissimo è stato poi impiegato per altri suoi lavori.

«Questa fu la fine di quel monumento, che per fattura deve essere stata una notevole opera d'arte di qualche valente artista dell'epoca, del quale ignoro il nome (e m'interesserebbe conoscerlo). Bruno Cosmini».

### Monte S. Pantaleone e la nettezza urbana

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione pubblicata il 21 gennaio «Una zona esclusa dalla nettezza urbana', ha precisato cortesemente che «è già stato predisposto un piano di ampliamento del Servizio N. U. che, se approvato, includerà nel perimetro di asporto anche la zona di Monte San Pantaleone».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# IL CARTELLONE DELLO STABILE E I GIUDIZI DEGLI SPETTATORI

*L'ufficio stampa del Teatro Stabile cortesemente ci scrive:*

*«Qualche volta si dice il peccato, ma non il peccatore. Invece la lettera sui programmi della stagione di prosa comparsa sul «Piccolo» di giovedì 10 febbraio indica con molta precisione il peccatore nel Teatro Stabile, ma si limita a una denuncia purtroppo vaga del peccato. Purtroppo, perché così diventa assai difficile emendarsi e predisporre sin d'ora un cartellone più rispondente ai gusti del lettore che si dichiara malcontento, asserendo di riportare l'opinione di «tutto il pubblico», esclusa una minoranza di pretesi «eletti».*

*«Bisognerebbe essere in grado di accertare quanti degli oltre 15 mila abbonati che il Teatro Stabile conta nella regione condividono in tutto o in parte questo parere così drasticamente negativo, — ma in attesa di conoscere i risultati del referendum sugli spettacoli indetto anche quest'anno — sarebbe utilissimo poter individuare già adesso le scelte sbagliate. In questo senso la lettera pubblicata nelle «Segnalazioni», appunto per la sua genericità, soccorre assai poco.*

*«Quali sono i testi che hanno suscitato il malcontento? In quali occasioni la recitazione è stata "volgare"? Soprattutto questa seconda affermazione è molto grave. Il lettore si riferisce agli attori del nostro Teatro Stabile o a quelli dei teatri di Catania, di Torino, di Venezia e di Bolzano che sono stati ospiti del Politeama Rossetti?*

*«Comunque — e questo va sottolineato — la pesantissima accusa di volgarità non trova, per fortuna, alcun riscontro nei meditati giudizi sugli spettacoli messi in scena finora che sono stati formulati dal "Piccolo" in sede di critica teatrale.*

*«Lo spettatore insoddisfatto auspica la rappresentazione di lavori tali da risultare democraticamente graditi alla maggioranza dei paganti. Ma, nel caso dei teatri a gestione pubblica, chi paga non è soltanto chi acquista il biglietto o la tessera di abbonamento; sono i contribuenti ad accollarsi una rilevante parte degli oneri relativi ad un'attività che, appunto per essere alimentata dal denaro di tutti, deve proporsi scopi culturali e non di puro svago.*

*«Se quello che il cortese firmatario della segnalazione preferirebbe è un teatro impostato con criteri esclusivamente commerciali (e quindi estranei alle finalità di un ente a gestione pubblica) egli dà l'impressione di contraddirsi quando propone a modello i cartelloni delle due prime annate del nostro Teatro Stabile. Infatti, nelle stagioni 1954-55 e 1955-56 che — a suo dire — "riscossero l'entusiasmo generale", furono rappresentate opere non certo d'evasione: Plauto, Ruzante, Goldoni, Dostojevski, Svevo, Pirandello, Anouilh, Ugo Betti.*

*«E poi qual era, in quegli anni ormai remoti, la consistenza numerica del pubblico che manifestava l' "entusiasmo generale"?*

*«Non sarà superfluo ricordare che, prima di darsi l'attuale assetto regionale, il Teatro Stabile contava soltanto 1817 abbonati, saliti a 3601 nel '66-'67, a 4284 nel '67-'68, a 5436 nel '68-69, a 7160 nel '69-'70 e ad 11.748 (solo a Trieste) nel 1970-71.*

*«Questo non significa che tutte le scelte recenti siano state felici e tutti gli spettacoli al di sopra d'ogni critica, ma per venir stimolato ad operare sempre meglio, il Teatro Stabile chiede agli amici della prosa denunce più precise degli errori che i suoi responsabili — essendo esseri umani — non possono fare a meno di commettere.*

*«Grazie al "Piccolo" per la ospitalità e grazie sin d'ora a chi vorrà intervenire nel discorso — tanto più proficuo, quanto più ampio e circostanziato — sui programmi del Teatro Stabile di prosa del Friuli - Venezia Giulia».*

### Carnevale dei ciechi

Il Movimento apostolico ciechi comunica ai propri soci ed amici che alle ore 16 di domenica 13 febbraio, presso lo Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo 34, sarà festeggiato il carnevale: interverrà lo scrittore triestino Stringher, che intratterrà i presenti con le sue composizioni.

*UN GIOVANE ALL'OSPEDALE E TRE AL CORONEO*

# Finita male per tutti l'Indianapolis notturna

Una movimentata rissa è scoppiata la scorsa notte in piazza Foraggi e si è sviluppata in via della Tesa per concludersi quindi all'Ospedale (per uno dei quattro giovani rimasti coinvolti) e al Coroneo per gli altri tre.

Tutto è incominciato con la proposta di una gara notturna. «La mia seicento — ha detto uno del gruppo — va più forte della tua: ti batto quando voglio». La sfida a questa specie di Indianapolis notturna non è stata però raccolta dallo sfidato, il quale avrebbe risposto seccamente: «Non voglio competere con un ubriaco». Questa frase ha fatto andare il sangue in testa allo sfidante ed è incominciata la rissa, durante la quale un giovane è stato colpito più volte con un «cric». Quando sono arrivati gli agenti della Volante, chiamati sul posto da un cittadino rimasto sconosciuto, uno dei quattro giovani è stato sorpreso in mezzo alla via della Tesa. Il giovane, Vittorino Berto, di 24 anni, abitante in via Vergerio 5, è stato subito bloccato e disarmato dagli agenti, i quali lo hanno fatto salire sulla loro auto. Anche il suo fratellastro, Aldo Matelich di 38 anni, muratore, domiciliato in via Vergerio 5, e il commesso Stanislao Kermez, di 25 anni, abitante in via delle Ginestre 3, sono stati bloccati dal maresciallo Zotti, dall'appuntato Marchetti e dalla guardia Costa.

Il sottufficiale, saputo che c'era un quarto giovane coinvolto nella rissa, ha perlustrato la via della Tesa. Così davanti al portone dello stabile numero 20 ha trovato per terra, svenuto, in una pozza di sangue, il quarto protagonista del movimentato notturno: era l'operaio Alessandro Iordano, di 25 anni, abitante in via Andrea Antico 31.

Via radio è stato sollecitato l'intervento di un'autolettiga della CRI e il giovane è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato contusioni multiple al corpo, contusioni con ematoma alla tempia sinistra, la probabile frattura del setto nasale ed epistassi, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane. Nel cuore della notte le condizioni del giovane si sono aggravate per cui la polizia, informata dai sanitari, ha avvertito la famiglia. La madre del giovane è accorsa subito al suo capezzale. Ieri le condizioni sono rimaste stazionarie.

Gli altri tre giovani sono stati accompagnati al nosocomio dalla polizia. A Vittorio Berto il medico ha riscontrato lo stato di etilismo acuto e una ferita al mento nonché contusioni al sopracciglio sinistro, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. Per Aldo Matelich, che ha riportato un'abrasione al dorso del naso la prognosi è di quattro giorni.

Stanislao Kermez, interrogato dal maresciallo Zotti, ha raccontato come erano accaduti gli avvenimenti. Egli si trovava con Alessandro Iordan e, alla guida della sua «600» (TS 67152) stava percorrendo la piazza Garibaldi. All'altezza della farmacia i due amici avevano notato un giovane, conosciuto di vista da Alessandro Iordan, che chiedeva un passaggio. Stanislao Kermez aveva fermato la macchina e lo sconosciuto era salito a bordo. In piazza Foraggi l'utilitaria veniva affiancata dalla «Fiat 600», targata TS 54096, al cui volante si trovava Vittorino Berto. Ne seguiva la sfida e la rissa. I due fratellastri sono stati dichiarati in stato di arresto e tradotti al Coroneo con la denuncia alla magistratura per rissa, ubriachezza e lesioni aggravate. Anche Stanislao Kermez li ha seguiti in carcere. Egli dovrà rispondere assieme allo Iordan di rissa e lesioni.

### Iscrizione al corso per i commercialisti

L'Ordine dei dottori commercialisti comunica che mercoledì 16 febbraio alle 18.30 nella sala delle riunioni di via S. Caterina 2, verrà ripreso il corso di preparazione tecnica professionale, giunto ormai al terzo ciclo di conversazioni. Il corso è specialmente diretto ai giovani laureati che intendono avviarsi alla libera professione e che debbono quindi sostenere i relativi esami di stato.

Il ciclo di conversazioni sarà inaugurato dal prof. avv. Gianpaolo de Ferra, il quale parlerà sulla tutela delle minoranze nelle società per azioni.

Coloro che desiderano frequentare il corso, del tutto gratuito, debbono iscriversi presso la segreteria dell'Ordine entro lunedì 14. Alle conversazioni possono liberamente intervenire tutti gli iscritti.

### MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Anna Sain» (it.); mc. «Sarda» (it.); mc. «Francesca Montanari» (it.); tc. «Pelion» (liberiana); mc. «Elia» (it.); mn. «Lovran» (jug.); mc. «Netturno» (liberiana); mc. «Port Said Coast» (Kuwait).

PARTENZE: mn. «Buxtehude» (britannica); mn. «Nausika» (ell.); mn. «Bostonsand» (germ.); mn. «Celio» (it.); mn. «Amerigo Vespucci» (it.); mn. «Esperia» (it.); mc. «Demetrios» (liber.); mc. «Francesca Montanari» (it.); mn. «June» (cubana); mc «Sarda» (it.); mn. «Dunaujvaros» (ungherese); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Gjasthe Skurti» (albanese); mn. «Tihany» (ungh.); mn «Apollonia» (ell.); mn. «Rio Quinto» (argentina); mn. «Beckumersand» (germ.); mc. «Lykaion» (liber.); mc. «Elia» (italiana).





# LE ORE DELLA CITTA'

### Società sportive

I rappresentanti delle società sportive ricreative, comunque costituite, di fatto e di diritto, che hanno la loro sede nell'ambito del territorio dei Centri civici di Roiano-Gretta-Barcola e Cologna-Scorcola, sono invitati a presenziare alla riunione che avrà luogo oggi venerdì, alle 19.30, nella sede del Centro civico di Roiano-Gretta-Barcola in via Sant'Ermacora 3. Nel corso della riunione si darà l'avvio al censimento delle società sportive ricreative e dei relativi impianti, predisposto dallo Assessorato allo sport della Regione.

### Al CIF per i genitori

Il Centro italiano femminile organizza oggi, con inizio alle ore 16, presso il Centro sociale di via San Cilino 102, una conversazione sul tema: «Gli adolescenti interrogano i genitori». Relatore sarà il dott. Sergio Piemonte, direttore della Divisione di psicologia dell'ENPI. I genitori cui interessa l'argomento sono invitati ad intervenire.

### Nuotatori in 10 lezioni

...affidandovi alle cure del prof. Karel Ficenec. Informazioni: Piscina Bianchi ore 10-12, 17-20.

TRE UFFICI VISITATI DI NOTTE DAI LADRI

# Raffica di furti con magro bottino

## Scasso a un benzinaio: sottratte 22 mila lire

Raffica di furti in uno stabile di via San Francesco e scasso alla stazione di servizio «Chevron» di piazza Sansovino 7.

Ignoti sono penetrati l'altra notte in tre uffici siti nello stabile numero 14 di via San Francesco ed hanno preso di mira lo studio di un legale, lo studio di un geometra e un ufficio di importazioni ed esportazioni. Il colpo più grosso è stato compiuto nel primo ufficio, dove i ladri, dopo aver buttato tutto a soqquadro, hanno trovato una cassettina di sicurezza contenente centomila lire e altre 38.780 lire sistemate in uno schedario. Negli altri due uffici l'irruzione notturna non ha dato alcun frutto.

Il furto è stato scoperto dal custode dello stabile, Bruno Movia, di 59 anni, abitante al numero 12 di via San Francesco, il quale, aprendo la porta degli uffici all'ammezzato, ha notato l'uscio socchiuso. Egli ha subito telefonato alla polizia e una pattuglia della Volante è accorsa sul posto assieme agli specialisti della scientifica. Sono in corso indagini.

Durante la notte ignoti malviventi hanno forzato la serratura della stazione di servizio «Chevron» impossessandosi di una borsa di cuoio in uso agli addetti alle pompe di benzina. Nella borsa erano custodite 22 mila lire. Il furto è stato denunciato da Genni Scarcia Coppetti, abitante in via Bernini 1. Agenti della scientifica hanno assunto i rilievi dattiloscopici e fotografici.

Un pacchetto di sigarette, un accendino e una radio portatile: questo il «crescendo» del furto compiuto dai soliti ignoti nella macchina di Bruno Palcic, di 22 anni, abitante in via de' Gravisi 9.

Dopo aver eseguito un taglio quadrato (19 centimetri per 10) sulla «capote» della «Fiat 500», targata TS 130061, ignoti malviventi si sono impossessati del mangiadischi «Philips» e di una torcia elettrica.

### Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà «Upset» di Fulvio Sgorbissa e «Il circo siamo noi» di Renato Padovan. Seguirà una discussione sui films che, per assunto e regia, si rivelano quanto mai interessanti.

### Famea orserese

Domenica alle ore 16, nella chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari, verrà celebrata la Messa in ricorrenza della festa di S. Fosca patrona di Orsera. La Famea Orserese invita tutti i suoi concittadini ad intervenire. Alle ore 17 una grande riunione nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2.

### Carnevale al C.R.I. «Julia»

Oggi, dalle ore 16, nella sede del C.R.S. «Julia» di via Coroneo 13, sono invitate le giocatrici del minibasket ed i figli dei soci per partecipare a giochi e divertimenti che si concluderanno con la premiazione delle migliori maschere e con il sorteggio del numero magico.

### Veglioncino Istriano

Domani sera, con inizio alle ore 21, nella accogliente sala maggiore dell'Associazione delle Comunità istriane, in via delle Zudecche, avrà luogo il tradizionale festino danzante del sabato grasso. Essendo stati prenotati tutti i tavoli disponibili dalle varie comunità, è assicurato sin d'ora il miglior successo al trattenimento che, allietato da allegri ballabili e vivaci mascherine, si protrarrà sino alle prime ore del mattino.

### Ballo bambini alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina, oggi secondo Ballo dei Bambini con due note orchestre. Domani, sabato, terzo Ballo riservato ai soci e invitati. Prenotazioni ed informazioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, telefono 755651.

### Veglione «bugese»

Sabato prossimo, 12 febbraio, nella sala maggiore dell'Unione Istriani, via Pellico 2, avrà luogo l'annuale veglione danzante della «Famegia bugese». Le danze cominceranno alle ore 21 e si protrarranno fino alle 4 del mattino. Possono prendervi parte tutti i soci e i simpatizzanti. Alle gentili signore verrà offerto un simbolico omaggio floreale ed a tutti, a mezzanotte, i tradizionali «crostoli».

### Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

### Nozze d'oro

L'11 febbraio del 1922, Luigi e Damiana Pirchio si univano in matrimonio nella Chiesa di San Domenico di Andria, in provincia di Bari: oggi, festeggiati dai figli, figlie, generi, nuore e dai nipoti, si accosteranno all'altare alle ore 18 nella Chiesa Pio X di Rozzol: benedirà la coppia don Luigi. Molte congratulazioni ed auguri cordiali.

### Nozze

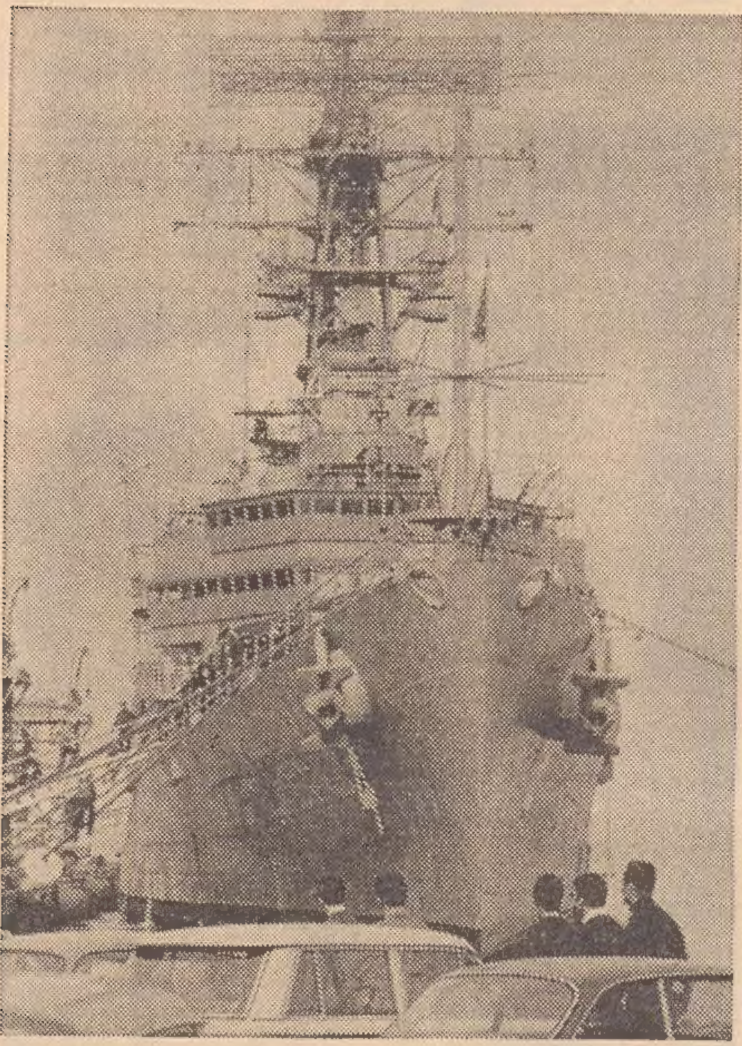
Nella Cattedrale di S. Giusto si sono ieri uniti in matrimonio la gentile signorina Elisabetta Parnici e il tenente Mario Simonetti. Agli sposi, con i più vivi cordiali rallegramenti, auguri vivissimi.

### Carnevale alla Lega

Come è ormai simpatica tradizione, la Lega Nazionale organizza per domani, sabato grasso, le sue due feste di Carnevale. Infatti gli ampi saloni della Birreria Dreher accoglieranno, dalle ore 15.30 alle 19, il ballo mascherato dei bambini, e dalle 21.30 alle prime ore del mattino il grande veglione. Le serate quest'anno sono ispirate agli alpini, che celebrano il centenario del Corpo: la festa dei bambini verrà intitolata «Piccolo alpino», mentre quella degli adulti «Veci e bocia». Prenotazione dei posti e acquisto dei biglietti presso la sede sociale della Lega, via Paolo Reti 4, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

DOMANI IN PORTO IL «LITTLE ROCK»

# RITORNO A TRIESTE



(«Giornalfoto»)
Il «Little Rock» durante l'ultima visita nella primavera del 1968

Sabato mattina giungerà a Trieste l'incrociatore «Little Rock» della sesta flotta USA. La grossa unità, che stazza 10.670 tonnellate e che è lunga 186 metri, appartiene alla classe «Cleveland» e venne costruita durante il periodo della seconda guerra mondiale. Nel giugno del 1960, l'incrociatore rientrò in servizio dopo due anni di lavori di rammodernamento e trasformazione. La nave, che resterà nel nostro porto sino a giovedì 17 febbraio, sarà attraccata al Molo Bersaglieri e potrà essere visitata dal pubblico domenica 13, dalle ore 2 alle 4 del pomeriggio.

Durante la permanenza in porto dell'unità USA, sono previsti degli incontri sportivi tra formazioni di marinai e squadre locali. Per la cronaca, è questa la terza volta che la «Little Rock» giunge in visita a Trieste.

IERI AL ROTARY CLUB

## Relazione di Udina sulle Nazioni Unite

Nel corso della riunione di ieri del Rotary Club, presieduta dall'avv. Nello Morpurgo, il professor Manlio Udina ha svolto una relazione sulle Nazioni Unite.

Dopo aver ricordato l'origine e gli scopi dell'organizzazione, che può considerarsi la legittima erede della ginevrina Società delle Nazioni, il prof. Udina ha messo in particolare rilievo le tappe più importanti delle Nazioni Unite le quali, nate per volontà degli stati vincitori della seconda guerra mondiale, hanno allargato in 25 anni la base assembleare da 50 ad oltre 130 membri. L'aumento del numero degli stati aderenti è spiegato con il processo di decolonizzazione — ancora in corso — che ha portato all'indipendenza decine di nazioni, grandi e piccole.

Un'altra tappa importante delle Nazioni Unite è stata quella che ha visto l'ingresso della Cina popolare al posto della Cina nazionalista. L'assemblea, per l'occasione, è stata sottoposta ad un vero e proprio travaglio politico conclusosi con l'esclusione dei rappresentanti di Formosa dopo un ampio e tumultuoso dibattito, in cui gli stessi schieramenti tradizionali sono stati sconvolti di fronte alla storica decisione.

Con la nomina del nuovo segretario generale delle Nazioni Unite, l'austriaco Waldheim, molto amico dell'Italia e degli italiani, l'organizzazione affronta gli avvenimenti degli anni '70 con rinnovate speranze di imporre la pace dove c'è guerra, di dare conforto dove c'è miseria.

Al termine della relazione il prof. Udina è stato vivamente e cordialmente applaudito.

## PREVISIONI DEL TEMPO



*Al Nord nuvolosità irregolare, temporaneamente più intensa sulle regioni orientali, ove si avranno ancora piogge locali; sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso; sulla Sicilia, sulle regioni meridionali e su quelle centrali adriatiche nuvolosità variabile localmente anche intensa con brevi rovesci temporaleschi. Nel corso della giornata tendenza ad ampie schiarite.*

*Temperatura: pressoché stazionaria.*

*Venti: al Nord deboli da Nord-Est; sulle regioni tirreniche e sulle isole deboli tendenti a moderati da Nord-Ovest; sulle regioni joniche e quelle adriatiche moderati da Sud-Ovest.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 13; Verona 9, 10; Trieste 9, 11; Venezia 8, 10; Milano 5, 8; Torino 4, 9; Genova 7, 10; Bologna 6, 9; Firenze 8, 15; Pisa 8, 13; Ancona 8, 13; Perugia 5, 9; Pescara 5, 16; L'Aquila 3, 6; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumicino 10, 14; Campobasso 5, 7; Bari 10, 17; Napoli 8, 14; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 12, 15; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 14; Palermo 10, 16; Catania 7, 17; Alghero 7, 11; Cagliari 7, 12.

COSTITUITO NELLA NOSTRA CITTA' UN COMITATO PROMOTORE

# Onoranze al Duca d'Aosta a 30 anni dalla scomparsa

**La manifestazione commemorativa avrà luogo al Politeama Rossetti domenica 27 febbraio con un'orazione del gen. di C. d'A. Mario Rossi**

(AS) *Sotto gli auspici della Società Ginnastica Triestina, della Lega Nazionale e della locale sezione dell'UMI, si è costituito a Trieste uno speciale Comitato per le solenni onoranze ad Amedeo di Savoia duca d'Aosta, nel trentesimo anniversario della sua morte, avvenuta il 3 marzo 1942 in terra d'Africa, a Nairobi, dove le spoglie tuttora riposano.*

*Di sopra e fuori dalle lotte politiche e dei drammatici avvenimenti seguiti alla seconda guerra mondiale, Trieste ha continuato ad onorare degnamente l'eroica figura del duca, che, con mirabile condotta, dettata dal profondo senso del dovere di cui era animato, rifiutando la possibilità di un rientro in patria per le sue compromesse condizioni di salute, preferiva condividere con i propri soldati, sino alle estreme conseguenze, le medesime privazioni ed i dolori d'una lunga prigionia. La figura del duca, al quale fu conferita la medaglia d'oro al valor militare, venne onorata dall'unanime rispetto, anche da parte del nemico vincitore, che ebbe modo di conoscerne il valore nelle terribili e gloriose giornate dell'Amba Alagi.*

*La nostra città che lo ebbe cittadino onorario e amato figlio, ne custodisce la memoria, con grato affetto, fregiando del suo nome l'Istituto Magistrale. La Ginnastica Triestina lo rammenta suo presidente onorario. Recentemente, auspice uno speciale Comitato promotore con i fondi raccolti da oblazioni di enti pubblici e privati, in quel Castello di Miramare che il Carducci, per un altro infelice principe, definiva «nido d'amore costruito invano», è stato eretto un monumento bronzeo, opera pregevole di Marcello Mascherini, divenuto ora proprietà del Comune di Trieste. Anche all'aeroporto di Merna, presso Gorizia, un grande monumento marmoreo ricorda la nobile figura dell'eroe.*

*La manifestazione commemorativa, che sarà annunciata con l'affissione di un manifesto, avrà luogo domenica 27 febbraio alle ore 10.30 al Politeama Rossetti g.c., alla quale saranno invitate le massime autorità civili e militari, le associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma. Il gen. di C.d'A. Mario Rossi, combattente pluridecorato, reduce d'Africa, terrà la commemorazione ufficiale.*

*Il giorno 3 marzo, anniversario della morte, alle ore 11, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, verrà celebrato un solenne rito religioso.*

## Conferenza Mancy sull'igiene ambientale

Lunedì 14 febbraio alle ore 19, nella sala convegni (g.c.) della Camera di commercio di Trieste, in via San Nicolò, il prof. Khalil H. Mancy, dell'Università del Michigan, terrà una conferenza in lingua inglese sul tema «The environmental health crisis» (La crisi dell'igiene ambientale). Con questa conferenza si inaugura un ciclo di conversazioni di eminenti studiosi italiani e statunitensi su «l'ambiente: spazio vitale dell'uomo», promosso dall'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia con la collaborazione dell'istituto d'igiene della Facoltà di medicina dell'Università degli studi di Trieste.

Nel corso del ciclo verranno trattati i seguenti aspetti dei problemi ecologici più attuali: l'ambiente considerato nella sua globalità e l'interdipendenza delle sue componenti; ruolo della educazione e dell'informazione nel promuovere una migliore conoscenza dei problemi dell'ambiente; cooperazione internazionale nel campo della protezione della natura.

Il prof. Mancy, titolare della cattedra di Igiene ambientale all'Università del Michigan di Ann Arbor, è pure consulente dell'Environmental Protection Agency, della NASA e dell'Organizzazione mondiale della sanità.

## Un concorso fotografico sul carnevale di Servola

Il comitato festeggiamenti per il «Carnevale servolano», in collaborazione con il Circolo fotografico triestino, organizza un concorso fotografico sul tema: «Carnevale Triestino di Servola 1972» al quale possono partecipare tutti i fotografi dilettanti e professionisti residenti nella provincia di Trieste. Le fotografie, in bianco e nero oppure a colori, potranno riguardare, oltre il corso delle maschere e la sfilata dei carri carnevaleschi lungo tutto il percorso, anche le fasi dell'allestimento dei carri stessi ed in genere tutti i più svariati aspetti del «Carnevale servolano» inteso come festa popolare (maschere, balli, festeggiamenti di ogni natura, ecc.).

Non è stato fissato alcun limite al numero delle fotografie che i singoli partecipanti vorranno presentare. Il lato maggiore d'ogni fotografia non potrà comunque essere inferiore ai cm. 15.

Le modalità di presentazione delle opere e di partecipazione al concorso dotato di numerosi premi, possono essere richieste al comitato presso il Caffè Demarchi di via di Servola 110, dove le opere dovranno essere presentate entro il 1.o marzo 1972.

## Tavola rotonda stasera sull'oleodotto per Venezia

Oggi alle 18.30, nella sala convegni di via S. Nicolò, avrà luogo una tavola rotonda, presieduta dal prof. Giorgio Valussi, preside della facoltà di lingue e letterature straniere della nostra Università, sul progettato oleodotto Trieste-Venezia. L'iniziativa è promossa dal Centro di studi economici e sociali «Ezio Vanoni».

## LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

**dei prezzi praticati alla Pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 10 FEBBRAIO 1972**

| Specie | mercato ittico prezzi d'asta | | 10 rivendite di pesce | | pescheria centrale | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | min | max | min | max | min | max |
| Asiai (Palombi) | 550 | 700 | 1040 | 1220 | — | 1600 |
| Barboni (Triglie f.) | — | 1800 | — | — | — | — |
| Bobe | — | — | — | — | — | — |
| Cani (Palombi) | — | — | — | — | — | — |
| Gefali | 400 | 800 | 640 | 896 | 680 | 1280 |
| Girai | 400 | 500 | 639 | 860 | — | 680 |
| Guati gialli (Ghiozzi) | — | — | 1160 | 1680 | — | — |
| Menole | 200 | 600 | 535 | 813 | 280 | 680 |
| Merluzzi | — | — | 1680 | 2400 | — | — |
| Moli (Potassoli) | 1800 | 2500 | 1072 | 2930 | 1280 | 3680 |
| Mormori | 1000 | 2000 | 2240 | 2840 | — | 2400 |
| Orate | 4170 | 4500 | — | 5680 | — | 5600 |
| Passere nostrane | — | — | — | — | — | — |
| Passere importate | 520 | 650 | 880 | 980 | 880 | 1080 |
| Riboni (Pagelli) | 600 | 2800 | 856 | 1700 | — | 2980 |
| Rospi-code (Rane p.) | 1500 | 1600 | 2200 | 2480 | 2080 | 2800 |
| Sardoni (Acciughe) | 380 | 450 | 463 | 592 | 400 | 680 |
| Sogliole | 2400 | 3200 | 2890 | 3892 | 3980 | 4400 |
| Triglie (scoglio) | — | — | — | 1980 | 1480 | 1800 |
| Trote | — | 800 | 1063 | 1220 | 1200 | 1280 |
| Volpine (Cefali) | 1100 | 1300 | 1200 | 1280 | 880 | 2200 |
| **Molluschi:** | | | | | | |
| Calamari congelati | 600 | 650 | 880 | 970 | — | 880 |
| Caperozzoli (Vongole) | 100 | 110 | — | 200 | — | 200 |
| Pedoci (Mitili) | 150 | 160 | — | 280 | — | 300 |
| Seppie | 600 | 720 | 688 | 946 | 760 | 1280 |
| **Crostacei:** | | | | | | |
| Canocchie (Pannocchie) | — | 1200 | 1410 | 1640 | — | — |
| Scampi - code | — | 2800 | 2900 | 3670 | — | 4080 |

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ilda Udine Fischler, nel II anniversario, dal marito Roberto, sorella Ada e fratello Libero 50.000 pro Istituto «Rittmeyer», 50.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nino Slobez, nel II anniversario, dalla moglie 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle figlie 5000 pro Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore.

In memoria di Iolanda Brasioli, nel I anniversario (11/2), 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carolina Miazzi, nel XXX anniversario, dal figlio Bruno 5000 pro Istituto dei poveri; da Argia Colla 3000, da Giordano e Mariuccia Colla 1000 pro Unione italiana ciechi; dalle famiglie Rizzardi e Rossetti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Alba Tosti, nel XVI anniversario, dalla figlia Alba 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Francesco Colonna, nel VII anniversario, dalla moglie e dai figli 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Guglielmina Scaramuzza in Degrassi, nel IX anniversario, dal marito 2000 pro ECA, 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amleto Corradini, nel III anniversario, dalla moglie Rina Corradini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gregorio Bisia, nel XXI anniversario, dalla moglie 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Magda Nice dal dott. Roberto Ersini 3000, dal dott. Ermenegildo Alborghetti 3000, dal rag. Giovanni Castelluber 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Silvio Santin da un gruppo di infermiere professionali 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del cav. Marcello Trevisini da Michele ed Emi Boero 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Wildauer ved. Radda da Federico ed Erica Wildauer 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Valentino Cusma dal figlio Furio e famiglia 25.000 pro chiesa S. Francesco (restauro); dal figlio Giuseppe e famiglia 25.000, dai nipoti Licia e Vittorio Ferluga 5000, da Caterina Pitacco 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (restauro); da Anita ed Ernesto Tenente 5000, da Maria e Ricciotti Ferialdi 3000 pro ECA (Casa di riposo «Zanetti-Malusà»); dalla famiglia Luciano Dreossi 5000, da Livia e Marucci 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Livio e Ada Alessio 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Ugo, Giorgio e Anita Pitacco 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Maria e Stelio Marchi, Norma e Nino Marchi 4000 pro Suore Orsoline di via Ascoli; da Nidia e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana»; da Tenente, Senizza e Gerolini 15.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Marcello Spagnul dalla famiglia Sabatti 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Doliach da Romeo Cogoi 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italo Orto dalle famiglie Sauli Sinigaglia 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Alberto Capaldi da Ubaldo Zanier 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Vittorina e dott. Guido Maffei 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Valle da Danila e Plinio Luis 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna Maria Scotto Di Carlo dal Reparto contabilità dell'INPS 15.500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Terpin dalla figlia Albina Rutter 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppe Rizzi dalla sorella Francesca Legat e da Lapo e Aura Legat 10.000 pro CRI, 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ondina Amodeo 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Aurelio Zugna da N. N. 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Renato Bremini da Pina Montefrisi 2000 pro Centro tumori; da Narciso e Gioconda Cuppo 5000 pro Associazione italiana assistenza agli spastici.

In memoria di Luigi Erminia Renato Voltolina dalle figlie Eleonora, Margherita e Amanda 10.000 pro CRI.

In memoria del maestro Valdo Medicus dalla moglie Amanda 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Franceschini da Amanda-Licia 2000 pro CRI.

In memoria di Maria Moschetti dalla figlia Licia-Amanda 2000 pro CRI.

In memoria di Livio Volpi da Lisa e Matteo Suzzi 10.000 pro Associazione assistenza agli spastici (Monfalcone).

In memoria di Stefano Zubranich da Pertot e Martelanc 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppina Bugolin dalla figlia 3000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Nidia Freddi dalla famiglia Etta Frandoli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Fasciano da Paola Cozzi e famiglia Moretti 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Marcello Trevisini da Milli e Maro Scala 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Rizzi da Margherita Colonello 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria dell'avv. Carlo Ongaro da Fioretta Fulvio 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di via del Ronco).

In memoria di Giulio Parmeggiani da Gastone e Carmela Della Savia 5000 pro Borsa di studio «Preside prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del com.te Stefano Scelleri da Egrates Niccoli 5000, da Gigia Tomat 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Paola e Frida Leva 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa omonima); da Margherita Morin 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valentino Cusma dalla famiglia Nereo Franchi 5000, dalla famiglia Ramiro Franchi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Olimpia Walter 1000 pro Ospedale S. Maria Maddalena; dalla famiglia Coretti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario e Silva Garbassi 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; dalla famiglia Italo Pisoni 3000, da Elsa Brenci 3000 pro chiesa S. Francesco (restauro).

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi da Angela Pia e ing. Lucio Vecchi 10.000 pro Centro tumori; da Maria e Lucilla Vecchi 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa B.V. delle Grazie); da Stelio Doriguzzi e famiglia 5000 pro ECA; da Laura e Walther Routher 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Vittorio Furlani»); da Ubaldo Zanier 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Matteo Scampicchio 5000 pro Lega nazionale; dalla famiglia Klauer 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Carlo Amigoni 3000 pro Fondo «A. E. Cammarata»; da Marcella Pugliese e Antonio Rosito 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Giuseppe Stibiel da Nicoli Ricamo Alessio 10.000 pro CRI.

DUE COMMERCIANTI NELLA DIBATTUTA QUESTIONE

# Sull'operazione «peso pulito» il punto fermo del Pretore

***Concluso il processo con sentenza di colpevolezza Già prodotta dai difensori la dichiarazione d'appello***

Nella dibattuta «operazione peso pulito» si è inserito, in questi giorni, il punto fermo di una sentenza che la magistratura ha pronunciato a carico di due commercianti, che furono a suo tempo rinviati a giudizio per violazione dell'articolo 515 del Codice penale, che contempla la frode in commercio. Si tratta di Alberto Kobal, di 69 anni, abitante in via Fabio Severo 49, titolare di un negozio di alimentari in piazza Garibaldi, e Marina Rizzi-Polla, di 44 anni, abitante in via San Marco 10, gerente di una salumeria in via San Giusto. Se il reato loro addebitato è uguale, simili sono anche le circostanze che li hanno portati davanti al Pretore dott. Losapio.

Il Kobal, che al dibattimento è assistito dall'avv. Fast, avrebbe venduto 100 grammi di formaggio, computando nel peso anche il foglio di carta oleata nel quale lo aveva avvolto. La signora, patrocinata dall'avv. Catalan, avrebbe servito a un cliente 110 grammi di prosciutto crudo, conteggiando anche il peso della carta.

In sede dibattimentale, i patroni sostengono la non punibilità dei loro raccomandati anche ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento di Polizia urbana, in quanto, dallo stesso, si dovrebbe evincere che, qualora gli alimentari avvolti in carta eccedente il peso di un grammo per ogni decimetro quadrato, sarebbe legittimo il computo di tale carta nel peso stesso della merce. Sia per il Kobal che per la Polla, il Pretore Losapio, con motivata sentenza, è pervenuto alla conclusione della loro colpevolezza.

Dopo avere accertato incidentalmente la illegittimità dell'articolo 127 del Regolamento nella parte in cui consente di computare nel peso della merce anche la carta d'involto, il magistrato ha accordato ai due commercianti le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, e li ha condannati a dieci mila lire di multa ciascuno con la condizionale. Il Pretore ha ancora ordinato che la presente sentenza venga pubblicata in estratto e per una sola volta sul nostro giornale e su «Il Corriere della Sera». I difensori hanno già prodotto dichiarazione d'appello.

## Intemperanze calcistiche finite in tribunale

Un incontro di calcio, che pare essere stato improntato a intemperanze tutte sudamericane, quello disputato il 3 maggio del 1970 sul campo di Muggia dalla «Fortitudo» contro il «Palazzolo dello Stella». La «bella» difatti, non avvenne su un campo neutrale ma nelle aule giudiziarie, dove uno dei calciatori del «Palazzolo», Luciano Buttò, di 22 anni, da Ronchis, comparve per rispondere di lesioni personali gravi in danno dell'avversario Sergio Uboni, di 25 anni, abitante in via Manzoni 1. Con le «generiche» e l'esclusione dell'aggravante contestata, il Tribunale lo condannò a cinque mesi e dieci giorni di reclusione con i benefici di legge.

Assistito dall'avv. Petiziol del Foro di Udine, il giovanotto ricorse contro la sentenza, e le fasi del movimentato incontro si trasferirono, pertanto, alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Costa e dott. Edel, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. Durante il primo tempo di gioco, spiega il consigliere dott. Locuoco, Buttò, che assolveva il ruolo di attaccante, venne atterrato da uno sconosciuto componente la difesa della «Fortitudo» che gli contendeva il pallone. A gioco fermo, mentre l'arbitro stava ammonendo il responsabile del fatto, Buttò si sarebbe alzato e, all'improvviso, avrebbe sferrato un cazzotto all'Uboni, estraneo al fallo stesso. L'arbitro colse il gesto e decretò su due piedi la espulsione dal campo dell'improvviso pugile.

Il giocatore triestino venne portato all'ospedale, dove gli furono riscontrate l'avulsione traumatica dell'incisivo superiore sinistro e la frattura alveolare. Più tardi, anche Buttò ricorse all'astanteria dove gli vennero medicate contusioni escoriate guaribili in cinque giorni. Dichiarò che, mentr'era a terra, attorniato dagli avversari che lo stavano prendendo a pugni e calci, si sarebbe alzato nel tentativo di liberarsi e così avrebbe involontariamente colpito l'Uboni con una gomitata. Escluse anche in istruttoria la volontarietà del gesto.

Il P. G. sostiene che la prima sentenza non deve subire modifiche di alcun genere, lo avv. Petiziol afferma invece, che l'evento fu del tutto fortuito e, di conseguenza, la non punibilità del suo raccomandato. Ma a giudizio della Corte, che conferma integralmente la sentenza del Tribunale, si trattò invece, di un gioco proibito.

FORMAZIONE PROFESSIONALE

## Un gruppo di studio riunito presso l'ENPI

La formazione professionale dei giovani, ed in particolare di coloro che abbandonano la scuola dopo il periodo dell'obbligo, è stata in questi ultimi anni al centro di ampie discussioni e concordemente, al di là delle soluzioni proposte, è maturata l'esigenza di una revisione dell'impostazione attuale, per renderla più adeguata alle necessità dei giovani in rapporto alle mutate condizioni della nostra società.

Attualmente questa esigenza può avere qualche possibilità di venire soddisfatta in quanto, con il prossimo passaggio alle regioni della materia dell'istruzione professionale, si può effettivamente creare lo spazio per attuare alcune riforme istituzionali e organizzative, anche se limitate.

Per questi motivi, e allo scopo di rivedere criticamente le esperienze fatte in questi anni in tale settore, nonché di comunicare i risultati di questo lavoro di analisi sotto la forma di relazione critica o parere agli organi regionali competenti, si è costituito un gruppo di studio composto da rappresentanti delle istituzioni operanti nel settore della formazione professionale, insegnanti, direttori di centri, psicologi, assistenti sociali.

Il gruppo di studio, che è aperto alla partecipazione e al contributo di quanti siano interessati al problema, ha tenuto la sua prima riunione martedì presso la sede dell'ENPI in via Genova 8, affrontando preliminarmente la definizione dei propri obiettivi e metodi di lavoro.

Temi di lavoro della prossima riunione del gruppo saranno i seguenti: a) approfondimento delle caratteristiche psicosociali, dei bisogni e disponibilità presenti nei giovani che frequentano i corsi di formazione; b) esame della misura in cui le strutture attuali rispondono alle esigenze dei giovani.

La riunione avrà luogo martedì 22 febbraio alle ore 16.30, sempre presso il Centro di psicologia del lavoro dell'ENPI, via Genova 8, tel. 24752, dove ha sede altresì la segreteria del gruppo di studio.

### Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 13 febbraio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sez. del CAI di Trieste — Domenica 13 febbraio con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità, terza escursione con sci e pelli di foca nella zona di Tarvisio. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 20.30, escluso il sabato.

ILLUSTRATO DAL SINDACO ALLE ASSEMBLEE RIONALI

# Si prepara a Muggia un piano di sviluppo

**Articolato su un arco quadriennale impegnerà il Comune nella realizzazione di opere nei settori socio-economici**

Il sindaco di Muggia Gastone Millo, assistito dagli assessori Luciano Tremul e Sergio Crevatin, proseguendo nella consultazione pubblica già iniziata con le assemblee rionali, nel corso di una riunione ha illustrato ai rappresentanti dei sindacati, consigli di fabbrica, commercianti, artigiani, esercenti pubblici esercizi ed albergatori il piano di lavoro quadriennale 1972-75.

Il piano che si prefigge lo scopo di operare per la seconda trasformazione di Muggia si mantiene sempre, in ogni sua parte, strettamente collegato sia alla realtà locale che ad una dimensione politica, sociale ed economica sul piano provinciale, regionale e nazionale. In questo contesto andranno inserite le proposte che il Comune di Muggia farà, quale parte integrante dell'ottava zona socio-economica, sul piano di sviluppo economico elaborato dalla Regione.

Il sindaco ha poi ricordato i punti più qualificanti del piano: l'istituzione dei consigli rionali, l'azione perché si dia realizzazione alle istanze autonomistiche degli enti locali, il piano per l'edilizia popolare, quello particolareggiato per il centro storico e la zona turistica, quello di variante per la zona industriale e per la grande viabilità, la revisione dell'assetto urbanistico della zona di Vignano, la derequisizione del complesso del Lazzaretto, la sistemazione a porto nautico dell'ex cantiere S. Rocco, la creazione di nuove piazzole a mare, l'utilizzo pubblico delle aree urbane dell'ex Europa ed ex Caliterna a scopo sociale, l'acquisizione di nuove industrie pulite ad alto tasso occupazionale nella Valle delle Noghere, la lotta contro l'inquinamento, la creazione di una scuola materna laica, l'istituzione a Zindis della scuola a tempo pieno, la gratuità dei trasporti e dei libri di testo.

La vivace discussione che ne è seguita ha dimostrato l'adesione dei partecipanti alle realizzazioni proposte.

Il sindaco ha pregato coloro che sono intervenuti con argomentazioni valide e positive di elaborare dei documenti scritti da trasmettere alla Giunta che intende vagliarli per l'inserimento dei rilievi più importanti nel piano quadriennale.

## Da ieri a Muggia il «carnevale»

**Da ieri sera Muggia è entrata in pieno clima di carnevale. Ovunque la vita ha assunto aspetti particolari nella preparazione della grande sfilata di domenica prossima dove saranno impegnate circa seicento maschere e numerosi carri allegorici in una parata di trovate e varietà divertenti. Tuttavia anche i chioschi gastronomici gestiti dalle compagnie di carnevale sono funzionanti, ci si può soffermare a gustare varie specialità gastronomiche; inoltre le bande e i gruppi mascherati di carnevale girano per le vie dando vita ad una emozionante carrellata di musiche e scherzi.**

## Vano il ricorso del ragioniere infedele

Un uomo che pare essersi dissolto nel nulla, Ubaldo Fabbri, di 61 anni, che abitava, un tempo, in via Foscolo 10, processato in contumacia dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e composta dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Costa e dott. Edel, P. G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel. L'Accusa, spiega il consigliere relatore dott. Costa, gli contesta i reati di falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici aggravata e continuata, soppressione, distruzione ed occultamento di atti veri e peculato continuato, reati commessi ai danni della Opera nazionale orfani di guerra.

Il Fabbri fu assunto all'Ente con delibera del 5 luglio del 1954, per ricoprire l'incarico di ragioniere capo rimasto vacante. In breve si rivelò un ottimo elemento e un funzionario dinamico e capace, che trattava con la banca ove erano depositati i titoli dell'Ente e con autorità. Finì, praticamente, per agire in autonomia. Nulla faceva presumere i retroscena che si rivelarono il 13 dicembre del 1969 quando Fabbri indirizzò una lettera alla sede centrale dell'«Opera», a Roma, per annunciare le proprie dimissioni e per autoaccusarsi di avere attinto ai beni dell'Ente, convertendo in liquidi i titoli depositati presso un istituto bancario e alterando fatture contabili.

Fu disposta immediatamente un'inchiesta, e i funzionari incaricati si recarono, per prima cosa, nell'ufficio del Fabbri, trovandovi il caos: registri e documenti erano sparpagliati alla rinfusa sul pavimento. Faticosamente, gli inquirenti ricostruirono l'attività svolta dal Fabbri e giunsero alla conclusione che questi avrebbe stornato a proprio profitto qualcosa come 32 milioni e mezzo di lire. Il ragioniere non poté essere interrogato perché, spedita la lettera a Roma, scomparve dalla circolazione. Il 26 aprile scorso, venne processato in contumacia dal Tribunale penale e, con le attenuanti generiche dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante, fu condannato a cinque anni e otto mesi di reclusione (due anni condonati) e 450 mila lire di multa, all'interdizione perpetua e al risarcimento dei danni all'«Opera».

Nel giudizio di secondo grado, l'O.N.O.G. è nuovamente presente in qualità di Parte civile con il patrocinio dell'avv. Galletto dell'avvocatura dello Stato: chiede la conferma della sentenza del Tribunale, conclusione cui perviene anche il P. G. al termine della sua requisitoria. Il difensore, avv. Strudthoff pe-rora che la pena inflitta al suo raccomandato venga contenuta nei limiti previsti. Il ricorso è stato vano per Fabbri: la Corte ha integralmente confermato la impugnata sentenza e lo ha altresì condannato alle maggiori spese di giudizio e di Parte civile.

## Borse di studio del governo spagnolo

Il ministero degli affari esteri comunica che il governo spagnolo offre a cittadini italiani, per l'anno accademico 1972-73, alcune borse di studio, riservate a laureati, a laureandi e ad artisti, per seguire corsi di perfezionamento e di specializzazione o per condurre ricerche.

L'importo mensile delle borse è di 7000 pesetas ed altre eventuali indennità. Gli interessati sono invitati a ritirare copia dell'opuscolo «Borse di studio per l'estero» contenente informazioni dettagliate e modalità di partecipazione al concorso, presso il Ministero degli affari esteri, o presso i competenti uffici universitari.

Le candidature, corredate della documentazione prescritta, dovranno pervenire al Ministero degli affari esteri, Direzione generale per la cooperazione culturale, scientifica e tecnica, ufficio IX, 00100 Roma, entro il 25 marzo 1972.

UNO PSICHIATRA A GIUDIZIO PER IL METODO «OSPEDALE APERTO»

# Davanti al Tribunale di Gorizia gli strascichi del caso «Miklus»

***Il prof. Antonio Slavich, già assistente di Franco Basaglia, imputato di omicidio colposo per presunte responsabilità relative all'uxoricidio commesso da un paziente lasciato libero***

Venerdì 18 febbraio un importante processo sarà celebrato nell'aula del Tribunale Penale di Gorizia. Per dargli una definizione potremo chiamarlo il «caso Basaglia», anche se l'ex direttore dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia, già incriminato per omicidio colposo insieme al suo assistente prof. Antonio Slavich, era stato prosciolto in istruttoria «per non aver commesso il fatto», venendo così estromesso dal processo. La relativa sentenza era stata depositata il 22 maggio scorso dal giudice istruttore del Tribunale di Gorizia dott. Raoul Cenisi, il quale aveva così soltanto parzialmente accolto le richieste contenute nella requisitoria scritta dall'allora Procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Pietro Marsi.

Il fatto, che ha dato origine al «dossier», è ben noto e risale al 26 settembre 1968. Nelle prime ore del pomeriggio di quel giorno, Alberto Giovanni Miklus, un ricoverato dallo psichiatrico allora sessantaduenne, durante una licenza accoltellava a morte la moglie Milena Kristancic. La immediata caccia all'assassino si concludeva due giorni dopo con la cattura e l'arresto dell'omicida. A suo carico veniva quindi iniziata una istruttoria giudiziaria, che coinvolgeva anche l'allora direttore dell'ospedale psichiatrico di Gorizia, prof. Antonio Slavich, medico di quello ospedale.

Basaglia tuttavia, nel periodo in cui avvenne l'omicidio, era assente da Gorizia, in quanto si trovava a Wiesbaden, in Germania, per partecipare a un congresso psichiatrico. La responsabilità della «licenza» concessa al Miklus, fu presa dallo allora vicedirettore dott. Vittorio Alì, ora morto, nel corso della consueta riunione che quotidianamente si teneva all'interno dell'ospedale psichiatrico, e nel rispetto del particolare clima di responsabilizzazione unitaria introdotta a Gorizia con il metodo dell'«ospedale aperto».

La giustizia iniziò le sue indagini. Venne compiuta una lunga perizia psichiatrica sul Miklus e si accertò la sua totale incapacità di intendere e di volere. Alla luce di tali risultanze, la Procura della Repubblica di Gorizia, con requisitoria scritta del 29 gennaio 1971, chiedeva al giudice istruttore di dichiarare il non luogo a procedere nei confronti dell'omicida, imputato di uxoricidio, per incapacità di intendere e di volere. La Procura chiedeva, inoltre, che il giudice istruttore disponesse il rinvio a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo del prof. Basaglia e del dott. Slavich.

Il giudice istruttore, come abbiamo detto, ha prosciolto il prof. Basaglia, mentre ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio a carico del prof. Slavich.

Il prof. Slavich, a suo tempo, espresse la propria meraviglia per essere stato citato al fianco del proprio primario in quanto — a suo dire — in quel tempo egli non era né medico di guardia, né aveva in cura il paziente. Il prof. Basaglia, era stato difeso dagli avvocati on. Loris Fortuna e Cesare Devetag. Il prof. Slavich è difeso dallo avv. Nereo Battello e dall'avv. Canestrini di Rovereto.

## Escursione in giugno del CAI sui Pirenei

La VI Escursione Nazionale del CAI si svolgerà dal 16 giugno al 2 luglio ed avrà per mèta i magnifici scenari alpini dei Pirenei. Nel lungo ed interessante itinerario si effettueranno delle soste nelle più importanti località della regione.

Come negli anni precedenti uno dei pullman partirà da Trieste ed attraverso Milano e Torino, raggiungerà Lyon, Clermont e Bordaux, mentre nelle tappe successive vi saranno dei soggiorni a Biarritz, San Sebastiano, Pau, Gourette e Lourdes. Nei giorni seguenti vi saranno delle soste a La Mongiè, Bagnerres de Bigorre ed Andora La Vella.

Da alcune di queste località ai partecipanti sarà possibile effettuare delle escursioni facoltative sulle montagne circostanti.

Il ritorno verrà effettuato attraverso la famosa Abbazia di Monserrat, Barcellona, la Costa Brava, Perpignano, Montpellier, Marsiglia, Nizza e Genova. Come nelle precedenti edizioni la comitiva sarà diretta dal consigliere nazionale del CAI, rag. Nazzareno Rovella, che è pure l'infaticabile organizzatore della promettente manifestazione.

**Oggi alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, su iniziativa del Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario del Comune di Trieste, parlerà su: «Impressioni di un medico su un viaggio nella Repubblica democratica tedesca». Seguirà il dibattito.**

UNA SIMPATICA FIGURA DI SUONATORE

# Nel «basso» di Mario il fascino della banda

(«Giornalfoto»)

(G. M.) La «banda», sembra quasi una realtà d'altri tempi, in questo evolversi di civiltà, in questa ricerca continua di motivi nuovi e di musiche varie e stranamente legate ad un ritmo frenetico di vita. Eppure la «banda» questo complesso musicale che in altre epoche faceva soffermare nei giardini pubblici, e sulle piazze, la domenica o gli altri giorni festivi, una folla attenta ed entusiasta, conserva ancora i suoi affezionati, il suo pubblico, i suoi sostenitori. Soprattutto essa rappresenta l'unione di uomini che vivono per la musica e che dalla musica traggono la spontaneità del vivere.

Una di queste figure di affezionati sostenitori, anzi uno degli affezionati più spontanei è Mario Apollonio, una simpatica figura di muggesano acquisito, è nato infatti a Capodistria nel 1910, e nella nostra cittadina si è trasferito nel suo vario spostarsi, da Capodistria prima e da Trieste poi. Quest'uomo sembra nato con lo strumento in mano, il suo glorioso «basso».

Nel 1922, aveva allora dodici anni, risale la sua prima uscita con la banda cittadina di Capodistria, e da quella domenica un susseguirsi continuo, ogni festa; la guerra egli la fece con lo strumento al fianco e ne sono visibili le tracce in un ammaccatura ora rinsaldata. Il contributo musicale, Mario, lo porta a chiunque lo chiami, senza nulla pretendere, ma il suo orgoglio è soprattutto la «Cittadina» di Trieste, della quale è attualmente un elemento apprezzato.

LA RELAZIONE BERZANTI

# Intervento per la Regione «periferica»

L'Amministrazione regionale è intervenuta presso il Governo centrale al fine di far correggere la risoluzione comunitaria che pone il Friuli-Venezia Giulia nell'ambito delle regioni «centrali» della C.E.E. L'azione svolta in tale senso è stata illustrata dal presidente Berzanti in sede di quarta commissione permanente del Consiglio regionale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del consigliere Metus.

Il presidente Berzanti ha ricordato nella sua relazione che la risoluzione e le modalità di applicazione relative, adottate in sede di Consiglio delle comunità europee dai rappresentanti degli stati membri dello scorso mese di ottobre, hanno in sostanza lo scopo di instaurare, nei riguardi dei paesi membri, un sistema di coordinamento inteso ad evitare che l'incontrollato confluire di aiuti a favore delle imprese produttive si risolva in una gara tra i paesi medesimi, per attirare sul proprio territorio investimenti a tutto scapito dei più sani principi della concorrenza e degli scambi nell'ambito comunitario.

Per l'attuazione di tale coordinamento, entrato in vigore il 1.o gennaio di quest'anno, il presidente della Giunta regionale ha precisato che il territorio del MEC è stato suddiviso in regioni «centrali» e in regioni «periferiche». Per quanto riguarda l'Italia è stato considerato «periferico» soltanto il Mezzogiorno, mentre tutte le altre regioni sono state considerate «centrali», in quanto caratterizzate da un alto grado d'industrializzazione o perché «situate a cavaliere delle frontiere degli stati membri». Tale attuazione inoltre — ha ricordato ancora il presidente Berzanti — implica, per le zone riconosciute «centrali», una progressiva restrizione delle provvidenze pubbliche le quali, in complesso, non dovranno superare il 20 per cento del valore dei singoli investimenti privati. La Regione Friuli-Venezia Giulia, quindi, che non risulta espressamente citata tra le regioni «periferiche», è stata compresa — ha osservato ancora il presidente della Giunta — fra quelle centrali, nonostante che ragioni di evidente obiettività avrebbero dovuto farla includere tra i territori «periferici».

Dopo aver sottolineato l'attività svolta e quella che tuttora l'Amministrazione regionale sta svolgendo nei confronti del Governo centrale per una modifica della risoluzione comunitaria, il presidente Berzanti ha puntualizzato i temi più rilevanti che hanno inciso e che incidono negativamente sul contesto economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia e che dovrebbero essere presi in considerazione dalla CEE per includerlo tra le regioni «periferiche».

Tra questi temi vanno ricordati principalmente: la marginalità geografica; la perdita dell'umland naturale a seguito dei noti eventi bellici, con le conseguenti negative ripercussioni sullo sviluppo di una economia attiva; la carenza di infrastrutture viarie, portuali, aeroportuali, ferroviarie; le crescenti incidenze negative derivanti dalla concorrenza dei porti jugoslavi con il conseguente isolamento da alcune direttrici internazionali vitali.

Ulteriori cause — ha detto Berzanti — riguardano la atavica depressione delle zone montane della regione che coprono circa il 55 per cento del territorio regionale e sono prive di adeguate strutture economiche;

Sono questi gli elementi e le giustificazioni economiche, storiche e politiche — ha concluso il presidente Berzanti — che la Giunta regionale ha prospettato al Governo nazionale, ritenendole atte a far considerare la Regione Friuli-Venezia Giulia «area periferica» e quindi legittimamente non assoggettabile, almeno nell'attuale momento, al particolare regime previsto dalla risoluzione della CEE nei confronti delle regioni centrali.

Una relazione sullo stesso argomento è stata fatta, nel pomeriggio, dall'assessore regionale alla programmazione Stopper in sede di CRES.

FORSE PIENA LUCE SULL'INQUALIFICABILE FATTO DI MONFALCONE

# ARRESTATO IL PRESUNTO COMPLICE NELL'AGGRESSIONE AL DOTT. DEPOLLO

## La moglie di Giorgio Galopin è stata invece denunciata a piede libero
## Si tratterebbe di un «regolamento di conti» nell'ambiente di lavoro

Giorgio Galopin

Liliana Galopin

Dario Porcari

*Dario Porcari, di 26 anni, abitante nella nostra città in via Galilei 61 è stato arrestato ieri su mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Gorizia in ordine alla aggressione subita il 2 febbraio dal veterinario comunale di Monfalcone dott. Vinicio Depollo. Il Porcari è stato indicato dal giudice istruttore quale presunto compartecipe di Giorgio Galopin, che si trova in carcere a Gorizia dal giorno successivo al brutale episodio, nella spedizione punitiva: come quest'ultimo è accusato di lesioni volontarie pluriaggravate. Verso le 17 il Porcari è stato trasferito alle carceri giudiziarie di Gorizia.*

*In ordine allo stesso episodio è stata anche denunciata per favoreggiamento personale la moglie di Giorgio Galopin, Liliana Miniussi di 25 anni. La signora Galopin, com'é noto, scossa per quanto era avvenuto, aveva bruciato il giubbotto di suo marito prima che i carabinieri, che avevano creduto di intravvedere su di esso delle macchie che avrebbero anche potuto essere di sangue, tornassero per procedere al sequestro.*

*L'arresto di Dario Porcari che è amico del Galopin da lunga data è avvenuto ad opera dei carabinieri della compagnia di Monfalcone pochi minuti prima delle 16 nella sua abitazione ed è stato di ordinaria amministrazione, senza che il giovane opponesse resistenza alcuna. Il Porcari è commerciante di carne, ed è figlio di Renzo, macellaio, e nipote del commerciante in auto molto noto in città con il nome di «Mister Porcari».*

*Sembra così che si sia risolto, almeno per quanto riguarda la ricerca dei due presunti aggressori del dott. Depollo, il caso che tanto scalpore ha destato a Monfalcone, sia per la sua brutalità che per la notorietà delle persone che vi sono implicate. Naturalmente ora più che mai la popolazione continua a chiedersi quali possono essere i motivi che hanno originato il pestaggio. A questo proposito sia l'autorità giudiziaria che gli inquirenti mantengono il massimo riserbo, anche se forse neppure loro sono riusciti finora a dipanare l'intricata matassa che avvolge ancora di mistero l'episodio. Non si dovrebbe andare lontani dal vero comunque, formulando la supposizione che i motivi che hanno indotto gli aggressori a portare a termine l'aggressione siano da ricercarsi sia nell'ambiente di lavoro del dott. Depollo che in questioni che esulano completamente dalla sua attività professionale.*

*Secondo voci raccolte infatti, già da parecchio tempo nell'ambiente dei macellai e quindi dei commercianti di carne, vi sarebbe stato del malcontento per la rigidezza dimostrata dal dott. Depollo nello scartare anche grosse partite di carne destinate all'importazione dalla Jugoslavia. Ma il malcontento sarebbe esploso in maniera così violenta per l'accostarsi a questi motivi di altri, estranei, che avrebbero costituito la cosidetta goccia che fa traboccare il vaso. L'unica cosa certa cioè sarebbe che si sia trattato di un regolamento di conti*

*L'arresto del Porcari, a otto giorni dall'aggressione, è avvenuto dopo pazienti indagini da parte dei carabinieri, perquisizioni, accertamenti e dopo che gli stessi inquirenti e il pretore penale dott. Perna avevano sentito diverse persone nel corso di tutti questi giorni. Per quanto riguarda il Galopin, la sua posizione non è cambiata rispetto al momento della sua avvenuta incarcerazione. Solo ora infatti, dopo l'arresto del presunto compartecipe al pestaggio, verrà interrogato dal giudice istruttore. Dopo, molto probabilmente, verrà riesaminata la richiesta di libertà provvisoria che il suo avvocato di fiducia Livio Bernot, del Foro di Gorizia, ha insistito nel presentare un'altra volta, anche a seguito dell'imputazione di lesioni personali pluriaggravate, anziché di tentato omicidio, che è stata rivolta al suo cliente.*

*Frattanto continuano a migliorare le condizioni della vittima della aggressione, tuttora comunque degente all'ospedale della nostra città. Il dott. Depollo porta ancora ben visibili sulla testa e sul viso i segni della bastonatura, almeno a quanto si riesce a intravvedere dall'abbondante fasciatura che gli copre quasi l'intero volto e il capo. Sembra invece quasi completamente fugati i timori di complicazioni, sia sotto forma di lesioni interne, la cui inesistenza è stata ampiamente dimostrata dai prolungati esami radiografici ai quali è stato sottoposto il veterinario, sia di infezioni la cui formazione avrebbe potuto risultare facilitata dalle numerose ferite e dalla più lenta circolazione del sangue.*

# Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

### Documentazione per riscatto

**Ai sensi della legge 30.3.1969 n. 153 mio suocero vorrebbe riscattare nove anni, precedenti all'occupazione jugoslava dell'Istria, di suo lavoro presso il Consorzio di bonifica dell'Arsa. L'INPS gli riconosce la documentazione da lui presentata a prova di tale sua occupazione, ma la stessa documentazione è incompleta, perché priva in fatto della remunerazione da lui percepita. Cosicché, a causa di questa carenza, la sua domanda di riscatto è stata respinta.**

**«Egli, inoltre, non è in grado di ricostruire questa carenza perché perlomeno i dati d'archivio che lo riguardavano sono ormai irreperibili. In più è ammalato. Mi si dice che essendo profugo, dotato del relativo certificato di legge, potrebbe ricorrere a un atto notorio, ciò perché esistono specifiche norme di legge; precisamente: DLCPS 24.2.1947 n. 60 (G. U. 11.3.1947 .n 58); legge 15.68 (G. U. 27.1.1968 n. ?); legge 1080/50 (G. U. 13.1.1951 n. 10); legge 15.68 (G. U. 27.1.1968 n. 26).**

**«Poiché non sappiamo dove rivolgerci onde ottenere risposta certa, saremo infinitamente grati se codesta rubrica, veramente esemplare, vorrà nel merito esprimersi. Ringraziando, Antonio Lizzul».**

*La domanda di riscatto di cui al primo comma dell'art. 51 della legge 30-4-69 n. 153 deve essere corredata da una documentazione oggettivamente idonea a comprovare l'esistenza e la durata del rapporto di lavoro dichiarato, nonché la natura impiegatizia della qualifica rivestita e l'ammontare delle retribuzioni percepite.*

*Non può sfuggire l'importanza che nella specie assume la prova della predetta qualifica e degli importi retributivi; essa è da considerare essenziale per l'applicazione del citato articolo e la conseguente riduzione del 50% dell'onere del riscatto, riduzione appunto prevista solamente per il riscatto dei periodi lavorativi effettuati dagli impiegati già esclusi dall'obbligo assicurativo perché fruenti di retribuzione mensile superiore alle L. 800 prima dell'1-5-1939 e di L. 1500 dopo tale data. L'INPS può prescindere dalla prova documentale degli importi di stipendi qualora sussistano circostanze tali da far ritenere per certo che essi superarono i limiti di legge. Ciò si può verificare quando, ad esempio, il riscatto si riferisce:*

*— ad un periodo di lavoro successivo al termine della seconda guerra mondiale, essendo notorio che tutti gli impiegati percepivano allora stipendi superiori alle L. 1500 mensili;*

*— ad un periodo anteriore all'1 maggio 1939 preceduto, senza soluzione di continuità, da un periodo assicurativo caratterizzato da contributi di classe massima (L. 3 settimanali) e seguito da altro periodo assicurativo iniziato nel maggio 1939 con contributi mensili ragguagliati ad una retribuzione superiore a L. 800.*

*L'atto notorio cui si riferisce il lettore non è documento oggettivamente idoneo, e quindi non accettabile dall'INPS; potrebbe essere allegato al ricorso amministrativo da presentare all'INPS stesso con altra documentazione e con l'eventuale indicazione dell'esistenza di una delle due circostanze sopra citate.*

### Articolo 76: ancora in alto mare?

**«Continuano rimanere senza esito le numerose lettere indirizzate all'interessante e utile rubrica "Lavoro e Previdenza", riguardanti l'annoso problema della proposta di legge n. 987 per modificare lo art. 76 della legge 27 luglio 1967 n. 658 concernente il riordinamento della previdenza marinara. La proposta in argomento, è stata presentata dall'on. Belci, il quale, sebbene invitato due volte e precisamente il 27 febbraio 1970 e il 7 gennaio 1972 a dare precise notizie sullo stato in cui attualmente si trova la sua proposta non ha mai risposto.**

**«Per l'uomo politico, questo muro del silenzio, significa che gli interrogativi non sono graditi, ma noi attendiamo da cinque anni la soluzione del nostro problema; che è immorale contro ogni principio di giustizia Sociale, pretendere che una categoria di cittadini continui indefinitivamente a fare le spese di una iniqua legge, quindi l'indice di più o meno gradimento è più che superato, nel caso nostro.**

**«Il diffuso e persistente malcontento, che si riscontra tra i pensionati di ogni categoria è dovuto appunto dal prolungato silenzio, che tanto spesso e volentieri viene usato dai nostri parlamentari quando la risposta pesa. Il silenzio dell'on. Corrado Belci, in questo specifico caso, non è affatto d'oro. Ringraziando sentitamente, invio cordiali saluti. Cap. Rodolfo Zarli».**

*L'impressione del lettore sul mancato «gradimento» da parte dell'uomo politico di ricevere degli interrogativi dovrebbe, a nostro avviso, essere modificata nel senso che a nessun uomo, sia esso politico o no, riesce gradito fornire notizie che non siano del tutto soddisfacenti per coloro che l'hanno chieste.*

*Conosciamo l'on. Belci e personalmente abbiamo avuto la promessa che quanto prima ci fornirà le informazioni sullo stato della sua proposta di legge tendente a modificare l'ormai famoso art. 76 della legge 658: Se non l'ha fatto ancora e se non si accinge a farlo con entusiasmo si può pensare che purtroppo... siamo ancora in pericoloso alto mare.*

### Contributi figurativi per ex militari

Il Patronato UCAP della Camera del lavoro rende noto a tutti i pensionati dell'INPS che, con recenti disposizioni vengono riconosciuti utili, ai fini della pensione anche i periodi di «licenza illimitata o straordinaria, senza assegni, e di licenza di convalescenza senza assegni per infermità non dipendenti per causa di servizio e di durata superiore ai 30 giorni», nonché i periodi di sbandamento a seguito degli eventi bellici del settembre 1943, purché risultino riportati a matricola con l'annotazione «considerato in servizio».

Gli interessati che si trovano nelle condizioni suesposte, posso rivolgersi al Patronato UCAP - largo Papa Giovanni 6, per l'espletamento delle relative pratiche, portando seco il libretto di pensione.

### Rimborso spese CRI

**«Poiché il 29.12. 1971 "Il Piccolo" ha reso noti benefici che gratuitamente venivano concessi nella vecchia Trieste dalla "guardia medica" chiedo perché la CRI si faccia pagare il trasporto e il pronto soccorso e perché l'INADEL, al quale sono iscritto quale pensionato, non rimborsi le spese sostenute. Si attende da sei anni che la direzione generale dell'INADEL faccia una convenzione con la CRI in base alla quale i suoi iscritti possano ottenere ogni prestazione gratuitamente. Pietro Morin».**

*Effettivamente tutti gli Enti mutualistici dovrebbero convenzionarsi con la CRI, ente morale che applica tariffe non basate sulla speculazione ma piuttosto sociali, per ogni prestazione che viene richiesta e concessa agli iscritti. Anche l'assistenza della CRI dovrebbe essere quindi considerata assistenza diretta, senza che l'iscritto debba anticipare e quindi farsi rimborsare successivamente la spesa. Non sempre poi il rimborso avviene in misura completa; alcuni enti rimborsano il trasporto in autolettiga, ma non ammettono a rimborso e rimangono a carico dello assistito gli importi relativi ai bolli e al compenso dovuto al medico presente, nei casi in cui l'Ente non riconosca la necessità di tale presenza. In attesa che il problema sia risolto in modo radicale ed uniforme a seguito della tanto auspicata riforma sanitaria, vorremmo pregare la direzione dell'INADEL di volerci informare sul suo attuale comportamento in materia e sulle eventuali modifiche possibili.*

PARERE FAVOREVOLE AL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

# UN CENTRO PER PREVENIRE LE MALATTIE DEL LAVORO

Il Consiglio regionale di sanità, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza dell'assessore Devetag, ha espresso parere favorevole al disegno di legge relativo all'istituzione di un centro regionale per la prevenzione delle malattie del lavoro. Il Consiglio ha anche espresso parere favorevole su alcuni emendamenti presentati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei quali l'assessore Devetag si farà portavoce in sede di esame del provvedimento da parte della terza Commissione legislativa del consiglio regionale.

L'importante provvedimento, definito dalla Giunta regionale lo scorso mese di gennaio, porta avanti un discorso nuovo nel campo della medicina sociale, nel settore della prevenzione delle malattie del lavoro. In sostanza, le modifiche delle strutture sanitarie, in relazione al nuovo assetto socio-economico della Comunità regionale, collocano in primo piano il problema della tutela igienico-sanitaria del prestatore d'opera. La perdita della salute da parte del lavoratore, spesso confermata ma anche molte volte latente e, quindi, ignota, è dovuta a varie cause, fra le quali emergono le nuove condizioni di lavoro, l'impiego di nuovi materiali e di nuove tecniche produttive e fattori inquinanti l'ambiente stesso di lavoro.

Illuminanti, a questo proposito, risultano i dati ufficiosi, per l'anno 1970, dell'INAIL: nell'anno preso in considerazione si sono verificati nel Friuli-Venezia Giulia 39.178 infortuni, di cui 67 mortali. La suddivisione per provincia è la seguente: Gorizia 6205, di cui 8 mortali; Pordenone 8899, di cui 11 mortali; Trieste 9467, di cui 10 mortali; Udine 14.607, di cui 38 mortali. Le malattie professionali denunciate nel 1970 sono state complessivamente 864, ripartite in 375 a Gorizia, 151 a Pordenone, 158 a Trieste e 180 a Udine.

Appare intuibile, quindi, la esigenza dell'istituzione di un centro per interventi nel settore dell'igiene del lavoro e delle malattie professionali; tale centro, secondo gli intendimenti dell'Amministrazione regionale, dovrà proporsi la tempestiva individuazione e la prevenzione del rischio e delle malattie professionali, in collaborazione con i competenti organi dello Stato. In definitiva, con il provvedimento — come ha tenuto a sottolineare l'assessore Devetag — si vuole contribuire a colmare delle lacune, dando al lavoratore una maggiore specifica protezione, sempre nei limiti consentiti dalla potestà legislativa regionale.

Il Consiglio regionale di sanità ha dato, poi, parere favorevole all'assegnazione della somma di cinquanta milioni di lire all'ospedale generale provinciale di Gorizia per l'istituzione del servizio di emodialisi. Il contributo si riferisce ai fondi disponibili per l'esercizio finanziario 1971 sulla Legge regionale n. 66 del dicembre 1971, concernente appunto interventi speciali per i servizi di emodialisi nel Friuli-Venezia Giulia. Così anche Gorizia si allinea agli altri tre capoluoghi di provincia (Trieste, Udine e Pordenone) nel servizio dell'emodialisi.

# Cronache degli spettacoli

UN EPISODIO DELLA TETRALOGIA WAGNERIANA CHE TROVA LA SUA SPIEGAZIONE NE «L'ORO DEL RENO»

# Domani prima di «Walkiria» sulle scene del Teatro Verdi

Prologo della tetralogia wagneriana, l'«Anello del Nibelungo», è «L'Oro del Reno», che costituisce il fondamento essenziale di tutta la drammatica vicenda. Quando ascoltiamo separatamente la «Walkiria» o il «Sigfrido» o «Il Crepuscolo degli dei», l'azione ci appare mancante del primo organismo da cui essa si genera, perché lo svolgimento degli episodi e la natura dei personaggi trovano spiegazione soltanto attraverso il necessario ritorno al prologo delle tre giornate, dal quale si parte per le strade che conducono alla catastrofe finale.

Giova pertanto rammentare qui brevemente l'argomento e l'ambiente dei quattro quadri che costituiscono «L'Oro del Reno». Natura primordiale dei personaggi desunti dal mito e dalle leggende nordiche; natura primordiale del paesaggio e degli elementi nel profondo della terra e nell'altitudine alpestre tra il fuoco e l'acqua; natura primordiale delle passioni in conflitto violento. Il paesaggio elementare dove abitano dei, giganti e nani è qui configurato dal paesaggio del Reno, le cui acque sono depositarie dell'oro, vigilato dalle gioconde ondine. Dalle viscere della terra spunta il nano Alberico, re dei Nibelunghi, che s'infiamma di lussuria alla vista delle fiorenti fanciulle; ma allorché un raggio di sole illumina il masso d'oro, le ondine imprudenti rivelano al nano le straordinarie virtù dell'oro del Reno: chi con esso si foggerà un anello diverrà padrone del mondo.

Dominato da volontà di potenza, maledicendo l'amore, Alberico riesce a rubare l'oro, e fugge. Nasce così da Alberico la maledizione dell'oro che è rinunzia all'amore per volontà di potenza. Nell'albore mattutino si profila un monte sulla cui vetta s'erge il Walhalla, il castello che Wotan, dio guerriero dominatore degli eventi, ha fatto costruire, per orgogliosa brama di potenza, dai giganti Fafner e Fasolt, promettendo loro in premio Freia, la bella dea dell'amore. Però egli cerca ora di mitigare il patto tremendo con l'aiuto di Loge, demone del fuoco e della fiamma, come il fuoco distruttore, come la fiamma irrequieto, maledico e scaltro. Essendo i giganti disposti a rinunziare a Freia in cambio dell'oro, Wotan e Loge discendono negli abissi dei nani e trovano Alberico che soggiacendo a una loro abile frode è costretto a consegnare tutto il suo tesoro, insieme maledicendo l'anello e tutti coloro che lo possederanno.

Wotan lo vuole per sé; ma la saggia Erda, simbolo della terra madre, conoscitrice del corso ineluttabile degli eventi, gli annuncia che un giorno terribile incombe sugli dei, e lo induce a una totale rinunzia. La maledizione di Alberico si fa sentire allorché in una lotta furiosa Fafner uccide Fasolt, e rimane in possesso del tesoro. Intanto su un arcobaleno lanciato a guisa di ponte fra terra e cielo, gli dei tornano al Walhalla che splende luminoso. Ma Loge li schernisce, consapevole della loro rovina ch'egli stesso affretterà con la fiamma distruttrice e purificatrice.

Si chiude così il prologo e si inizia la «Walkiria». L'ombra della maledizione e del servaggio pesano su Wotan, reo di aver toccato l'oro e commesso una frode; perciò egli è punito con la privazione della libertà del volere e dell'agire, e con la impotenza sul mondo naturale e divino. Dal regno degli dei si passa ora al mondo degli uomini, in una cornice naturale che tuttavia rimane primitiva, rupestre e selvosa. Nasce da Wotan la stirpe dei Welsunghi, che saranno sempre avversi ai Nibelunghi. Scevri di colpa, liberi da maledizione, essi sembrano destinati a realizzare la felicità nel mondo e a salvare gli dei dal vaticinato crepuscolo. Ma per duplice, tremendo destino Wotan è loro protettore e al tempo stesso dev'essere loro nemico, perché asservito dalla maledizione e soggetto alla legge nuziale imposta dalla moglie Fricka che di esse è austera nutrice.

Welsunghi sono due gemelli, Siegmund e Sieglinde; sperduto ed errante Siegmund trova rifugio nella casa di Hunding, capo d'una schiatta nemica dei Welsunghi; Sieglinde, sposa infelice, per costrizione, di Hunding, riconosce in Siegmund il proprio fratello; tra i due nasce reciproca pietà, e dalla pietà l'amore. Hunding, rispettoso della legge del focolare, non tradisce l'ospite odiato, ma gli concede una notte di tempo per armarsi. Allora Siegmund pensa a Notung, la spada salvatrice promessagli un giorno dal padre Wotan; e la scopre, lasciata infissa in un frassino da Wotan stesso in veste di vecchio viandante, in attesa che la svellesse soltanto un eroe destinato alla vittoria. Siegmund riesce a svellerla suscitando in Sieglinde un'estatica ammirazione.

Uniti da violenza d'amore, i due sposi gemelli fuggono nella foresta verso la liberazione e la vittoria sulla stirpe nemica. Ma sposi incestuosi che ignorano il loro peccato e ubbidiscono solo all'amore, incontrano ora Wotan, divenuto viandante iroso e inquieto: il padre loro che ha procreato pure le gagliarde Walkirie, baldanzose cavalcatrici; che non è insensibile alla loro passione amorosa, ma è costretto a obbedire all'ingiunzione della moglie Fricka, conservatrice dell'unione legittima. Per Fricka è più onesta l'unione di due esseri per violenza e senza amore, che non l'incesto dovuto a un amore istintivo. Pertanto Siegmund dovrà cadere, colpito da Hunding; e Wotan, già dolente per tanta sventura, dovrà inoltre imporre a Brunhilde, la più diletta a lui delle Walkirie, di recare vittoria a Hunding, e morte a Siegmund.

Ma la generosa Brunhilde, riluttante apportatrice di morte a Siegmund, commossa dall'amore di lui per Sieglinde, anziché eseguire l'ordine ricevuto cerca con scudo e lancia di difendere Siegmund dall'assalto di Hunding. Invano. Sopraggiunge Wotan, e spezza a Siegmund la spada che doveva apportargli vittoria; Siegmund muore e anche Hunding è mortalmente colpito. Brunhilde porta a salvamento Sieglinde, svenuta in una caverna, dove la giovane partorirà il figlio di Siegmund, Siegfried. Wotan, sconfitto dalla fatalità degli eventi, impedisce corrucciato alle Walkirie sorelle di difendere Brunhilde che, consapevole della propria colpa, gli si presenta per apprendere la condanna. Per decreto divino ella sarà esclusa dalla famiglia degli dei e diverrà una donna mortale, posseduta da un uomo. Brunhilde sostiene d'aver difeso, insieme all'amore di Siegmund e Sieglinde, anche la stirpe dei Welsunghi.

Se avesse potuto, pure Wotan avrebbe agito così; ma egli deve obbedire alla legge impostagli da Fricka; per la privazione della libertà del volere, egli si sente più schiavo di tutti; e perciò attende soltanto il crepuscolo finale. Al padre che dovrà condannarla a un sonno profondo, Brunhilde chiede, grazia suprema, d'essere circondata da fiamme tali che solo un eroe possa trovare il coraggio di attraversarle per giungere a lei e per farla sua. Orgoglioso di tanto eroismo, Wotan toglie alla figlia diletta la luce degli occhi e lo splendore divino, e con un lungo tenero abbraccio le porge il supremo addio. Quindi evoca Loge, colpendo con la lancia un poderoso macigno. Ne sfugge una scintilla che divampa in fiamma; con la visione di un mare di fuoco che circonda Brunhilde, mentre Wotan lo attraversa e scompare, ha termine la «Walkiria».

E' risaputo che Wagner volle accogliere tutte le arti in una opera d'arte totale nella quale confluissero poesia e musica, rendendo questa partecipe, anzi interprete dell'azione, e dei sentimenti e pensieri, attraverso la concatenazione logica e psicologica dei motivi. Pertanto non è forse inutile riassumere, come qui si è fatto, il contenuto del dramma, al fine di rendere più agevole, se mai qualcuno non si sia accostato prima d'ora all'opera wagneriana, la comprensione dell'azione e del significato dei singoli personaggi.

**Vittorio Tranquilli**

Nell'esecuzione di domani sera, al già folto organico dell'orchestra del Teatro Verdi, saranno aggiunti cinque strumentisti tedeschi: uno alla tromba bassa e quattro alternativamente alle tube ed ai corni, questi ultimi essendo spesso previsti da Wagner in numero di otto. L'orchestra è stata affidata alle cure del giovane maestro Leopold Hager; la regia della «Walkiria» è di Frank de Quell.

SUCCESSO DEL CONCERTO VOCALE NELLA SALA MAGGIORE DEL C.C.A.

# Il Coro Illersberg esprime l'autentica anima di Trieste

## *Gran parte delle canzoni avevano rallegrato i carnevali passati*
## *Donato un trofeo che fu conquistato nel corso mascherato del 1898*

(«Giornalfoto»)

**Il Coro Illersberg mentre si esibisce nel repertorio di canzoni triestine nella sala del C.C.A.**

*Che il canto corale abbia un suo pubblico, lo abbiamo constatato pure l'altra sera, quando la grande sala maggiore del Ridotto è risultata gremita per il concerto offerto dal coro a voci virili «Antonio Illersberg». La manifestazione è stata organizzata dall'Associazione italo-americana con gli auspici del CCA, all'insegna della «Vecchia Trieste canta».*

*L'avv. Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana, ha voluto presentare brevemente il complesso che ha definito il «vero interprete dell'anima di Trieste», perché nelle sue esecuzioni di canti popolari rivive veramente lo spirito dei triestini e della città. In conclusione ha mostrato il trofeo del carnevale del 1898 che venne assegnato, quale primo premio al corso mascherato, all'allora «club degli americani». E' stato donato al sodalizio dal signor Egone Corielli, il quale lo ha ereditato dal padre Giovanni, che fu appunto un «americano».*

*Il coro «Illersberg» si è presentato sul palcoscenico nella nuova divisa, con un programma tutto dedicato alle canzoni popolari triestine, la maggior parte delle quali hanno rallegrato i carnevali passati. Gli applausi sono stati calorosi e prolungati ed hanno sottolineato sempre una manifestazione riuscita dal lato artistico e spettacolare. Il complesso, sempre validamente diretto dal maestro Mario Strudthoff, ha un passato brillante, ricco di belle affermazioni e premi; non bisogna assolutamente dimenticare i risultati conquistati nella polifonia classica, ma nel canto folcloristico il coro esprime veramente tutto se stesso ed è veramente in grado di rendere, con il canto, quella che è stata ed è l'anima di Trieste.*

*Il programma, diviso in due parti, è stato quanto mai ricco ed ha avuto inizio con quel «Salve Colombo», musicato da Francesco Suppe, che è stato l'inno dei mataccnioni «americani». Sono seguiti i brani «La vecia de l'apalto», «Quei de la cana», «Marinaresca» e «Dighe de no»; la seconda parte è stata avviata da «La strada ferata», alla quale hanno fatto seguito «La bora», «No go la ciave del porton», «A la patoca», «Cantade dei nostri veci», «Le nostre mule» e «Marcetta triestina». Il coro ha dedicato al console degli Stati Uniti, presente in sala con altre autorità lo spirituals «Deep River».*

*Il rendimento del coro è stato molto buono, con perfetta fusione dei settori, precisione di attacchi, costante intonazione. Ottimo il fraseggio anche in brani di notevole difficoltà, controllata l'emissione dei fiati.*

**R. G.**

SI PREPARA LA GRANDE MANIFESTAZIONE PER LUNEDI' AL RIDOTTO DEL VERDI

# I «Four Freshmen» ed i «Players» animeranno il Ballo della stampa

**Il quartetto di giovani che vediamo nella fotografia fa parte dei complessi del Musiclub che si alterneranno sul podio del Ridotto del Verdi per il Ballo della stampa di lunedì prossimo. Soranno, Lupi, Berliafa e Sartoretto, che vengono chiamati i «Four freshmen triestini», suonano assieme da parecchi anni, ed hanno ottenuto un notevole successo nella regione.**

**Anche loro hanno deciso di aderire al Musiclub, l'Associazione triestina per la musica leggera che si è costituita lo scorso anno, e che interverrà in forze, con la grande orchestra e tre complessi, al Ballo della stampa.**

**Del sestetto, in cui troviamo alcuni nomi che fanno parte di altre formazioni del Musiclub: Bruno Bedalo, Fabio Piretti, Ennio Guerrato, Claudio Pascoli, Edy Neppi e Miro Fontanot. Questo complesso, che si presenta sotto l'appellativo di «Players», è indubbiamente uno dei migliori e più preparati della regione, dove sono spesso impegnati nei dancing più in voga.**

Quattro i cantanti che si presenteranno al Ballo della stampa: Fiorella Aliata, Iolanda Kirk, Livio Gusmitta e Silvano Forza.

Fiorella Aliata, una ragazza di un'espansione vocale eccellente, che ha studiato anche canto classico per mezzosoprano, e pur avendo tentato il professionismo preferisce alternare la sua attività lavorativa con un impegno musicale di tipo dilettantistico, ma con una serietà ed un perfezionismo degni di una «big».

Iolanda Kirk, triestina nonostante il nome, è una figlia d'arte, che ha sempre avuto la passione della musica. Ha fatto carriera esibendosi in locali prestigiosi in America, dove aveva seguito il marito, ed oggi, ritornata nella nostra città, ha ripreso l'attività con il Musiclub.

Livio Gusmitta di cui molti ricorderanno il nome di «battaglia» Tito Livio, è un cantante che ha avuto una certa notorietà ai tempi di Dallara, e che ha fatto parte del clan di Celentano. Compositore originale, ha partecipato con le sue canzoni a Sanremo e ha scritto le musiche per tre film. Aveva deciso — è laureato in farmacia — di lasciar perdere la musica, e si era ritirato a Trieste. Ma ha voluto riaccostarvisi, entrando a far parte dell'Associazione.

Silvano Forza è un ragazzo modesto ma molto dotato, che preferisce il genere melodico E' sua la canzone in memoria di John Kennedy che è stata eseguita in Vaticano.

AL POLITEAMA ROSSETTI

### «La Lena» con la Adani alle ultime repliche

«La Lena» di Ludovico Ariosto, con Laura Adani nella parte della protagonista, è alle ultime repliche. Alla rappresentazione di stasera che s'inizierà alle 21 faranno seguito al Politeama Rossetti le due recite, di domani, sabato (16.30 e 21) e la diurna di domenica con la quale la compagnia del Teatro Stabile di Bolzano prenderà congedo da Trieste. Lo spettacolo che è diretto da Maurizio Scaparro s'avvale delle scene e dei costumi ideati da Roberto Francia. Al fianco della Adani recitano Giustino Durano e un'altra decina d'attori.

### L'illusionista Chetta si esibisce a Sistiana

Il mago d'argento Gino Chetta, noto illusionista concittadino, vincitore del Festival internazionale, si esibirà stasera nel corso della serata danzante all'Hotel-Dancing Hermada di Sistiana.

### Prolusione all'opera stasera al C.C.A.

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo, 2), avrà luogo sotto i comuni auspici dell'Università popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la sesta prolusione alle opere liriche della stagione 1971/72.

### Questa sera replica de «I puritani»

Stasera alle 20.30, al Teatro Verdi, replica dei «Puritani», con gli stessi interpreti entusiasticamente applauditi alla «prima».

# * CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL FESTIVAL DI SANREMO QUEST'ANNO DARA' OGNI GARANZIA DI IMPARZIALITA'

## Cervello elettronico fino al «Piccolo» per le giurie delle Tre Venezie

**Dalla sede del nostro giornale le telefonate ai prescelti che saranno chiamati a casa al momento della votazione - Presentato il programma a Milano dal sindaco Parise**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 10

Rivoluzione nella rivoluzione stasera a Milano nella presentazione del XXIII Festival della Canzone, fatta dal sindaco di Sanremo, Parise, presso il centro di calcolo dell'UNIVAC che sarà il cervello della manifestazione. La rivoluzione comincia proprio qui perché stavolta sarà appunto un cervello elettronico a selezionare le giurie. Ed è cominciata bene, avendo gli organizzatori, di buon grado, accolto taluni suggerimenti della stampa, con la modifica del programma già fatto. Tanto per dire, non solo i voti del pubblico presente a Sanremo non saranno determinanti nelle tre serate del Festival, ma addirittura saranno tenuti di riserva, cioè conteranno soltanto se i voti delle giurie esterne dovessero lasciare margine di incertezza nella selezione delle canzoni. Ed è in sala a Sanremo che semmai i discografici possono manovrare, assicurandosi sostenitori con l'incetta dei biglietti di ingresso. Non è poco quindi quello che si è ottenuto dal sindaco Parise.

Si è detto delle giurie esterne che quest'anno saranno venti, a carattere regionale. Nove sono i giornali presso i quali saranno raccolti i voti e «Il Piccolo» è stato designato per l'intero arco delle Tre Venezie.

Presso la nostra redazione cioè saranno raccolti distintamente i voti della giuria del Veneto e di quella del Friuli - Venezia Giulia. Ma la grossa novità consiste nel fatto che tutti gli italiani sono potenzialmente candidati ad essere prescelti per formare le giurie di Sanremo. Infatti il cervello elettronico sta inghiottendo tutti i nomi degli abbonati al telefono dell'intera penisola. Nelle tre giornate del Festival, ogni sera, ne sfornerà trecento per regione. I relativi numeri attraverso un terminal videotelestampante, giungeranno nelle redazioni, dove, alla tradizionale presenza del notaio, si procederà alla chiamata dei cinquanta giurati.

Un'altra novità è data dal fatto che la giuria non si adunerà nella redazione del giornale, bensì i giurati se ne resteranno a casa, davanti al televisore, magari assieme a tutta la famiglia e agli amici e attenderanno la seconda chiamata del giornale che, a trasmissione finita, chiederà il voto. Sarà in sostanza un voto familiare, più che individuale che allargherà oltremodo la partecipazione dei telespettatori nella scelta della canzone italiana 1972 in modo più schietto e spontaneo.

Vivace è stata la conferenza stampa di presentazione alla quale sono intervenuti anche Mike Bongiorno e Paolo Villaggio che saranno i presentatori della manifestazione canora di Sanremo.

Marco Cadelli

---

*Questa sera sul video*

## Le case del vedovo

Riprende stasera (secondo canale) il ciclo «Uomo e società nel teatro, da Beaumarchais a Brecht», temporaneamente sospeso la settimana scorsa per consentire un omaggio-ricordo dello scrittore Dino Buzzati, da pochi giorni scomparso, attraverso la rappresentazione televisiva di un suo testo («Un caso clinico»).

La commedia che rimette stasera in moto la serie, e che anticipa il già preannunciato dramma di Ibsen, «Le colonne della società» (spostato pertanto a venerdì prossimo), è «Le case del vedovo» di G. Bernard Shaw: una buona occasione per rivisitare idee e umori del vecchio «enfant terrible».

Come gran parte delle sue commedie anche «Le case del vedovo» è, in fondo, un'opera «didattica», scritta cioè allo scopo precipuo di dimostrare qualche cosa.

Ecco un significativo esempio che ci viene appunto da questa «Le case del vedovo», commedia tra le prime sue e inscritta al cosiddetto genere «sgradevole». Di che si tratta? In due parole di questo: il giovane Trench, innamorato d'una bella ragazza, non se la sente di sposarla avendo scoperto che le ricchezze del futuro suocero ( e quindi anche la dote di lei) provengono da fonti disoneste. Egli non vuole, insomma, il denaro accumulato con gli esosi affitti imposti, per uno squallido tetto, alla povera gente degli «slums». Senonché il giovane idealista non tarda molto a cambiare idea quando si accorge che anche le sue proprie ricchezze hanno, almeno in parte, le stesse origini usuraie. Che gli resta da fare? Smettere la protesta, associarsi all'impresa del suocero, sposare la dabben fanciulla e accettare che le cose vadano avanti come sono andate, perché — vuol dimostrare Shaw — tutta la ricchezza umana non è che usura e sfruttamento della miseria.

Il borghese Shaw scopriva allora (1892) gli altarini della morale borghese del profitto. Ci volle del tempo prima che gliela perdonassero e solo, probabilmente, per virtù del suo irresistibile umorismo.

L'edizione televisiva de «Le case del vedovo» è diretta dal regista Edmo Fenoglio, e tra gli interpreti figurano Osvaldo Ruggeri, Vincenzo De Toma, Mario Carotenuto.

Ber.

---

«RISCHIATUTTO» È ENTRATO IERI NEL TERZO ANNO DI VITA

## Lusetti a quota 5 milioni

**Con ciò ha diritto di partecipare alla finalissima in maggio**



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La puntata di ieri a «Rischiatutto»: da sinistra, Mike Bongiorno, Gian Paolo Lusetti, riconfermatosi campione, Bruno Piccini di Sondrio e il dott. Carmelo Raneri di Messina

Milano, 10

Gian Paolo Lusetti, l'universitario di Correggio (Reggio Emilia) specializzato in pittura del Rinascimento, si è confermato campione nella prima puntata del terzo anno di vita di «Rischiatutto». Avendo superato in totale cinque milioni di lire di vincita, ha anche acquistato il diritto di partecipare alla finalissima fra i campioni del gioco televisivo, in programma per il prossimo maggio.

L'annuncio che l'universitario emiliano comparirà sul video assieme al dott. Massimo Inardi a Latini, ad Anna Mayde Casalvolone, a Rolfi ed altri campioni ormai entrati nella storia di «Rischiatutto» nel teatro della Fiera di Milano, è stato accolto con un applauso. Segno quindi, che Lusetti è riuscito ad ottenere un notevole successo personale anche se il ricordo del dott. Massimo Inardi è ancora vivissimo. Alto, pallido in volto, con capelli lunghi ed una barba che gli incornicia il volto, Lusetti parla con un tono di voce basso nel quale sono evidentissime le inflessioni emiliane. Ogni risposta è ben meditata: per lui, «Rischiatutto» è un gioco ma, come ha più volte puntualizzato, anche un'occasione per guadagnare denaro e continuare così i propri studi alla Facoltà di lettere dell'Università di Bologna.

La puntata odierna non ha avuto momenti di grande suspense: i due concorrenti, Bruno Piccini, un ex alpino, nato 41 anni fa alla Spezia, attualmente comandante dei vigili urbani di Sondrio e cultore di studi sulla guerra civile spagnola, e Carmelo Raneri, un farmacista di 26 anni di Messina specializzato in storia del jazz, non lo hanno troppo impensierito. Lo conferma anche il risultato finale: Bruno Piccini, infatti è faticosamente riuscito a raggranellare 180 mila lire, non ha risposto alla domanda finale, mentre il siciliano non è stato ammesso a rispondere al quesito conclusivo non avendo raggiunto la cifra minima prevista dal regolamento. Gian Paolo Lusetti, invece, ha lasciato «Rischiatutto» con una vincita parziale di un milione e 820 mila lire. In totale, l'universitario emiliano ha quindi vinto cinque milioni e centoventimila lire, dei quali 2 milioni e 800 mila lire nella puntata della scorsa settimana e un milione e 220 lire quando strappò il titolo di campione al corregionale dott. Massimo Inardi

Anna Maria, una signora bruna da appena dieci giorni moglie di un sottufficiale di pubblica sicurezza, e Gianni, un attempato mobiliere originario della provincia di Bari ma, ci tiene a puntualizzarlo, «da 48 anni abitante a Milano», gareggiano fra loro per caccia allo oggetto. Entrambi si impegnano al massimo e la signora Anna Maria riesce a riconoscere l'immagine dell'oggetto (un temperamatite), mentre il suo avversario non riconosce il disegno di un accendino. La sposina vince un acquario che, come precisa Mike Bongiorno, contiene un pesce velenosissimo. Il presentatore però, forse per vincere le incertezze della signora, precisa che l'acqua contenuta nell'acquario dovrà essere cambiata solamente fra un anno e mezzo. Solo allora Anna Maria sorride.

(Ansa)

### L'ultimo tango di Marlon Brando

Parigi, 10

Marlon Brando sarà il protagonista del nuovo film di Bernardo Bertolucci «Ultimo tango a Parigi» che il regista si accinge a girare. Ambientato nella Parigi d'oggi, il film è il primo diretto da Bertolucci dopo il successo de «Il conformista» che ha valso al giovane regista italiano il premio della «American national society of film critics» per la migliore regia del 1971.

Marlon Brando, che ha recentemente terminato «Il padrino», impersonerà un vedovo americano travolto dalla passione per una ragazza francese fidanzata con un giovane documentarista. Gli altri ruoli principali saranno interpretati da Maria Schneider, una ventenne parigina debuttante nel cinema, e da Jean-Pierre Leaud, il giovane attore francese protagonista di alcuni film di Francois Truffaut e Jean-Luc Godard. Il film, una coproduzione italo-francese, è prodotto da Alberto Grimaldi e sarà distribuito in tutto il mondo dalla United Artists.

«Ultimo tango a Parigi», sceneggiato da Bernardo Bertolucci e da Franco Arcalli, sarà girato interamente in esterni a Parigi e dintorni, e la lavorazione durerà sette settimane. Direttore della fotografia è Vittorio Storaro. Ferdinando Scarfiotti è lo scenografo, mentre i costumi sono di Gitt Magrini.

(Ansa)

### Gina Lollobrigida interpreta un «musical»

Roma, 10

Gina Lollobrigida sarà l'interprete di un film musicale per il quale sono in corso trattative con vari enti televisivi. Le riprese avranno inizio nella seconda metà del prossimo mese di marzo.

La notizia è stata data ieri dalla stessa attrice poco prima di partire da Fiumicino per Monaco di Baviera, dove prenderà visione del montaggio del film «Il re, la regina e il fante» terminato di girare da poco con la regia di Skolinowski. Sabato 11 marzo Gina Lollobrigida si recherà a New York per consegnare all'editore Bob Mortom, della New York Grafic Society (la stessa casa che pubblica «Life» e «Time») il materiale fotografico da lei stessa curato per la pubblicazione di un libro sull'Italia, cui si è dedicata per oltre un anno.

Quanto allo show in programma, la Lollobrigida ha dichiarato che alcune riprese saranno effettuate a bordo di un Jumbo jet della Lufthansa in un volo verso Tokio. Il «musical» ha come titolo provvisorio «Fotografie di una diva con l'accompagnamento di sette serenate»; l'attrice ha detto che ne sono autori Gian Luigi Rondi e Massimo Franciosa, e che Stefano Canzio ne è regista e produttore.

(Ansa)

Glenda Jackson impersonerà Lady Hamilton, ai tempi della sua relazione con l'ammiraglio Nelson, nel film «A bequest to the nation», tratto dal dramma di Terence Rattigan. Rattigan stesso sta curando la sceneggiatura del film, che sarà prodotto dall'americano Hal Wallis.

---



---

# TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Stasera alle 20.30 seconda rappresentazione de «I Puritani» di Vincenzo Bellini. Direttore Cristopher Keene. Regia di Dario Dalla Corte. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telefono 31948).

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Domani alle ore 20, prima rappresentazione de «La Walkiria» di Richard Wagner. Direttore Leopold Hager. Regia di Frank de Quell. Turno d'abbonamento «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (telef. 31948)

**POLITEAMA ROSSETTI.** Stagione di prosa. Ore 21 (turno libero): «La Lena» di Ludovico Ariosto con Laura Adani, regia di Maurizio Scaparro. Spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. A recita iniziata non si accede alla sala. Domani due rappresentazioni: diurna ore 16.30, serale ore 21. Domenica (ultimo giorno) diurna ore 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

**TEATRO MODERNO** (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND** (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19.30 e 21, in abbonamento: «Ho incontrato degli zingari felici» di Aleksandar Petrovic; anteprima.

**ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA.** Oggi ore 21: «Kein platz för wilde tiere» (Non c'è spazio per le bestie feroci), film a colori girato nel 1956 da Bernhard e Michael Grzimek.

**EDEN.** 15, 17.20, 19.40, 22: «Donne in amore» con Glenda Jackson. Premio Oscar 1971. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori anni 18.

**EXCELSIOR.** 15.30 - 22.10: «Conoscenza carnale». Un film di Mike Nichols con Jack Nicholson, Candice Bergen, Arthur Garfankel, Ann Margret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

**FENICE.** 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Seconda settimana di grande successo.

**GRATTACIELO.** 16. Attesissima anteprima nazionale: «Questa specie d'amore». Bevilacqua celeberrimo scrittore-regista. Due grandi protagonisti: Ugo Tognazzi, Jean Seberg e con Ewa Aulin. Technicolor distribuito dalla Titanus.

**NAZIONALE.** 15.30-22.10: «Crisantemi per un delitto» con Alain Delon, Jane Fonda, Lola Albright. Un film di René Clement. Viet. minori anni 14.

**RITZ.** 16, 18, 20, 22: «Cime tempestose». Dall'immortale romanzo di Emily Bronte, un film altamente drammatico con Harry Andrews e Hugh Griffith. Eastmancolor.

**ALABARDA.** 16.30: «Tutto per tutto» in Colorscope. Spettacolare «western», spietato ed entusiasmante, con Mark Damon, John Ireland, Monica Randall e con Fernando Sancho. Per tutti.

**AURORA.** 16: «Il Decameron» di P.P. Pasolini. Technicolor. Viet. min. 18 a.

**CAPITOL.** 16: «Gli aristogatti» di W. Disney. Segue il bellissimo documentario: «Il richiamo della natura» In technicolor.

**CRISTALLO.** 16. L'atteso ritorno di James Bond nel technicolor: «Agente 007, una cascata di diamanti» con Sean Connery e J. St. John. Il film è per tutti.

**IMPERO** 16.30, 19, 21.45: «...e continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo comico. Technicolor.

**FILODRAMMATICO.** Chiuso per restauro. Prossima apertura.

**MIGNON.** XX Settembre. 16 ult. 22: «Un agguato nella savana». Lotte con rinoceronti, leopardi, jene e leoni. Un'avventura americana. Spettacolare. Ambiente riscaldato.

**MODERNO** (Nuovo Hotel S. Giusto). 15: «Gli ammutinati del Bounty». Indimenticabile capolavoro interpretato da Marlon Brando, Trevor Howard e Richard Harris. Technicolor. Orario spettacoli: 15, 18.15, ultima 21.30.

**VITTORIO VENETO.** 16. Technicolor: «Detenuto in attesa di giudizio» con Alberto Sordi, Elga Andersen. Un film da vedere e da meditare. Regia: Nanni Loy. Capolavoro.



**ABBAZIA.** 16: «Un esercito di 5 uomini». Una spericolata avventura nel Messico in rivolta. Technicolor con Peter Graves e Bud Spencer.

**ALCIONE** (tel. 796162). 15. Un gioiello di Walt Disney: «Robinson nell'isola dei corsari» con John Mills e Dorothy McGuire. Scopecolor.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Quelle cinque dure pellacce». Avventuroso e spettacolare technicolor giapponese.

**ARISTON.** 16, ult. 21.30: «Latitudine Zero». Fantascienza e avventura in un favoloso technicolor con Joseph Cotten, Cesar Romero e Yoko Tsukasa.

**ASTRA - ROIANO.** 16.30. Solo oggi: «Per un topolino... in più». Un divertente cartone animato a colori per grandi e piccoli. Domani: «La figlia di Ryan».

**IDEALE** (piazzale S. Giacomo). 16: Technicolor: «Dossier 212: destinazione morte» con Stephane Audran, Klaus Kinski, Lilli Palmer. Amori, intrighi e spionaggio.

**LUMIERE.** Domani: «La vendetta di Tarzan».

**RADIO.** 16: «L'amore attraverso i secoli». Una divertente satira sull'amore dalla preistoria ai giorni nostri con Michèle Mercier, Elsa Martinelli, Raquel Welch, Marilù Tolo, Enrico Maria Salerno e Gastone Moschin. Technicolor. Vietato minori anni 18.

### Filippo Depisis in un ritratto televisivo

Roma, 10

Alcune poesie inedite di Filippo Depisis, saranno lette da Giorgio Albertazzi nel corso del programma «Ritratto d'autore», dedicato al poeta e pittore ferrarese, che sarà trasmesso mercoledì 16 febbraio alle 18.45 sul Programma Nazionale.

Luigi Filippo Depisis Tibertelli, nato a Ferrara nel 1895 e morto a Milano nel 1953, studiò privatamente disegno e si laureò in lettere all'Università di Bologna, dove incontrò i pittori del gruppo «metafisico», De Chirico e Carrà. Dal 1925 al 1939 soggiornò a Parigi e successivamente si stabilì a Milano e a Venezia.

Gli inizi di Depisis furono tuttavia prima letterari che pittorici. Nel 1915 pubblicò il primo libro di versi «I canti della Croara», presentato al pubblico da Corrado Govoni che fu il suo ispiratore. Esaminatore acuto e intelligente. Depisis ha scritto anche alcuni volumi di critica d'arte.

(Ansa)

### Concorso nazionale del film d'amatore

Prato, 9

La sezione di Prato del Club Alpino Italiano ha bandito l'undicesimo concorso nazionale del film d'amatore con il patrocinio dell'azienda autonoma di turismo di Prato. Il concorso, che si svolgerà dal 1.o al 10 marzo 1972, è libero a tutti i cineamatori italiani senza limitazione di film presentati da uno stesso concorrente.

Tema del concorso: «Montagna - Turismo». Le pllicole potranno essere sia a colori, sia in bianco e nero, nei formati 8 mm e super 8, esclusivamente sonorizzate con pista magnetica e dovranno essere contenute in un'unica bobina.

La durata massima non dovrà superare i venti minuti. I film, che saranno giudicati da una commissione di esperti, concorreranno a numerosi premi. Della giuria faranno parte di diritto il presidente della sezione di Prato del C.A.I., che assumerà la presidenza, un membro designato dall'azienda autonoma di turismo di Prato e il direttore del centro studi tecnico-cinematografici di Firenze. Il termine per la presentazione delle pellicole concorrenti è fissato per il 25 febbraio 1972.

(Ansa)

**UDINE**

**ARISTON.** 15: «Donne in amore». A colori. V.m. anni 18.
**CAPITOL.** 15: «Forza G». A colori.
**CENTRALE.** 15: «Terrore cieco». A colori. V.m. anni 14.
**ODEON.** 15: «Africa ama». A colori Vietato ai minori di 18 anni.
**PUCCINI.** 15: «Soffio al cuore». A colori. V.m. anni 18.
**CRISTALLO.** 16.45: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». A colori.
**FERROVIARIO.** 18: «Le pecorelle del reverendo». A colori. V.m. anni 18.
**ROMA.** 18: «Il sasso in bocca». A colori. V.m. 14 anni.

**GORIZIA**

**CORSO.** 16.30: «Giù la testa» con R. Steiger e A. Coburn. Colori. Ult. 22
**VERDI.** 17.15: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con S. Connery. Scope a colori. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 16.45: «Africa ama» documentario a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17: «I due pezzi da 90» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «Il caso Myra Breckinridge» con R. Welch e J. Huston. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

**MONFALCONE**

**EXCELSIOR.** 16: «Viva la muerte... tua» con F. Nero. Scope a colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Gli scassinatori» con J.P. Belmondo e O. Sharif. A colori.
**AZZURRO.** 17.30: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». A colori.

**STARANZANO**

**EDISON.** Chiuso per riposo invernale.

**RONCHI**

**RIO:** «Radiografia di un colpo d'oro».
**EXCELSIOR:** «Tristana».

**CORMONS**

**ITALIA:** «Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti».
**COMUNALE:** «Love story».

**GRADISCA**

**COMUNALE:** «Roma bene».

**GRADO**

**CRISTALLO.** 19.30: «Terrore e terrore» con V. Price, C. Lee e P. Cushing; in technicolor. V.m. anni 14.

**PORDENONE**

**VERDI.** 17: «Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata».
**CRISTALLO.** 17: «Agente 007: una cascata di diamanti».
**SUPERCINEMA.** 17: «La bestia».
**CAPITOL.** 17: «Forza G.» con la partecipazione delle Frecce Tricolori della Pattuglia acrobatica nazionale.

**CORDENONS**

**VERDI.** 17: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra».

**SACILE**

**NUOVO.** 17: «Quando gli uomini armarono la clava e con le donne fecero din don».
**ZANCANARO.** 17: «Detenuto in attesa di giudizio».

**CERVIGNANO**

**NUOVO:** «Conto alla rovescia».

**PALMANOVA**

**ITALIA:** «Una lucertola con la pelle di donna».
**GARIBALDI:** «Vivi ragazzo vivi!».

**GEMONA**

**SOCIALE:** «Il nostro agente Natalino Tartufato».

**TARCENTO**

**MARGHERITA:** «Il Decameron».

**CASARSA**

**ROMA:** «La tarantola dal ventre nero».







# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: XI Giochi invernali di Sapporo; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Speciale per Rischiatutto; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Ray Charles; 13.27: «Giulio Cesare», di W. Shakespeare, Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio · Buon pomeriggio · nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani · nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Opera fermo-posta; 19.30. Pianeta Brasile; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Il giornale del Terzo; 21.15: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali · nell'intervallo: Conversazione di S. Giannattasio; 22.40: La staffetta; 23: Giornale radio; 23.10: I complessi spiegano · al termine: I programmi di domani Buonanotte

## SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere · nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.15: XI Giochi invernali di Sapporo; 7.30: Giornale radio · Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con S. Vartan e Maurizio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: La principessa Tarakanova, di A. Drago; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 · nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io?; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Seguite il capo - edizione speciale di Cararai · negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Giradisco; 18.40: Punto interrogativo; 19: Licenza di trasmettere; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra, di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: Sì, Bonanotte!; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

## TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di T. Albinoni; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto del pianista G. Sacchetti; 15.30: Amor di zingaro, di A.M. Willner e R. Bodanzki; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Concerto del duo pianistico E. Marino - A.R. Taddei; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Lingua e gergo; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Festival internazionale di musica organistica; 22.20: Parliamo di spettacolo.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino · Asterisco musicale · Terza pagina; 15.10: Obiettivo giovani · Underground; 16: Incontro con l'autore; 16.20: Fra gli amici della musica; 19.30: Il Gazzettino.

## Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

## Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Motivi in vetrina; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Riserva; 10.30: L'orchestra a fiati di I. Klutensky; 10.45: Musica per ingresso; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta Samantha Jones; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

## TV Capodistria

14: Telesport: tennis da tavolo; 15: Sapporo 72 - Olimpiadi invernali; 20: L'angolino dei ragazzi: «Il casco del palombaro»; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Una mamma per caso», telefilm; 21.20: «Ray Anthony Show», spettacolo musicale.

## Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 11.30: Classe unica; 13.46: I programmi di domani; 13.50: Tennis da tavolo; 15: Sapporo 72; 16: Pubblicità; 16.05: Sapporo 72; 18.15: Orizzonti; 18.30: La poesia slovena nel XX secolo; 18.45: Programma educativo: come allevare i figli; 18.55: Scuola di sci, 19: La cittadina di Peyton; 20: Telegiornale; 20.30: Quiz '72; 21.40: Sapporo 72; 23: Telegiornale.

## TV NAZIONALE

**MERIDIANA**

*12.30: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.*
*13.25: Il tempo in Italia — Break 1.*
*13.30: Telegiornale.*
*14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).*
*14.30: Sapporo - XI Giochi olimpici invernali 1972.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00: «Platero» - di J.R. Jiménez - Prima puntata.*
*17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: Le avventure ai quattro venti - «Il rettile preistorico delle Galapagos» - Documentario.*
*18.10: «Magilla gorilla» - Cartoni animati.*
*18.20: Vacanze in Irlanda - 5.o episodio: «Il pericolo»*

**RITORNO A CASA**

*Gong*
*18.45: Spazio musicale - «Valzer, valzer».*
*Gong*
*19.15: Sapere - «Problemi di sociologia».*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.*
*20.30: Telegiornale — Carosello.*
*21.00: «A-Z: un fatto, come e perché» - di L. Locatelli. Doremì*
*22.00: «Senza tanti complimenti» - Spettacolo musicale. Break 2*
*23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.*

## TV SECONDO

*21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.*
*21.15: «Le case del vedovo» - di G. Bernard Shaw - commedia con Osvaldo Ruggeri, Mario Carotenuto e Paola Mannoni - nel primo intervallo: Doremì.*

# BORSE E MERCATI

## Milano: calma

Milano, 10

*Chiusura calma con scambi poco attivi. La quota, che aveva iniziato la riunione su una nota calma per il riserbo degli operatori in vista delle prossime scadenze tecniche e per il persistere dei problemi di fondo in campo politico interno, si è risollevata al listino, grazie all'intervento di acquisti attirati dai bassi livelli e ad alcune ricoperture.*

*In apertura, sia la Viscosa che la Montedison (entrambe interessate a un'operazione finanziaria che vede un aumento di partecipazione del principale gruppo chimico nazionale della Viscosa) esordivano su basi in flessione (la prima a 1560 lire contro 1590, la seconda a 713 contro 718) e anche il grosso del primo listino accusava uno stentato assorbimento per poche vendite.*

*A partire però dal «durante» fino al termine della seduta affioravano diversi risollevamenti. In particolare, le Viscosa, dopo aver segnato un minimo a 1556 e un massimo di 1585, chiudevano a 1577 e le Montedison si portavano al listino a quota 725, dopo aver stilato un massimo di 728 lire. Stabili Fiat e Generali fra gli altri titoli guida.*

*Confrontando le quotazioni odierne con quelle di ieri si notano le seguenti differenze negative: Alleanza, Assicuratrice (97450 contro 98000 della vigilia), Binda, Cantoni, Ciga, Comit, Gim, Habitat, Italcementi, Pierrel, Amiata, Olivetti e Terme Acqui. Irregolari i titoli interessati alla fusione Bastogi, con le Italpi deboli, mentre le Ses e le Sges risultano in buona vista. Fra i farmaceutici parzialmente realizzate Lepetit. Poche le voci in controtendenza oltre a Ses e Sges. Fra i titoli a scarso flottante, in buona ripresa le Mondadori.*

*Nel reddito fisso, mercato debole con scambi in diminuzione.*

*L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,24, con una diminuzione dello 0,10 per cento.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 92 milioni; Obbligaz. 1.348.000.000; Azioni 1.747.500.*

**DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino. Richieste solamente le Bastogi. Prezzi informativi: Generali 49.300-49.400; Ras 53.700-53.800; Snia Viscosa 1.575-1.585; Fiat 2.170-2.180; Montedison 724-727; Bastogi 1.535-1.540.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

### TRIESTE

Mercato calmo con affari ridottissimi e poche oscillazioni della quota, particolarmente in senso negativo. Fra i locali, le Tripcovich si avvantaggiano di 900 punti. Poco mosso anche il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; 150 azioni.

Ass. Italiana 97500; Ass. Generali 49250; Ras 53790; Anic 780; Liquigas 230; Montedison 722; Rinascente 248; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2320; Tripcovich 36000; Bastogi 1530; Finmare 190; Finsider 298; Pirelli S.p.A. 1625; Sme 1650; Stet 2590; Beni Stabili 3090; Immobiliare 296; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 350; Italsider 350; Terni 111; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1580; Viscosa priv. 1140.

### ORO E MONETE

Oro fino 910-930; platino 2500-3000; argento 27000-31000.

### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 586; dollaro canadese 582,65; corona danese 83,86; corona norvegese 88,06; corona svedese 122,30; fiorino olandese 184,392; franco belga 13.374; franco francese 115,095; franco svizzero 151,985; lira sterlina 1527,65; marco tedesco 183,90; scellino austriaco 25,292; escudo portoghese 21.605; peseta spagnola 8,893.

**Cambi delle banconote:** dollaro USA 585,50; lira sterlina 1527,50; franco svizzero 152,10; franco francese 115,05; franco belga 13,34; marco tedesco 183,55; scellino austriaco 25,265; peseta spagnola 8,81; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,20; corona danese 83.70; corona svedese 122; corona norvegese 87 50; dinaro jugoslavo t.g. 30.50, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 18,50.

### NEW YORK

Chiusura al rialzo, dopo una seduta movimentata, che ha visto la quota partire con un fortissimo scatto, che si è poi ridimensionato sotto la pressione dei realizzi di beneficio. L'indice «Dow Jones» ha registrato un guadagno di 2,56 punti.

### LONDRA

Deciso aumento dei corsi grazie all'afflusso di domanda determinato dalla ripresa di Wall Street, nonché dalle speranze di una rapida composizione dello sciopero dei minatori del carbone.

A ZURIGO — Generale aumento dei corsi su un volume di scambi abbastanza elevato. Sono migliorati in particolare alcuni titoli al portatore. Anche il reddito fisso svizzero si è rafforzato.

A FRANCOFORTE — Prezzi generalmente migliorati in un quadro di vivace attività. La domanda ha favorito soprattutto i titoli pilota. Hanno perduto terreno i servizi pubblici.

A PARIGI — Attività moderata e prezzi in aumento. Fermi in particolare i bancari e, con qualche eccezione, i petroliferi.

### FONDI D'INVESTIMENTO

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Dreyfus F. | doll | 12,85 | 14,08 |
| Fidelity C. | » | 13,14 | 14,36 |
| Fidelity F. | » | 16,93 | 18,50 |
| Fidelity T. | » | 26,67 | 29,15 |
| Itac | fr. sv | 173.— | 178,50 |
| Robeco | flor ol | 236.— | — |
| Rolinco | » | 175.— | — |
| Amitalia | doll | 8,53 | — |
| Capitalitalia | » | 9,81 | — |
| Equitalia | » | 8,70 | — |
| Europrogr | fr sv | 117,89 | — |
| First Fund | doll | 12,18 | 13,31 |
| Fonditalia | » | 10,55 | — |
| Fund Nations | » | 9,92 | — |
| Intercontinental | » | 10,33 | — |
| Interfund | » | 10,26 | 10,88 |
| Interitalia | lire | 6859 | 7497 |
| Intern. S. F. | fr. bg | 303.— | — |
| Intertrust | doll | 11,25 | 12,23 |
| Italamerica | » | 9,55 | 10,15 |
| Mediolanum S | » | 10,44 | 11,35 |
| Rominvest | » | 10,87 | 11,74 |
| I-R Management | lire | 5538,53 | — |

### Titoli azionari

| TITOLI | 9-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Eridania | 1586 | 1580 |
| Es. Molini | 302 | 301.50 |
| Motta | 2640 | 2620 |
| Rom. Zucc. | 157 | 155 |
| Rom. Zucc. pr. | 294 | 294 |
| Talmone | 2360 | 2360 |
| **Assicurativi** | | |
| Generali | 49100 | 49270 |
| Ass. Milano | 16161 | 16060 |
| Ass. Mil. pr. | 10000 | 9980 |
| Ass. Torino | 13050 | 13350 |
| Ass. Torino pr. | 8750 | 8710 |
| L'Abeille | 14750 | 14645 |
| Fond. Incendio | 10800 | 10730 |
| Fond. Vita | 25000 | 24800 |
| L'Assicuratrice | 98000 | 97450 |
| Ras | 53750 | 53790 |
| S.A.I. | 22510 | 22270 |
| Alleanza | 16335 | 16150 |
| **Bancari** | | |
| Comit | 15195 | 15080 |
| B. Roma | 15240 | 15100 |
| Credit | 1560 | 1560 |
| Mediobanca | 64300 | 64290 |
| Interbanca | 16140 | 17125 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 779 | 782 |
| Brioschi | 16620 | 16620 |
| Gas Napoli | 645 | 646 |
| Caffaro | 396.75 | 396 |
| Erba | 8220 | 8250 |
| Erba pr. | 4420 | 4411 |
| Italgas | 920 | 920 |
| Lepetit ord. | 9489 | 9380 |
| Lepetit pr. | 8895 | 8830 |
| Liquigas | 231 | 230 |
| Mira Lanza | 35110 | 35040 |
| Montedison | 718 | 725 |
| Petrolifera | 2995 | 2995 |
| Pibigas | — | — |
| Pierrel | 6780 | 6712 |
| Rumianca | 989 | 990 |
| Saffa | 4310 | 4350 |
| Sarom | 850 | 850 |
| Siossigeno | 3690 | 3670 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1262 | 1265 |
| E. Marelli | 501.50 | 503 |
| Sip | 2325 | 2310 |
| Tecnomasio | 556 | 556 |
| Terni Nuova | 112 | 113 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 1365 | 1366 |
| Bastogi | 1545 | 1530 |
| Breda | 5040 | 4999 |
| Finmare | 190 | 187 |
| Finsider | 298 | 298.25 |
| Generalfin | 695 | 684 |
| Gim | 3840 | 3780 |
| I.F.I. priv. | 5812 | 5845 |
| I.F.I.L. | 21070 | 20970 |
| Invest | 2600 | 2600 |
| Italpi | 2710 | 2660 |
| La Centrale | 5330 | 5329 |
| Pirelli & C. | 2099 | 2040 |
| Sme | 1653 | 1655 |
| Stet | 2599 | 2590 |
| Sviluppo | 1840 | 1810 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 3069 | 3016 |
| Beni Stab. | 3110 | 3095 |
| Bonif. Ferraresi | 1320 | 1320 |
| Certosa | 11400 | 11460 |
| Co Ge | 1527 | 1505 |
| Edilcentro | 946 | 945 |
| Imm. Roma | 296 | 296.50 |

| TITOLI | 9-2 | 10-2 |
|---|---|---|
| Habitat | 1585 | 1540 |
| In. Edilizia | 5580 | 5580 |
| Milano Cen. | 20800 | 20800 |
| Risanamento | 7200 | 7153 |
| SACIE pr. | 720 | 720.25 |
| Silos Gen. | 1525 | 1520 |
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1505 | 1506 |
| Fiat | 2169 | 2172 |
| Fiat pr. | 1701 | 1700 |
| Nebiolo | 228.50 | 228 |
| Olivetti ord. | 1618 | 1603 |
| Olivetti pr. | 1545 | 1526 |
| Tosi Franco | 5350 | 5350 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc Falck ord. | 3650 | 3620 |
| Acc. Falck pr. | 3320 | 3290 |
| Broggi-Izar | 680 | 680 |
| Dalmine | 366 | 350 |
| Ilssa-Viola | 3545 | 2545 |
| Italsider | 352 | 349 |
| Magona | 1690 | 1690 |
| Metal. Italiana | 2677 | 2637 |
| M. Amiata | 1357 | 1339 |
| Pertusola | 1800 | 1795 |
| Siele | 3031 | 3038 |
| Trafilerie | 885 | 885 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 1440 | 1435 |
| Centenari Zin. | 241.50 | 242 |
| Cot. Cantoni | 10365 | 10220 |
| Olcese | 265 | 262 |
| Cucirini | 5200 | 5152 |
| De Angeli | 7890 | 7889 |
| Cascami Seta | 3039 | 3060 |
| Fisac | 489 | 487.50 |
| Lanerossi | 3280 | 3280 |
| Gavardo | 1090 | 1101 |
| Scotti | 127 | 127 |
| Linificio | 330 | 330 |
| Marzotto pr. | 1080 | 1080 |
| Rossari & Varzi | 500 | 485 |
| Rotondi | 21300 | 21300 |
| Man. Tosi | 1420 | 1420 |
| Pacchetti | 695 | 695 |
| Snia Visc. | 1590 | 1577 |
| Snia pr | 1155 | 1131 |
| Tilane | 280 | 280 |
| Unione Manifatt. | 13540 | 13490 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv | 10610 | 10590 |
| Nord Milano | 3249 | 3235 |
| L'Ausiliare | 3308 | 3300 |
| Mittel | 1980 | 1965 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1270 | 1270 |
| Autostr. TO-MI | 26700 | 26550 |
| Cartiere Binda | 27610 | 27490 |
| » Burgo | 8006 | 7995 |
| » Donzelli | 125 | 120.50 |
| Cementir | 1139 | 1125 |
| Cer. Pozzi | 160.50 | 160 |
| Cer. Pozzi pr. | 270.25 | 261 |
| Cer Ginori | 423 | 421 |
| Ciga | 4960 | 4895 |
| Acque Pot. | 795 | 795 |
| Eternit | 2271 | 2260 |
| Italcable | 3048 | 3034 |
| Italcementi | 21300 | 21040 |
| Cond. Acqua | 569.75 | 568.50 |
| Rinascente | 250 | 248 |
| Rinascente pr. | 198 | 201 |
| Mondadori pr. | 2149 | 2220 |
| Pirelli S.p.A. | 1625 | 1636 |
| Rejna | 1002 | 1002 |
| Smeriglio | 160 | 162 |
| SES | 4438 | 4520 |
| SGES | 1715 | 1750 |
| Terme Acqui | 1255 | 1211 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 10-2 |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 97.— |
| Redimibile 1934 | 3,50% | 99.20 |
| Ricostruzione | 3,50% | 86.80 |
| » | 5% | 91.95 |
| Redim. Trieste | 5% | 93.70 |
| Rit. Fondiaria | 5% | 94.— |
| Redimibile 1954 | 5% | 93.55 |
| Edilizia scol. | 5,50% | 91.70 |
| » » 68 | 5,50% | 91.50 |
| » » 69 | 5,50% | 94.05 |
| Cert. Cr. Tes 76 | 5% | 101.— |
| » » » 76 | 5,50% | 100.— |
| » » » 77 | 5% | 100.— |
| » » » 77 | 5,50% | 101.— |
| » » » 78 | 5,50% | 100.— |
| » » » 79 | 5,50% | 100.— |
| Buoni Tesoro 1973 | 5% | —.— |
| » » 1974 | 5% | 97.15 |
| » » 1975 I | 5% | 95.60 |
| » » 1975 II | 5% | 95.35 |
| » » 1977 | 5% | 95.45 |
| » » 1978 | 5% | 95.40 |
| » » 1979 | 5,50% | 99.80 |
| Amm.FFSS 67/87 | 6% | 88.95 |
| » 68/88 | 6% | 88.65 |
| » 69/89 | 6% | 95.50 |
| » 1970 | 7% | 97.— |
| Op. Pubbl SS.A | 6% | 89.65 |
| » » SS.B I | 6% | 88.70 |
| » » SS.B II | 6% | 88.40 |
| » » SS.B III | 6% | 94.— |
| » » SS.B IV | 6% | 80.50 |
| » » SS.B V | 6% | 91.40 |
| » » SS.B | 7% | 100.— |
| » » SS.C I | 6% | 88.80 |
| » » SS.C II | 6% | 87.— |
| » » SS.C III | 6% | 87.05 |
| » » SS aut.I | 6% | 87.15 |
| » » » | 7% | 92.90 |
| E.N.E.L. 1965 I | 6% | 91.10 |
| » 1965 II | 6% | 90.90 |
| » 1966 I | 6% | 89.55 |
| » 1966 II | 6% | 89.90 |
| » 1967 | 6% | 89.55 |
| » 1968 I | 6% | 88.35 |
| » 1968 II | 6% | 88.50 |
| » 1969/89 | 6% | 88.60 |
| » 1969 II | 6% | 88.75 |
| » 1970 | 7% | 98.80 |
| ENEL Europa '65 | 6% | 93.90 |
| E.N.I. 1965 II | 6% | 94.30 |
| IMI Fin.Ind.Man. | 6% | 89.— |
| IMI Autostr SS.I | 6% | 87.60 |
| IRI Sider 1953 | 5,50% | 99.80 |
| Isveimer 1961-III | 5,50% | 95.50 |
| » 1962-IV | 5,50% | 93.90 |
| » 1962/77-V | 5,50% | 94.— |
| » 1962-VI | 5,50% | 93.40 |
| » 1963-VII | 5,50% | 92.25 |
| » 1963-VIII | 5,50% | 91.50 |
| » 1964-IX | 6% | 93.60 |
| » 1964-X | 6% | 93.30 |
| » 1965-XI | 6% | 92.— |
| » 1966-XII | 6% | 91.60 |
| » 1967-XIII | 6% | 90.40 |
| » 1967-XIV | 6% | 89.25 |
| » 1968-XV | 6% | 89.15 |
| » 1969-XVI | 6% | 89.30 |
| » 1970-XVII | 7% | 95.25 |
| Autostr. CC 63 | 5,50% | 84.30 |
| » CC 65 | 6% | 91.30 |
| » CC 67 | 6% | 89.05 |
| » CC 68 | 6% | 88.50 |
| » CC. 68 II | 6% | 88.55 |
| » CC 69 | 6% | 88.30 |
| S.A.T.A.P. 65 | 5,50% | 85.80 |
| » 67 | 5,50% | 85.90 |
| BEI 1962 | 5% | 89.20 |
| » 1965 | 6% | 91.45 |
| » 1966 | 6% | 91.15 |
| » 1967 | 6% | 91.05 |
| » 1968 | 6% | 91.— |
| BIRS | 5% | 90.20 |
| CECA 63/83 | 5,50% | 88.80 |
| » 66/86 | 6% | 90.85 |
| » 68/88 | 6% | 91.05 |
| » 68 II | 6% | 91.35 |
| Banca Lavoro | 5% | 89.10 |
| » » A.T | 5% | 81.— |
| B.ca M. Cred | 6% | 88.30 |
| » » » 69 I | 6% | 87.95 |
| » » » 69 II | 6% | 87.80 |
| » » » 70 | 7% | 96.20 |
| Banco Napoli | 5% | 90.40 |
| Banco Sicilia | 5% | 97.— |
| » » O.P | 5% | 95.— |
| C.R. Bologna | 5% | 95.20 |
| » » O.P. | 5% | 95.20 |
| C.R. Milano | 5% | 98.40 |
| » » O.P | 5% | 95.— |
| » » » » | 6% | 95.— |
| C.R. Roma X le | 5% | 98.— |
| » » XV le | 5% | 90.— |
| » » » | 6% | 89.— |
| » » XX le | 5% | 90.— |
| » » » | 6% | 87.50 |
| Trentino A.A | 5% | 91.50 |
| » » O.P. | 5% | 91.50 |
| C.P. delle Venezie | 5% | 95.— |
| » » » O.P | 5% | 95.— |
| » » » S S | 5% | 95.— |
| Ist.It C.F. Roma | 4% | 77.10 |
| » » » | 5% | 83.60 |
| » » IX | 5% | 100.— |
| » » XI | 5% | 100.— |
| » » XIII | 5% | 100.— |
| » » XIV | 5% | 100.— |
| Medioc. Cent 67 | 6% | 94.60 |
| » » 68 | 6% | 98.— |

| TITOLI | | 10-2 |
|---|---|---|
| M.P. di Siena | 5% | 95.— |
| » » » | 6% | 95.— |
| » » » O.P. | 5% | 95.— |
| Miglioramento C | 5% | 90.— |
| » D | 5% | 86.60 |
| » E | 5% | 86.— |
| » F | 5% | 86.— |
| » G | 6% | 94.50 |
| Comune di Milano | 4% | 89.10 |
| San Giorgio | 4% | 84.80 |
| Genova | 5,50% | 86.50 |
| » 1959 | 6% | 95.60 |
| » 1961 | 5,50% | 85.45 |
| Torino Az. El 60 | 5,50% | 87.80 |
| » » » 63 | 5,50% | 88.90 |
| Opere Pubbliche | 5% | 81.65 |
| » » | 5,50% | 84.50 |
| » » | 6% | 87.55 |
| » » | 7% | 94.20 |
| Op.Pubb. ss.I | 6% | 90.05 |
| » » ss.II | 6% | 89.60 |
| » » ss.III | 6% | 88.60 |
| » » ss. Anas | 6% | 87.30 |
| » » Dotaz I | 6% | 92.20 |
| » » » II | 6% | 88.60 |
| » » Int.St.ss I | 6% | 88.60 |
| » » » » » II | 6% | 88.30 |
| » » » » » III | 6% | 87.60 |
| » » » » » IV | 6% | 87.30 |
| » Int Stat. V | 6% | 87.25 |
| » » » VI | 6% | 90.50 |
| » » » VII | 7% | 94.35 |
| Elfer | 5% | 96.60 |
| FF SS. 1952 | 5,50% | 99.40 |
| » » 1953 | 5,50% | 98.75 |
| » » 1955 | 5,50% | 98.30 |
| » » 1959 | 5,50% | 93.95 |
| » » 1960 | 5% | 87.80 |
| » » 1961 | 5% | 87.20 |
| » » 1965 I | 6% | 89.80 |
| » » 1965 II | 6% | 89.70 |
| » » 1966 I | 6% | 88.70 |
| » » 1966 II | 6% | 88.50 |
| » » 1967 | 6% | 88.60 |
| » » 1969 | 6% | 87.60 |
| » » 1969 II | 6% | 90.90 |
| » » 1970 | 6% | 96.50 |
| Piano Verde 1 em | 5% | 87.35 |
| » » 2 » | 6% | 90.30 |
| » » 3 » | 5% | 90.— |
| » » 1 » | 6% | 90.45 |
| » » 2 » | 6% | 89.20 |
| » » 3 » | 6% | 89.— |
| » » 4 » | 6% | 88.95 |
| » » 5 » | 6% | 88.40 |
| » » 6 » | 6% | 87.70 |
| » » 7 » | 6% | 87.60 |
| » » 8 » | 6% | 87.45 |
| Roma I | 5% | 97.30 |
| Milano II | 5% | 81.— |
| Publ. Util (vent.) | 5,50% | 89.— |
| » » (trent) | 6% | 96.10 |
| » » (vent.) | 6% | 89.30 |
| » » XV le | 7% | 96.45 |
| Pub.Ut.Edison 46 | 5,50% | 96.— |
| » » » 1951 | 6% | —.— |
| » » » 1955 | 6% | 98.65 |
| » » » 1956 | 6% | 98.30 |
| » » Montec. | 6% | 95.65 |
| I.M.I. XVIII | 6% | 99.35 |
| » XX | 6% | 97.70 |
| » XXI | 5% | 97.10 |
| » XXII | 5% | 90.50 |
| » XXIII | 5% | 87.60 |
| » XXIV | 5,50% | 88.30 |
| » XXV | 6% | 91.75 |
| » XXVI | 6% | 88.40 |
| » XXVII | 6% | 88.— |
| » XXVIII | 7% | 97.05 |
| » XXIX | 7% | 93.30 |
| » 1964 | 6,25% | 95.40 |
| » Finan 68 | 6% | 94.50 |
| Credito Nav 63 | 6% | 94.80 |
| » » 67 | 6% | 92.45 |
| E.N.I. 1956 | 6% | —.— |
| » GELA | 5,50% | 91.25 |
| » 1957 | 6% | 99.50 |
| » 1958 | 6% | 99.50 |
| » 1958/78 | 6% | 96.30 |
| » 1964 | 6% | 96.60 |
| » 1966 | 6% | 91.95 |
| » Sud-1959 | 6% | 97.10 |
| » Sud-1960 | 5,50% | 93.60 |
| » Sud-1961 | 5,50% | 92.— |
| » Sud-IV | 5,50% | 90.40 |
| » Sud-V | 5,50% | 90.60 |
| » Sud-VI | 5,50% | 90.40 |
| » Sud-VII | 5,50% | 93.65 |
| » Sud-VIII | 5,50% | 93.— |
| » Sud-IX | 6% | 95.60 |
| I.R.I. 1956/74 | 6% | 98.70 |
| » 1957/75 | 6% | 98.80 |
| » 1958/74 | 6% | 99.10 |
| » 1957/77(vent) | 6% | 97.40 |
| » 1958/78 | 6% | 97.90 |
| » 1959/79 | 5,50% | 92.50 |
| » 1960/80 | 5,50% | 90.30 |
| » 1961/86 | 5,50% | 85.50 |
| » 1963/83 | 5,50% | 88.35 |
| » 1964/82 | 6% | 92.35 |
| » 1965/83 | 6% | 91.20 |
| » Elet opt | 5,50% | 98.40 |
| Cart Binda | 3,50% | —.— |
| » » | 6% | 87.90 |
| » » 1961 | 5,50% | 90.— |
| » » 1962 | 5,50% | 87.10 |
| » Ital 1949 | 7% | 98.— |
| » » 1962 | 5,50% | 84.90 |
| » Fimavo | 7% | 99.70 |

### OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

| TITOLI | | 10-2 |
|---|---|---|
| BEI 66/86 | 6,50% | 90.— |
| » 67/82 feb | 6,50% | 90.15 |
| » 67/82 set | 6,50% | 90.— |
| » 68/80 mar | 6,75% | 93.— |
| » 69/84 nov | 7,50% | 97.75 |
| CECA 66/86 giug | 6,50% | 90.25 |
| » 66/86 dic | 6,50% | 90.85 |
| » 67/87 | 6,50% | 90.25 |
| » 67/82 | 6,625% | 91.25 |
| ENEL 70/86 | 7,50% | 98.50 |
| ENI 66/81 | 6% | 89.25 |
| » 66/81 | 6,50% | 91.25 |
| » 67/82 | 6,50% | 92.— |
| » 67/87 | 6,50% | 88.75 |
| » 68/83 | 6,75% | 93.25 |
| » 68/88 II | 6,75% | 88.75 |
| » 69/81 | 7% | 94.25 |
| IMI 1970/81 | 7,25% | 94.50 |

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA CONCENTRAZIONE AL SECONDO POSTO IN EUROPA PER LE FIBRE CHIMICHE

## L'OPERAZIONE «SNIA VISCOSA» CONCLUSA DALLA «MONTEDISON»

**Aumentata «in maniera significativa» la partecipazione del Gruppo attraverso l'acquisizione di titoli posseduti da società italiane ed estere - Verso una strategia più diversificata**

Milano, 10

*La «Montedison» ha concluso un'operazione finanziaria per l'aumento «in misura significativa» della propria partecipazione alla «Snia Viscosa». Lo ha comunicato la «Montedison» al comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano. Per effetto di questo aumento — prosegue il comunicato — «la "Montedison", sommando i titoli di nuova acquisizione a quelli già posseduti, risulta oggi il più importante azionista della "Snia Viscosa".*

*«L'aumento della partecipazione "Montedison" è avvenuto senza esborso di mezzi liquidi da parte del gruppo, attraverso lo strumento di una rilevazione di titoli "Snia" posseduti da gruppi italiani ed esteri, ai quali sono state cedute in cambio azioni "Montedison" provenienti dal portafoglio di consociate.*

*«Con tale operazione di portafoglio si pongono le premesse per un efficace coordinamento — dice il comunicato — ferma restando l'autonomia delle aziende, delle attività e dei programmi dei due maggiori produttori di fibre chimiche in Italia, mentre al tempo stesso la "Montedison" risolve, in larga parte in coerenza con i propositi in tal senso enunciati da tempo, il problema di eliminare le proprie partecipazioni incrociate».*

*A quanto si apprende, per effetto dell'operazione finanziaria annunciata oggi, la partecipazione finanziaria della «Montedison» nella «Snia» è di circa il 30 per cento delle azioni aventi diritto di voto. In particolare, la «Montedison» detiene attualmente: circa un terzo delle azioni ordinarie; poco meno di un sesto delle privilegiate; poco più di un quarto delle azioni preferenziali aventi voto plurimo.*

*In seguito all'operazione, il gruppo «Montedison-Snia» diventa il secondo dell'Europa dei dieci operanti nel settore delle fibre chimiche, preceduto solamente dalla olandese «Akzo».*

*Sul «come è perché si è giunti all'aumento della partecipazione «Montedison», la stessa «Montedison» ha diffuso una nota informativa. «Da tempo (e, in particolare, con una dichiarazione fatta, durante la conferenza stampa del 19 gennaio, dagli amministratori delegati Corsi e Mazzanti) — è detto nella nota — la "Montedison" aveva reso noto il proprio interesse per la "Snia Viscosa". Questo interesse è alla base dell'operazione di portafoglio che ha ora condotto il maggior gruppo chimico italiano ad acquisire una partecipazione significativa in quello che è il maggior gruppo produttore di fibre tessili.*

*«L'interesse della "Montedison" nasceva da molteplici considerazioni. Intanto dal già preesistente possesso di un pacchetto azionario della "Snia", che, pur non particolarmente rilevante, tuttavia già aveva consentito alla "Montedison" di essere presente nel sindacato di controllo della società (assieme alla "Mediobanca", all'ENI, alla "Triflor" francese e al pacchetto posseduto dal dott. Paolo Marinotti).*

*«In secondo luogo, e soprattutto, dal ruolo di carattere "prioritario" attribuito dalla "Montedison" al settore delle fibre chimiche tessili (nel quale essa già era largamente rappresentata attraverso "Chatillon", "Rhodiatoce" e "Polymer"), e dal particolare impegno che conseguentemente il Gruppo aveva deciso di dedicare nella propria ristrutturazione agli sviluppi di queste attività.*

*«In terzo luogo, l'interesse della "Montedison" nasceva dalla prospettiva che all'interno del sindacato di controllo della "Snia Viscosa", si manifestasse un desiderio di disimpegno da parte di un raggruppamento cospicuo di interessi e di azioni, che quindi lasciava aperto il campo a una possibilità di intervento della "Montedison" in perfetta coerenza con i propri obiettivi di medio e lungo periodo».*

*«Non va sottovalutata, a questo punto — continua la nota — l'incidenza che sulla operazione esercita anche la particolare situazione strutturale e congiunturale del settore fibre chimiche, tanto sul piano nazionale, quanto sul piano europeo. La situazione di crisi del settore, interna ed esterna, non poteva che spingere allora un grande gruppo come "Montedison" alla ricerca di una strategia ampia e diversificata, non più solo nazionale bensì internazionale; di una strategia che come tale va necessariamente sostenuta e portata avanti ad opera di una più ampia convergenza di strumenti e di interessi, in grado perciò di meglio competere, per dimensioni e per coordinata realizzazione delle proprie iniziative, con i più agguerriti gruppi esteri, tra i quali in Europa si contano il gruppo olandese "Akzo" (circa il 18 per cento delle totali capacità produttive nel vecchio continente), la "Hoechst" e la "Bayer" tedesche, la "ICI" britannica.*

*«Il problema — italiano perciò, a questo punto, e non solo aziendale — era ed è insomma quello di poter dar vita per le fibre chimiche appunto a una strategia che fosse espressione di un'intesa programmatica a vasto raggio, fondata però su basi dimensionali nuove e più ampie di quelle sulle quali il discorso economico, in materia, è stato sin qui condotto. Per una più vasta articolazione di compiti e di azione, cioè, era concretamente opportuno che i maggiori produttori italiani, "Montedison" e "Snia Viscosa", fossero in grado di concordare un coordinamento e una precisa realizzazione».*

*«L'occasione favorevole per concretare tale opportunità — continua la nota informativa — si è presentata per la "Montedison" (che già si era proposta di ristrutturare su basi nuove le proprie attività produttive dirette, con la progettata fusione tra "Chatillon", "Rhodiatoce" e "Polymer") nel momento nel quale gruppi italiani ed esteri rappresentati nella "Snia Viscosa" hanno lasciato intendere di non essere alieni da un disimpegno imprenditoriale. A questo punto la "Montedison" ha dapprima avviato colloqui esplorativi, e ha successivamente condotto in porto (in particolare trattando con il gruppo "Triflor" francese) quell'operazione di acquisizione di significativi pacchetti azionari "Snia Viscosa", che ora le permetterà di coordinare con quest'ultima azienda attività e programmi produttivi nel campo delle fibre operando da una posizione più favorevole».*

*«Coordinare la produzione "Montedison" e "Snia" significherà a questo punto — è detto ancora nella nota — far procedere con univoci intenti, nell'ambito di un interesse soprattutto nazionale allo sviluppo del settore, aziende le cui capacità di produzione complessive rappresentano lo 80 per cento di quella italiana, il 17 per cento di quelle della C.E.E., per un fatturato totale che considerando tutte le consociate dei due gruppi e tutte le loro attività tessili, non dovrebbe risultare lontano dai 600 miliardi di lire annui. Potranno essere ora meglio coordinati investimenti, produzione, ricerche.*

*«Accanto a tali vantaggi, che potranno determinarsi dal coordinamento "Montedison" - "Snia Viscosa", reso più agevole dalla più ampia incidenza della partecipazione della prima nella seconda, e accanto alle prospettive di più incisiva competitività complessiva che si aprono sul piano internazionale — aggiunge la nota — altri aspetti vanno sottolineati, che più direttamente concernono la sola "Montedison". L'acquisizione della significativa partecipazione nella "Snia" è avvenuta senza esborso di mezzi liquidi, attraverso il rilevamento di pacchetti azionari di gruppi italiani ed esteri (tra questi, come si è detto, il gruppo "Triflor"), ai quali sono state cedute in cambio azioni "Montedison" già conservate nel portafoglio di consociate.*

*«L'operazione, dunque, che è una tipica operazione di portafoglio, nasce, si sviluppa e si conclude nell'ambito del portafoglio medesimo. Attraverso essa, "Montedison" consegue l'obiettivo intanto di assicurare l'opportuno coordinamento del quale si è detto, senza alcuno sforzo finanziario supplementare (che in questo momento sarebbe risultato disagevole al gruppo), nonché quello di eliminare così, in coerenza ai propositi già da tempo enunciati, larga parte delle proprie partecipazioni incrociate. Infine, si apre la strada a una presenza nello azionariato "Montedison" di un gruppo estero, ciò che potrà preludere a un eventuale ampliamento anche internazionale dei discorsi di razionalizzazione e di collaborazione nel campo delle fibre chimiche».*

*La nota informativa conclude affermando che l'operazione "Montedison"-"Snia Viscosa"-"Triflor", che ha ottenuto l'assenso dell'autorità politica nazionale, appare in definitiva opportuna sotto molteplici profili: risolve alcuni problemi e pone le premesse per la migliore soluzione (nell'ambito di un interesse nazionale) di altri, vasti e impegnativi, come sono quelli della partecipazione italiana al mercato mondiale delle fibre chimiche tessili.*

*La "Snia Viscosa" ha oggi un capitale di 64 miliardi 107 milioni 750 mila lire, diviso in 53.423.125 azioni da 1.200 lire ciascuna: di queste, 590.624 sono preferenziali (con diritto a dieci voti), 42.157.501 ordinarie e 10.675.000 privilegiate.*

*L'attività della "Snia Viscosa" si articola nei seguenti settori: fibre chimiche artificiali e sintetiche (60 per cento del fatturato); prodotti chimici (dieci per cento); meccanico e impiantistico (otto per cento); prodotti per la difesa e aerospaziali (otto per cento); altri prodotti (14 per cento).*

*Il fatturato della sola "Snia Viscosa" è stato nel 1971 di 230 miliardi di lire. Il fatturato del Gruppo "Snia", dalle prime valutazioni, dovrebbe risultare invece di 385-390 miliardi.*

*La "Snia" opera anche attraverso numerose consociate, sia in Italia, sia all'estero. Alla fine del 1970, il numero dei dipendenti della sola "Snia Viscosa" era di 29.939; il numero dei dipendenti del Gruppo era invece di 42.753 unità.*

*(Ansa)*

### Giro di vite per gli evasori della tassa di circolazione

Roma, 10

Il ministro delle finanze, on. Preti, per combattere più efficacemente le evasioni nel pagamento della tassa di circolazione agli autoveicoli, ha fatto approvare in una delle ultime riunioni del Consiglio dei ministri e già trasmesso alla Camera dei deputati un nuovo DDL che non solo comporta l'aumento delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di tasse automobilistiche, ma anche la loro trasformazione da pene pecuniarie a sovrattasse.

Lo afferma un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero delle finanze, il quale precisa che con tale ultimo accorgimento si conseguirà una maggiore rapidità nelle irrogazioni di dette sanzioni, poiché le relative violazioni saranno immediatamente notificate ai trasgressori all'atto della contestazione e quindi inviate per la riscossione agli uffici del registro.

*(Italia)*

## Contatti a Vienna della Confindustria

**Vienna, 10**

**La situazione economica in Italia e in Austria, i problemi dell'integrazione europea e dei rapporti commerciali con l'Est sono stati i temi di maggior rilievo trattati nel corso dei colloqui tra le delegazioni degli industriali d'Italia e d'Austria, che si sono svolti a Vienna. Le delegazioni erano guidate dai presidenti delle Confederazioni industriali, ing. Renato Lombardi e dott. Franz Josef Mayer Gunthof.**

**«Abbiamo sempre avuto rapporti importanti con l'Austria — ha detto il presidente della Confindustria — e oggi più che mai sono necessari contatti, soprattutto in relazione al problema di un'auspicata intesa tra la Repubblica austriaca e la CEE.**

**«Abbiamo esaminato — ha proseguito Lombardi — gli ostacoli obiettivi di carattere economico e internazionale che si oppongono a soluzioni immediate e abbiamo concluso con l'impegno della Confindustria di fare tutto il possibile per superare queste difficoltà; ma abbiamo pregato gli amici austriaci di considerare anch'essi le nuove realtà che si sono determinate nei rapporti tra la CEE e gli altri paesi. E' importante, a nostro parere — ha affermato il presidente della Confindustria — che i paesi dell'EFTA non candidati abbiano una visione comune sulle attuali questioni e che si risolvano, con reciproca soddisfazione, i problemi dei prodotti sensibili e della certificazione di origine dei prodotti. La Confindustria ritiene che questi ultimi problemi siano relativamente di minore importanza, rispetto alla riconosciuta necessità di sviluppare, in ogni modo, la collaborazione fra tutti i paesi europei».**

**A conclusione dei lavori la delegazione italiana è stata ricevuta dal ministro del commercio e dell'industria, dott. Staribacher. Nel corso del cordiale incontro è stato approfondito il punto di vista dell'industria sul problema degli accordi fra Austria e mercato comune.**

*(Italia)*

BILANCIO POSITIVO PER IL 1971 ILLUSTRATO DAL PRESIDENTE DELL'ANIA

## L'aumento delle assicurazioni sintomo di progresso sociale

**Rispetto all'anno precedente vi è stato un incremento d'introiti del 19,2%**
**Cresce per contro il numero dei sinistri - Rapporto negativo nel ramo furti**

DALLA REDAZIONE ROMANA
**Roma, 10**

Nel 1971 le compagnie di assicurazioni hanno incassato 600 miliardi di lire per la responsabilità civile autoveicoli ed altri 45 miliardi per rischi diversi legati all'automobile, con un incremento percentuale, in confronto al 1970, del 27,8 e del 29,9 rispettivamente. Tali cifre, per quel che riguarda la voce automobile, si sono all'incirca raddoppiate rispetto al 1966. In complesso l'industria assicurativa ha incassato nel 1971, secondo dati ancora provvisori, 1.388 miliardi di lire, con un incremento del 19,2 per cento rispetto al 1970.

Questi dati sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa dal presidente dell'ANIA (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici), prof. Eugenio Artom. Per premi incassati, l'Italia occupa il settimo posto dopo gli USA, la Germania, il Giappone, la Gran Bretagna, la Francia e il Canada (nel mercato assicurativo mondiale sono stati incassati lo scorso anno premi per oltre 110 miliardi di dollari pari a circa 65 mila miliardi di lire).

All'incremento dell'incasso premi — ha detto Artom — ha corrisposto un crescente incremento nel numero dei contratti emessi. E' questo un fatto socialmente di grande importanza perché denota l'entrata nel campo assicurativo — specialmente attraverso la RCA — del proletariato italiano, il quale, coperto per i rischi della malattia, della vecchiaia e della morte attraverso le assicurazioni sociali, sente oggi, come effetto del più elevato tenore di vita, l'esigenza di coprirsi anche per i rischi che minacciano le cose di sua proprietà e per le responsabilità patrimoniali che ne possano derivare.

Artom, di fronte a questi risultati positivi, ha fatto notare che vi è stato anche un progressivo incremento dei sinistri per dimensioni, per costi, per frequenza nei rami incendi, furti, RCA, oltre che un progressivo aumento dei costi di gestione per gli aumenti delle retribuzioni e per la svalutazione della moneta.

In particolare, il rapporto percentuale sinistri-premi nel ramo RCA dal 1966 al 1970 è salito progressivamente dall'82,1 al 93,6; in quest'ultimo anno, furono incasasti premi per 403 miliardi 220 milioni di lire e pagati sinistri per 377 miliardi 597 milioni di lire.

Il costante aumento della sinistralità costituisce indubbiamente il problema centrale della assicurazione della R.C.A. Si tratta di un fenomeno che non investe soltanto il mercato italiano, ma che si verifica in ugual modo in tutti i paesi industrializzati, come comprovano i ripetuti e anche spesso pesanti aumenti tariffari adottati dovunque in questi ultimi anni.

Accanto all'accresciuta frequenza dei sinistri preoccupa soprattutto il costante rilevante aumento del costo dei sinistri stessi, esasperato, nel settore dei danni alle cose, dai rilevanti aumenti dei prezzi dei pezzi di ricambio e dal crescente costo della manodopera necessaria per le riparazioni, e, nel settore dei danni alle persone, dall'aumento delle retribuzioni che incide sensibilmente sulla valutazione dei danni alla persona, fattori, tutti, le cui variazioni di aumento vanno ben oltre le previsioni, pur poco ottimistiche, fatte in base ai dati degli esercizi precedenti.

Questo costante inevitabile aumento della sinistralità, in aggiunta ai nuovi non leggeri oneri che la legge 990 ha imposto agli assicuratori, spiega — ha concluso il presidente dell'ANIA — l'abolizione degli sconti tariffari — largamente concessi in passato dalle imprese, caso per caso senza criteri generali e quindi differenziati in modo non tecnicamente valutabile — che è stata disposta dal ministero dell'industria in sede di approvazione della tariffa da valere per la prima applicazione della assicurazione obbligatoria.

Negativo il rapporto nel ramo furti. Sempre nel quinquennio 1966-1970, il rapporto percentuale si è più che raddoppiato, passando dal 62,1 al 140,1. Nel 1970, infatti, furono incassati premi per 25 miliardi 768 milioni di lire e pagati sinistri per 36 miliardi 107 milioni di lire. Nel complesso del ramo danni, il rapporto sinistri-premi è salito nel quinquennio dal 77,8 al 91,9 (754 miliari 676 milioni di lire incasasti e 693 miliardi di 241 milioni di lire pagati).

Anche grave — ha detto Artom — è l'inasprimento della «sinistralità» nel ramo incendi, particolarmente nel settore industriale. Se alle nuove strutture richieste dalla tecnologia moderna e all'incremento dei valori delle materie prime e dei manufatti sono obiettivamente dovute le maggiori dimensioni e i maggiori costi dei sinistri, la loro crescente frequenza si collega anche certamente a circostanze che risentono l'influenza delle tensioni sociali e della crisi economica in atto. Casi di incendi dolosamente provocati sono probabili, anche se di difficile prova.

«Questo fatto — ha concluso — deve essere segnalato come dimostrazione della crisi economica che il paese sta attraversando, delle sue conseguenze, dei suoi riflessi troppe volte trascurati».

**R. P.**

L'ON. GAVA ALLA COMMISSIONE CONSULTIVA DELL'INDUSTRIA MINORE

## Necessità di un ritorno dell'ordine nelle fabbriche

«Gli eccessi dei contratti aziendali rendono più difficili i programmi di sviluppo» - Fiducia in una prossima ripresa

**Roma, 10**

«E' necessario che l'ordine ritorni nelle fabbriche, che sia riconosciuta la gerarchia delle funzioni e delle capacità e che il dovere delle prestazioni non sia frustrato con l'abuso della legge sullo statuto dei lavoratori, al fine di accrescere la produttività, utilizzando al più alto grado possibile gli strumenti della produzione»: questi sono i punti che il ministro per l'industria, Silvio Gava, ha indicato come fondamentali per dare maggiore vitalità ai sintomi della ripresa che cominciano a manifestarsi.

Il ministro Gava ha fatto queste dichiarazioni in occasione dell'insediamento della commissione consultiva della industria minore, che ha avuto luogo questa mattina al Ministero dell'industria.

«Gli eccessi dei contratti aziendali — ha detto Gava — agevolano il disordine economico e sociale e rendono più difficili le previsioni e i programmi di sviluppo. Tutti gli imprenditori devono rendersi conto che il 1969 ha determinato veramente una svolta.

«La competitività — ha proseguito il ministro — deve da ora innanzi contare su una avanzata organizzazione tecnologica, sulla capacità inventiva, frutto di assidua ricerca scientifica e applicata, su previsioni di mercato esatte e accuratamente coltivate. Per fare questo, occorrono investimenti, coraggio ma anche condizioni obiettive che attraggano gli investimenti».

Gava ha quindi sottolineato la responsabilità di tutti: politici, imprenditori, lavoratori. «Siamo alla vigilia della scadenza e della revisione di un cospicuo numero di contratti collettivi. Io mi auguro — ha proseguito il ministro — che la controversia si svolga con un comportamento civile e si concluda rapidamente, come deve essere da tutti desiderato perché è nell'interesse comune che i conflitti sindacali siano brevi e che lunga invece sia la fase della volenterosa leale e piena collaborazione della fabbrica. Mi auguro soprattutto che la preparazione al confronto delle contrastanti posizioni si ispiri, da una parte e dall'altra ad una comprensione delle reciproche esigenze e alla visione della realtà ben diversa da quella del 1969.

«Mi auguro infine — ha concluso Gava — che gli imprenditori, certi del loro ruolo essenziale e insostituibile della moderna economia degli stati retti a libertà, mantengano o riprendano il loro posto con intelligenza, con la tenacia, lo slancio che li distinsero nell'immediato dopoguerra. In definitiva la ripresa non potrà mancare e ci guiderà verso l'usato cammino».

*(Italia)*

### Nuove stazioni aperte dall'«Agip» in Germania

**Roma, 10**

L'Agip A. G. (Monaco), del gruppo ENI, ha raggiunto un accordo con una delle più importanti società distributrici di prodotti petroliferi della Germania del Nord, la «R. H. Y. Wahrlich U. Sohn», a seguito del quale tutte le stazioni di servizio della «Wahrlich U. Sohn» sono passate ai colori dell'«Agip». La «Wahrlich U. Sohn» inoltre effettuerà per conto dell'«Agip A. G.» attività di commercializzazione di oli combustibili e altri prodotti nel settore extra rete. *(Italia)*

### Il «Multicredito» raccomandato ai commercianti

**Roma, 10**

La Confederazione generale italiana del commercio e del turismo ha diramato a tutte le associate una «circolare» con la quale si richiama la loro attenzione sul sicuro mezzo di pagamento costituito dallo assegno «Multicredito» del Banco di Roma.

In pratica, l'assegno «Multicredito» è vero e proprio denaro contante, se emesso per un importo non eccedente le 50 mila lire e se presentato agli sportelli del Banco di Roma entro la data indicata sullo speciale talloncino «carta assegni».

Ove si adempiano tali condizioni, il Banco garantisce l'immediato pagamento dell'assegno a qualunque presentatore in buona fede: in particolare, si prescinde dalle formalità dell'identificazione.

L'assegno «Multicredito» è già conosciuto e accettato da molti commercianti e la sua circolazione è in continuo aumento: il Ministero dei trasporti ne consente da tempo l'uso per il pagamento delle merci trasportate e, di recente, anche l'amministrazione delle poste ne ha autorizzato l'accettazione da parte degli sportelli postali, come denaro contante e senza identificazione del presentatore. *(Italia)*

### Sottocomitato per il decreto IVA

**Roma, 10**

Il decreto delegato sull'IVA presentato ieri dal governo alla commissione interparlamentare per l'esame dei decreti delegati previsti dalla riforma tributaria sarà esaminato, a partire dall'inizio della prossima settimana, da un apposito sottocomitato nominato stamani dalla commissione stessa. Di questo sottocomitato, che sarà presieduto dall'on. Bima, fanno parte i senatori Segnana, Soliano, Formica e Franza e i deputati Ciampaglia, De Ponti, Gunnella, Passoni, Raffaelli e Serrentino.

Nella riunione di stamani la commissione ha anche concluso l'esame del decreto relativo al personale del servizio meccanografico. Per tale servizio è prevista l'assunzione di 2800 tecnici meccanografici che avverrà mediante pubblico concorso da farsi entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto.

Sempre stamani, i componenti del sottocomitato per la imposta di consumo si sono incontrati con i rappresentanti sindacali delle categorie interessate. *(Ansa)*

### MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 10-2 validi per transazioni tra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Doll. USA | 4-1/4 | 4-7/8 | 5-3/8 |
| Sterlina | 4-5/8 | 5-1/8 | 5-1/2 |
| Franco sv. | 1/8 | 11/16 | 1-1/2 |
| Marco | 3-3/8 | 3-1/2 | 3-7/8 |

LA VERTENZA DEI BRACCIANTI SFOCIA IN POLEMICHE

# DALLA CONFAGRICOLTURA ACCUSE A DONAT CATTIN

**Il ministro del lavoro avrebbe reso con la sua inerzia più difficile la trattativa - Occupata la sede dell'ONMI**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

I rappresentanti dell'armamento libero e quelli dei sindacati dei marittimi hanno ripreso oggi, in una breve riunione, il negoziato per il rinnovo del contratto di lavoro di categoria. E' questa, come si è detto, una nuova fase che si apre per la trattativa, sottolineata da una dichiarazione che l'armamento ha reso poco prima dell'incontro al ministero della marina mercantile, assicurando «la propria unità di intenti per il raggiungimento di una soddisfacente soluzione della vertenza». Domani sera ci sarà un altro incontro.

Per il momento c'è da registrare soltanto che la condotta dell'incontro ha rivelato effettivamente una nuova procedura, nel senso che si è tornati ad una attenta analisi dei vari punti della piattaforma rivendicativa dei sindacati, in modo da fissare nuovamente le posizioni delle parti. Nella riunione di oggi non si sarebbe potuti andare molto oltre questo nuovo riesame, se non stabilire i nuovi orientamenti. Ufficiosamente, al ministero, lo scambio di vedute è stato definito soltanto «interlocutorio».

Un episodio vivace, con una certa carica polemica ha caratterizzato invece il negoziato contrattuale dei braccianti agricoli che è rimasto interrotto ieri. A tarda ora della notte, dopo la rottura, il ministero del lavoro aveva emesso una nota in cui si esprimevano giudizi di una certa gravità a carico della parte imprenditoriale accusata di aver tenuto conto, nel negoziato, di interessi «extrasindacali» (il che, nel linguaggio corrente d'oggi vuol alludere ad interessi «politici» veri e propri); nonché di aver seguito, nella trattativa criteri particolari, tra l'altro modificando «in pejus» le offerte sull'attuazione dei singoli istituti. La Confagricoltura, di fatto, aveva respinto la proposta di mediazione avanzata dal ministro Donat Cattin e questi, come gli è consueto, ha replicato con la diffusione della nota ministeriale.

Oggi, peraltro, è venuta la controreplica degli agricoltori al ministro. «Mediare significa tentare di avvicinare le posizioni delle parti contrapposte» osservano gli imprenditori: il contrario di ciò che è avvenuto al ministero, dato che la proposta ministeriale di «mediazione» ha accolto sostanzialmente i punti della piattaforma rivendicativa di una delle parti. Dunque, non mediazione nel significato letterale della parola.

Tale, spiega poi la nota, è il caso della proposta di passaggio dei contratti a tempo indeterminato per il rapporto di avventiziato ed a questo riguardo la Confagricoltura non può passare sotto silenzio che proprio l'inerzia del ministero del lavoro ha reso estremamente difficile la trattativa, lasciando cadere i termini della delega legislativa per istituzione della Cassa integrazione guadagni, non proponendola poi come disegno di legge governativo.

Da parte della Confagricoltura si sostiene inoltre, che le proposte ministeriali vanno oltre il due per cento indicato nel comunicato. Quanto all'accusa di motivazioni extrasindacali, la nota imprenditoriale aggiunge che tale è stato forse «l'atteggiamento di coloro che attraverso un inasprimento della vertenza perseguono probabilmente finalità suggerite dall'attuale situazione politica e preelettorale». La Confagricoltura, in altri termini, conclude la nota, rimane disponibile per «migliorare il patto agricolo nei limiti consentiti dalla situazione economica del settore».

Contraria, ovviamente la posizione dei sindacati che, nelle dichiarazioni dei loro esponenti, hanno nuovamente accusato gli imprenditori di «posizione di totale rifiuto» e di «opposizione accanita». In realtà, la situazione della vertenza si è sensibilmente acuita. Le federazioni dal canto loro, hanno deliberato due giornate di sciopero per protesta, nei giorni 17 e 18 corrente.

Domani venerdì riprendono le trattative per il rinnovo contrattuale dei petrolieri privati. Nel frattempo, i rappresentanti della Dirstat hanno avuto un colloquio con il sottosegretario per la riforma, on. Curti, sui temi annosi ed acuti del riordinamento delle carriere. La Dirstat, di fatto, rivolge un nuovo appello al governo perché il problema sia discusso, soltanto con la stessa Dirstat, unico sindacato rappresentativo della categoria, e secondo gli impegni assunti e che siano respinte le pressioni (quelle esercitate dalle tre confederazioni associate) di carattere ostruzionistico, dirette ad impedire la discussione dei provvedimenti, al solo scopo dilatorio di rendere inoperanti le deleghe legislative.

In grave crisi l'assistenza nelle scuole materne. Da oggi alle 14 è stata occupata la sede centrale dell'Onmi; da domattina, e a tempo indeterminato, tutti gli asili nido non apriranno i battenti. In un comunicato diffuso dal personale aderente alle tre confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil, l'agitazione viene motivata con il rinvio, da parte del consiglio centrale dell'Onmi, riunitosi quest'oggi, a decidere sui provvedimenti da adottare in materia normativa ed economica in favore del personale.

I sindacati lamentano che dopo due anni di trattative, e dopo la delibera del consiglio, non sia ancora seguita una pratica attuazione delle richieste formulate. Uno degli aspetti più gravi — affermano i sindacati — è che le paghe e gli stipendi sono inferiori a quelli degli statali e dei parastatali.

I lavoratori aderenti alle tre confederazioni sostengono che non desisteranno dall'agitazione fino a quando le loro richieste non saranno accolte e non diverranno una realtà concreta. I disagi che deriveranno alla popolazione — conclude il comunicato dei sindacati — saranno da addebitarsi al consiglio centrale.

**Matteo Giambi**

A SAN DONA' DI PIAVE

### CINQUE A GIUDIZIO per un blocco stradale

San Donà di Piave, 10

Tre sindacalisti e due operai sono stati rinviati a giudizio perché ritenuti responsabili di blocchi stradali avvenuti nel corso di manifestazioni operaie. Nell'ottobre 1970 la fabbrica di giocattoli «Gimca» annunciò l'intenzione di mettere in cassa integrazione 230 operai e, alla fine del 1970, lo stabilimento venne chiuso.

Durante alcune manifestazioni di protesta vi furono blocchi stradali sulla «Triestina» e di questi, appunto, sono stati ritenuti responsabili i sindacalisti Mario Fregonese di 29 anni, della UIL, Vittorino Boso di 31 anni, della CISL, Antonio Balliana di 37 anni, della CGIL, e gli operai Cesare Neretti di 31 e Antonio Davanzo di 31, tutti di San Donà.

Il 23 e 24 novembre del 1970 un corteo di protesta, non autorizzato, si formò davanti alla fabbrica e sfilò sulla «Triestina» fino al ponte sul Piave, paralizzando il traffico; la vigilia di Natale, per protestare contro la direzione della fabbrica che non aveva corrisposto i salari, ci fu un altro corteo, anche questo non autorizzato; la circolazione rimase bloccata per un'ora. I cinque, interrogati dal magistrato, hanno negato di aver partecipato ai cortei o affermato che non intendevano provocare un blocco stradale. *(Ansa)*

*L'ATTACCO DEL MALTEMPO ALLA PERSIA SI STA TRASFORMANDO IN UNA IMMENSA TRAGEDIA*

# MIGLIAIA DI DISPERSI NELL'IRAN SEPOLTI DA OLTRE OTTO METRI DI NEVE

***Nelle sole regioni nord-occidentali del paese circa duecento villaggi sono letteralmente scomparsi - I soccorritori lottano contro il gelo e le bufere - Epidemia di influenza fra le popolazioni - Sparita da giorni una carovana***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Teheran, 10

Seimila persone e forse più risultano disperse e probabilmente sono morte in una delle più gravi tragedie invernali nell'Iran. Oltre alle duemila persone che si teme siano morte nei 200 villaggi sepolti dalla neve nell'Iran nord-occidentale, vi sono forse altre 4 mila vittime nell'Iran meridionale. Le notizie giunte in serata a Teheran dicono che nella zona di Ardekan non meno di 4 mila abitanti dei villaggi della regione sono rimasti bloccati o sepolti sotto otto metri di neve, caduta dopo quattro anni di siccità.

Secondo il giornale della sera Ettelaat, fra i villaggi sepolti vi sono Kakan e Kumar nei pressi di Ardekan e le squadre di soccorso non sono riuscite a scoprire alcun segno di vita. La regione è completamente tagliata dal resto del paese. Le strade sono bloccate, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche non funzionano. Si teme per la sorte di altre 2 mila persone dei circa 200 villaggi sparsi fra le località di Seraju e Kheraju, presso Meragheh.

In altra regione dell'Iran nord-occidentale, fra le località di Masal e Khalkhal, le squadre di soccorso stanno cercando i componenti di una carovana che secondo segnalazioni giunte a Teheran sarebbero rimasti sepolti sotto giganteschi smottamenti di neve. La carovana trasportava derrate alimentari al mercato di Khalkhal. E' stata colta dalla bufera di neve verso la fine di gennaio ma le notizie della sciagura sono giunte solo ora a Teheran.

Oggi è uscito il sole dopo una settimana di continue, abbondanti nevicate, e il miglioramento del tempo ha permesso alle squadre di soccorso di raggiungere alcuni treni bloccati, di trarre in salvo gli occupanti di alcuni automezzi e di arrivare nei villaggi sepolti nelle regioni paralizzate dalla nevicata.

Il piccolo villaggio di Sheklab, nei pressi di Rezaein, al confine fra l'Iran e la Turchia è stato uno dei pochi abitati raggiunto dai soccorritori, ma a quanto pare troppo tardi. I soldati avevano già rinvenuto 18 cadaveri e nessun superstite dei 100 abitanti del villaggio. Sheklab è situato ai piedi della impervia catena montuosa di Zagrus che sembra essere l'epicentro del disastro. E' sepolto sotto 2 metri e mezzo di neve. Il termometro continua a mantenersi sotto i 25 gradi e le condutture di Hamadan e Meshad sono gelate, sicché ai molti disagi della popolazione si aggiunge anche la scarsità d'acqua.

Fra le migliaia di persone che mancano all'appello vi è anche una ragazza americana: una studentessa dell'università di Teheran che lunedì era partita per una scalata al monte Emamzadeh Davoud, a Nord di Teheran, assieme a due colleghi. Martedì, quando gli studenti non sono tornati, un gruppo di cinque alpinisti è partito per andarli a cercare ma non ha più fatto ritorno. Sulla montagna c'è un metro di neve e si nutrono forti preoccupazioni per la sorte dei tre studenti e dei loro soccorritori.

Il primo ministro dell'Iran, Hoveida, coordina le operazioni di soccorso da un quartiere generale installato a Teheran. Egli ha chiesto la collaborazione delle autorità civili e militari delle regioni nord-occidentali. Fra le popolazioni assediate dalla neve è scoppiata un'epidemia influenzale. Cinque componenti di una famiglia del villaggio di Pirmeloh, nei pressi di Asdabad, a Sud-Ovest di Teheran, sono morti per l'influenza e quasi tutti gli altri abitanti del villaggio sono ammalati. Alcuni elicotteri inviati al passo Koheen, 280 chilometri a Nord-Ovest di Teheran, per trarre in salvo gli occupanti di diverse automobili sono tornati nella capitale senza essere riusciti a raggiungere la zona a causa delle nubi basse e del gelo.

**A. P.**

### SERIE DI VALANGHE nelle valli piemontesi

Susa, 10

Una serie di valanghe si è staccata dalle pendici montane in numerose valli della provincia di Torino. La più consistente si è abbattuta questa mattina sulla statale del Sestriere, fra Fenestrelle e Pragelato; la massa nevosa ha travolto una autovettura a bordo della quale erano quattro persone. Di esse, due sono riuscite a uscire dalla vettura e hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunte squadre di soccorso, con cani da valanga e dopo un paio di ore di ricerche sono riuscite a estrarre dall'auto gli altri due occupanti, che sono stati ricoverati nell'ospedale di Pinerolo con fratture alle gambe. La statale è rimasta ostruita.

I centri abitati della valle Germanasca sono isolati dalla bassa vallata in conseguenza di cinque valanghe cadute nelle prime ore di stamane. Altrettante valanghe sono piombate sulla strada che conduce a Balme, nell'alta valle di Lanzo. Slavine anche sulla strada della valle Orco, che conduce a Ceresole Reale, bloccando il traffico.

Il centro anti-valanghe del CAI di Claviere ha segnalato il «pericolo di caduta di valanghe e slavine su tutto l'arco alpino occidentale per oggi e domani» e sconsiglia gli sciatori dall'«avventurarsi in gite sci-alpinistiche al di fuori delle vie battute». Il gran numero di valanghe cadute un po' ovunque nelle ultime ore è da mettere in relazione alle copiosissime nevicate cadute nella serata di ieri e durante la scorsa notte e al brusco aumento di temperatura che si è registrato nelle ultime ore. *(Ansa)*

SPESA DI 20 MILIARDI

### NUOVA RETE di fogne a Venezia

Venezia, 10

Una spesa di 20 miliardi di lire per 250 chilometri di nuove fognature per Venezia e le isole dell'estuario. E' questo il progetto presentato al ministero dei lavori pubblici dal sindaco di Venezia, Giorgio Longo.

Il sistema di fognature è stato individuato a seguito dei risultati ottenuti durante la collocazione della rete di fognatura sperimentale costruita dal comune nel Sestriere di Cannaregio, sempre per incarico del comitato, e dagli studi su modello compiuti dell'Istituto di idraulica dell'Università di Padova. Si sono così individuati dei bacini di confluenza, a seguito di un esame delle diverse possibili soluzioni, tanto sotto il profilo economico che tecnico. Venezia sarà, secondo il progetto, divisa in comprensori che fanno capo a collettori principali situati in prevalenza lungo i canali interni della città lagunare e funzionanti a pressione.

Le caratteristiche delle fognature sono state adottate in funzione del tessuto urbanistico delle varie zone di Venezia. Particolare riguardo e attenzione sono stati posti per quelle zone più antiche dove le ristrettezze degli spazi pubblici, come i rii o canali, intralciano la posa delle nuove condotte. Per queste situazioni l'Istituto d'idraulica dell'ateneo patavino ha studiato un nuovo sistema di convogliamento idraulico che avrà un moto ad aspirazione e consentirà la posa delle condotte in superficie senza necessità alcuna di assegnare pendenze longitudinali.

Questa rete di collettori principali farà capo a 5 impianti di depurazione dimensionati per una popolazione di circa 310 abitanti, con previsione all'anno 2015. Nel progetto dell'amministrazione comunale di Ca' Farsetti si fa preciso richiamo: le spese necessarie per gli allacciamenti delle abitazioni private alle condotte comunali sono a totale carico dell'ente pubblico e ciò — è stato detto — per contribuire in maniera tangibile al risanamento edilizio di tutta la città.

**G. B.**

DRAMMATICO ATTO DI BANDITISMO IN UNA FABBRICA DEL VARESOTTO

# Operaio contro tre rapinatori Raffica lo ferisce gravemente

**I malviventi sono fuggiti con buste-paga contenenti 18 milioni - Un muratore tenta di bloccarli: falciato alle gambe - Scompaiono su un'auto guidata da un complice**

Varese, 10

*Sfiorata la tragedia in una rapina in una fabbrica di Origgio, paese a 32 chilometri da Varese, dove tre malviventi si sono impossessati delle buste-paga contenenti diciotto milioni e non hanno esitato a sparare una raffica di mitra contro un operaio che tentava di bloccare la loro fuga. L'operaio colpito alle gambe versa in condizioni preoccupanti.*

*La rapina è stata portata a termine stamane verso le 10.30 nella fabbrica «Malica» (manifattura di lino e canapa). Tre banditi mascherati con passamontagna ed armati di mitra e pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio dello stabilimento dove gli impiegati stavano preparando le busta-paga dei 450 dipendenti. Prima di raggiungere l'ufficio uno dei malviventi, avvicinatosi alla guardiola del portiere della fabbrica, aveva intimato all'uomo di alzare le mani e rimanere immobile al proprio posto. Subito dopo il bandito ha rotto la cornetta del telefono per evitare che qualcuno potesse dare l'allarme e quindi, insieme al portiere, è salito fino al piano superiore dai complici. I rapinatori hanno quindi fatto irruzione nell'ufficio in cui il rag. Tegli e gli impiegati Enrico Cerriani, Emilia Montrasio e Fausta Gaio stavano preparando gli stipendi.*

*Dopo aver preso tutto il denaro, due rapinatori si sono avvicinati al rag. Tegli e al Cerriani intimando loro di condurli fino alla cassaforte dalla quale hanno preso alcune mazzette di banconote, per un valore non ancora precisato. I malviventi si sono poi allontanati.*

*Mentre i rapinatori stavano fuggendo verso un'auto dov'era in attesa un quarto complice, il Cerriani si è lanciato dalla finestra del primo piano nel cortile sottostante per dare l'allarme. Il primo a vederlo è stato un muratore Camillo Migliavacca che si trovava nella fabbrica per piccole riparazioni. Il Migliavacca intuendo quanto era accaduto, si è fatto avanti brandendo un martello nel generoso tentativo di sbarrare loro la strada. Uno dei tre, allora, senza esitare, gli ha sparato contro una raffica di mitra, colpendolo alle gambe. Mentre il Migliavacca cadeva i tre banditi sono risaliti a bordo dell'autovettura dove c'era il complice e si sono diretti a folle velocità in direzione di Saronno. E' stato dato l'allarme. Posti di blocco sono stati istituiti poco dopo su tutte le strade da polizia e carabinieri.*

*Il Migliavacca, intanto, soccorso da alcuni operai, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Saronno, dove i sanitari, dopo averlo medicato, lo hanno fatto ricoverare per un pronto intervento chirurgico. I medici hanno definito «preoccupanti» le sue condizioni.*

### RAPINATORE A RIETI cade in trappola

Rieti, 10

Un tentativo di rapina è stato compiuto nella succursale della banca popolare di Rieti, a Santa Rufina. In cassaforte c'erano venti milioni di lire in contanti oltre ad assegni ed il colpo sarebbe riuscito se il rapinatore identificato poi per Marcello Franceschini di 35 anni, geometra, con doppi pantaloni, giubbotto di pelle, coltello a serramanico e tubo di piombo avvolto da nastro isolante, non avesse messo in sospetto una donna che abita di fronte alla banca.

La donna infatti da dietro le tendine ha assistito ad una specie di spogliarello del rapinatore che dentro l'auto stava evidentemente cambiandosi gli indumenti. La signora ha chiamato il «113» e subito dopo ha informato gli impiegati dell'agenzia bancaria diretta dal rag. Antonio Farchioni. Il rapinatore solitario, entrato nei corridoi della banca e appostatosi dinanzi agli sportelli, è stato subito assalito alle spalle da due impiegati aiutati da un paio di clienti che lo hanno immobilizzato.

Intanto sono giunte a sirene spiegate le «pantere» della squadra mobile della questura di Rieti e le «gazzelle» dei carabinieri della compagnia di Città Ducale. Gli agenti di polizia hanno bloccato il malvivente che stava ancora tentando di divincolarsi dalla stretta dei dipendenti della banca. *(Ansa)*

### GRUPPO DI DONNE sventa una rapina

Bergamo, 10

Un tentativo di rapina nella agenzia della Cassa rurale di Ghisalba è fallito ieri sera per l'intervento indiretto di un gruppo di donne che ritornavano da una cerimonia religiosa. Poco dopo le 20, quattro banditi armati e mascherati sono scesi da una «1750 Alfa Romeo» targata Piacenza e hanno intimato il «mani in alto» al direttore dell'agenzia, Agostino Lembri, che, in compagnia di un collega, stava lasciando in quel momento l'ufficio, dopo avere già abbassato la saracinesca.

Il direttore, sotto la minaccia delle armi, ha dovuto rialzare la saracinesca ed entrare nuovamente nell'agenzia. Ai banditi che gli chiedevano di aprire la cassaforte, ha detto però di non avere le chiavi che erano state portate a casa dal cassiere uscito pochi minuti prima.

Il trambusto all'interno della Cassa rurare ha richiamato però l'attenzione di un gruppo di donne che stava ritornando da una funzione religiosa nella chiesa, che è attigua agli uffici dell'ufficio bancario. I rapinatori hanno allora deciso di fuggire.

### ARRESTATO IN SVIZZERA un rapinatore italiano

Roma, 10

Enzo Caporicci, di 37 anni, di Spoleto, è stato arrestato a Sciaffusa, in Svizzera, per rapina aggravata. Secondo quanto è stato accertato, Caporicci avrebbe compiuto una rapina a Dalmine il 15 settembre del '70 nella sede di un'agenzia della banca popolare di Bergamo. Caporissi, insieme con altri quattro complici, assaltò con pistola alla mano la banca e riuscì ad impossessarsi di dieci milioni di lire. *(Ansa)*

DISINVOLTO DIRETTORE DI FABBRICA IN SIBERIA

# I voli «facili» del russo Agapov

**Con l'«Aeroflot» filava ad acquistare due meloni o a farsi uno spiedino: erano viaggi d'«affari»**

Mosca, 10

Se le competenti autorità decideranno di agire come oggi suggerisce «Sovietskaia Rossia», Viktor Agapov, direttore di uno stabilimento per la produzione di stagnola a Omsk, nel cuore della Siberia, rischia di pagare ottomila rubli (oltre cinque milioni e mezzo di lire) per due meloni da lui acquistati ad Ashkhabad, capitale del Turkmenistan, nell'Asia centrale sovietica. Il prezzo apparentemente spropositato è giustificato dal fatto che Agapov è andato a comprare i meloni nella lontana città con un volo speciale dell'«Aeroflot», da lui appositamente richiesto valendosi della sua qualifica di direttore di fabbrica.

Secondo quanto riferisce il quotidiano sovietico, il volo Omsk-Ashkhabad e ritorno (costato alla pubblica amministrazione appunto 8.175 rubli) non è un caso isolato nella carriera del disinvolto direttore. Tutto infatti cominciò quando l'Agapov, originario dell'Asia centrale, fu colto da una crisi di «nostalgia» per la terra natale e decise di recarsi a Samarcanda. Un viaggio in treno, però, sarebbe stato troppo lungo e il prezzo di un normale volo di linea troppo caro.

Agapov, allora, richiese alla «Aeroflot» (la compagnia di bandiera dell'URSS) un volo speciale con il pretesto di un'urgente consegna da fare ad un cliente della fabbrica. Il viaggio (costato seicento rubli all'ora) andò benissimo, tanto più che vi presero parte, oltre al direttore della fabbrica anche suo padre e suo fratello.

Presoci gusto, l'Agapov decise di non abbandonare l'idea di viaggiare un po' per il paese: prima ordinò un aereo speciale per andare sul Mar Nero a fare i bagni, poi un altro per andare a Taldy-Kurgan, nel Kazakhstan, a mangiare uno «Shashlyk» (spiedino di montone), un altro ancora per andare a comprare due meloni ad Ashkhabad e così via. In ogni viaggio si fece accompagnare dalla moglie, dai parenti e da numerosi amici.

Secondo quanto riferisce «Sovietskaia Rossia», i nodi cominciarono a venire al pettine quando i clienti della fabbrica si videro recapitare dall'«Aeroflot» ingenti fatture per presunte urgenti consegne via aerea di materiale mai richiesto e mai ricevuto.

Il giornale ha calcolato che il volo a Samarcanda è costato allo stato 5.674 rubli, lo spiedino nel Kazakhstan 5.100 rubli, i due meloni di Ashkhabad 8.175 rubli. «Non sarebbe male — suggerisce l'autore dell'articolo — se il direttore Agapov e i suoi amici rimborsassero ora di tasca propria tutte queste migliaia di rubli. Sarebbe anzi la minore delle punizioni per lo spensierato gruppetto». *(Ansa)*

### BIMBO ANNEGA in una tinozza a Trapani

Trapani, 10

Il piccolo Carmelo Gianno, di 3 anni, è morto tragicamente, a Trapani, annegando in una tinozza colma d'acqua nella toilette della sua abitazione. Il bambino, mentre la madre era intenta nelle faccende domestiche, si è arrampicato su uno sgabello ed è finito a testa in giù nel grosso recipiente. *(Italia)*

### FOLLE DIROTTA un treno in Finlandia

Helsinki, 10

**Un finlandese fuggito da un manicomio ha «dirottato» un treno, sotto la minaccia di farlo saltare in aria con una bottiglia piena a suo dire di un liquido esplosivo. Il demente, un uomo di 33 anni, è salito sul treno nella stazione di Haemeenlinna. Mostrando ai viaggiatori una bottiglia a suo dire piena di nitroglicerina, ha preteso che il convoglio proseguisse il viaggio fino a Helsinki, distante un centinaio di chilometri, saltando le fermate intermedie.**

**I macchinisti hanno obbedito, ma a metà strada un passeggero ha convinto il folle che il treno doveva fermarsi nella stazione di Hyvinkaeae per «motivi tecnici». Quando il treno si è fermato, alcuni agenti di polizia sono saliti a bordo ed hanno bloccato l'uomo, che non ha opposto resistenza. La bottiglia da lui minacciosamente impugnata conteneva acqua di colonia.**

**Condotto al commissariato di Hyvinkaeae, il demente ha tentato di uccidersi ed è stato trasferito in un'altra clinica per malattie mentali. Il folle non ha saputo dare alcuna spiegazione sul perché volesse far andare il treno a Helsinki senza fermate.** *(Ansa - Reuter)*

# Elisabetta in Tailandia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Bangkok — Petali di flori al passaggio della Regina Elisabetta d'Inghilterra giunta in Tailandia nel corso della sua visita a vari paesi dell'Asia. Qui è accompagnata dai reali tailandesi**

UNA LETTERA DI PADRE ARRUPE A TUTTI I CONFRATELLI

# INTANGIBILE PER I GESUITI L'AUTORITÀ DEL PONTEFICE

**Una particolare importanza acquista la circolare del preposito come indirizzo per la congregazione generale del prossimo anno**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

I trentunmila e settecento gesuiti sparsi nel mondo hanno ricevuto di recente una lettera con la quale il preposito generale, padre Arrupe, li esorta alla «lealtà» e alla obbedienza verso il Papa. Sembrerebbe inutile la esortazione ad un ordine religioso che è legato al capo della Chiesa addirittura con un voto — il quarto — dopo i classici tre (castità, povertà e obbedienza); ma in questi tempi di contestazione e di critica non sono mancati nomi di gesuiti più o meno illustri tra quelli che più hanno fatto scalpore nel mondo ecclesiale.

Di qui la preoccupazione del padre Arrupe, che, già nel recente sinodo, denunciò la «deformazione che era stata fatta della figura del Papa»; deformazione — aggiunge oggi — alla quale «alcuni di noi hanno portato il loro contributo». La lettera ha una sua evidente importanza nel momento in cui la compagnia tutta, è impegnata nella preparazione della congregazione generale, che si terrà nel prossimo anno e che deve continuare l'opera di aggiornamento delle costituzioni e lo adeguamento della vita e della attività religiosa ai tempi moderni.

Nella missiva il padre Arrupe dopo aver rilevato che il tempo attuale è caratterizzato da una maggiore libertà di idee di critica e di espressione, ricorda che la fedeltà dei gesuiti al Papa è collaudata da quattro secoli e bisogna essere fedeli ai principii anche se «oggi difendere l'autorità è impopolare» e spiega: non si chiede ad alcuno di diventare «adulatore o di accettare una sottomissione meccanica»: si desidera «soltanto un atteggiamento sincero, apostolico e filiale che esclude la critica e la contestazione aprioristica nei riguardi di qualsiasi autorità».

Il padre Arrupe rileva che la maggioranza dei gesuiti partecipa alle preoccupazioni del Papa, accetta le sue direttive e collabora per attuarle: aggiunge, tuttavia, che la obbedienza non esclude il dialogo con la autorità. Pertanto se un gesuita ritiene opportuno esporre dubbi o riserve è sempre nella possibilità di farlo, rivolgendosi agli organi della compagnia o anche al Papa. Alludendo ad una sua «esperienza personale» il padre Arrupe scrive: «La apertura, la carità e la profonda umiltà evangelica di Paolo VI fanno apparire come inopportuno, ingiusto e intollerabile il modo irrispettoso che, talora, nei suoi riguardi, è stato usato da alcuni gruppi, anche cattolici».

Concludendo il preposito dei gesuiti invita tutti i membri del suo ordine, «specialmente quelli che lavorano nei mezzi di diffusione» a suscitare «amore e rispetto» alla persona del Papa. «Questi — dice — sono i miei sentimenti espressi con tutta sincerità»: «Non dimentichiamo che una critica costante e irrispettosa porta con sé la distruzione della stessa autorità ed è un risultato gravissimo e altamente distruttivo della attività Chiesa».

Come abbiamo sopra riferito è in atto nella compagnia una ampia consultazione in vista della congregazione generale. Dalle risposte che sono pervenute dalle varie parti del mondo — secondo un comunicato ufficiale — appare chiaro che i gesuiti sono molto più preoccupati dai problemi fondamentali della vita del religioso che dalla riforma delle strutture. Di questo parere sono anche i gesuiti più giovani i quali, però, accentuano la problematica relativa alla povertà, alla vita professionale e politica e alla collaborazione tra religiosi di diversa provincia o regione. Sono state formulate anche alcune riserve sul metodo di preparazione della congregazione generale.

**A. Paglialunga**

DUE GIOVANI A ROMA

### Salgono sul palcoscenico e si denudano: arrestati

Roma, 10

Due giovani, Francesco Mazzeo e Francesco Raffaele, entrambi di 23 anni, sono saliti sul palcoscenico del teatro Belli, che è in piazza S. Apollonia, durante la rappresentazione di tre atti unici e, approfittando della temporanea mancanza della corrente elettrica, si sono denudati. I due sono stati arrestati dalla polizia, chiamata dal direttore del teatro dopo che il loro «numero» fuori programma aveva creato confusione fra il pubblico.

I due sono entrati di soppiatto nel teatro, che in quel momento era al buio, e sono saliti sul palcoscenico, mentre gli attori si erano momentaneamente allontanati in attesa che tornasse la luce, e si sono spogliati completamente; quando è stata riattivata la corrente, i 30-40 spettatori sono rimasti sbigottiti, e alcune donne hanno cominciato a gridare. La polizia ha arrestato i due e li ha denunciati per violenza privata e atti osceni. Il Mazzeo e il Raffaele hanno detto agli agenti del commissariato Trastevere che tutto è successo perché avevano bevuto un po' troppo. Portati via i due e ritornata la calma, lo spettacolo è ripreso regolarmente. *(Ansa)*

### ANCORA UN FURTO in un treno inglese

Londra, 10

A due settimane dal misterioso furto di un carico di argento dai vagoni sigillati di un treno speciale, inglese un altro episodio identico è avvenuto oggi sulla stessa linea ai danni di un convoglio proveniente dallo stesso deposito ferroviario. Il treno era partito da Londra diretto a Dover, ma quando ha compiuto la prima fermata nella stazione di Hiter Green, a 16 km di distanza, tre vagoni sigillati erano stati forzati.

Si presume che gli ignoti scassinatori progettassero di ripetere il riuscito furto di metallo prezioso di quindici giorni fa. Questa volta però il colpo è andato a vuoto: le casse trasportate dal convoglio contenevano soltanto una partita di scarpe, e gli scassinatori hanno dovuto accontentarsi di portare via diverse paia. Rimane un mistero come sia stato possibile in entrambi i furti forzare i portelli sigillati sul treno in corsa. *(Ansa - Reuter - Upi)*

# MAO E NIXON DALLO SCULTORE

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Cesenatico — Lo scultore Tito Neri prepara i busti di Mao e di Nixon che invierà a Pechino per l'incontro cino-americano**

# CRONACHE SPORTIVE

## SI SONO TINTI D'AZZURRO I GIOCHI DI SAPPORO: PRIMO ANCHE LO SLITTINO BIPOSTO

# GUSTAVO THOENI: «GIGANTE» D'ORO

### L'AZZURRO HA COSTRUITO CON SPIETATA FREDDEZZA E CON INTELLIGENZA IL SUO TRIONFO

# NELLA FORMA MIGLIORE AL MOMENTO GIUSTO

### Fatale ad Haaker il numero uno di partenza nella seconda manche: costretto ad attaccare è caduto

Gustavo Thoeni: medaglia d'oro a Sapporo

**Sapporo, 10**

*Gustavo Thoeni l'ha spuntata. E' il nuovo campione olimpico del gigante ed ora minaccia di ripetersi in slalom speciale. Due anni fa, in Val Gardena, quando fallì il bersaglio mondiale, il più grande tecnico della storia sciistica, Honoré Bonnet, sulla cui rendita ha vissuto — dominando per oltre un decennio — lo sci francese, disse: «Gustavo ha bisogno di fare esperienza, di maturare. Dopo sarà lui il più vero erede di quel fenomeno di Jean Claude Killy».*

*Il braccio destro di Bonnet, l'allenatore Sulpice, aggiunse: «Potenzialmente Gustavo Thoeni è già Killy. Jean Claude è stato un fenomeno artificiale, costruito pezzo per pezzo; Gustavo Thoeni è un fenomeno naturale. Quando avrà l'esperienza dei grandi, quando saprà regolare la forza che ha in corpo secondo le circostanze, sarà pressoché imbattibile, nonostante i progressi tecnici generali che si registrano in tutto il mondo, per cui sarà sempre più difficile imporsi».*

*A due anni di distanza, Gustavo Thoeni ha dato ragione ai due grandi tecnici che, ritiratisi nelle loro cincinnati, hanno visto cadere la Francia degli splendori di Grenoble (dove c'erano loro a guidarla) alla Waterloo di Sapporo. Gustavo ha costruito con parsimonia, con intelligenza, con una freddezza spietata il suo trionfo. L'ha costruito prima in sede di preparazione, facendo in modo di raggiungere la forma migliore proprio in occasione delle Olimpiadi; l'ha completato in gara, con due discese pulite e potenti allo stesso tempo, danzando come solo lui sa fare tra i pali del Monte Teine senza mai rischiare più di tanto. E' sceso in sicurezza dove tutti gli altri hanno attaccato al limite delle loro possibilità, senza avere alcuna riserva di salvezza in caso di sbandate. Così Thoeni ha perso entrambe le manche (terzo dietro Haaker e Hagn nella prima e secondo dietro Brugmann nella seconda) senza perdere mai il controllo della classifica generale.*

*Come previsto, ad Haaker è stata fatale la partenza numero uno nella seconda manche. Non avendo alcun riferimento, è stato costretto ad attaccare fin dall'inizio, non conoscendo le possibilità di recupero di Thoeni e compagni. Ha urtato un paletto sul ripido iniziale, dopo 45" di gara e la sua corsa all'oro di Sapporo si è conclusa. Subito dopo lo svizzero Bruggmann ha fatto registrare il miglior tempo, seguito dal suo connazionale Mattle. Su di loro Gustavo ha regolato la sua andatura. Gli è bastato inserirsi tra i due elvetici per vincere l'oro del gigante con oltre un secondo di vantaggio.*

*Tritscher e Zwilling, ieri vicinissimi a Gustavo, non hanno saputo fare altrettanto. Non hanno voluto rischiare ma non sono riusciti nemmeno a regolare il loro ritmo su tempi accettabili. L'altro pericoloso antagonista, il tedesco Hagn, che aveva una partenza ottima alle spalle di tutti i migliori, per restare in zona medaglie è stato costretto ad attaccare per non fare la fine dei due austriaci. Anche lui — come previsto — ha dovuto arrendersi. Anche lui ha cozzato contro un paletto ed è stato un vero miracolo che sia rimasto in piedi salvando un onorevole quarto posto.*

*Questa è la prima vittoria stagionale di Thoeni. Non poteva arrivare in un momento più opportuno. Ha salvato il magro bilancio italiano di Sapporo. Ora Gustavo tenterà il bis nello slalom speciale. Con il morale che si ritrova oggi, l'impresa è quanto mai possibile. Sulla carta il suo più grande rivale dovrebbe essere il francese Jean Noel Augert. Poi c'è l'americano Tyler Palmer e, tra gli altri, l'altro Thoeni, Rolando.*

*Contro Augert giocano diversi fattori: 1) il francese soffre lo stesso male di tutta la sua squadra: è andato troppo presto in forma e, stando a come sono andate le cose nel gigante, la sua condizione attuale non è certamente fra le più rosee; 2) l'incredibile sconfitta di tutti i discesisti francesi ha fatto riversare sulle spalle di Augert un cumulo di responsabilità (come era già successo a Thoeni in Val Gardena e in parte nella stessa Sapporo) che prima non sentiva (evidentemente le polemiche e le critiche dovute alle delusioni a catena dei francesi hanno il loro peso); 3) Augert è soprattutto uno specialista di «slalom su ghiaccio» e a Sapporo, per le nevicate a ripetizione, può esserci al massimo «neve dura» non «ghiaccio vivo».*

*Al contrario Gustavo Thoeni, che è un puledro di razza, si trova indifferentemente tanto bene sul ghiaccio come sulle altre nevi. La sua continuità, inoltre, ha del prodigioso. Già l'anno scorso lo ha dimostrato con una serie positiva incredibile. Il che lo portò alla conquista della Coppa del Mondo.*

*A parte tutto questo, Gustavo gareggerà nello slalom con il morale molto più sollevato: 1) perché ora gli è anche consentito sbagliare; 2) perché in slalom ha il sostegno di una squadra forte come nessun'altra. Se fallisse lui, c'è Rolando Thoeni, c'è Eberardo Schmalzl — per non parlare dell'imprevedibile Stricker — a salvare il risultato di squadra.*

L. Z.

**SLALOM GIGANTE MASCHILE**

1) **Gustavo Thoeni (Italia)** 3'09"62 (1'37"43)
2) E. Bruggmann (Svizz.) 3'10"75 (1'37"32)
3) Swerner Mattle (Svizz.) 3'10"99 (1'37"55)
4) Hagn (G. Occ.) 3'11"16 (1'39"38)
5) Augert (Fr.) 3'11"84 (1'38"23)
6) Rieger (Ger. Occ.) 3'11"94; 7) Zwilling (Au.) 3'12"32; 8) Tritscher (Au.) 3'12"39; 9) Bachleda (Pol.) e Penz (Fr.) 3'12"42; 11) Hunter (Can.) 3'12"98; 12) Loidl (Austria) 3'14"65; 13) **Eberardo Schmalzl (It)** 3'14"72; 14) Tresch (Svi.) 3'14"75; 15) Ichimura (Giapp.) 3'15"34; 16) **Helmuth Schmalzl (It.)** 3'15"35.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Sapporo — La felicità della vittoria nei volti di Walter Plaikner e Paul Hildgartner, i due ragazzoni della Val Pusteria che con lo slittino biposto hanno vinto la seconda medaglia d'oro**

## Un fenomeno esploso tre anni fa

**Sapporo, 10**

**Dopo la Coppa del mondo, il titolo olimpionico. Il traguardo più ambito. Gustavo Thoeni si è confermato al vertice dei valori mondiali dello sci alpino aggiudicandosi un successo esaltante sulle nevi del Monte Teine. Ha vinto la medaglia d'oro nella sua specialità, il gigante, ed ha vinto alla sua maniera, con la freddezza del suo carattere, una delle doti che ne fanno un autentico campione. Compirà 21 anni il prossimo 28 febbraio.**

**Il fenomeno Thoeni è esploso clamorosamente nel marzo 1969, quasi a fine stagione. Appena diciottenne, Thoeni sbaragliò il campo nella Coppa dei paesi alpini a Val d'Isere. Restarono alle sue spalle — non accadeva dai tempi di Zeno Colò — gli assi del momento: i francesi Alain Penz e Jean Noel Augert. Il primo degli avversari a riconoscere la classe di Thoeni fu appunto Augert che in quella occasione disse: «Questo Thoeni ha una classe tremenda, un senso pauroso della direzione, un modo di sciare sobrio che tiene conto esattamente delle curve senza trappare». Thoeni fu ancora secondo nello slalom gigante dell'Alpe d'Huez dietro ad Augert. Era nato un campione autentico. D'estate lo mandarono in Australia non solo per allenarsi (avrebbe potuto farlo sulle nevi di casa, allo Stelvio) ma anche per collezionare i preziosi punti FIS che dovevano consentirgli di inserirsi nel primo gruppo dello sci mondiale.**

**Il suo primo maestro è stato il padre, Giorgio. Poi, sotto la guida di Vuarnet, l'attuale tecnico azzurro, Thoeni ha raggiunto i massimi traguardi. Ha uno stile personalissimo: anticipa i passaggi alle porte direzionali con una facilità ed una naturalezza incredibili. La sua azione è fluida e non dà mai l'impressione di forzare. C'è chi dice che questo suo stile sia agevolato da una malformazione delle gambe poiché le ginocchia si sfiorano e lui può così tagliare le curve spostando il peso del corpo sullo sci interno.**

### PRIMI ALLA PARI CON LO SLITTINO DEI TEDESCHI

# Hildgartner e Plaikner carabinieri superveloci

**Sapporo, 10**

Una seconda medaglia di oro all'Italia per merito dei carabinieri Paul Hildgartner e Walter Plaikner, che hanno terminato con lo stesso tempo dei tedeschi orientali Horst Horlein e Rinhard Bredow la gara dello slittino biposto maschile.

Al termine della prima manche i due italiani erano in testa di sei centesimi di secondo sui tedeschi e di quarantotto centesimi sull'altra coppia della Germania orientale Klaus Bonsack e Wolfram Fiedler. Ciò induceva a credere che i due giovani italiani avrebbero almeno mantenuto una delle tre posizioni per la conquista della medaglia. Così è stato infatti. Nella seconda manche i tedeschi Hoerlein-Bredow sono riusciti soltanto a riguadagnare i sei centesimi (44"08 contro 44"14) che li separava dai rivali e così la medaglia d'oro è finita in condominio.

Una impresa senza dubbio di grande valore, che ha permesso all'Italia di fare il bottino più consistente della giornata, perché due medaglie di oro nello stesso giorno è un avvenimento difficilmente ripetibile. E' stata una lotta entusiasmante fra l'equipaggio italiano, campione del mondo e quello tedesco, campione di Europa. Gli italiani sono scesi fortissimi nella prima manche in 4"21 e nella seconda hanno impiegato un tempo ancora inferiore (44"14); i tedeschi hanno, però, tenuto il passo e con 44"27 e 44"08 sono riusciti ad uguagliare il tempo degli italiani. Gli altri, di fronte alla potenza delle due medaglie d'oro, sono quasi scomparsi.

Gli azzurri Paul Hildgartner e Walter Plaikner, sono nati entrambi a Chienes, in val Pusteria, dove risiedono, rispettivamente l'8 giugno 1952 e il 24 ottobre 1951. Entrambi fanno parte del centro sportivo carabinieri. Hildgartner è il più alto (m 1,74 contro m 1,70) ed il più pesante (kg 68 contro kg 65); è praticamente «la guida» della coppia. Hildgartner si è messo in luce nel 1969 aggiudicandosi il titolo di campione giovanile nel singolo e clasificandosi quinto ai mondiali di quell'anno e secondo, ma nel doppio, negli europei juniores. Nel 1970 si è classificato settimo nel doppio ai mondiali. Lo scorso anno, Hildgartner e Plaikner hanno vinto il titolo iridato dopo essersi aggiudicati il campionato italiano e quello europeo. Sono entrambi biondi, entrambi celibi.

**SLITTINO BIPOSTO MASCHILE**

1) ex aequo: Paul Hildgartner-Walter Plaikner (It.) 1'28"35 (44" - 44"14); Horst Hornlein-Reinhard Bredow (Germ. or.) 1'28"35 (44"27 - 44"08);
3) Claus Bonsack-Wolfram Fiedler (Germ. or.) 1'28"16 (44"69 - 44"47); 4) Satoru Arai-Kobayashi (Giap.) 1'29"63; 5) ex aequo: Miroslav-Wieckowski-W. Kubik (Pol.) 1'29"66; Hans Brandner-Balthasar Schwarm (Germ. occ.) 1'29"66; 7) Manfres Schmid-Ewald Walch (Aus.) 1'29"75; 8) Siegfgied Mair-Ernst Mair (It.) 1'30"26; 9) ex aequo Rudolf Schmid-Franz Schachner (Aus.) 1'30"68; Lucjan Kudzia-Ryszard Gawior (Pol.) 1'30"68.

### PATTINAGGIO VELOCE

## Nei m 500 femminili un'altra americana

**Sapporo, 10**

La statunitense Anne Henning ha vinto la medaglia di oro dei 500 metri di pattinaggio veloce femminile. La medaglia d'argento è stata vinta dalla sovietica Vera Krasnova; quella di bronzo dalla sua connazionale Ludmila Titova. La Henning ha vinto con il tempo di 43"33 (nuovo primato olimpico).

## Thoeni e Vuarnet associati nella gioia

**Sapporo, 10**

Sono passati soltanto alcuni minuti dal successo di Gustavo Thoeni nello slalom gigante, che ha dato all'Italia la prima medaglia d'oro, e il ragazzo è stretto in un abbraccio frenetico dal suo allenatore, il francese Jean Vuarnet, che a Squaw Valley, nel 1960, assaporò la stessa gioia, imponendosi nella gara olimpica della discesa. Vuarnet aveva grande fiducia nel suo ragazzo e lo aveva dichiarato dopo la prima manche di ieri, quando Gustavo si era piazzato al terzo posto, preceduto dal norvegese Haaker e dal tedesco Hagn.

«Gustavo vincerà sicuramente — aveva detto Vuarnet. — Per me il norvegese non conta e i 49/100 di distacco che ha dal tedesco li recupererà».

Thoeni ha dato ragione al suo allenatore e nella sala stampa del villaggio olimpico le domande da parte dei giornalisti gli piovono da tutte le parti.

— Ha mai avuto timore di non farcela nella seconda manche?, gli è stato chiesto.

«Forse nella parte finale non mi sono sentito così bene come all'inizio, ma la fiducia di vincere l'ho sempre avuta».

— Della caduta di Haaker è stato subito informato?

«Sì, ma non ha avuto influenza sulla mia condotta di gara».

### FINITE LE GARE INDIVIDUALI DI FONDO

# La maratona delle nevi al norvegese Paal Tyldum

**Sapporo, 10**

Un trionfo norvegese ha chiuso il programma delle gare individuali di fondo degli undicesimi Giochi olimpici invernali di Sapporo. La medaglia d'oro più prestigiosa dello sci nordico, quella della 50 chilometri, grande «maratona delle nevi», è stata vinta dal ventinovenne agricoltore Paal Tyldum, il quale ha così dato il secondo successo olimpico alla Norvegia, dopo l'affermazione di Solberg nel biathlon. La vittoria norvegese, peraltro, è stata esaltata dal secondo posto di Magne Myrmo e dal quarto di Reidar Hjermstad. La medaglia di bronzo è andata al sovietico Vietiches Vedenine, olimpionico della 30 chilometri.

Paal Tyldum, che nonostante la sua lunga e brillante carriera non aveva mai vinto un titolo olimpionico, è stato protagonista di una gara sensazionale per ritmo. Ha dosato nel migliore dei modi le forze, uscendo prepotentemente alla ribalta nella seconda parte del percorso, passando al comando della gara a sette chilometri dal traguardo dopo essere transitato in decima posizione a metà gara. Una rimonta eccezionale.

L'altro protagonista della 50 chilometri è stato l'elettricista svizzero Werner Geeser, il quale ha sorpreso tutti fin dai primi chilometri, accumulando un sensibile vantaggio e mantenendosi al comando della gara per circa 43 chilometri. Per poco non gli è riuscito il colpo grosso, la stoccata a sorpresa. L'elvetico, comunque, è letteralmente crollato nell'ultimo tratto, annientato dal ritorno degli scandinavi, ed è finito al sesto posto a 1'20" dal vincitore, Tyldum, già medaglia d'argento nella 30 km.

Degli italiani, il migliore è stato Elviro Blanc, classificatosi 21.o a 8'11" dal vincitore. Ventiduesimo Lombard e 25.o Biondini. Ritirato Kostner dopo il 40.o chilometro.

**FONDO Km 50**

1) Paal Tyldum (Norv.) 2.43'14"75
2) Magne Myrmo (Norv.) 2.43'29"45
3) Viachesiav Vedenin (URSS) 2.44'00"19
4) Reidar Hjermstad (Norv.) 2.44' e 14"51; 5) Walter Demel (Germ. occ.) 2.44'32"67; 6) Werner Geeser (Svi.) 2.44'34"13; 7) Lars-Arne Bolling (Sve.) 2.45'06"80; 8) Fedor Simaschov (URSS) 2.45'08"93; 9) Gert Klause (Germ. or.) 2.46'17"43; 10) Ole Ellefaeter (Norv.) 2.46'46"94; 11) Hans-Erik Larsson (Sve.) 2.47' e 59"37; 12) Hannu Taipale (Fin.) 2.48'24"83; 13) Tord Backman (Sve.) 2.48'53"51; 14) Ulrich Wenger (Svi.) 2.49'35"35; 15) Ivan Pronine (URSS) 2.49'45"59; 21) Elviro Blanc (It.) 2.51'25"19; 22) Attilio Lombard (It.) 2.51'39"65; 25) Tonino Biondini (It.) 2.54'28"39.

**Annie Famose, la sciatrice francese sospesa dalla Federazione internazionale sci, si è incontrata con il presidente della FIS Hodler e più tardi ha dichiarato di sperare di non essere squalificata.**

## Programma odierno

**Il programma delle gare odierne è il seguente:**

**8.30 (0.30 ora italiana) bob a quattro.**

**9 (1) biathlon (staffetta).**

**10 (2) salto trampolino 90 metri.**

**10 (2) mille metri pattinaggio velocità femminile.**

**11 (3) slalom femminile.**

**18 (10) pattinaggio artistico individuale (esercizi liberi).**

## Oggi alla TV

**Dalle 12.30 alle 13.25 (programma nazionale): staffetta biathlon; pattinaggio velocità femminile 1000 m; salto dal trampolino (90 metri); prima e seconda manche slalom speciale femminile. Altri collegamenti dalle 14.30 alle 17. Ore 22.45 (secondo canale): prime due manche gare di bob a quattro; pattinaggio artistico maschile (esercizi liberi).**

### CON LO «SPECIALE» CHIUSURA A TARVISIO DELLE «INTERNAZIONALI»

# Di slancio il francese Brechu si aggiudica la Coppa Anita Goitan

**Tarvisio, 10**

Ieri un austriaco, oggi un francese. E' così mancata l'affermazione di un italiano, alla quale tutti ci tenevano un po' per orgoglio e un po' per festeggiare il trionfo di Thoeni a Sapporo. Ciò non è successo; comunque l'Italia ha fatto ottimamente la sua parte, conquistando la Coppa Duca d'Aosta a squadre, piazzando secondo, ieri, Zandegiacomo e ponendo al secondo e terzo posto oggi rispettivamente Corradi e Pegorari.

Come per lo slalom gigante, anche nello «speciale» di oggi le condizioni atmosferiche hanno tradito gli organizzatori dello Sci Cai Trieste. Ieri pioveva abbondantemente, oggi oltre all'acqua c'era anche la nebbia; il sole ha fatto capolino solamente nel tardo pomeriggio, quasi a voler deridere la manifestazione che si è svolta veramente in condizioni assurde e solamente la grande capacità degli organizzatori ha fatto sì che si effettuasse regolarmente.

Lo slalom speciale si è esaurito nella mattinata. Una prima manche segnata da 60 porte e una seconda molto più corta (circa 50 le porte) in quanto si è dovuto abbassare il cancelletto di partenza di 50 metri a causa della mancanza di neve nella parte più alta. I due disegni apparivano molto tecnici e spezzettati come ormai si usa negli slalom internazionali. Henri Brechu ha gettato un colpo di spugna sulle ultime opache prestazioni della Francia, risultando il migliore in entrambe le discese e segnando un tempo finale di circa un secondo e mezzo inferiore all'azzurro Pegorari: veramente un abisso per uno slalom che solitamente si risolve in una manciata di decimi.

La classe di Brechu si è fatta notare con una gara orgogliosa e puntigliosa. E' un pennellatore che affronta con disinvoltura qualsiasi tracciato di «speciale». Oggi ha fatto strabiliare tutti nella prima manche con un tempo semplicemente favoloso: è stato l'unico ad esser sceso al di sotto dei 52". Poi, nella successiva prova, ha voluto ripetersi ottenendo ancora il miglior tempo e lasciando tutti senza un filo di speranza. D'altro canto già dopo la prima frazione si sapeva che avrebbe vinto; solamente una caduta o un «salto» lo avrebbe escluso dal meritato successo. Con la sua ottima prestazione Brechu ha assicurato alla Francia la I Coppa Anita Goitan.

I migliori azzurri sono stati Pegorari, Corradi e Pietrogiovanna. Hanno mantenuto alto il nome dell'Italia in questa Coppa Europa, facendo ancora una volta la parte dei protagonisti. Bene anche Piero Gros, già distintosi nel «gigante» e che si sta avviando verso una sempre maggior completezza in tutte le prove alpine. E' mancato, invece, Renzo Zandegiacomo. Su di lui, però, non si faceva molto affidamento: non è un grande «specialista» e si è ritirato nella prima manche, dopo aver cercato il risultato nella prima parte, scesa al limite. Sciare sul primo tracciato è risultato quanto mai difficile, poiché sassi ed erba sono presto comparsi sopra la poca neve e la tanta neve-cemento. Meglio il tracciato della seconda prova, in quanto dopo ogni gruppo c'era una piccola sospensione per riassettare la pista.

Come era successo ieri, anche oggi sono state le stesse Nazioni a fare la parte del leone: l'Italia (la più regolare in questa «due giorni»), l'Austria, la Svizzera, anche se solo con Frei. C'è stato poi l'inserimento della Francia, ieri assolutamente nulla. Tutto sommato una manifestazione regolare (a parte il tempo), che ha mantenuto fede alle previsioni della vigilia, che vedevano favoriti i grossi nomi non olimpici tutti presenti a Tarvisio.

**Gianfranco Bernes**

**SLALOM SPECIALE**

1) **Brechu Henri (Fr)** 98"28; 2) Pecorari Ilario (It) 99"74; 3) Corradi Giulio (It) 100"03; 4) Berchtold Hubert (Au) 100"17; 5) Frei Peter (Svi) 100"20; 6) Pouteil-Noble Pier. (Fr) 100"24; 7) Pietrogiovanna Tino (It) 100"47; 8) Collomb Patton G. (Fr) 100"54; 9) Dorner Anton (Au) 100"72; 10) Gros Piero (It) 101"20; 11) Junginger Wolfgang (Germ) 101"42; 12) Fuchs Alois (Svi) 101"43; 13) Radici Fausto (It) 101"82; 14) Grahn Göte (Sve) 101"93; 15) Klammer Franz (Au) 102"11.

## La Tris ad Agnano

Ecco il campo dei partenti della odierna Tris di galoppo ad Agnano: **Premio Nuccio** (handicap ad invito - L. 3.500.000 - metri 1800, pista grande: 1) Gabord (59½ G. Dettori, 2), 2) Dimitri (59 F. Manganelli, 8), 3) Cambiaso (57½ C. Ferrari, 3), 4) Marsabit (56½ G. Pisa, 4), 5) Nerone (54 A. Di Nardo, 10), 6) Super Sound (53½ O. Pessi, 5), 7) Solano (52½ R. Festinesi, 1), 8) Refolada (51½ A. Vincis, 11), 9) Skeptik (50 C. Forte, 13), 10) Fizzes (49 R. Sannino, 7), 11) Goldface (47½ G. Braca, 15), 12) Gillen (47½ A. Beatrice, 14), 13) Errore (47½ G. Pinto, 9), 14) Massenzio (47 G. Fois, 12), 15) Naumir (46 A. Loi, 6).

I nostri favoriti. Pronostico base: 12 Gillen, 2 Dimitri, 5 Nerone. Aggiunte sistemistiche: 1 Gabord, 14 Massenzio, 4 Marsabit.

**«CRITERIUM STAFFETTE»**

■ A Trieste il 25 aprile avrà svolgimento una manifestazione natatoria femminile denominata «Criterium staffette».

### VERTICE PRESIDENTE-ALLENATORE SULLA SITUAZIONE

# Marini interno Rizzato ala nella Triestina anti-Lignano

Il presidente avv. Columni e l'allenatore Petagna hanno avuto ieri un lungo colloquio, nel corso del quale è stata esaminata a fondo la situazione della squadra che dopo il pareggio interno con l'Arco ha dovuto cedere nuovamente un punto alla Mestrina. Le tre lunghezze di vantaggio che l'undici di Bonafin ha sulla Triestina preoccupano non poco, ed è logico sia così, considerato che la capolista non perde una sola battuta. Alla fine del campionato mancano ancora quattordici giornate, esiste cioè tutto il tempo per annullare lo svantaggio, a patto però che non si sciupino più altre occasioni come quella di domenica scorsa.

Gli alabardati si sono ritrovati nel pomeriggio allo stadio per un leggero lavoro al quale hanno preso parte solo i giocatori che mercoledì contro la Olimpija sono stati impiegati per metà gara. Ha ripreso anche Vastini, che nei primi giorni della settimana era rimasto a riposo per una foruncolosi.

Scichilone ha marcato visita anche ieri. Il giocatore, colpito mercoledì mattina da un attacco influenzale, è sempre a letto con la febbre. La sua presenza in campo domenica per il derby con il Lignano è quindi quanto mai in forse. Anche il portiere Cantagallo non è in perfette condizioni fisiche. Il giocatore lamenta una contusione alla mano destra riportata nei primi minuti della ripresa giocata mercoledì nell'amichevole con la squadra di Lubiana.

La formazione quindi è in alto mare. Petagna non ha voluto anticipare nulla, riservandosi di decidere nei prossimi giorni dopo aver controllato la condizione degli infortunati. L'unica novità certa riguarda la prima linea, nella quale troverà posto all'ala sinistra Rizzato con Marini interno. Gli alabardati proseguiranno questo pomeriggio la preparazione.

C. N.

## Ponziana - Edera l'anticipo di domani

Biancocelesti ponzianini e rossoneri ederini rinnoveranno domani sul campo di via Flavia (ore 15), nell'anticipo del campionato di prima categoria, la loro tradizionale disfida. Nel derby d'andata vinse il Ponziana, che proprio con quella vittoria prese quota verso posizioni di testa. Capolista ancora solità, la compagine legata al nome del presidente Venier cercherà domani il bis (ederini permettendo...).

**ROCCO DEFERITO**

■ Il comitato di presidenza della Lega Nazionale ha deferito alla commissione disciplinare l'allenatore del Milan Nereo Rocco per avere rilasciato alla stampa dopo la gara Fiorentina-Milan del 6 febbraio 1972, dichiarazioni non conformi alle vigenti norme federali.

**BORDON IN BIRMANIA**

■ Il campionato di Serie C sosterà domenica 20 febbraio per l'impegno della Nazionale semiprofessionisti, che giocherà in Birmania. Fra i convocati figura il bianconero friulano Bordon, che ieri si è allenato con la Nazionale a Coverciano, giocando nel secondo tempo contro la Pistoiese (5-1).

# «Regionali» di pugilato con nuova preselezione

I campionati regionali dilettanti di pugilato, che si svolgeranno domenica a Trieste nella sala dell'Auditorium, presenteranno, rispetto alle passate edizioni, una novità scaturita dalla ristrutturazione della FIP nello ambito dell'autonomia regionale, propugnata ed attuata dal presidente Comar. Si tratta di una innovazione che verrà attuata per la prima volta in Italia e che riguarderà il criterio di ammissione al torneo, al quale potranno accedere soltanto atleti appartenenti alla prima o alla seconda serie. Si è cioè optato per una soluzione di qualità, escludendo dalla partecipazione i dilettanti di terza categoria, che sono i più numerosi ma che sono anche quelli che facevano risaltare nella maniera più evidente, ed a volte pericolosa, il divario di risorse tra certi concorrenti, che venivano spesso mandati incontro a severe punizioni sul quadrato.

Rispetto all'edizione di Pordenone, che si svolse nell'arco di due giornate, quella triestina si concluderà in una sola tornata in due tempi, ma assicurerà in cambio un maggior equilibrio di valori.

Nella mattinata di domenica, con inizio alle 12 (immediatamente dopo le operazioni di pesatura), verranno disputate le eliminatorie per quelle categorie di peso che raccolgono più di due atleti. Le previsioni parlano di spareggi per le categorie dei superwelter, mediomassimi, leggeri e superleggeri, che sono le più affollate, ma appare difficile fare previsioni in quanto il peso di parecchi atleti è vicino ai limiti di categorie contigue e pertanto dipenderà molto dalla decisione degli allenatori la loro iscrizione all'una o all'altra categoria a seconda della convenienza.

Quello che sembra certo è che i minimosca ed i mosca non saranno rappresentati sul quadrato dell'Auditorium, mentre per i pesi gallo appare difficile trovare un avversario al forte goriziano Piccolo. Per le rimanenti otto categorie non mancheranno i pretendenti al titolo ed anzi, come detto, si dovrà ricorrere per talune all'eliminatoria previo sorteggio.

B. V.

## Con qualche novità la Pola - Cervia 1972

**Cervia, 10**

La «Coast to coast», traversata dell'Adriatico con lo sci nautico da Pola a Cervia, presenterà nell'edizione 1972 alcune novità. Le ha illustrate alla stampa il presidente del comitato organizzatore, Tommaso De Biase. Verranno mantenuti il premio di 5.000 dollari per il concorrente che riuscirà a migliorare il record assoluto della competizione (il primato è detenuto da Antonio Sama col tempo di 1h 46'52") e il premio di 1.000 dollari per la concorrente che migliorerà il record femminile (attuale migliore prestazione Mary McMillan (Australia) col tempo di 2h 23'05"), mentre verrà istituito, a partire dall'anno in corso, un premio di un milione per il miglior tempo di traversata stagionale. Il periodo per la effettuazione dei tentativi di traversata, che andava dal 15 maggio al 15 settembre, è stato portato al 30 settembre.

Il comitato organizzatore sta studiando inoltre la possibilità di mettere in cantiere una «maratona» cui dovrebbero partecipare tutti assieme i concorrenti.

**BASEBALL: TECNICI**

■ Claudio Delia è stato nominato fiduciario provinciale per Trieste dei tecnici di baseball e softball. Sarà coadiuvato nel suo lavoro da Cadelli e Apollonio. L'assemblea, dopo una introduzione del presidente regionale Civelli, ha ascoltato una relazione del fiduciario regionale Filiput.

# L'Arc-Linea annaspa per salvarsi

Mancate le innumerevoli occasioni favorevoli avute a portata di mano nel girone d'andata, la Arc-Linea è giunta alla stretta finale. A sette turni dalla conclusione del torneo, la formazione triestina è relegata in fondo alla classifica, al nono posto in compagnia del Petrarca con 8 punti e seguita dal CUS Milano e dal Gargano di Genova, quest'ultime con sei punti.

Ora, avendo a disposizione soltanto tre incontri casalinghi di cui uno nettamente negativo, col Panini Modena, è possibile che il sestetto locale, partito con sogni di gloria, riesca a conquistarsi la permanenza nella massima divisione? Difficile dirlo. Sulla base degli incontri che attendono l'Arc-Linea e le altre tre pericolanti, nulla è ancora perduto. In tutti i casi sarà necessario confidare sugli inciampi altrui ma soprattutto sulle proprie forze.

Già domani sera, contro il CUS Milano, Manzin, Anderlini, Sgomba, Veliak, Grilanc e tutti gli altri dovranno battersi con determinazione con umiltà accantonando definitivamente i malumori che costantemente hanno minato la compattezza della squadra nei momenti decisivi. Con i milanesi l'obiettivo finale deve essere rappresentato dalla conquista dei due punti. Se si fallisce contro il CUS, per l'Arc-Linea è finita: il paventato declassamento sarà un'amara realtà.

V. F.

## Serie B femminile

| | |
|---|---|
| *Breg - CUS Padova | 3-1 |
| *Libertas Brescia - Bor | 3-1 |
| Vignoni - *OMA Trieste | 3-2 |
| *Primavera - Sokol | 3-1 |

Nella prima giornata di ritorno della Serie «B» femminile, delle triestine, l'unica a concludere vittoriosamente è stata il Breg che ha superato il CUS Padova per 3 a 1 Per le altre, Bor, OMA e Sokol note dolenti, in particolare per la formazione di Manzin, battuta in casa alla fine di cinque set.

CLASSIFICA: Primavera p. 14, Libertas Brescia e Vignoni p. 12, Bor p. 10, Breg p. 8, OMA p. 4, Sokol e CUS Padova p. 2.

**SERIE «C» MASCHILE**

| | |
|---|---|
| *Libertas Ardita - Libertas Trieste | 3-0 |
| *Kras - Merano | 3-0 |

Alla ripresa del torneo, dopo la giornata di riposo osservata prima di imboccare il girone discendente, la Libertas Trieste ha dovuto cedere il comando della classifica essendo stata battuta a Padova dalla Libertas Ardita per 3 a 0. Il rovescio dei crociati è imputabile all'assenza contemporanea di Giacomelli e Razman e alla cattiva giornata di Micali.

Sul terreno di casa molto bene si è comportato invece il Kras, vittorioso sul Merano in tre soli set. Dopo questo successo il Kras vanta in classifica 8 punti.

**INTER S.S. - SAN MICHELE**

■ L'incontro Inter San Sabba - San Michele per il campionato di seconda categoria è stato anticipato a domani. Si giocherà sul campo di San Giovanni con inizio alle ore 15.

**MANZIN UNDER 23**

■ Il pallavolista Manzin, dell'Arc-Linea Trieste, è stato convocato al Centro federale di Tirrenia per un allenamento della Nazionale «under 23». Il raduno si terrà dal 13 al 15 febbraio.

# LO SPORT DEI GIOVANI

## CAMPIONATO REGIONALE JUNIORES

# La Triestina aumenta il vantaggio su Pordenone, Monfalcone e Udinese

### Ancora vittoriosa la squadra alabardata mentre le inseguitrici hanno pareggiato

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Gradese - Triestina | 0-2 |
| Manzanese - Julia | 3-0 |
| Maniago - Prata | 5-0 |
| Pordenone - Villanova | 2-2 |
| Sangiorgina - Monfalcone | 0-0 |
| Udinese - Ricr. Porzio | 1-1 |
| Portogruaro - P. Gorizia | r.i.c. |
| Ha riposato Gipo Viani | |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Triestina | 19 | 14 | 4 | 1 | 48 | 12 | 32 |
| Pordenone | 19 | 12 | 5 | 2 | 56 | 14 | 29 |
| Monfalcone | 19 | 12 | 4 | 3 | 39 | 18 | 28 |
| Udinese | 19 | 11 | 6 | 2 | 38 | 12 | 28 |
| Villanova | 18 | 10 | 5 | 3 | 33 | 17 | 25 |
| Sangiorgina | 18 | 8 | 5 | 5 | 23 | 20 | 21 |
| Pro Gorizia | 17 | 7 | 5 | 5 | 20 | 16 | 19 |
| Maniago | 18 | 6 | 6 | 6 | 23 | 24 | 18 |
| Portogruaro | 18 | 7 | 3 | 8 | 30 | 27 | 17 |
| Julia | 19 | 7 | 3 | 9 | 18 | 31 | 17 |
| Manzanese | 18 | 6 | 1 | 11 | 26 | 34 | 13 |
| Ricr. Porzio | 19 | 3 | 4 | 12 | 18 | 36 | 10 |
| Gipo Viani | 16 | 2 | 3 | 11 | 9 | 35 | 7 |
| Prata | 19 | 2 | 3 | 14 | 13 | 57 | 7 |
| Gradese * | 18 | 0 | 3 | 15 | 10 | 50 | 2 |

* 1 punto in meno per rinuncia

**Triestina - Gradese 2-0**

MARCATORE: nel p.t. al 9' e 36' (rigore) Rakar. TRIESTINA: Ianza; Mansutti, Tugliach; Bernardis, Vichi, Olivo; Rakar, Medeot, Macorito, Manzon, Ludvig. Gerebizza, Frausin, Gnesda. GRADESE: Corazza; Bean, Tarlao; Degrassi Patruno, Guzzon, Polo, Tessarin, Fumolo, Salmeri, Dovier. Troian. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

**Udinese - Ricr. Porzio 1-1**

UDINESE: Da Pieve, Gallizia, Lugnan; De Pellegrin, Montina, Brusadin; Todescato, Toppan, Neri, Baggio, Giangiacomo. Tullio, Di Gallo. P. E. PORZIO: Mulloni; Modonutti, Brianti; Caissutti Baret, Snidero; Liussi, Copetti, Lodolo, Paulon, Tosolini. ARBITRO: Mosangini di Flumignano.

**Maniago - Prata 5-0**

MARCATORI: nel p. t. al 20' Scaini; nel s. t. al 2' ed all'8' De Rosa, al 13' e 21' Todesco. MANIAGO: Bergamo; Perin, Breda; Todesco, Giust, Antoniazzi; De Rosa, Scaini, Giacomini, Bimben, Todesco L. Fiorot. PRATA: Brunet; Pasquali Marcotti; Segato, Santarossa, Maluani; Chiarottin, Poletto, Paludetto, Lucchese, Dafre. Bettagno. ARBITRO: Castellarin di Casarsa.

**Pordenone - Villanova 2-2**

MARCATORI: nel p. t. al 12' Borin, al 35' Rossi, al 36' Stefanello; nel s. t. al 39' Geretto. PORDENONE: Giorgiutti; Della Bianca, Bravo; Santarossa, Perlin, Signori; Zava, Corso, Rossi, Borin, Snidaro. Manfe. VILLANOVA: Bidese; Baruzo Spinazzè; Pippo, Migotto, Gozzo; Trevisan, Geretto, Stefanello, Cuffolo, Turchet. Turchetto, Marcelli. ARBITRO: Degano di Udine.

**Sangiorgina - Monfalcone 0-0**

SANGIORGINA: Zanon; Franzoni, Malisani; Mandolini, Piccolo, Ietri; Tonini, Micolin, De Luca, Nardon, Nardini. Vicenzino. MONFALCONE: Comelli; Leone, Ranut; Margharita, Cellie, Pascut; Miniussi, Padovan, Dri, Falcomer, Pacco. ARBITRO: Cervesato di Fossalta di Portogruaro.

LE PARTITE DEL 13.2.1972

Gipo Viani - Manzanese (15)
Julia - Udinese (15)
Maniago - Pordenone (10.30)
Monfalcone - Gradese (15)
Pro Gorizia - Villanova (10.30)
Triestina - Portogruaro (10) (a Staranzano)
Prata - Sangiorgina (15)
Riposa Ricr. Porzio

GIGANTE A SAPPADA

## Piazzi-Buzzi e i Naccari vincono la «Lui e lei»

A Sappada si è svolta la seconda edizione della gara di sci «Lui e lei», slalom gigante a coppie, organizzata dalla U. S. AOLI di Trieste.

Ben 36 coppie, divise per gruppi di età, hanno dato vita alla bella manifestazione sulla pista «Filomena» su un tracciato di 31 porte. Nella categoria A (la somma dell'età dei due concorrenti doveva essere compresa fra i 30 e i 40 anni) ha dominato la coppia Piazzi M. Luisa e Buzzi Euro. Nella categoria B (la somma dell'età doveva essere compresa da 50 anni in su) hanno vinto Naccari Arrigo (padre) e Naccari Cristina (figlia). Degna di menzione la coppia Concia Mauro (giudice della FISI) con la figlia Claudia di anni 8, la più giovane concorrente, che si è piazzata al 6.o posto nella categoria B.

GRUPPO A

1) Piazzi M. Luisa 51"7 - Buzzi Euro 47"0: 1'38"7; 2) Vio Antonella 51'2 - Vio Francesco 48"2: 1'39"4; 3) Senni Marina 51"2 - Tito Raffaele 48"2: 1'39"4; 4) Mandler Caterina - Mandler Roberto; 5) Russian Silvia - Russian Mauro; 6) Albanese Roberto - Albanese Ric.; 7) Amodeo Alessandra - Invernizzi Sergio; 8) Ianelli Susanna - Porcari Dario; 9) Fontana Daniela - Baldisarutti Fabio; 10) Musso Luisa - Carra Maurizio; 11) Suberni Luisella - Benussi Bernardo; 12) Cosini Cinzia - Venturini Alfredo; 13) Pin Giuliana - Cargnelutti B.; 14) Steffe Renata - Steffe Fabio; 15) Mania Tiziana - Catalan Giov.; 16) Plossi Gianni - Quattrocchi Evi; 17) Miglia Fulvia - Cerigioni Gianni; 18) Delich Patrizio - Vio Pierluigi.

GRUPPO B

1) Naccari Cristina 47"5 - Naccari Arrigo 55"5: 1'43; 2) Buzzi Bruna 1'03"5 - Buzzi Elio 54"7: 1'58"2; 3) Comelli Paola 1'15"6 - Comelli Cornelio 54"2: 2'09"8; 3) Sonzio Cristiana 1'04"4 - Sonzio Guido 1'05"4: 2'09"8; 5) Catalan Lucia - Catalan Ettore; 6) Concia Claudia - Concia Mauro; 7) Ponton Diana - Planine Livio; 8) Tomsich Maria - Pertot Mauro; 9) Faggionato Clara - Faggionato Mariano; 10) Carrara Nidia - Carrara Licio.

## CAMPIONATO REGIONALE ALLIEVI

# PROCEDE SICURA L'UDINESE CAMPI-PALUDE: TRE RINVII

### *I giovani bianconeri ancora imbattuti dopo diciotto partite*

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Aquileia - Prata | 2-1 |
| Ponziana - Triestina | 1-3 |
| Udinese - Or. S. Michele | 2-0 |
| Vermegliano - Ricr. Porzio | 3-1 |
| Lib. Rozzol - D. Bosco PN | r.i.c. |
| Portogruaro - Cormonese | r.i.c. |
| Sangiorg. - Monfalcone | r.i.c. |
| ha riposato Pordenone | |

CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Udinese | 18 | 12 | 6 | 0 | 37 | 5 | 30 |
| Pordenone | 18 | 12 | 4 | 2 | 40 | 7 | 28 |
| Triestina | 19 | 10 | 6 | 3 | 20 | 13 | 26 |
| Aquileia | 18 | 9 | 6 | 3 | 32 | 17 | 24 |
| D. Bosco PN | 18 | 9 | 6 | 3 | 30 | 17 | 24 |
| Monfalcone | 18 | 8 | 3 | 7 | 22 | 22 | 19 |
| Ricr. Porzio | 18 | 6 | 5 | 7 | 23 | 27 | 17 |
| Sangiorgina | 17 | 5 | 5 | 7 | 13 | 16 | 15 |
| Vermegliano | 19 | 4 | 7 | 8 | 13 | 21 | 15 |
| Portogruaro | 18 | 5 | 4 | 9 | 13 | 32 | 14 |
| Cormonese | 18 | 3 | 7 | 8 | 17 | 23 | 13 |
| Lib. Rozzol | 18 | 3 | 7 | 8 | 11 | 18 | 13 |
| Ponziana | 19 | 4 | 5 | 10 | 15 | 38 | 13 |
| Prata | 18 | 5 | 2 | 11 | 14 | 27 | 11 |
| S. Michele | 18 | 1 | 7 | 10 | 5 | 20 | 4 |

**Aquileia - Prata 2-1**

MARCATORI: nel p. t. al 20' Stabile, al 21' Canciani; nel s. t. al 24' Bertogna. AQUILEIA: Furlan F.; Merluzzi, Furlan A.; Todescato, Galasso, Bianco; Zanetti, Bertogna, Stabile A. Stabile E., Salvini, Formentin. PRATA: Diana; Santarossa, Catto; Basso, Moro M., Piccinin; Pivetta, Polesello, Moro P., Bortolin, Cancian. ARBITRO: Valente di Ronchi dei Legionari.

**Ponziana - Triestina 1-3**

MARCATORI: nel p. t. al 10' Bencina, al 17' Mendella, al 23' Prodan autorete, al 28' Chizzo autorete. PONZIANA: Busan; Prodan, Chizzo; Di Stasio, Maraston, Fabris; Di Stefano, Bencina, Poropat, Canazza, Zappador. Malusà, Sulcic. TRIESTINA: Calligaris; Pelin, Coslovich; Piemonte, Stepani, Schmid; Godez, Motolo, Mendella, Bencich, Savi, Pintarelli. ARBITRO: Aldrigo di Monfalcone.

**Udinese - O. S. Michele 2-0**

MARCATORI: nel p. t. al 9' Costantini; nel s. t. all'8' Zuliani. UDINESE: Zaninotti; Canesin, Colosetti; Comisso, Cruder, Ferro; Zuliani, Mendoza, Costantini, Picco, Bidese. Maghet, Belfantin. OR. SAN MICHELE: Bonomolo; Comelli, Sognasoldi; Monticolo, Pelos, Venuti; Gergolet, Tonel, Bozzi, Burello, Faccin. Antoniazzi, Carrere. ARBITRO: Sartori di Medea.

**Vermegliano - Ricr. Porzio 3-1**

MARCATORI: nel p. t. al 10' Spagnul, al 28' Sabotto; nel s. t. al 12' Bianchin, al 18' Nespolon. VERMEGLIANO: Catapano, Fumis, Trevisan, Bianco, Bianchin; Papor, Miceu, Cechet, Nespolon, Spagnul, Tomasin. Trevisan, Pausic. PORZIO: Gris; De Fazio, Pastorino; Venturini, Silvestri, Fabro; Alvino, Pizzo, Sabotto, Zuliani, Frucco. Mazzoli. ARBITRO: Medeot di Mariano del Friuli.

LE PARTITE DEL 13.2.1972

Cormonese - Ponziana (10.30)
Don Bosco PN - Aquileia (10.30)
Monfalcone - Lib. Rozzol (13.45)
Prata - Sangiorgina (13.30)
Ricr. Porzio - Udinese (10.30)
Triestina - Portogruaro (11.30) (a Staranzano)
Pordenone - Or. S. Michele (10.30)
Riposa Vermegliano

## L'Enal ha varato il torneo di calcio

L'Enal, direzione provinciale di Trieste, con l'approvazione e la collaborazione tecnica del Comitato regionale della FIGC, indice ed organizza il XVIII Torneo Enal di calcio per la disputa del «Trofeo Enal» premio annuale trasmissibile.

Possono prendere parte al torneo squadre appartenenti a circoli-dopolavoro aziendali e gruppi aziendali affiliati all'Enal, per i quali sarà effettuata la particolare affiliazione per l'attività ricreativa della FIGC, valida esclusivamente per la partecipazione al torneo per la stagione 1971-1972.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'Enal, Direzione provinciale di Trieste, via Giulia n. 1, segreteria del torneo, entro le ore 12 del 19 febbraio 1972, accompagnate dallo importo di lire ventimila, delle quali L. 10.000 per tassa d'iscrizione e L. 10.000 per cauzione. La cauzione non verrà restituita alle squadre che non avranno portato a termine il torneo. Dovrà inoltre essere versato l'importo delle tasse dovute alla FIGC.

La domanda d'iscrizione al torneo dovrà essere corredata da: indirizzo della squadra e del dirigente responsabile; indicazione dei colori sociali, con descrizione dettagliata della distribuzione dei colori delle maglie; elenco nominativo ed indirizzi degli eventuali dirigenti sostituti.

Possono prendere parte al torneo: tutti i giocatori che non siano vincolati o tesserati ad alcuna società; se tesserati, non abbiano partecipato a gare ufficiali di categoria superiore alla II Dilettanti, nella stagione calcistica 1969-1970, 1970-1971 e 1971-1972; ulteriori due giocatori, purché appartenenti a società non superiori alla II Categoria potranno essere tesserati al termine dei rispettivi campionati federali cui hanno partecipato, previo nulla osta rilasciato dalla società di origine a firma del dirigente responsabile; che all'inizio del torneo abbiano compiuto — anagraficamente — il 18.o anno d'età.

## Corsa campestre Coppa Dario Ferro

Il Gruppo Sportivo San Giacomo, con la collaborazione del locale Comitato provinciale del CONI ed il benestare della F.I.D.A.L., indice ed organizza una manifestazione di corsa campestre riservata ai ragazzi ed alle ragazze dei Giochi della gioventù che si svolgerà in quattro prove e intitolata II Coppa «Dario Ferro».

Alla manifestazione, libera a tutti gli enti di propaganda, società, centri giovanili, ricreatori e scuole, potranno partecipare ragazzi nati negli anni 1957-58-1959 e 1960.

I partecipanti dovranno essere provvisti della carta di partecipazione dei Giochi della gioventù munita del regolare nulla osta del Comune di Trieste.

Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso la sede del G. San Giacomo, via dell'Industria 11 e si chiuderanno alle ore 20 dei giorni precedenti le gare. Non si accettano iscrizioni sul campo.

La prima prova si disputa il 12 febbraio: ore 16, partenza ragazzi 1959-60 per m 1000; 16.15: partenza ragazzi 1958-59 per m 1500; 16.35: partenza ragazze 1958-50 per m 2000; 17: partenza ragazze 1960-61 per m 1500.

## TENNIS DA TAVOLO

# La Sokol promossa nel massimo campionato

Da domenica scorsa Trieste ha due rappresentanti nel massimo campionato di tennistavolo. Alla già affermata squadra del Centro Giovanile Studenti si è aggiunta la Sokol di Aurisina, che ha battuto la forte rappresentativa della polisportiva Esperia di Como che vanta nelle sue file ben tre «seconda categoria», fatto eccezionale per la serie B.

La Sokol, nella sua formazione base — Cossutta, Bole, Fabiani — è arrivata alla vittoria finale dopo tre ore di dura lotta. Perdeva infatti già 4 a 0, causa un'indisposizione di Cossutta, ma ha saputo ricostruire e vincere un incontro ormai seriamente compromesso.

La partita «clou» della giornata era quella tra Fabiani e D'Andria. Con un gioco tecnicamente valido e soprattutto molto vivace il triestino ha saputo piegare l'avversario, che nelle classifiche FITeT vanta una posizione di gran lunga più elevata.

Per quanto riguarda la formazione per la prossima stagione, nulla è stato ancora deciso. E' però molto probabile che in Serie A la Sokol schieri gli stessi giocatori di questo anno, visto il successo ottenuto. La decisione definitiva è stata comunque rimandata a fine stagione.

## Coppa Aurelio Cotterle post campionato juniores

Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte al torneo postcampionato juniores le seguenti squadre: Aurisina, C.G.S. Opicina, CRDA, Cremcaffe, Don Bosco, Edera, Libertas, Muggesana, Ponziana, Primorie, Rosandra Z., S. Anna, S. Giovanni, S. Sergio e Triestina. Il torneo, per onorare la memoria di Aurelio Cotterle, per lunghi anni componente e successivamente presidente del Comitato regionale del Settore giovanile, verrà intitolato «Coppa Aurelio Cotterle».

Al torneo possono partecipare i giocatori comunque tesserati per la FIGC, con qualsiasi tipo di tessera nati dopo il 1.o gennaio 1953 sempreché abbiano compiuto anagraficamente il 15.o anno di età.

Inoltre per favorire la partecipazione delle società dei centri minori che potrebbero trovarsi in difficoltà per completare i quadri delle proprie formazioni, è consentita, tenendo conto delle sostituzioni previste, la partecipazione ad ogni gara di un massimo di due (2) giocatori della classe 1952 e di un massimo di quattro (4) regolarmente tesserati per altra società, anche se partecipante al torneo, sempreché venga presentato all'arbitro prima della gara.

## Giochi della Gioventù di hockey e pattinaggio

Anche quest'anno per le discipline dell'hockey e del pattinaggio è previsto un nutrito programma, nella fase comunale dei Giochi della Gioventù. Inizierà il pattinaggio artistico con la competizione in programma il 28 aprile sul cemento della Fiera campionaria; l'organizzazione sarà affidata all'Edera. Inizio delle gare alle ore 18.30. Il 3, 4 e 5 maggio saranno di turno gli hockeisti sul campo del Dopolavoro Ferroviario; inizio ore 17 con l'organizzazione affidata al sodalizio dei ferrovieri. Pure la corsa su pista sarà di scena sul rettangolo di viale Miramare, il 7 maggio, alle ore 9. La corsa su strada figura in calendario l'11 maggio, sempre alle ore 9. nella Zona industriale; entrambe le prove di corsa saranno affidate in sede organizzativa all'Itala Junior.

## DILETTANTI TERZA CATEGORIA

# Il maltempo ha bloccato cinque incontri

**GIRONE «N»**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Acegat - Giarizzole | 1-0 |
| Roianese - Duino | 0-4 |
| CMM Sauro B - Cartimavo | 1-1 |
| Bar Veneto - Portuale | 0-1 |
| Lib. S. Marco - Viani | r. nebbia |
| ha riposato: Primorec | |

**GIRONE «O»**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| India - Coop. Operaie | 2-1 |
| Lib. Prosecco - Union | rin. i.c. |
| Virtus - Olimpia | 2-2 |
| Esperia - Primorie | rinviata i.c. |
| Lib. Rozzol - De Macori | 2-2 |
| ha riposato: Lib. Barcolana | |

**GIRONE «P»**

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Don Bosco - Lib. Opicina | 0-1 |
| Unione Istriani-Fiamma | r.i.c. |
| San Sergio - Campanelle | 1-1 |
| CGS Opicina - Stock | 1-4 |
| Zaule-Costalunga | r. per nebbia |

**Acegat - Giarizzole 1-0**

MARCATORE: nel p.t. al 39' Doz. ACEGAT: Sterri; Bearzi, Perrieri; Doz, Renco, Conti; Cociani, Gei, Pergolis, Mamillo, Pistan. Vascotto. GIARIZZOLE: Donadel; Battistella, Malusà; Bertocchi, Bassanese, Pressi; Andreasich, Rainis, Ussai, Giraldi, Cheber. Fronda, Camassa. ARBITRO: Tinta.

**Roianese - Duino 0-4**

MARCATORI: nel p.t. al 9' Vettorello, al 35' e al 41' Lucchetto; nel s.t. al 19' Alessandrini (autorete). DUINO: Olivieri; Zotti, Cucut; Blaserna, Capraro, Sandrucci; Vettorello, Lucchetto, Cianci, Zollia, Tonut. Turus. ROIANESE: Nardini; Marchesich, Alessandrini; Macchiut, Dessenibus, Bisani; Gustini, Rebula, Casal, Ceodek, Tiziani. Minucci. ARBITRO: Faggin.

**CMM Sauro B - Cartimavo 1-1**

MARCATORI: nel s.t. all'1' Stoppari, al 20' Ghirardo. CMM SAURO «B»: Zadeu; Oliosi, Finocchiaro; Mattiassich, Saccà, Toros; Stoppari, Rocco, Crecich, Samese, Orsi. Piccini, Michelini. CARTIMAVO: Donda; Tonzar, Manià; Vignali, Ghirardo, Visintin; Fazio, Srpic, Di Giorgio, Tognon, Tavaris. Blasina, Pacor. ARBITRO: Maiole.

**Bar Veneto - Portuale 0-1**

MARCATORE: nel primo tempo al 25' Quintavalle. BAR VENETO: Dainese; Zacchigna, Delise; Bisiacchi, Colomban, Furlan; Macchi, Pongracich, Armani, Brezigar, Orro. Sabadin. PORTUALE: Croci; Rozza, Cafagna; Jenco, Battani, Fonda; Fantina, Bassanese, Kert, Quintavalle, Manica. Belluzzi, Petronio. ARBITRO: Ambrosi.

**Lib. S. Marco - G. Viani (sospesa nel p.t. per nebbia)**

GIPO VIANI: Savio; Gomisel, Vescovo; Palotta, Sartori, Puntar; Laska, Mafreda, Lanza, Denic, Attini. LIB. S. MARCO: Penso; Teat, Alfieri; Bibalo, Benvenuto, Benvenuti; Sparado, Zuzzi, Medelin, Tortora, Mazzon. Pugliese, Lanza. ARBITRO: Antonelli.

**India - Coop. Operaie 2-1**

MARCATORI: nel p.t. al 28' Cara; nel s.t. al 12' Vallefuoco, al 39' Fumai (autorete). COOP. OPERAIE: Baseili; Mervich, Pittoni; Fumai, Zanier, Cherma; Vallefuoco, Agatini, Pedrazzoli, Badodi, Race. Macchi, Covi. INDIA: Del Piero; Gregori, Chermaz; Cara, Clarot, Dagri; Acquafresca, Procentese, Sivec, Rapagna, Grazioli. Udovicic. ARBITRO: Colucci.

**Virtus - Olimpia 2-2**

MARCATORI: nel p.t. al 16' Billia; nel s.t. al 26' e al 40' Cerniava, al 44' Billia. OLIMPIA: Perosa; Perisutti, Stocca; Blasina, Danieli, Metelco; Husu, Rebula, Starz, Cerniava, Nanut. Furlan. Umari. VIRTUS: Pischiutta; Scocchi, Giotto; Capitanio, Ghersetti; Billia, Popp, Roversi, Fiesoli, Mosetti. Dagri. ARBITRO: Mammetti.

**Lib. Rozzol - De Macori 2-2**

MARCATORI: nel p.t. al 16' Miss; nel s.t. al 2' Nieddu, al 3' Miss, al 43' Russignaga. LIB. ROZZOL: Ferluga; Longo, Matteo; Gagliardi, Gerdol, Rovina; Mersini, Mattei, Miss, Truant, Simeone. Savi, D'Agnolo. DE MACORI: Zagaria; Delbello, Turchi; B a c e r, Ridolfo, D'Ambrosio; Comisso, Nieddu, Morgan, Ive, Russignaga. Murgolo. ARBITRO: Galante.

**Don Bosco - Lib. Opicina 0-1**

MARCATORE: nel p.t. al 17' Birsa. LIB. OPICINA: Colotti; Del Vescovo, Birsa; Sabadin, Dessanti, Paruta; Dagri, Deste, Bertok, Tuntar, Palumbo. Mondo. DON BOSCO: Pellis; Biasutti, De Gasperin; Scabar, Tersar, Persi; Signoretto, Fiegar, Demichele, Mitri, Quaranta. ARBITRO: Pippan.

**San Sergio - Campanelle 1-1**

MARCATORI: nel p.t. al 33' Ellero; nel s. t. all'11' Zonno. CAMPANELLE: Puzzer; Ceglar, Olivo; Messi, Del Piano, Zudich; Maranzana, Zonno, Riosa, Bellanova, Martini. Sirotich, Giorgesi. SAN SERGIO: Delich; Bergagna, Coscia; Ribarich, Visintin, Kresciak; Nardin, Bagordo, Damiano, Ellero, Marassi. Perti, Deskovic. ARBITRO: Riva.

**CGS Opicina - Stock 1-4**

MARCATORI: nel p.t. al 3' Piras, all'8' Aversa, al 37' Slobec; nel s.t. al 6' Molinari, all'11' Piras. STOCK: Ellero; Chirsich, Zelaschi; Millo, Tremul, Biolchi; Sau, Slobec, Molinari, Piras, Rosso. Scheriani, Fragiacomo. CGS OPICINA: D'Acunto: Blasevich, Muliani; Veronelli, Russi, Pauluzzi; Aversa, Covacich, Dulissano, Raiza, Miot. Vallepulcini, Vodopia. ARBITRO: Marcolin.

## Minibasket

I moschettieri del minibasket hanno concluso la fase provinciale del torneo patrocinato dalla Coca Cola. La vittoria nella finale per il primato provinciale è andata alla squadra dei Ricreatori comunali, che si è imposta sulla Scuola «Fratelli Visintini» con lo spareggio dei tiri liberi dopo che il combattutissimo incontro era finito in parità. Al terzo posto si è classificata l'Inter 1904.

**Ricreatori comunali - Scuola «Fratelli Visintini» 32 - 32. Scuola «Fratelli Visintini»:** Calligaris, Busolo, Rodinis 7, Fanelli Denadai 2, Franco, Flaminio 9, Giberna 5, D'Udine 9. **Ricreatori comunali:** Falcioni 6, Tatarella, Sardo 1, Bencic 2, Sain, Pastori 9, Ceci, Siega, Rabak 5, Pramparo 9.

Domani alle 18.30 nella palestra di Muggia si disputerà la finale femminile. Saranno di fronte le «gazzelle» dell'Enal Club Muggia e della SGT.

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

**Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

**LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste**
A Lire 40 per parola

**BAMBINAIA** puericultrice offresi famiglia signorile referenziatissima, Casella 189/D, SPI, 20100 Milano. 5490 A

**LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte**
B Lire 100 per parola

**TRATTAMENTO** familiare offro a donna stabile anche mezza età German, via Buonarroti 38, tel. 790633. 71980 B

**TRIESTE** centro cercasi stabile ore 8-19, cinquantamila mensili aumentabili con vitto ed assicurazioni sociali per governo bambino e piccoli lavori domestici. Telef. 767310. 41194 B

**90.000 CONIUGI** offrono a domestica stabile anche dormire. Seriamente referenziata. Casa signorile centrale moderna e attrezzata modernamente. Telefonare 68750 ore 10-12 e 16-18. 41525 B

**IMPIEGO E LAVORO Richieste**
C Lire 50 per parola

**SIGNORINA** offresi per commessa o per banconiera. Parla italiano, tedesco e jugoslavo. Perodic Antonella Podmuryice 38, Rijeka 5100, Jugoslavia. 20639 C

**SIGNORINA** madre lingua tedesca offresi come baby sitter, orario e condizioni da concordare. Telefonare pomeriggio 33051 ore 14.30-19. 41174 C

**LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO**
CC Lire 80 per parola

**A.A.A.A. KEROSENE** specializzato, pulisce, ripara, telefono 794100. 21246 CC

**A. PARCHETTI** raschiatura, verniciatura, riparazioni in genere, preventivi gratuiti Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755-868. 41142 CC

**ABATANGELO PARCHETTI** riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790-497. 21280 CC

**ELETTRICISTI** eseguono impianti, riparazioni, interventi immediati, tel. 755192. Escluso lunedì. 71884 CC

**PARRUCCHE** in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 20635 CC

**PITTORE** tappezziere appartamenti camere cucine libero subito telefonare 413608. 71942 CC

**RADIOTELEVISIONE** interventi tecnici immediati, impianti per TV a colori, telefonare 725233. 71916 CC

**SERRATURE** sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC

**TRASLOCHI** tutta Italia, eseguiamo rapidamente preventivi gratuiti, interpellateci, tel. 414244 - 417778. 71914 CC

**IMPIEGO E LAVORO Offerte**
D Lire 100 per parola

**A.A.A.A. PER** il potenziamento del proprio organico effettivo, grande azienda a carattere nazionale ricerca giovani e ragazze con cultura media, media superiore. L. 100 mila iniziali, possibilità rapida carriera. Presentarsi per colloquio selettivo sig. Feruglio, via Franca 12, Trieste. 71960 D

**A.A.A. INTERNISTA** per bar cercasi immediatamente, bar Eugen, Carducci 32. 41212 D

**APPRENDISTA** 15-16 anni alimentari Cetin, via Roma 19. 20647 D

**APPRENDISTA** commessa aiuto commessa per panetteria cercasi D'Annunzio 18 tel. 790951. 41531 D

**APPRENDISTA** commessa panetteria orario ridotto paga intera, cercasi, tel. 410466. 71946 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi primo impiego con urgenza, telefonare 24215. 71964 D

**APPRENDISTE** volonterose capaci cercansi per subito. Telefonare 68750 orario negozio. 41525 D

**APPRENDISTE** parrucchiere cercasi, tel. 790432. 41198 D

**APPRENDISTI** bar cercasi feste e domeniche libere, telefono 36496. 20043 D

**AUTISTA** privato 30-40enne con anche mansioni di lavori magazzino alternati cercasi. Chiedonsi referenze. Cassetta 41527 D, SPI.

**BAR** Tivoli cerca aiuto banconiere, domenica chiuso. Telef. 36160. 20669 D

**CERCASI** apprendista o lavorante parrucchiera buona paga tel. 764174. 41485 D

**CERCASI** parrucchiera lavorante mezza lavorante. Salone Romy, via S. Pantaleone 7/c. 20645 D

**CERCASI** apprendista 15.enne per negozio calzature solo pomeriggio. Cassetta 71982 D, SPI.

**CERCASI** apprendista commessa confezioni «Al 12» via Cavana 12. 21208 D

**CONTABILE** pratica-o salari contributi cercasi. Offerte referenziate curriculum. Cassetta 20651 D, SPI.

**DENTISTA** cercasi per direzione importante studio dentistico in Milano. Casella 238/N SPI 20100 Milano. 5390 D

**FALEGNAMI** assumonsi, telefonare al 411075. 20627 D

**IMPIEGATA** volonterosa età 16-17 anni cerca rappresentante importante società anonima. Cassetta 71958 D, SPI.

**IMPRESA** di ponteggi cerca prontamente operai. Telefono 772079. 71920 D

**IMPRESA** pulizia cerca uomo giovane, lavoro stabile presentarsi ore 15.30-17.30 presso Pulidomus, via Conti 13. 20661 D

**INTERNISTA** uomo o donna cerca trattoria Cantine Sociali riva Sauro 18. 71930 D

**ISOTERMO** cerca urgentemente operaio pratico bruciatori, telefonare 722227. 71972 D

**MECCANICO** qualificato auto riparazioni militesente cerca concessionaria Innocenti presentarsi sabato 10-12, 17-19 via Reti 2. 20655 D

**RAGIONIERE/a** pratico contabilità cerca prontamente società commerciale srl, telefonare 796154. 1234 D

**RISTORANTE** Nastro Azzurro cerca internista domenica riposo settimanale. Riva N. Sauro 12. 41487 D

**SIAMO** consulenti delle più importanti aziende italiane nel settore della programmazione elettronica. Pertanto offriamo concrete possibilità di impiego al termine di un rapido corso formativo serale. Per appuntamento telefonare 36263 ore 10-12, 15-19. 41188 D

**STABILIMENTO** confezioni zona industriale cerca apprendiste e operaie 15-35 anni. Telefonare 820196. 71766 D

**STENODATTILOGRAFA** conoscenza inglese pratica ufficio diplomata cerca azienda commerciale a carattere internazionale, inviare curriculum a Cassetta 71984 D. SPI.

**VERNICIATORI** spruzzo purché pratici assumiamo, telefonare 411075. 20627 D

**STANZE E PENSIONI Richieste**
E Lire 90 per parola

**STATALE** cerca affitto camera ammobiliata comfort pressi Riva tel. 38128 ore 15-16. 41511 E

**ISTRUZIONE**
G Lire 90 per parola

**FRANCESE** lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

**OGGETTI SMARRITI**
H Lire 100 per parola

**CANARINO,** giallo-nero fuggito piazza Ospedale pregasi telefonare 755591. Mancia diecimila. 41186 H

**OROLOGIAIO** smarrito orologio marca Longines con brillantini ricevuto per riparazione. Generosa mancia telefonando 61975. 71976 H

**APPARTAMENTI E LOCALI Offerte**
I Lire 90 per parola

**APPARTAMENTO** 3 stanze, cucina, prelevando mobilio, seminuovo affittasi, telef. 61309. 41214 I

**APPARTAMENTO** TIGOR — 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 41218 I

**CARLO** Alberto, vista golfo, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ripostiglio, terrazze, riscaldamenteo 70 mila affittasi, tel. 767993. 11210 I

**GIULIANI** 34 III, affittasi camera, cucina, gabinetto indipendente. Visite 14.30-16. 41180 I

**PALAZZINA** con centralnafta adatta uffici ambulatori, abitazioni, affittasi, telef. 761691. 21126 I

**SOFFITTA** Viale, casa bella, stanza, cucina 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2, escluso studenti. 41210 I

**STANZA** cucina, wc, 23.000 più spese; affitta Agenzia Foscolo 4, I piano. 41204 I

**APPARTAMENTI E LOCALI Richieste**
L Lire 90 per parola

**CERCASI** affitto casa o villa con giardino, minimo sei stanze, anche periferia e Muggia. Tel. 750401, orario negozio. 71890 L

**GORIZIA** cercasi in affitto appartamento 3 stanze letto 2 bagni servizi riscaldamento. Telefonare dott. Previato 3151. 313 L

**VENDITE D'OCCASIONE**
M Lire 90 per parola

**A.A. PELLICCERIA** Ziliotto, solo per pochi giorni svendita, vasto assortimento pellicce. Occasione unica. Merce regolare di stagione, confezioni su misura, Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 41223 M

**SPAGHERD** Zoppas seminuovo, materassi, suste, tavolo, sedie vendo, Bosco 12 - magazzino. 41216 M

**VESTITO** pizzo cresima, comunione bambina completo, vendesi 10.000, tel. 792709. 20649 M

**ACQUISTI D'OCCASIONE**
N Lire 90 per parola

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri, pianoforti, mobili per Friuli. Telefonare 30358. 20607 N

**ACQUISTIAMO** soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telef. 37872. 41509 N

**ACQUISTIAMO** orologi soprammobili, salotti, pianini, camere pranzo e mobili vecchi, tel. tutti giorni 31621. 20671 N

**SGOMBERO** cantine, soffitte, appartamenti, acquisto monete, giacenze ereditarie, telef. 35988 - 815356. 21090 N

**MOBILI E PIANOFORTI**
NN Lire 90 per parola

**ASSORTIMENTO** mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «POLLI», via Grimani 11 telefono 796754.

**MATRIMONIALE** 5 porte, suste vendo vera occasione, Bosco 12 - magazzino. 41216 NN

**VENDO** camera da letto seminuova 200.000 trattabili. Telefono 32689. 41465 NN

**COMMERCIALI**
O Lire 90 per parola

**NOLEGGIO** - riparazioni motocompressori, macchine pneumatiche, tel. 414198. 21192 O

**ALIMENTARI**
OO Lire 90 per parola

**A.A.A. DI.BE.MA.** Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spülgen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).

Continua in 14.a pagina

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERREE MISURE PER LA VISITA DEL PRESIDENTE DEGLI S.U.

## Al setaccio la Cina per garantire Nixon

**Stretta collaborazione fra FBI e polizia cinese - Nessun aereo volerà senza speciale autorizzazione - «Impossibile» un attentato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

Circa ottanta agenti segreti americani saranno in Cina durante il soggiorno del Presidente Nixon, dal 21 al 28 febbraio. Come sempre, anche in questa occasione, la responsabilità di garantire l'incolumità del Presidente degli Stati Uniti ricade sul servizio segreto, una branca del «Federal Bureau of Investigations» diretto dal vecchio e potente Edgar J. Hoover. La protezione del servizio segreto al Capo della Casa Bianca in un paese straniero può essere tuttavia assicurata soltanto se gli agenti americani hanno la massima collaborazione della polizia locale. Un portavoce a Washington ha dichiarato che i servizi segreti cinesi non avrebbero potuto coadiuvare meglio di quel che hanno fatto, per cui, prima ancora che il viaggio avvenga, si è già visto un sorprendente esempio di cooperazione cino-americana.

«La nostra è una specie di fratellanza internazionale», ha detto il portavoce parlando della polizia cinese, «e questa ultima si è resa perfettamente conto delle nostre esigenze. I nostri colleghi conoscono benissimo il mestiere e non prevediamo alcun problema di sicurezza». Gli agenti del «secret service», si apprende oggi, hanno già fatto quattro viaggi in Cina. Un gruppo di essi vi si trova stabilmente dal primo febbraio per ultimare i preparativi e un altro gruppo viaggerà a bordo dell'aviogetto presidenziale bianco e azzurro «Spirito del '76».

Gli agenti che da dieci giorni si trovano sul suolo cinese hanno già esaminato nei particolari le residenze riservate a Nixon e a sua moglie a Pechino, Shanghai e Hangchow, preoccupandosi, tra l'altro, di controllare la stabilità dei lampadari pendenti dai soffitti e di verificare che non vi siano microfoni nascosti. Indagini sono state fatte su tutte le persone che avranno accesso alle stanze delle dimore presidenziali: camerieri, portieri, servitori, cuochi, mentre tutti i cibi e le bevande destinate alla prima coppia d'America e al seguito saranno preparati sotto la supervisione del servizio segreto.

Data la natura della società cinese e tenuto conto che non vi sarà alcuna dimostrazione all'infuori di quelle accuratamente orchestrate, il pericolo d'un attentato è inesistente. Nella folla potrebbe nascondersi un pazzo, ma i dirigenti di Pechino hanno escluso anche questo rischio. Rimane invece quello potenziale delle masse di spettatori (si calcola che un milione di persone saranno riunite nella principale piazza della capitale per l'arrivo di Nixon) e della calca umana che potrebbe formarsi intorno al Presidente.

Le manifestazioni ostili sono altamente improbabili perché i capi del partito e del governo cinesi hanno manifestato il desiderio che la visita di Nixon abbia anche un successo popolare. La Cina è probabilmente l'unica grande nazione asiatica in cui Nixon potrà viaggiare senza il minimo timore per la propria sicurezza. Il mese scorso, quando il Presidente ricevette a San Clemente di California il primo ministro giapponese Eisaku Sato, questi gli espresse la propria riluttanza ad invitarlo in Giappone per la possibilità di violente proteste.

Le autorità americane hanno avuto intanto sostanziale conferma delle notizie apparse tre giorni fa sul quotidiano cinese di Hongkong «Sin Tao Jih Pao», secondo il quale «trecento misure precauzionali di sicurezza» sono state decise dai cinesi in vista del viaggio di Nixon. Esse entreranno in vigore il 15 febbraio, cioè alla vigilia della partenza del Presidente da Washington. Da quel giorno, tra l'altro, tutti gli aerei dell'aviazione militare cinese resteranno a terra, tutti i voli di addestramento saranno annullati e nessun aereo potrà volare senza la specifica autorizzazione delle autorità centrali di Pechino. Si vuole con ciò evitare, diceva il giornale, qualsiasi malinteso nelle comunicazioni radio tra le stazioni a terra e l'aviogetto presidenziale, ma ai sinologhi americani sembra chiaro che un simile provvedimento indica anche la scarsa fiducia dei capi militari in alcuni dei loro reparti aerei, uno dei quali potrebbe concepire la idea di un sabotaggio della visita.

Altre misure di sicurezza cinesi note agli esperti USA sono, oltre ad una minuziosa perlustrazione della città di Shanghai, fatta dall'esercito, le seguenti altre vigenti dal 15 febbraio: la chiusura del porto di Shanghai, con tutti i marinai stranieri confinati sulle loro navi durante la visita di Nixon nella principale città della Cina; il controllo dei turisti presenti a Shanghai; l'invio nelle campagne di quegli elementi tra la gioventù distintisi per particolare furore durante la «grande rivoluzione culturale proletaria»; la limitazione dei movimenti dei cittadini di Shanghai durante la permanenza del Presidente americano (misura che al giornalista di Hongkong ha fatto ricordare i vecchi tempi in cui, quando gli imperatori passavano per le strade, la gente doveva nascondersi); un bando che proibisce a chiunque di salire sui tetti delle case, mentre Nixon si trova in città dove, secondo alcuni osservatori, i dirigenti cinesi si sentono meno sicuri che a Pechino.

**Carlo Scarsini**
dell'«Ansa»

### NIXON NEGA concessioni ai colloqui di Parigi

Washington, 10

**Il Presidente Nixon ha dichiarato oggi che «non vi saranno ulteriori concessioni» da parte americana ai colloqui di Parigi sul Vietnam, a meno che Hanoi non accetti di negoziare seriamente. Nixon ha detto che tutte le proposte di pace avanzate al tavolo delle trattative di Parigi avevano l'approvazione comune di Washington e di Saigon. E qualunque futura proposta di pace eventuale, ha aggiunto, verrà presentata come una proposta comune dei governi statunitense e sudvietnamita.**

**Nixon ha poi detto che Hanoi non ha risposto al suo piano di pace in otto punti, ma ha aggiunto: «Noi siamo disposti a negoziare... ma non ci saranno altre concessioni da parte nostra», almeno finché la controparte non accetterà di intraprendere trattative serie.**

*(Ap)*

DURE E INATTESE DICHIARAZIONI DEL LEADER DI SAIGON SUL PIANO DI PACE

## VAN THIEU: ROGERS VIOLA LA SOVRANITÀ VIETNAMITA

**Il Presidente non accetta il possibilismo del segretario di stato americano «Escalation» aerea sul Nord - Giunta nel Tonchino anche la «Constellation»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 10

Il Presidente Van Thieu ha confermato oggi che esiste una frattura fra il suo governo e gli Stati Uniti sull'ultimo piano di pace alleato. Il Presidente sudvietnamita ha chiesto chiarimenti ufficiali sulla dichiarazione fatta dal segretario di stato americano Rogers il 3 febbraio secondo cui gli Stati Uniti hanno assunto un atteggiamento «flessibile» per quanto riguarda le questioni di dettaglio di un accordo politico. «Se Rogers ha detto esattamente così, ciò costituisce una violazione della sovranità vietnamita. Penso che il segretario di stato americano abbia frainteso l'accordo alleato. Se il signor Rogers ha parlato in questo modo ne dovrò discutere col signor Nixon».

Già due giorni fa Thieu, secondo quanto si era appreso negli ambienti a lui vicini, aveva espresso il suo profondo disappunto per l'affermazione di Rogers che gli Stati Uniti hanno deciso di assumere un atteggiamento possibilista in relazione alla proposta secondo cui Thieu dovrebbe dimettersi e un mese più tardi dovrebbero essere indette nuove elezioni con la partecipazione di tutte le correnti politiche, compresi i comunisti.

In un'intervista alla televisione con un gruppo di cinque giornalisti, Thieu ha detto che era d'accordo su quel piano. «Fino ad oggi tutti sapevano che la proposta era un piano congiunto degli Stati Uniti e del Vietnam del Sud nel quale si menzionavano anche le mie dimissioni. Quando noi diciamo che mi dimetterò un mese prima delle elezioni, noi intendiamo proprio questo. Sulla dichiarazione del signor Rogers ho chiesto informazioni all'ambasciatore sudvietnamita negli Stati Uniti. La dichiarazione è stata confermata ma l'interpretazione è diversa».

Intanto il comando americano ha sferrato oggi una nuova massiccia offensiva aerea, contro gli obiettivi comunisti nel Vietnam meridionale, dieci volte più violenta delle maggiori avutesi in questi ultimi mesi allo scopo di controbilanciare la accresciuta attività delle forze comuniste. Da un anno non si era visto un concentramento così impressionante di aviogetti con queste incursioni, che hanno impegnato quasi 200 aerei, gli americani intendono dare una dimostrazione di forza che valga come avvertimento al Vietnam del Nord che da parte americana si darà una risposta adeguata nel caso che il comando comunista decida veramente di effettuare quella grande offensiva di cui si parla da tempo e che dovrebbe verificarsi fra la metà e la fine del mese in corso e di cui esistono numerosi sintomi.

Il comando americano di fronte all'addensarsi delle nubi sugli orizzonti della guerra ha immediatamente reagito per non lasciarsi sorprendere. Come hanno rilevato fonti qualificate, ciò è dimostrato dall'annullamento in questo periodo delle licenze, dal richiamo nelle acque del golfo del Tonchino di due portaerei della 7.a flotta e dal raddoppio del numero dei superbombardieri B-52 nel Pacifico occidentale. Tutto ciò sembra indicare che il comando americano stia preparando piani per una imponente reazione aerea di cui già si hanno in questi giorni i segni premonitori, se le forze comuniste passeranno all'attacco. Lo scopo di questa grossa concentrazione di forze aeree e navali nel Vietnam ha anche lo scopo, si rileva a Saigon, di garantire una protezione efficace ai reparti americani che vengono ritirati dai vari fronti, nel quadro del programma di disimpegno deciso dal Presidente Nixon, in vista del reimbarco per far ritorno negli Stati Uniti.

Le incursioni aeree americane odierne hanno visto impegnati gli aviogetti di tre portaerei della 7.a flotta, il cui compito specifico è stato quello di martellare le linee di comunicazione comuniste che passano attraverso il territorio laotiano. Mentre questo attacco era in corso altri aerei da ricognizione della marina sorvolavano il Vietnam del Nord per localizzare la presenza di concentramenti di uomini e mezzi in territorio nordvietnamita nel caso il Presidente Nixon dovesse decidere di riprendere i bombardamenti del Vietnam del Nord in grande stile. Come ritorsione per l'attacco sferrato ieri con i razzi dai comunisti contro la base e la città di Da Nang, superbombardieri «B-52», ad ondate successive, hanno violentemente bombardato un campo base nordvietnamita che si trova in una regione montuosa ad una quarantina di chilometri a Nord di Da Nang.

Una ventina di questi giganti del cielo hanno sganciato circa 500 tonnellate di bombe sul campo nel corso di una incursione, che senza alcun dubbio è stata la più violenta che si sia avuta da diversi anni a questa parte nella regione di Da Nang. Il motivo di tanto accanimento contro il campo base comunista è spiegato da alcune fonti anche con il fatto che questo campo è utilizzato dalle forze comuniste come base per le azioni contro Da Nang.

Per quanto riguarda la situazione dell'aviazione americana in Indocina in questo momento viene rilevato che oltre 150 aerei da combattimento sono stati richiamati dalle portaerei e altri ancora da diverse basi di «B-52» negli Stati Uniti. Mettendo nel conto le basi dell'aviazione USA nella zona di Da Nang e in Tailandia ciò assicura al comando americano una disponibilità di oltre 400 aerei. La «Constellation», una portaerei di 76 mila tonnellate che era stata richiamata da Hongkong nel Golfo del Tonkino, è giunta a largo delle coste vietnamite all'alba di oggi e subito i suoi aerei sono entrati in azione per unirsi agli altri impegnati nelle diverse missioni per il bombardamento degli obiettivi comunisti nel Laos o per missioni di ricognizione sul Vietnam del Nord.

Intanto secondo notizie provenienti da San Diego, in California, una quarta grande portaerei americana, la «Kitty Hawk», si accingerebbe a partire per il Vietnam con un notevole anticipo sui piani originari che prevedevano la partenza per la fine di marzo. Tutti questi aerei anche se non dovessero essere usati sul Vietnam del Nord, sarebbero comunque sempre disponibili per un appoggio alle truppe terrestri nel caso si dovessero accendere aspri combattimenti in diversi punti.

**A. P.**

### PESCHERECCI RUSSI fermati dagli svedesi

Stoccolma, 10

La magistratura di Stoccolma ha ordinato il sequestro di sei tonnellate di pesce e dell'attrezzatura di pesca di due pescherecci sovietici intercettati, mentre — secondo quanto dichiarato dalle autorità di Stoccolma — pescavano in acque territoriali svedesi.

Secondo fonti ufficiali svedesi i due pescherecci sono stati intercettati mentre si trovavano a tre miglia all'interno delle acque territoriali svedesi e ai due equipaggi — dodici persone in tutto — è stato ordinato di far rotta su un porto a Sud di Stoccolma. Gli equipaggi sono stati interrogati dalla polizia e da un magistrato; i marittimi sovietici si sono rifiutati di lasciare i pescherecci e gli interrogatori si sono svolti a bordo delle due unità.

Il procuratore distrettuale di Stoccolma ha dichiarato che i pescatori sovietici «non hanno direttamente negato che stavano pescando in acque svedesi» e ha aggiunto: «Essi non hanno escluso di poter aver pescato in acque svedesi ma hanno detto che in tal caso si è trattato semplicemente di un errore materiale». Gli interrogatori, svoltisi alla presenza di funzionari dell'ambasciata sovietica, saranno probabilmente ripresi oggi ed è possibile che i pescherecci siano autorizzati a ripartire in giornata.

*(Ansa-Upi)*

IN CALABRIA

### STUDENTE SCOMPARSO: è stato rapito?

Reggio Calabria, 10

Carabinieri e polizia stanno indagando sulla scomparsa di uno studente universitario, Domenico Gagliostro, di 22 anni, iscritto all'ultimo anno della facoltà di lingue straniere nell'università di Messina, è figlio di un piccolo possidente di Palmi. La scomparsa, denunciata dai parenti del giovane, sarebbe avvenuta alcuni giorni fa.

Lo studente, la mattina del 7 febbraio, è stato visto per l'ultima volta nella stazione di Palmi in attesa di un treno per Messina. Poi, di lui si sono perse le tracce. Gli investigatori non escludono l'ipotesi che possa essere stato rapito a scopo di estorsione.

*(Ansa)*

IMMINENTE INIZIATIVA POLITICA DI LONDRA

## «Pacchetto» inglese per pacificare l'Ulster

**Verrebbe presentato a un «vertice» tra cattolici e protestanti - Nuovo sangue sparso a Belfast**

Londra, 10

Per la seconda volta in 24 ore, il governo britannico si è occupato oggi dell'Ulster: alla questione è stata dedicata parte di una riunione del gabinetto svoltasi in mattinata al n. 10 di Downing Street, e al termine della quale è stato fatto sapere, ufficiosamente, che una iniziativa politica del governo è da attendersi per la prossima settimana o per quella successiva; di un'iniziativa del genere si parla da giorni a Londra.

A quanto si dice, il governo Heath ha esaminato un pacchetto di proposte da presentare a un eventuale incontro fra esponenti delle comunità cattolica e protestante; fonti autorevoli hanno riferito che l'iniziativa che il governo di Londra sta preparando ha un duplice scopo: spezzare l'ondata di violenze che ha portato l'Ulster sull'orlo della guerra civile e impegnare la maggioranza protestante e la minoranza cattolica alla cooperazione nella condotta degli affari dell'Ulster.

Oggi, comunque, si sono avuti nell'Irlanda del Nord altri episodi di violenza: una bomba è esplosa nel centro di Belfast, e ha incendiato un negozio di articoli sportivi; le fiamme si sono levate altissime. Dice la polizia che quattro uomini, alcuni dei quali armati, hanno portato la bomba nel negozio, durante l'ora di maggior afflusso del pubblico, questa mattina, e hanno detto al personale che c'erano quattro minuti di tempo per sgomberare l'edificio. Tutti si sono salvati in tempo.

In un altro quartiere di Belfast, a Newton Abbey, un uomo di nome Joseph Cunningham è rimasto ucciso in uno scambio di colpi d'arma da fuoco fra la polizia e tre armati: Cunningham è stato raggiunto da un proiettile alla testa; la sua morte porta a 238 il numero delle vittime della violenza nell'Ulster nel giro di due anni. Due soldati inglesi sono rimasti feriti (di cui uno in maniera grave) dall'esplosione di una mina anti-uomo.

Intanto si è appreso che Patrick McVicker, il ragazzo di 14 anni colpito ieri sera dal fuoco di un tiratore scelto dello esercito britannico nella zona di Turf Lodge a Belfast, versa in condizioni gravissime: in merito a questo episodio, che ha suscitato una vasta eco fra la minoranza cattolica, un portavoce dell'esercito ha riferito che i soldati «sono stati costretti» a sparare, essendo stati presi di mira dal fuoco di un franco tiratore e da un nutrito lancio di bottiglie e mattoni da parte di un gruppo di ragazzi.

*(Condensato Ansa - Ap)*

*ULTIMA ORA*

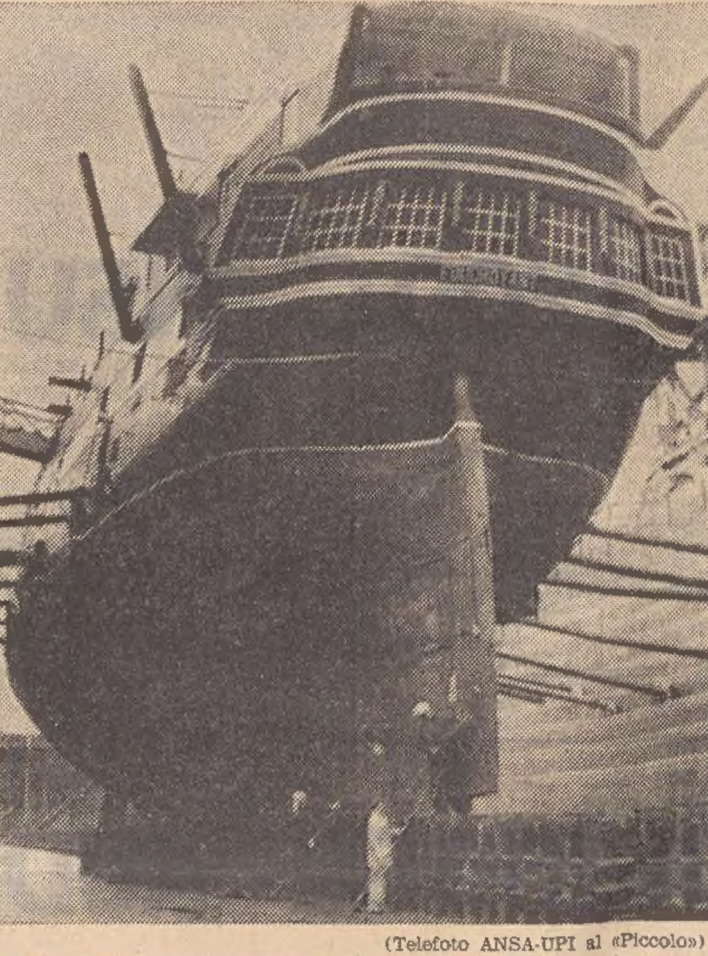
### UNA MINA FALCIA due soldati inglesi

Belfast, 10

**Due soldati britannici sono morti, stasera, e un altro è rimasto gravemente ferito, in seguito allo scoppio di una mina, che ha semidistrutto la loro jeep a Cullyhann, nella contea di Armagh, presso la frontiera con la Repubblica d'Irlanda.**

*(Ap)*

## Il Matusalemme dei mari



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

**Southampton — Prima completa «revisione» da 70 anni a questa parte per la «Foudroyant», la più vecchia nave inglese ancora in servizio. Ci vorrà una spesa di 10 mila sterline per consentire al bastimento (varato nel 1817) di riprendere il mare**

*SCOMPARE IN RUSSIA UN ALTRO ILLUSTRE MARESCIALLO*

## È MORTO A MOSCA IL CAPO DELLE FORZE MISSILISTICHE

***Nikolai Krylov, eroe dell'URSS e decorato con l'Ordine di Lenin era giunto al massimo grado della gerarchia dell'Armata Rossa***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 10

*E' morto il maresciallo Nikolai Krylov, comandante delle forze missilistiche strategiche dell'Unione Sovietica. Aveva sessantanove anni, era uno dei militari più famosi e decorati dell'URSS. Il comunicato dell'agenzia ufficiale «Tass» dice che è spirato «dopo breve malattia». E' la seconda volta nel giro di due settimane che l'Unione Sovietica perde un eminente militare. Il 31 gennaio morì il maresciallo Matvei Zakharov, già capo di stato maggiore.*

*Come è consuetudine per la scomparsa di personalità di primo piano, la «Tass» ha diramato per Krylov il testo di un necrologio del comitato centrale, del presidium del soviet supremo e del consiglio dei ministri. In testa all'elenco delle firme è quella di Leonida Breznev, segretario generale del partito. Dice la nota che Krylov era «un eminente dirigente militare, un soldato di talento e un veterano della guerra civile e della grande guerra patriottica». Il maresciallo Krylov faceva parte del comitato centrale del partito e del soviet supremo dell'Unione Sovietica. E' stata costituita una commissione governativa incaricata delle esequie. Il funerale sarà celebrato domani sulla Piazza Rossa e Krylov sarà tumulato presso la muraglia del Cremlino.*

*Il necrologio, firmato dai quindici membri del politburo e da altre personalità, dice che «il popolo sovietico e le sue forze armate hanno sofferto una grave perdita» e osserva che il maresciallo «dette tutta la sua forza e la sua esperienza per la difesa della patria sovietica e per il rafforzamento del suo potenziale di difesa». La «grande guerra patriottica» alla quale allude la nota è, nella terminologia sovietica, la seconda guerra mondiale. A Krylov era stata conferita due volte la medaglia di eroe dell'Unione Sovietica, la massima onorificenza militare dell'URSS, ed egli era decorato di quattro ordini di Lenin.*

*Come la maggior parte dei capi militari sovietici d'oggi, Krylov era entrato a far parte della Armata Rossa, poco dopo la rivoluzione bolscevica del 1917, e aveva combattuto nella guerra civile che la seguì. Poco si sa della sua successiva carriera fino al 1941, l'anno dell'attacco di Hitler alla Unione Sovietica. Krylov rivestiva, allora la carica di capo di stato maggiore per il distretto di Odessa e la zona del Mar Nero. Ebbe una parte importante nella difesa di Odessa e poi in quella di Sebastopoli. Allo fine le due città caddero in mano nazista. Ma Krylov mostrò nella battaglia le doti che doveva poi confermare in una delle più gloriose azioni difensive dell'armata sovietica, la battaglia di Stalingrado del 1942 1943, che segnò una svolta decisiva nella guerra.*

*Poi Krylov andò a Leningrado, e vi restò fino al 1960, quando gli fu affidato il comando delle forze di Mosca e della regione circostante. Aveva questo incarico allorché venne nominato maresciallo dell'Unione Sovietica, arrivando così al massimo rango della gerarchia militare dell'URSS. Nel 1961 Krylov, che era iscritto al partito dal 1927, diventò membro del comitato centrale. Ancora due anni, e Nikolai Krylov era nominato comandante in capo delle forze missilistiche strategiche e viceministro della difesa. Dal 1950 faceva parte del soviet supremo. Ha conservato la carica di comandante delle forze di missili strategici (ossia dei missili di grande portata, capaci di condurre a bersaglio ogive nucleari) fino alla morte, oggi annunciata dalla «Tass»*

**U. P. I.**

GRAVI CONSEGUENZE PER LO SCIOPERO DEI MINATORI CARBONIFERI

## AL BUIO IN INGHILTERRA CASE, NEGOZI E FABBRICHE

**Oscuro anche il ministero del lavoro dove le parti stanno trattando**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Lo sciopero dei minatori carboniferi, in atto da oltre cinque settimane, ha messo oggi per la prima volta parecchie zone d'Inghilterra e della stessa Londra a lume di candela. Sono state colpite dai tagli delle forniture di elettricità, per la cui produzione il carbone è necessario in un paese quasi del tutto sfornito di centrali idroelettriche, un ventesimo delle case, delle fabbriche, dei negozi, degli uffici.

Si gira questa sera a Londra per vasti quartieri totalmente oscurati, non fossero i fari delle macchine a lanciare le loro sciabolate luminose, o le vetrine di qualche grande magazzino fornito di gruppi elettrogeni autonomi. La riduzione dell'energia elettrica è avvenuta a turni, zona per zona. Alcuni quartieri e paesi, quindi sono illuminati mentre altri sono al buio. E si prevede che anche se i minatori tornassero al lavoro la prossima settimana, la ripresa delle forniture elettriche regolari non sarebbe immediata, ma richiederebbe ancora parecchi giorni.

Il taglio dei venti per cento è stato deciso dal Central Electricity Generating Board, l'ente che presiede, per tutto il paese, alla generazione e alla distribuzione dell'energia elettrica dopo che già il voltaggio era stato ridotto, per economia, del sei per cento. I tecnici hanno spiegato che, per non guastare certe parti più delicate degli impianti, maggiori riduzioni di voltaggio non sono possibili: di qui la necessità delle soppressioni complete.

Il provvedimento ha colpito lo stesso ministero del lavoro, dove le parti stanno discutendo per una soluzione della vertenza salariale che ha dato origine allo sciopero. Generatori di emergenza sono stati impiegati anche in alcuni tribunali: è un progresso sulle precedenti circostanze analoghe, quando molti divorzi avevano dovuto essere celebrati a lume di candela.

I treni dovrebbero continuare a funzionare, perché sono collegati a reti elettriche diverse da quelle che servono agli altri consumatori. Un compartimento ferroviario ha tuttavia avvisato di evitare i viaggi non necessari verso la fine della settimana, perché probabilmente i vagoni non potranno essere riscaldati. E' probabile che le stazioni, che non usano la stessa energia dei treni, saranno bloccate.

**Eugenio Galvano**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe sofferenze è venuto a mancare il nostro adorato papà

**Marcello Spagnul**

Addoloratissimi lo piangono il figlio GIULIO con la moglie EMMA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore alla buona ADA che l'assistette fino all'ultimo.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI della SOC. CANOTTIERI NETTUNO partecipano al lutto del loro presidente Giulio Spagnul.

Prendono parte al lutto
— ENZO e RENATA CANARUTTO
— BRUNO e FANIA DEL FABBRO

Partecipano al lutto RITA e GIANFRANCO TUROLA.

Partecipano al profondo dolore FRANCO SABATTI e famiglia.

†

**Ramiro Cavedali**

1.3.1895 10.2.1972

Il funerale avrà luogo domani sabato 12 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

LA FAMIGLIA

(Primaria Impresa Zimolo)

Con animo commosso partecipano al lutto:
— BIANCA ed ERNESTO CARRA
— FIORELLA e CLAUDIO GIORDANO

Si associa al lutto della famiglia l'amico GIUSEPPE MERCU'.

†

Ieri 10 febbraio è morto

**Aurelio Famea**

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES con il figlio SERGIO, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 febbraio partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai medici e infermieri della Divisione III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1972

Fam. FAMEA - BUDDA ZLATICH

Si associa al lutto l'amico ARNALDO ZORZIN.

† Ieri giovedì 10 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Emilio Valle**

d'anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie NINA, la figlia LILIANA col marito GIULIANO NEMAZ, il nipote SERGIO con la moglie MILENA, le sorelle ANTONIETTA, PALMIRA e NATALIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto la famiglia TURCO e gli amici DANILA e PLINIO LUIS.

†

Ieri 10 corr., dopo lunga malattia, è mancata al nostro affetto

**Antonia Cernogoraz in Pacchielat**

Ne danno il doloroso annuncio il marito CARLO, il figlio GIANFRANCO, le sorelle MATILDE, MARIA e GENOVEFFA (assente), i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Clinica medica universitaria per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione di affetto tributata al nostro caro

**Oscar Capellan**

ringraziamo i parenti, in modo particolare gli amici dei Magazzini Generali e quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

**Paolo Ricca**

ringraziano sentitamente: il medico curante dott. Rotelli, i medici e il personale del Rep. Lungodegenti, le signore Rosina Pacor e Iolanda Ferruzzi e i parenti tutti.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa dei loro indimenticabili

**Mario Sancin**

avvenuta il 23-1-1970

**Carletto Sancin**

avvenuta l'11-2-1970

i FAMILIARI Li ricordano con immutato dolore e rimpianto.

† L'8 febbraio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

**Giuseppe Stibiel**

Profondamente addolorati lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie GIORGINA e i figli GIORGIO e MARILENA in unione alle sorelle, ai fratelli, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un grazie particolare al Rev. Don Antonio De Santis che in questa triste circostanza ci è stato tanto vicino e che con nobili parole ha voluto onorarne la memoria.

Partecipa al lutto la famiglia REALE.

Si associa al dolore la famiglia MARIO BOIK.

La «TROPICAL CORP. S.p.A.» partecipa al dolore della famiglia Stibiel.

Si associano al dolore SILVANA e UMBERTO FABRICCI.

†

Il giorno 9 febbraio è mancata improvvisamente la nostra

**Elisabetta Schmid ved. Scotti**

d'anni 93

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle TERESIA e CLEMENTINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

La piangono le famiglie NOVELLI e VITTURELLI.

†

Ieri è serenamente spirata

**Teresa Sbrizzai ved. Lokar**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO con la moglie, la nipotina MARIA ROSA ed i cari nipoti.

I funerali seguiranno domani sabato 12 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie TAVELLI.

L'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dello

AVV.

**Fausto Vecchi**

che fu per molti anni vicepresidente della Società.

Nella necrologia per la scomparsa dell'

AVV.

**Fausto Vecchi**

erroneamente sono stati omessi la cognata MARIA VECCHI, la nipote LUCILLA, i cognati DOSY e PIERO cap. DALLA VIA ed i cognati MARIA e GUGLIELMO FERLUGA.

†

Il giorno 3 febbraio ci ha lasciati per sempre la nostra cara mamma e nonna

**Elisabetta Zacutti v. Rimini**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DUILIO con la moglie SERENA TAMARO e figli MARCO e MAYA, la figlia NICEA con il marito GUSTAV SCHOERNER e figlie LINDA e OLIVA, le sorelle, la cognata, il cognato e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 corr. alle ore 11.15 dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Famiglie RIMINI - SCHOERNER

Trieste - Vienna

(Servizio Comunale T.F., tel. 38-608)

Sentitamente commossa per le manifestazioni di cordoglio tributate al

COMANDANTE

**Stefano Scelleri (Tene)**

la moglie MELANIA, impossibilitata a farlo personalmente ringrazia riconoscente tutti coloro che hanno voluto esserle vicini.

Nel I anniversario della scomparsa di

**Armando Braida**

la moglie libera ed i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

11 - 2 - 1971 11 - 2 - 1972

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

**Teresa Bordato**

i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La ebbero cara.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa, rammentiamo a quanti Lo ebbero caro il nostro amatissimo, indimenticabile papà, nonno, zio

CAV.

**Pietro Cattelani**

UNA PRECE

† E' mancata al nostro affetto

**Paula ved. Srebotnjak n. Obersnel**

Desolatissimi lo annunciano le figlie MAJDA e IRENE, il genero DORI, la nipote META e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi venerdì 11 febbraio alle ore 14 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara Estinta verrà traslata a Corgnale e tumulata nella tomba di famiglia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Ieri giovedì 10 febbraio si è spenta

**Santina Bearzotti n. Lorenzutti**

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, il figlio e la nuora (assenti), il fratello, la sorella, i cognati e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 11 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† L'8 febbraio si è spento

**Antonio Taddio**

di anni 90

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARIA con il marito MASSIMO TARABELLA e i parenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Luigia Ravalico**

si è spenta ieri giovedì 10 febbraio lasciando nel dolore la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali sguiranno domani sabato 12 febbraio alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Ricorre il V anniversario della scomparsa di

**Giuseppe Drioli**

Una S. Messa verrà celebrata domani sabato 12 febbraio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

**A.A.A.A. DI.BE.MA.** ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI. BE. MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA n. 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 20960 OO

**RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI**
P Lire 100 per parola

**COLORIFICIO** importanza nazionale, produttore vastissima gamma coloranti e pitture per edilizia cerca agenti introdotti, rivenditori e applicatori province: Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. Scrivere Pubbliman 258 — 14100 Asti. 5484 P

**AUTO, MOTO, CICLI**
Q Lire 120 per parola

**A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUIRENTI** AUTO USATE: OFFRIAMO GARANZIA RATEAZIONI TOTALE 30 MENSILITA'. Fiat 128 '69; 850 Spider '71-'69; Mini Minor MK2 '69-66; 124 Coupè '67; Morris Cooper S '69; 850 Coupè Sport '68-'69; Porsche 911T '69; 500 L '69-'71; Mini Cooper '67; Ford Capri XL 1500 '70; 124 Special '69; Giulia Super '66; Simca GLS '69; A. 112 '71; A 112 Abarth '71; 850 Coupè '68; 124 Spider '67; Giulia GTV '68; 124 Berlina '68. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126.

**A.A.A.A.A. ALFA ROMEO** AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. Prenotazione, dimostrazione autovetture nuove. Valutazione usato. Vendita autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi. A.R. 1750 GTV, 1750 Berlina, Giulia Super, Giulia 1300 TI, Giulia Spider, Giulia Zagato, Fiat 124, Simca 1501, Simca 1000, Primula 65 C 5 porte. Festivi 10-13. 41387 Q

**A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA** ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1971, 1970, 1968. 1750 GT Veloce 1970. Giulia 1600 Super 1970, 1967. 1300 Super 1970. 1300 TI 1969, 1968, 1967, 1966. 1300 GT Junior 1968. FIAT 500 L 1971, 1968. 600 Multipla 1964. 1100 D 1964. 1100 R 1967. 124 Coupè 1969, 1968 5 marce. 125 1967, 1968. FORD Escord De Luxe 3 cilindrata 940. NSU Prinz 4 L 1970. PORSCHE 911 T 1969. VISITATECI!!! 21164 Q

**A.A.A.A. APERTO** festivi Molino a Vento 65 Mini 1969-1967; Escort 940 1971-1970; GT 1971; Innocenti Spider 1966; 1100 R 1969; Familiare 1968; 850 1968-1966; Renault RIO 1970; Simca 1301-1501 1970-1968; Familiare 17 M Escort 1100 1967, 1970; Volkswagen 1967. 21144 Q

**A.A.A.A. AUTOSALONE** Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Vetture usate e nuove pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 124 Sport '67, 850 Special '69, 128 '69, 850 '66, 850 Sport '68, 66, 500 L '69 '65, Prinz NSU 4 L, Giulia Super '65. Aperto festivi. 21162 Q

**A.A.A. AUTOMERCATO,** via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento, permute, rateazioni. AR 1750 GTV 1968; Super 1968; Junior 1967, 1970; FIAT 124 1968; 850 Sport Coupè 1969; 850 Special 1968; Capri 1969; Mini 1966; 500 L 1970, 1971; 1100 R 1968; 1500 1964. VISITATECI!!! 41445 Q

**A.A. AUTOSALONE ROSANO,** via Gatteri 34. Vendesi Fiat 500 '65; Giardinetta '66; 600 '65; 850 '66; Coupé '66; Sport 68; 1100 D '64; 125 Special '69; Minicooper '68; I/4 '65 in garanzia; Prinz 4L '66; Giulia Super '66. RATEAZIONI anche 30 mesi. Permuta dell'usato. 40836 Q

**A. CONCESSIONARIA SIMCA** PADOVAN & DE CARLI VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, tre mesi garanzia scritta senza anticipo. Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69 70; Prinz 4L 68 69 71; Kadett 69 70 71; Fiat 500 67 69; 750 66 67 68; 1100 R 68; Familiare 67; 850 67 68 69; Fulvia 66; Glass 1000 67; Primula 66, Bianchina 68. 41409 Q

**AUTOAGENZIA** Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 128 familiare '70, '71; 128 berlina '70; 1100 R berlina; 1100 R familiare '67, '68; Autobianchi Primula 3 porte; Volkswaghen '66, '67, '68; Triumph Spitfire 4, spyder; Renault R 16 '69; B.M.W. L. S. 700 cc; Innocenti Mini Minor '66, '67' '68, '69; Fiat 125 S '69, '70; 850 berlina; 850 coupé '66, '67, '68; Fiat 2300 berlina. 41173 Q

**AUTOAGENZIA** Claudio, via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris M. G. Permute, vendita vetture usate. 41171 Q

**AUTOCARRO** 1100 T, Fiat 238, Volkswagen, perfette condizioni acquistiamo, telefonare 793711. 142 Q

**AUTOCCASIONI** Pipan, via Gatteri 13. Lancia Flavia '69; Fiat 124 '67; 850 '66, '65, '64; 500 F '68, '66, '63; Minor '66; NSU 1000 '65. Permuto rateizzo. 20447 Q

**BATTELLI** pneumatici CORSAIR sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica PIERO OSTUNI, via Machiavelli, 28. 123 Q

**BIANCHINA** 65 66. Fiat 500 67, Fiat 600 60 62, Fiat 850 65 64, Dauphine 60 anche dilazionate, vendonsi. Via Catullo 1, Autosalone. 38 Q

**BICICLETTA** bambina perletta, smontabile di marca, vendesi 10.000, telef 792709. 20649 Q

**COUPE'** 850 Vignale '68; Bianchina Spider '68. Visibili Severo 42 - Autorimessa. 20355 Q

**DAF** 55 anno 1970 perfetto stato vendesi km 27.000. Telefonare 421051/52 ore ufficio. 41493 Q

**FIAT** 500 F; 500 L; 850 coupé; 128; 124 Special; Kadet rally; Giulia 1300 TI. Permute, facilitazioni Autoagenzia Fieg., Crispi 32/A. 71986 Q

**MAGGIOLINO** '70 km 19.000 perfetto, vende privato Autorimessa Severo 42. 20655 Q

**OCCASIONE** vendo Fiat 124, tel. 741011 dalle ore 8 alle 20, meno orario di pranzo. 41206 Q

**S. FIAT** 124, 1100 R, 1300, 850, 600, 850 coupé e Vignale; 500, Volkswagen, Prinz 600 e NSU 1200, Primula, Anglia, Mini '68, '67. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica.

**S. SIMCA** 1000 '70, '68, '67; 1300; 1301 S; 1501 vende concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q



**CAPITALI, AZIENDE**
R Lire 120 per parola

**CAUSA** malattia vendesi latteria miglior offerente, telef. 764063 orario negozio. 20665 R

**LATTERIA** avviata buona posizione affido gestione persona pratica. Rivolgersi trattoria, via Conti 24. 41182 R

**NEGOZIO** caffè dolciumi avviatissimo cedesi. Telef. 811880, ore 16-18. 41539 R

**PARRUCCHIERA** cerca salone Salamon, Piazza Sansovino 5 anche in gerenza. 41483 R

**CASE, VILLE, TERRENI**
S Lire 120 per parola

**A.I. RONCHETO.** PRONTINGRESSO, camera, cucina, bagno, 2 poggioli, ascensore, centralnafta 6.200.000 trattabile. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 21264 S

**A.I. S. GIOVANNI.** PRONTOINGRESSO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts, vista mare 7.500.000. IN COSTRUZIONE consegna fine 1972, ancora PIANI ALTI. 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze, tutti comforts, posti auto. Mutuo bancario 50% assicurato. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 21054 S

**A.I. VICOLO DELLE ROSE,** 39 (ROIANO). Complesso vista mare. Appartamenti 2-3 stanze, saloncino, servizi, ampie terrazze. ANCHE GIARDINO PROPRIO. Box privati. MUTUO BANCARIO 50% assicurato. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, pratiche gratuite e VENDITE DIRETTE. VISITARE FERIALI ORE 14.30 17, informazioni tel. 29235. 21054 S

**A. ACIT. GARIBALDI** ultimo piano vendesi 4 stanze, cucina, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, ascensore, centralnafta; altro VIA M. POLO due stanze, cucina, bagno, centralnafta, vista mare; GRETTA tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, garage 10.000.000 — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21150 S

**A. ACIT. FABIOSEVERO** inizio vendesi appartamento saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, terrazza; PONZIANA due stanze, cucina, bagno — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21150 S

**A. ACIT PALAZZINA** zona verde soleggiata, vista mare vendesi due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage 11.500.000; BARRIERA vendesi appartamento 5 stanze, cucina, servizi, poggiolo — S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21150 S

**A.ACIT. BAIAMONTI.** Corso costruzione edificio condominio, appartamenti 1-2-3-4 stanze doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta, garage. Contanti minimo 2.500.000, Resto 20 anni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21148 S

**A. ACIT. BELLOSGUARDO.** Ultimo appartamento in palazzina signorile salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio giardino. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21148 S

**A.ACIT. GIULIA** (zona) vendonsi appartamenti, saloncino, due stanze, cucina, servizi, posto macchina, centralnafta. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 21148 S

**A.ACIT. VENDESI** appartamento centrale rimesso nuovo tre stanze, cucina, bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21148 S

**A. COMMERCIALE** iniziata costruzione palazzina signorile. Vendonsi appartamenti tristanze, salone. AGEP, Crispi 14. 21184 S

**A. LOCALI** affari Crispi, Matteotti, vendonsi. AGEP, Crispi 14. 21178 S

**A. OBERDAN** pressi. PRONTINGRESSO — V piano — 2 stanze, stanzetta, saloncino, cucina grande, 2 poggioli più terrazza grande vista mare, ascensore, riscaldamento autonomo. Vendesi occasione 15 milioni 500.000 facilitazioni. — ESPERIA. Imbriani, 8, telef. 29235. 20357 S

**A. ROMAGNA** vendesi saloncino, tristanze, biservizi, giardino, garage, cantina. AGEP, Crispi 14. 21182 S

**A. VIGNETI** zona soleggiata iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 21180 S

**AFFARONE** appartamento 2 camere, accessori vendo 3.300.000 acconto, 950.000 rimanenza, 30 mila mensili. Visitare Bonomo 15 ore 10.30-12.30 - 14.30-16.30. 21126 S

**AMMEZZATO** 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta casa signorile, vendesi. Telefono 61309. 41533 S

**APPARTAMENTO** in casetta S. LUIGI — 1 stanza, cucina, gabinetto vende 3.500.000 Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 41218/2 S

**APPARTAMENTO FABIOSEVERO** — 2 stanze, cucina, gabinetto, centralnafta, vende 4 milioni Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 41218/4 S

**APPARTAMENTO S. PASQUALE** — primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 41218 S

**APPARTAMENTO** zona Tribunale, 5 stanze, stanzetta, cucina, servizi, centraltermica, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 40885 S

**APPARTAMENTO S. Giacomo,** ultimo piano, panoramico tutti comfort 2 stanze cucina poggiolo cantina L. 8.800.000, vendo. Telef. 64436. 8091 S

**APPARTAMENTO** 4 stanze, soleggiatissimo; altri 1-2 stanze, vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare ore 10.30 13 30 S. Michele 37. 41311 S

**APPARTAMENTO** 2 camere cucina, accessori moderni. Vendo telef. 37915. 41567 S

**BOX** macchina zona RONCHETO vende Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4.

**COMPERO** appartamento seminuovo contanti, telef. 37915. 41567 S

**CROCIFERI** (pressi HORTIS) 1-2-3 stanze, cucina, wc proprio da lire 2.900.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29-235. 21054 S

**FONDO** pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 795982. 40885 S

**GRADO** fronte spiaggia cittàgiardino vista a mare palazzina retrostante nuovo stabilimento sabbiature vendonsi appartamenti con 1-2-3 stanze. Consegna giugno 1972 Possibilità mutuo e dilazioni pagamento. Informazioni e prenotazioni: Marin, viale Italia 36, Grado, telefoni 81170-80914.

**LOCALE** libero, 60 mq 2.800.000; altro occupato Lavanderia vendonsi; rivolgersi S. Michele 37 ore 10.30-13.30. 41311 S

**LOCALI** Montebello nuovi 1100 mq, frazionabili vende privato oppure affitta, tel. 761691.

**LUSSUOSO** panoramico salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centraltermica, ascensore vendesi. Telefonare al 795982. 40837 S

**OCCASIONE** locali, appartamenti 2, 3, 4 camere, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Tiziano Vecellio 1 10-30-12.30 - 14.30-16. 21126 S

**OCCASIONE** locali centrali attualmente bar, botteghino, bigiotteria, ristorante, altri liberi vendonsi, pagamento metà contanti, rimanenza in 20 anni, telefonare 35126 ore ufficio. 21124 S

**PRIVATO** vende signorile vista mare, salone, tre stanze, terrazze, garage in palazzina, zona Gretta. Facilitazioni di pagamento, telefonare ore pasti 817416. 71978 S

**RESTAURATO** zona Tribunale 3 stanze, cucina, accessori, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 40885 S

**RESTAURATO** pressi Viale, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 40885 S

**SEMINUOVO** zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, centraltermica, ascensore, vendesi. Telef. 795982. 40885 S

**SIGNORILE** zona Carlo Alberto, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, terrazza, centraltermica, ascensore, mq 180, vendesi. Telef. 795982.

**STABILE** 13 appartamenti, zona S. Michele, vendesi per investimento capitale. Telefonare 795982. 40887 S

**STANZA** cucina, doccia; altro due stanze, stanzetta, cucina, doccia, vuoti vendosi, telefono 793090. 41204 S

**TOR S. PIERO (ROIANO).** Ultimi appartamenti 2-3 stanze, stanzetta, stanzino, bagno, cucina, cantina da Lire 4.500.000 in poi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 16 - 17.30. Informazioni telefonare 29-235. 21054 S

**Z. ROZZOL** prossima consegna vendiamo bellissimi appartamenti con finiture di pregio, disponibile attico con mansarda, Imprendil, S. Francesco 11, tel. 790582. 71924 S

**VILLEGGIATURE**
T Lire 120 per parola

**SETTIMANA** bianca al Nevegal lire 24.500, ski-pass escluso. Hotel San Martino, telefono 0437-25111. 40382 T